Anno 104 Numero 143

Lire [illegible] (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10125 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico aut. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 16 Luglio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma [illegible] - Telefono 636.065
10125 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16123 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore mm. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Azienda, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Gran Bretagna sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,10; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,37; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Si prevede un "vertice,, tra i 4 segretari

Andreotti in difficoltà per le richieste del psu

La direzione socialdemocratica, prima del problema economico, pone quello politico (le Giunte) - Chiede un chiarimento tra i quattro partiti per ottenere « omogeneità a tutti i livelli » - Non si accontenta di promesse, vuole un impegno « dimostrato nei fatti e nelle scelte reali » - La replica dei socialisti sull'« Avanti! »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 luglio.

Andreotti ha dedicato la giornata odierna agli incontri con i rappresentanti dei partiti di opposizione al centro-sinistra. Nella « Sala del cavaliere » si sono succeduti comunisti, liberali, missini, socialproletari, monarchici, indipendenti di sinistra. Non c'era da attendersi gran che. Si trattava di una formalità, definita « d'obbligo » da Andreotti.

Se una funzione doveva avere, nel momento attuale, era una funzione sottilmente polemica: quella di ricordare che c'è un Parlamento di cui tener conto. Liberali e comunisti hanno cercato però di cogliere dall'occasione qualche frutto più sostanzioso: i primi hanno dichiarato che una parte dei provvedimenti economici cui pensa Andreotti sono voluti dai comunisti, i secondi per far capire che essi potrebbero essere meno duri nell'opposizione se si rinunciasse al quadripartito. I comunisti non sembrano, in questa fase, far questione di centro-sinistra: dicendosi interessati anch'essi ai problemi dell'espansione produttiva e della stabilità monetaria, fanno capire che, almeno sul terreno economico, non crederebbero difficoltà se (si crede di sapere) il centro-sinistra si libera delle sue componenti giudicate più moderate.

Alla fine dei colloqui Andreotti ha fatto il punto della situazione. Ha detto che i contatti coi partiti di opposizione non tendono ad ottenere impossibili appoggi ma a raccogliere e verificare le aspirazioni che vengono « *dai rappresentanti diretti del suffragio universale* ». Domani il presidente incaricato vedrà Gronchi, ex Presidente della Repubblica e i rappresentanti del Consiglio dell'economia e del lavoro, « *fin qui non sufficientemente valorizzato* ». Venerdì sarà « *buttata giù qualche linea programmatica* » e, intanto, « *chiederò ai partiti, cui spetta di verificare, sul punto dolente degli incontri e degli scontri di questi giorni, se esista, come io mi auguro che esista, la volontà di tenere ferma quella tendenza ad andare d'accordo in periferia che fu consacrata nell'ormai notissimo preambolo Forlani* ».

Tutto ciò significa, per giudizio quasi unanime, che Andreotti ha dovuto rivedere la propria impostazione. Intendeva dare preminenza ai problemi economici e sdrammatizzare la questione delle giunte; deve risolvere prima la controversia sulle giunte.

La direzione socialdemocratica ha approvato un documento molto duro. Vi si dice che la crisi è nata per l'esigenza di un chiarimento politico tra i partiti della maggioranza al fine di ottenere omogeneità e coesione « *a tutti i livelli* ». Il psu è stato d'accordo, ora vuole un impegno politico « *chiaro e coerente* » in tutti i partiti della coalizione. Ma lo vuole, questo è il punto che ha più colpito nel documento socialdemocratico, « *non soltanto consacrato nei documenti, ma dimostrato nei fatti e nelle scelte reali* ». Il che significa che il problema delle giunte è determinante. Il documento denuncia nel psi la volontà di realizzare ovunque lo ritenga possibile maggioranze frontiste.

A quest'affermazione, che i socialisti definiscono molto grave, seguono accuse ad « *alcuni settori democristiani che soggiacciono a tentazioni di formule conciliari o assembleari* ». « *Simile comportamento* — dice il psu — *è incompatibile con la politica di centro-sinistra* ».

Conclusione: gli stessi provvedimenti economici e le riforme di cui si parla non potrebbero avere efficacia, non garantirebbero niente se manca un « *quadro politico di chiarezza e coerenza* ». « *E' quindi vana e artificiosa ogni distinzione fra il problema politico e quello del risanamento della situazione economica: il primo è condizione del secondo* ».

Sulla base di questa presa di posizione, tutto il disegno di Andreotti risulterebbe sconvolto, e si è diffuso il pessimismo. Andreotti ha invece respinto gli allarmi. Per quanto sia stato notato che il documento non conferma più neppure la volontà di ricostituire il centro-sinistra, egli l'ha giudicato « *non preclusivo* », i suoi amici notano che non c'è alcun « *oltranzismo rinunciatario* » e pensano che si possa andare avanti. « *Andreotti continua* », è stato proclamato stasera. A suo favore c'è la posizione dei repubblicani, che, attraverso un articolo di La Malfa, confermano la prevalenza dei problemi economici e si preparano a proporre domani una formula di « moratoria » per la questione delle giunte: esse non hanno, per qualche mese, poteri effettivi, si può attendere e dar vita a un governo.

C'è la posizione del psi, che sostiene Andreotti e chiede ai socialdemocratici di documentare con dati di fatto l'esistenza di un disegno in atto filofrontista, facendo intendere che possono gradualmente assumere il controllo degli avvenimenti in periferia favorendo ovunque sia possibile le soluzioni di centro-sinistra. C'è una situazione, certo provvisoria, di stallo nella dc che lascia ad Andreotti libertà di movimento. C'è, infine, l'annuncio della contromossa di coloro che ritengono urgente e necessario ricostituire il centro-sinistra: un vertice dei segretari dei quattro partiti sarà convocato per i prossimi giorni, interamente dedicato alle giunte. Lo promuove il segretario della dc, Forlani.

L'on. Giulio Andreotti

L'Avanti! di domani sostiene che il documento del psu è fatto per non fare rivivere il centro-sinistra, ma tutti sembrano disposti a fare uno sforzo per dare al psu qualche soddisfazione. « *Non è un mistero per nessuno che nelle consultazioni del Presidente della Repubblica — consultazioni non certo senza riflesso sull'indicazione a favore del quadripartito che ne scaturì — l'accento fu posto non sulle giunte ma sui problemi economici che furono prospettati in un documento consegnato a tutti i rappresentanti dei partiti* ». E aggiunge: « *Dunque, qual è il vero problema di oggi: le giunte o l'economia? Prolungando la crisi con pretesti, o mirando al peggio, si crede di risolvere le sorti dell'economia, o si gioca a creare le condizioni per ulteriori avventurose?* ».

Alcuni sostengono, nell'incertezza di stasera, che tutto ciò non potrà bastare; altri analizzano l'andamento del dibattito alla direzione del psu. C'è stata molta esitazione prima di varare il documento. Sono emerse preoccupazioni per le conseguenze dell'eventuale fallimento di Andreotti: col passar dei giorni, si dice, la posizione del psu potrebbe diventare meno dura. Sono, però, pure congetture. Si racconta che Tanassi abbia detto in direzione che la formula di centro-sinistra non esiste più, e che alla domanda « che cosa allora si può fare » abbia risposto: « *Dopo si vedrà* ».

Michele Tito

Ieri l'esame generale

Oggi la Camera vota le leggi sulla scuola

Saranno subito trasmesse al Senato perché dia l'approvazione definitiva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

La Camera ha concluso la discussione generale sui sei decreti-legge del governo per venire incontro alle rivendicazioni degli insegnanti. Domani dopo la replica del ministro Misasi ci sarà il voto, quindi i provvedimenti saranno trasmessi subito al Senato per la definitiva conversione in legge.

I decreti riguardano: il reperimento di nuove cattedre, la non licenziabilità degli insegnanti fuori ruolo e la sospensione degli esami d'abilitazione all'insegnamento; il decentramento dei servizi del ministero della Pubblica Istruzione; il conferimento degli incarichi e delle supplenze; il riconoscimento del servizio prestato prima della nomina in ruolo del personale delle scuole elementari, secondarie ed artistiche. Infine dovrà essere convertito il decreto sugli scrutini e sugli esami per il corrente anno scolastico.

Oltre ai gruppi del centro-sinistra voteranno a favore della conversione anche i comunisti ed i socialproletari; sul decreto degli scrutini e degli esami l'estrema sinistra ha espresso un giudizio negativo. Riferendosi alle polemiche sul decreto di emergenza del governo, il socialista Dino Moro ha detto che qualsiasi regolamentazione giuridica dell'attività sindacale nel nostro paese avrebbe « *un carattere autoritario e sostanzialmente inutile: il psi è contrario ad ogni regolamentazione del diritto di sciopero che nell'attuale momento politico assumerebbe un carattere marcatamente provocatorio* ».

Sul decreto che stabilisce un regime eccezionale per gli scrutini e gli esami, Dino Moro ha detto che, pur tenendo conto delle giuste esigenze degli studenti e delle loro famiglie, esso avrebbe potuto segnare una svolta negativa nei rapporti fra il governo, il mondo della scuola e i lavoratori.

I democristiani Bardotti e Rausa hanno osservato che sarebbe stato meglio se i provvedimenti fossero stati proposti con disegni di legge; ma il ricorso ai decreti si è reso necessario dopo gli sfibranti tentativi di mediazione del governo per comporre la vertenza, che negli ultimi tempi, hanno aggiunto, aveva assunto un deprecabile carattere settoriale e corporativo. Secondo i parlamentari dc la colpa di queste deformazioni però non è tutta degli insegnanti perché in più di un'occasione governo e parlamento avevano mostrato incertezza.

L'on. Terrana (pri) ha detto che si è dovuto ricorrere ai decreti-legge per superare, nelle attuali emergenze della scuola, il meccanismo ritardatore delle leggi vigenti; a suo giudizio per risolvere la situazione della scuola serve ulteriori rotture, occorre rinunciare ad ordinanze e a leggine episodiche, affrontando una riforma organica.

f. f.

Contro la scelta di Catanzaro a capitale della Regione

Gravi tumulti a Reggio Calabria Un ferroviere morto, cento feriti

Ieri (secondo giorno di disordini) circa duemila dimostranti cercano di occupare la prefettura - Violentissimi scontri con la polizia - Lancio di pietre e bottiglie molotov, divelti i pali della segnaletica stradale - A mezzanotte un uomo (46 anni) raccolto in fin di vita presso una barricata: è morto mentre lo portavano all'ospedale - Feriti anche il questore e un capitano dei carabinieri - Il ministro Restivo manda nella città il vice-capo della polizia per un'inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 15 luglio.

Una battaglia è infuriata nel pomeriggio e durante la notte nel centro della città tra duemila persone e le forze della polizia, asserragliate in piazza Italia a difesa della prefettura. Un uomo di 46 anni è morto per ferite al capo. La vittima, Bruno Labate, frenatore delle ferrovie, abitante in via Tremolini, è stato raccolto dai carabinieri agonizzante presso una barricata alle 22,30. Trasportato all'ospedale con una camionetta, vi è giunto cadavere.

La seconda giornata di protesta per la mancata designazione di Reggio a capoluogo della Regione si è iniziata in un clima di forte tensione con uno sciopero generale.

I gruppi di giovani che, durante la notte precedente avevano dato alle fiamme enormi cataste di legna, hanno formato blocchi stradali, soprattutto alla periferia.

Assalto all'Inail

Poco prima di mezzogiorno hanno lanciato pietre contro gli uffici dell'Inail e scardinato le porte di accesso; poi sono entrati nella sede del Genio civile, obbligando gli impiegati (che non avevano aderito allo sciopero) a lasciare gli uffici. Infine hanno circondato le sedi delle federazioni provinciali del psi e del pci, i due partiti che insieme con i sindacati si erano opposti alla proclamazione dello sciopero generale. Ma la polizia è arrivata in tempo per impedire che invadessero i locali.

Nel pomeriggio la situazione si aggrava. Rinforzi di polizia sono fatti affluire dai centri vicini. Il questore Santillo, che era in licenza, rientra in città.

Gli agenti, muniti di elmetto con visiera e di scudo in plastica, sono posti a protezione degli edifici pubblici che circondano la piazza: la prefettura, il municipio, la provincia. La folla urla, protesta contro l'arrivo dei rinforzi di polizia. « *Andate via. Non vi vogliamo* », gridano i giovani agli agenti.

A questo punto i dimostranti cominciano a lanciare pietre, bastoni, bombe « molotov ». Gli incidenti si spezzettano in decine di episodi drammatici. I giovani, approfittando della particolare disposizione delle strade, riescono a fuggire quando gli agenti caricano; spesso rilanciano contro di loro i candelotti lacrimogeni.

La battaglia infuria per alcune ore. Ad ogni carica, ad ogni carosello di *jeep*, i giovani scamiciati si disperdono, fuggono per le strade anguste, si rifugiano nei portoni e tornano, subito dopo, all'attacco. I cantieri edili delle vicinanze costituiscono una fonte inesauribile di pietre e tavole. Anche le panchine della villa comunale vengono divelte. Si fabbricano sul posto bottiglie « molotov » con la benzina succhiata dai serbatoi delle auto in sosta. Poi alcune vetture vengono rovesciate in mezzo alla strada e incendiate. I vigili del fuoco non hanno la possibilità di intervenire per spegnere le fiamme.

Le scie di fuoco

Ad un tratto si vedono venir giù dalle strade in discesa alcune auto, con scie di fuoco, dirette contro gli agenti. La polizia, asserragliata nella piazza Italia, tenta rapide sortite attaccando i dimostranti. Qualcuno è raggiunto, colpito con gli sfollagente e caricato sui cellulari.

A sera, quando la situazione si è arroventata, parte dei manifestanti hanno disertato il campo. Sono rimasti i più decisi che hanno divelto le strade e hanno lanciato grosse pietre contro la Prefettura. La grande vetrata del balcone centrale del palazzo prefettizio è andata subito in frantumi. Poi i manifestanti si sono rivolti contro la sede dell'Istituto di Credito; anche qui sassaiola e cristalli polverizzati. Le autovetture che i dimostranti trovavano sul loro cammino venivano date alle fiamme: ne sono state bruciate una quindicina nel giro di un paio d'ore. Poi, verso le 21, i manifestanti, che la polizia disperdeva per vederseli ricomparire da un'altra strada — piazza Italia è circondata da un dedalo di viuzze — si sono organizzati. Sono cominciate a volare le micidiali bottiglie molotov, si sono viste tra le mani dei dimostranti le spranghe di ferro.

Un ragazzo, salito su un camion fermo, l'ha messo in moto e l'ha diretto contro il muro; poi gli ha dato fuoco. Agenti con un idrante hanno tentato di avvicinarsi per spegnere le fiamme, ma sono stati costretti ad arretrare dal lancio di bottiglie «molotov».

Nel corso dei disordini i manifestanti sono riusciti a lanciare nell'interno del palazzo dell'amministrazione provinciale dalla parte prospiciente corso Garibaldi (l'edificio si affaccia anche in piazza Italia) alcune bombe molotov che hanno provocato un incendio domato a fatica dai vigili del fuoco. Alcuni uffici sono stati completamente distrutti, i danni sono rilevanti. Un gruppo di giovani ha dato alle fiamme due camion dinanzi all'edificio della Standa. Alcune persone sono anche riuscite ad entrare nell'interno dei reparti di vendita dei grandi magazzini, saccheggiandoli.

Gli scontri continuano nella notte. Si odono le sirene delle camionette della polizia che caricano i dimostranti. I danni sono ingenti. Numerose auto sono state date alle fiamme o rovesciate in mezzo alla strada per bloccare la manovra delle camionette; altre, trovate in sosta su strade in discesa, sono state lanciate contro gli agenti dopo che era stato appiccato il fuoco ai serbatoi della benzina. Parecchi edifici sono stati danneggiati; i vetri delle finestre infranti dalle sassate. Anche un albergo è stato assaltato dai dimostranti.

L'intera zona di piazza Italia appare come un campo di battaglia. Le strade sono ricoperte di sassi, di spranghe di ferro, bidoni, legni, pezzi di vetro.

Si placa la furia

All'1 dopo mezzanotte la situazione va lentamente normalizzandosi. Le forze di polizia sono state ritirate e nel centro sono rimasti soltanto i carabinieri. La piazza Italia appare completamente deserta, fatta eccezione per la presenza dei carabinieri che presidiano la Prefettura. Nelle strade adiacenti vi sono ancora gruppi di dimostranti in atteggiamento provocatorio.

Il bilancio provvisorio è preoccupante: un centinaio di feriti, tra i quali 31 agenti di P.S. e 10 carabinieri. Un capitano e un sottufficiale di P.S. sono stati colpiti al capo da « sanpietrini ». Per loro la prognosi è riservata. Non hanno potuto neppure essere trasportati subito in ospedale perché i manifestanti avevano eretto delle barricate e bloccato la piazza Italia dove ha sede la Prefettura, e dove sono avvenuti i più gravi incidenti. Li hanno medicati in una stanza della prefettura provvisoriamente attrezzata in « pronto soccorso ». Per l'ufficiale è stato necessario provvedere all'allestire una tenda ad ossigeno di emergenza.

Tra i feriti vi è anche il questore di Reggio dott. Emilio Santello, i due vicequestori, il dott. Letterio Giorgion e il dott. Nicola Madia.

Secondo le prime notizie ufficiose sono state fermate 60 persone tra le quali anche un giovane trovato in possesso di otto bottiglie incendiarie.

Il ministro dell'Interno on. Restivo, appresa la notizia della morte del ferroviere Labate, ha disposto che si rechi immediatamente sul posto il vice capo della polizia.

Gianfranco Franci

Inchiesta su un clamoroso disservizio pubblico

In Italia non si riesce a telefonare

Parlare in « teleselezione » è una gara di pazienza; passare attraverso il centralino è ancora peggio - I dirigenti dei telefoni dicono: è colpa del vertiginoso aumento degli abbonati e degli utenti - Il rimedio suggerito: non telefonare nelle ore di punta: cioè tra le 9 e le 11,30; le 15,30 e le 17; le 20 e le 22

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, luglio.

Capita tutte le sere a migliaia di mariti rimasti soli in città. Verso le nove, finita la sobria cena, prima di mettersi davanti al televisore, il marito, preso da un pizzico di nostalgia, decide di dare un colpo di telefono alla moglie e ai ragazzi, al mare da diversi giorni. Ma già alla seconda o alla terza cifra del prefisso selettivo, l'apparecchio dà il segnale di occupato. Il marito prova due volte, tre volte, dieci volte. Sempre occupato. A un certo punto comincia lievemente a innervosirsi, ma non desiste, fra lui e il telefono si è impegnata una lotta silenziosa, i movimenti si son fatti automatici. La punta dell'indice infila i buchi del disco senza neanche guardarli. Al trentesimo tentativo si arrende. Un attimo di tregua, poi, ripreso il fiato, forma il 14 nella speranza che il metodo tradizionale, con prenotazione a cartellino, possa riuscire là dove la teleselezione ha fallito.

Niente da fare, anche il 14 è occupato. Seconda gara di pazienza e finalmente il 14 risulta libero. Il marito fa un sospiro di sollievo e si accinge all'attesa con l'animo leggermente sollevato, prima o poi la signorina risponderà. Ma di fronte alla monotonia esasperante dello squillo che si ripete ogni cinque secondi, la sua benevola disposizione d'animo scompare, è ripreso dal nervosismo, ancora tre squilli e poi senz'altro abbandonerà. Per fortuna, proprio all'ultimo momento, la signorina risponde. Il marito dice il numero del telefono di Cesenatico o di Varazze, poi il suo numero; per un attimo avrebbe la tentazione di chiamare « urgente », poi, per fare economia, non dice niente, chissà, forse la congestione nel frattempo si è fatta meno grave, potrà avere la comunicazione in mezz'ora anche con la chiamata normale. E nell'attesa si mette in poltrona davanti al televisore.

Circa un'ora dopo, nell'intervallo fra il primo e il secondo spettacolo, torna al telefono e chiama la signorina — questa volta risponde quasi subito — per il sollecito. Ma alle undici e trenta, dopo la fine del Telegiornale, la comunicazione non è ancora arrivata. Inutile attendere ancora, ormai è tardi, i ragazzi saranno a letto, il marito forma per la terza volta il 14, rinuncia formalmente alla chiamata e se ne va a dormire.

Di solito a questo punto il piccolo dramma è finito, l'uomo può riposare tranquillamente fino al mattino Ma possono esserci anche delle « code ». Verso l'una, nel cuor della notte, uno squillo. « Come? Cesenatico? Ma avevo rinunciato! Sì, per carità, signorina, non svegli nessuno. Non voglio parlare, non voglio niente, voglio soltanto essere lasciato in pace! ». Una tregua di un'ora, poi, verso le due, un altro squillo e una voce perentoria che chiede: «Ma insomma, si può sapere, a questa Cesenatico ha rinunciato o no? ».

Inconvenienti capitati a tutti. Perché avvengono? Possono essere evitati? Abbiamo posto queste domande ad alcuni dirigenti della Sip, ad alti funzionari dell'Azienda telefonica di Stato, a impiegati, a semplici centralinisti. « Entro certi limiti si tratta di inconvenienti inevitabili — mi dice uno dei maggiori esponenti della Sip nel palazzo di via Mercantini a Torino —. In questi ultimi anni il nostro Paese ha compiuto enormi progressi nel campo delle comunicazioni telefoniche, in poco più di trenta mesi abbiamo raggiunto traguardi che la Francia si è prefissa per il 1974: ma è chiaro che la programmazione anche nel nostro settore si basa sul "traffico" medio, non sulle punte dei periodi di emergenza. Come avviene nelle ferrovie, nei tram, nei metrò, anche nei servizi telefonici ci sono periodi e ore di punta. Chi viaggia in certi momenti della giornata sa che troverà le vetture sovraffollate, chi telefona dalle nove alle 11 e trenta, dalle 15,30 alle 17, dalle 20 alle 23, sa che troverà le linee sovraccariche. Basta che cambi ora e troverà una situazione più distesa ».

Spiegazione convincente? Non del tutto, perché telefonare in certe località, con la teleselezione o senza, è più difficile che prendere un tram nelle ore di punta; la congestione nel complesso è più grave e si protrae più a lungo. Tuttavia a giustificazione della Sip e della Azienda telefonica di Stato sta la enorme mole di lavoro compiuto. Come numero di abbonati (6.009.225) siamo al settimo posto nel mondo dopo gli Stati Uniti (oltre 65 milioni di abbonati), il Giappone, la Gran Bretagna, la Germania Federale, l'Urss e il Canada. Come densità (15,7 apparecchi ogni 100 abitanti) siamo un po' più indietro perché ci sopravanzano anche paesi piccoli ma industrialmente molto progrediti come Svezia, Svizzera, Danimarca, Belgio ecc.; ma siamo sempre allo stesso livello della Francia e infinitamente più avanti dell'Unione Sovietica che arriva appena a cinque apparecchi ogni 100 abitanti.

« Continuiamo a correre pancia a terra — ci dice un altro dirigente —. Ogni anno il numero degli abbonati cresce di quattrocentomila unità, e il numero degli apparecchi aumenta in proporzioni anche maggiori. Molti si lamentano perché le domande giacciono inevase, ma guardi un po' qui... ». E mi mette sotto il naso alcune cifre relative al 1969: Anzola in provincia di Bologna, nel giro di dodici mesi, è passata da 249 a 544 apparecchi con un aumento del 118,4 per cento; Ponteranica (Bergamo) da 324 a 608 con un aumento dell'87 per cento; Belpasso (Catania) da 321 a 544 apparecchi con un aumento del 69,4 per cento. E l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Anche l'Italia contadina, dal Settentrione al Mezzogiorno, si sta telefonizzando. Su migliaia di centri grandi e piccoli, nel corso del 1969 solo uno, Villa Literno, in provincia di Caserta, ha fatto un piccolo passo indietro passando da 590 a 579 abbonati. E certo si sarà stata una causa specifica, il fallimento di una industria o l'abolizione di un ufficio governativo. Gli italiani che nel 1965 avevano parlato al telefono per 697 milioni di unità, quattro anni dopo, nel 1969, hanno parlato quasi il doppio: un miliardo e 139 milioni di unità.

Di questo fiume di telefonate, se prendiamo in considerazione le interurbane, circa il 90 per cento avviene per teleselezione. La gente non ha pazienza; anche se sa che a conti fatti verrà a spendere qualcosa di più

Gaetano Tumiati

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

IL SOMMARIO

Gli undici « Giulio II » di Raffaello: discussioni nel mondo artistico internazionale. Articolo dal nostro critico Marziano Bernardi 2

Dieci anni fa, Tambroni: la crisi più lunga e tragica del dopoguerra. Di Vittorio Gorresio 3

Bufere di vento al Nord, burrasca in Riviera: affonda un rimorchiatore alla Spezia, due morti 9

Il conflitto nel Medio Oriente: Abba Eban dice agli arabi che tutto è negoziabile, compresi i confini 10

I lavori del Soviet Supremo: Kossighin e Podgorny confermati nelle cariche 10

Sciopero ad oltranza dei portuali inglesi: è la prima agitazione dal 1926 11

Il tasso di sconto in Germania: ridotto dal 7,5 al 7 % 11

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6
Dall'interno 2, 7, 8, 9
Dall'estero 10
Economia 11
Medicina 12
Sport 13
Ultime notizie 14

Brevi incontri 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 8
Analisi dall'estero 10

Brevi incontri

Disturbatore ma discreto

«Non c'è stato alcun momento davvero brutto», racconta il segretario della Lega per il divorzio Marco Pannella, che insieme con altri diciannove divorzisti ha osato violare la sacralità di quella cattedrale moderna ch'è la Rai-Tv, occupandone per la prima volta la sede. Pacificamente, senza incidenti. Solo il vicequestore di Roma, trovandosi davanti Pannella, non ha saputo frenare un lamento: *«Dottore, anche qui?»*.

Marco Pannella è infatti un personaggio tra i più tenaci e singolari. Dirigente del partito radicale e della Lega per il divorzio, animatore dell'Associazione per il controllo delle nascite, del Movimento antimilitarista, dell'appena costituito Movimento per la liberazione della donna, ha introdotto in Italia, sin dal 1965, quelle forme non violente di protesta e di battaglia politica che lui chiama *«di tipo gandhiano»*, e che i politici di professione definiscono «pagliacciate folcloristiche».

Sette anni fa inaugurò i primi *sit-in*, le prime marce pacifiste, le prime sfilate con cartelli (*«Ma vi siete rincretiniti: perché interrompere il traffico dando fastidio alla gente che torna a casa dopo il lavoro?»*). Nel 1966 era alla testa delle trenta persone che si ammanettarono davanti alla Rai portando al collo cartelli con su scritto: *«Così è ridotta l'informazione in Italia»*. Quando i sovietici entrarono a Praga iniziò uno sciopero della fame di protesta: in 11 giorni passò da 79 a 67 chili di peso (*«E mi vedevo scattante, ringiovanito»*). Tutti gli anni trascorre il Ferragosto camminando per 270 chilometri da Milano a Vicenza, in marcia antimilitarista.

E' stato fermato dalla polizia 60 volte. Ha subito 23 procedimenti giudiziari, e mai nessuna condanna. Quarantenne, nato in una famiglia di agrari abruzzesi, laureato in legge, privo di moglie, di automobile e di televisore, dice di non aver letto più di venti libri. Si esprime per slogan spiritosi: *«L'anticlericalismo non è vietato, è vietato»*. *«Rivalutiamo il verbo essere rispetto al verbo avere»*. Vive (*«di espedienti, programmaticamente»*) in una sollitta al sesto piano, senza ascensore, senza riscaldamento e con altre cinque persone.

Non solo i funzionari di polizia, anche quelli di partito lo considerano uno svitato di sinistra, un fantasista della politica, un rompiscatole disturbatore: *«E' vero»*, ammette lui lealmente, *«disturbo continuamente la quiete e le abitudini. Sono un laico, un libertario, non credo che la politica sia conciliabolo e congiura di pochi, ho molta più fiducia nella gente qualunque che negli estremisti paranoici. Mi sfottono, ma quando il divorzio passerà sarà merito nostro, della Lega: nessun partito avrebbe mai preso l'iniziativa di questa battaglia»*.

Le jene

Come le jene, l'editoria americana si nutre volentieri di cadaveri, e gli scrittori americani di successo possono avere, negli attimi estremi, almeno una certezza: la morte non interromperà la loro attività letteraria, anzi la renderà spesso più feconda. Ernest Hemingway si è sparato un colpo di fucile in bocca tanto tempo fa, ma non c'è stagione letteraria che non veda uscire almeno un paio di suoi libri nuovi.

Quest'autunno uscirà *Isole della Corrente del Golfo*, avventure d'alto mare a pesca di marlin e a caccia di sottomarini tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Nella camera blindata d'una banca di New York, ci tranquillizza la vedova Hemingway, sono conservate altre avventure inedite, non di cielo che di terra; non le pubblicazioni vanno dosate con giudizio. La creatività d'un morto è senza limiti, però meglio non inflazionare il mercato.

Da una settimana è poi ricomparso nelle librerie americane *Ernest Hemingway cronista*, un libro che raccoglie le notizie di cronaca scritte da Hemingway a diciotto anni sullo *Star* di Kansas City. Purtroppo il suo apprendistato di cronista fu molto breve: sette mesi. Purtroppo il suo lavoro fu, diciamo, non splendore: commissariati, ospedali, stazione centrale, non Tortarelli. Purtroppo i cronisti non firmano: quindi non è per niente sicuro che gli irrilevanti articoletti siano proprio di Hemingway.

Nel 1951 l'ingenuo romanziere, ignaro delle leggi dell'industria editoriale, scriveva ad un amico: *«Il primo diritto d'uno scrittore è quello di scegliere cosa pubblicare»*.

Cantare vittoria

Sedici milioni di litri di rum, parchette arrostite in piazza, giocattoli regalati ai bambini, mascherate carnevalesche, rumba per le vie: dal 26 luglio Cuba si abbandonerà per tre giorni a sfrenate feste pubbliche di puro stile sudamericano. Nell'isola l'ultimo anno è stato molto duro. Tutta la popolazione ha lavorato a morte per realizzare l'obiettivo fissato da Fidel Castro: portare a dieci milioni di tonnellate la produzione dello zucchero, aumentando così le esportazioni del 70%. Per un anno, nessuno ha avuto un'ora di riposo o di vacanza. Quattrocentomila persone, stimolate e sostenute da una campagna propagandistica ossessiva, sono state impegnate ogni giorno nel taglio e nella raccolta della canna da zucchero. Città, negozi, caserme, scuole e ministeri si sono vuotati. Tutti sui campi, tutto per la *zafra*.

Non ce l'hanno fatta: la produzione di zucchero, pur essendo la più alta da molto tempo, è arrivata solo a otto milioni e mezzo di tonnellate. Il ministro dell'Agricoltura, già handicappato da un nome inopportuno (si chiama Francisco Padrón), è stato destituito.

Però i cubani, con l'approvazione di Castro, hanno deciso di far festa lo stesso: proprio come in Italia dopo la sconfitta della Nazionale di calcio nella partita con il Brasile, l'importante non è vincere, ma cantare vittoria.

Lietta Tornabuoni

Quasi un "giallo,, nel mondo artistico internazionale

Gli undici "Giulio II,, di Raffaello

La National Gallery di Londra ha annunciato che il ritratto del papa rinascimentale in suo possesso è quello autentico dell'artista urbinate - La risposta delle gallerie fiorentine, dove sono conservati due quadri uguali - «Abbiamo scritto "da Raffaello" e non "di Raffaello"», dice il direttore degli Uffizi - A Pitti una copia, probabilmente dipinta da Tiziano

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 15 luglio.

«La Galleria degli Uffizi non è rimasta sorpresa dalla notizia arrivata da Londra: Firenze presentava un quadro conoscendone a pieno l'ipoteticità, come gli esperti ben sanno». Lo ha detto il direttore degli Uffizi, prof. Luciano Berti, commentando l'annuncio dato dalla National Gallery che il quadro in suo possesso raffigurante Giulio II è di Raffaello e quello che si trova alla galleria fiorentina è una copia.

«Niente per il momento — aveva premesso il prof. Berti al momento di partire per Vienna dove oggi si è inaugurata alla Waffensammlung una mostra di armi del Bargello — *ci impedisce di accettare l'ipotesi avanzata dagli esperti londinesi, e tuttavia ci sembra opportuno imporre una certa decantazione all'annuncio inglese. Anche noi prenderemo visione dei documenti prodotti dalle radiografie e dal restauro e gli studiosi italiani potranno dire a loro volta una parola di giudizio»*.

Subito dopo il direttore degli Uffizi ha ricordato che accanto al quadro esposto nella Sala 26 della Galleria degli Uffizi c'è un cartellino sul quale è scritto *«da Raffaello»* e che tale vaga attribuzione è ripetuta nel catalogo ufficiale redatto nel 1966.

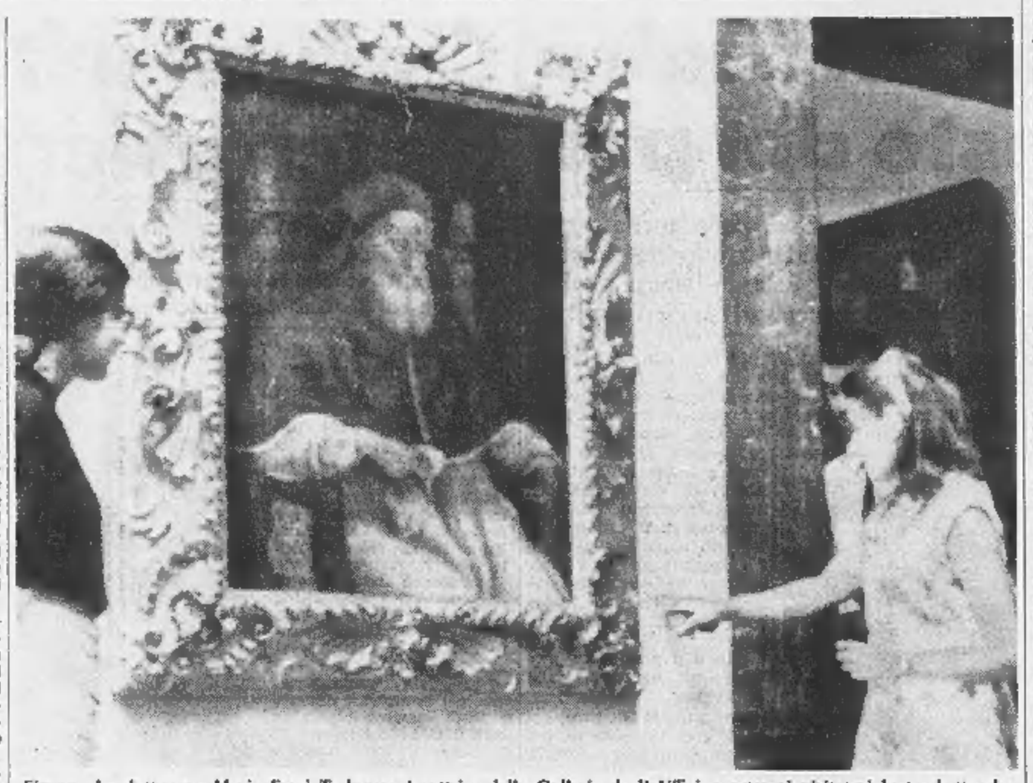
Una conferma alle dichiarazioni del professor Berti è venuta dalla professoressa Maria Fossi Todorow, ispettrice della stessa Galleria degli Uffizi: *«Tanta calma e tanta quiete alla Sovrintendenza delle gallerie fiorentine* — ha detto — *deriva dal fatto che la notizia giornalistica non corrisponde in pieno alla realtà dei fatti. Dopo le ricerche scientifiche fatte anche con i raggi "X" a Londra, il quadro della National Gallery risulterebbe, forse, identificabile con l'originale ritratto di Giulio II eseguito da Raffaello nel 1511-12, ad esposto nella chiesa di Santa Maria del Popolo di Roma fino al 1590-91, ma per Firenze la situazione resta immutata: il ritratto di Giulio II posto nella Galleria degli Uffizi rimane come era finora: "di Raffaello" e niente altro»*.

Alla dottoressa Fossi abbiamo chiesto se il Giulio II degli Uffizi era stato sottoposto all'esame dei raggi X: *«La radiografia è stata fatta circa un mese fa su richiesta della National Gallery* — ha risposto — *e da essa si è potuto vedere che sotto la pittura non ci sono tracce di pentimenti, quindi il quadro è stato eseguito di getto»*.

I *"pentimenti"* e le *"correzioni"* riscontrate sotto la pittura del quadro di Londra possono costituire la prova che il quadro è stato eseguito da Raffaello?

«Sono delle buone prove queste — ha risposto la signora Fossi — *ma non sufficienti per poter identificare la mano dell'artista che solo un esame stilistico accurato può riconoscere»*.

I ritratti di Giulio II non sono soltanto alla National Gallery e agli Uffizi. Ne sono in circolazione vari altri, fra cui uno alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti e due a Roma. Il direttore di Palazzo Pitti, dottor Marco Chiarini, ha detto che a suo parere *«l'opera conservata a Londra, data la qualità, la presenza di "pentimenti" e la provenienza del dipinto, sembra essere l'originale di Raffaello. Il Giulio II conservato da noi è invece una replica o copia di bottega più tarda»*. **g. c.**



Firenze. La dottoressa Maria Fossi Todorow, ispettrice della Galleria degli Uffizi, mostra ai visitatori la targhetta che ha sempre indicato il famoso ritratto di Papa Giulio II come «da Raffaello» e non «di Raffaello» (Telefoto Ansa)

Attribuzione decisiva

La notizia data dalla direzione della Galleria Nazionale di Londra, che il ritratto di *Giulio II* colà conservato è opera autografa di Raffaello Sanzio, cioè l'originale prototipo delle varie edizioni esistenti in altri musei — Uffizi, Pitti, di Vienna, Borghese e Galleria Nazionale d'Arte Antica a Roma ecc. — di questa effigie del papa Giuliano della Rovere, è senza dubbio d'eccezionale importanza per il prestigio della celebre Galleria londinese; e per l'autorità della fonte da cui proviene, in attesa di ulteriori precisazioni, va presa nella massima considerazione. Convalida l'accertamento stilistico l'esame radioscopico che, dopo accuratissima ripulitura del dipinto, ha rivelato, con altri particolari prima invisibili, correzioni, pentimenti, riprese di pennellate del maestro che provano l'esecuzione immediata, di getto, ed escludono la pazienza e la meticolosa attenzione del copista.

Ma questa felice scoperta non deve indurre ad equivoci, quasi che l'autografo di Londra venisse ora a togliere un vanto ad altri musei, ed in particolare agli Uffizi. Se il pubblico, che tante volte ha ammirato il magnifico *Giulio II* di questo museo, prova ora un senso di delusione e perdesse fiducia in tanti capolavori che nei musei recano attribuzioni gloriose, cadrebbe in errore. Intanto, a nostro conforto, potrebbe invocare il giudizio di un «conoscitore» come il Berenson, il quale nel suo elenco delle opere, secondo lui, certe di Raffaello addirittura non menziona il quadro di Londra e comprende invece quello degli Uffizi con l'annotazione «non dopo il 1513».

Se non che da tempo, superando l'acuta discussione di Adolfo Venturi sulle qualità coloristiche dei due ritratti fiorentini, degli Uffizi e di Pitti, l'attribuzione berensoniana era stata riveduta; e nel catalogo dei dipinti della Galleria degli Uffizi a cura di Roberto Salvini (edizione del 1984) già si può leggere a proposito del *Giulio II*: «Questo dipinto ha tutti i caratteri della pittura di Raffaello nel momento veneziano della Stanza di Eliodoro (1511-12), ma certe durezze e sordità inducono a ritenerlo una buona copia antica piuttosto che l'originale perduto». Idem si legge per l'esemplare di Pitti, «copia probabilmente di mano del Tiziano».

L'originale che si credeva perduto sarebbe dunque il quadro londinese, cioè il dipinto che nel secolo XVI si trovava nella chiesa romana di S. Maria del Popolo. Ne fu prelevato sul finir del Cinquecento dal cardinal Sfondrato che lo offrì in vendita all'imperatore Rodolfo II d'Absburgo. Questa vendita del quadro ch'era stato citato dal Vasari, dal Sandrart, dal Lomazzo, avvenne davvero? Paola della Pergola nel suo *Catalogo dei dipinti della Galleria Borghese* lo afferma. Altri lo nega. Sta di fatto che molte opere della collezione del cardinale, non identificate con sicurezza, passarono poi nella raccolta dei principi Borghese; e a questo punto la questione s'ingarbuglia alquanto, e bisognerà attendere chiarimenti della Galleria Nazionale di Londra sul come, dalla raccolta Borghese, il ritratto giunse in Inghilterra, pare, nel 1824. Perché, se eventualmente fosse provata la vendita a Rodolfo d'Absburgo, i ritratti di Giulio II in mano al cardinale sarebbero dovuti essere più d'uno: ed in proposito sarà bene riferirsi alla diligentissima scheda di Paola della Pergola sull'esemplare della Borghese, ch'è una delle undici copie o repliche note del *Giulio II* di Raffaello (una si trova anche nella Galleria Sabauda di Torino). Se mai all'imperatore andò una copia, e l'originale rimase alla Borghese per emigrare poi oltre Manica?

Tutto ciò, ad ogni modo, non è che documento: importante per l'iter di un'opera, non decisivo. Quante volte Roberto Longhi, grande maestro, ha avvertito che la filologia può essere un sussidio, ma che è alla realtà artistica, all'indagine stilistica che spetta l'ultima parola? Questa parola l'hanno pronunciata gli esperti di Londra. **mar. ber.**

Inchiesta su un disservizio

Impossibile telefonare?

(Segue dalla 1ª pagina)

(solo per le telefonate brevissime, in stile telegrafico, di pochi secondi, la teleselezione è più economica) preferisce la rapidità del sistema automatico. «Il 31 ottobre prossimo la teleselezione sarà estesa a tutta la rete nazionale — *mi dicono mentre mi accompagnano a visitare gli impianti teleselettivi della centrale* —. Due utenti, anche nei più diversi punti d'Italia, senza passare per il centralino, solo formando il prefisso e il numero, potranno mettersi immediatamente in comunicazione».

Viste dall'esterno, le macchine che permettono queste miracolose comunicazioni non hanno niente di straordinario: grandi scaffali di metallo grigio simili a quelli di qualsiasi archivio, ma all'interno, invece di pratiche o libri, custodiscono interminabili serie di congegni complicati e delicatissimi, composti di mille parti, piccole preziose e leggere come squame di pesce, collegate l'una all'altra da matasse di fili multicolori ciascuno dei quali porta un impulso elettrico diverso. Quando noi componiamo il prefisso per metterci in comunicazione con una determinata località, Rimini ad esempio, il piccolo meccanismo si mette in moto, prova se la via diretta Torino-Rimini è libera; se per caso non lo è, sempre automaticamente, senza bisogno di nessun impulso ulteriore si ritira, e prova un'altra via, la Torino-Bologna-Rimini; se anche questa è occupata, nuovo passo indietro e un nuovo tentativo su una terza via, la Torino-Milano-Rimini. Solo nel caso che neppur questa sia libera, l'apparecchio darà finalmente il segnale di occupato.

Queste meraviglie della tecnica moderna, dopo aver istradato l'appello, calcolano anche la distanza e la durata della comunicazione per stabilire la tariffa che, a conversazione ultimata, dovremo pagare. Un'unica cosa per adesso non fanno: non compilano i cartellini relativi ad ogni comunicazione, di modo che nessuno di noi, quando riceve la bolletta del telefono, non sa mai chi e quando abbia fatto le chiamate interurbane in teleselezione che hanno fatto impennare in modo così impressionante il totale da pagare. Ma prima o poi si arriverà anche al «cartellino»: anzi i meccanismi per compilarlo sono già stati inventati e sono già in funzione; ma il loro costo è tale che vengono usati solo per determinati clienti, i cosiddetti «grandi parlatori».

Banche o grandi società, che facendo centinaia e centinaia di chiamate in teleselezione al giorno, hanno assoluto bisogno di averne un esatto rendiconto.

La teleselezione porterà alla graduale scomparsa di quella caratteristica figura che è la «signorina» del centralino dei «Servizi speciali»? Per ora no. A Milano, per esempio, l'Azienda dei telefoni di Stato ha portato a 900 il numero delle sue telefoniste (le signorine del 14, addette alle interurbane, quelle del 15 addette alle internazionali), mentre le 880 telefoniste della Sip (le signorine del 10, e di tutti i servizi speciali: abbonati, segreteria telefonica, sveglia, taxi, ecc.) sono in agitazione perché ritengono insufficienti i loro organici attuali.

«Un lavoro faticosissimo — *mi dice a Milano una di loro, che fa parte anche della segreteria del sindacato aderente alla Cgil* — soprattutto perché durante il giorno ci spostano continuamente: appena in un servizio c'è un momento di tregua, dobbiamo alzarci e correre dagli altri a rinforzarne un altro che sta attraversando la crisi di punta. Così praticamente siamo sempre in stato di emergenza. Ore e ore con la cuffia in testa, mitragliate dalle richieste più strane. Mariti soli che ci chiedono la ricetta per farsi un risotto fuori dell'ordinario, individui strampalati che ci confidano i loro segreti come se fossimo il loro confessore, nevrastenici che, alla nostra minima esitazione, ci coprono di insulti. Alla fine della giornata quando ci leviamo la cuffia abbiamo i nervi a pezzi. Il compenso? Molte di noi sono diplomate, eppure ufficialmente siamo considerate operaie: andiamo dalle 97 mila lire il mese della matricola alle 125 mila dell'anziana con molti anni di servizio».

Per concludere, due consigli pratici della centralinista: quando si chiama il centralino delle comunicazioni interurbane e dall'altro capo del filo, nell'ufficio della telefonista, il campanello squilla senza che nessuno risponda, non perdersi d'animo, non riagganciare il ricevitore. Sul tavolo della centralinista c'è un apparecchio che mette automaticamente in coda tutti i richiedenti. Se qualcuno, spazientito, riappende e chiama di nuovo, perde il turno e torna all'ultimo posto. Secondo consiglio: non confidare troppo nei «solleciti». Quando un utente «sollecita» una chiamata, la signorina si limita a osservare se il cartellino con la prenotazione è al suo posto regolare, ma non può certo metterlo davanti agli altri. **g. t.**

Al congresso metalmeccanici della Cgil

L'incertezza dei partiti sull'unità dei sindacati

Bonalumi (dc): prima è necessario chiarire i rapporti tra Cgil e pci - Di Giulio, comunista: l'autonomia potrebbe favorire il disimpegno politico dei lavoratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 luglio.

Il rapporto tra sindacato e partiti politici e i rispettivi ruoli nella società: se n'è parlato oggi, anche in modo piuttosto vivace, in una delle tre commissioni in cui si è articolato il XV Congresso nazionale dei metalmeccanici della Cgil. Nelle altre due commissioni si è discusso sulla «strategia rivendicativa» e sul tema del rinnovamento e dell'unità sindacale.

Su questi argomenti saranno preparati a tarda sera tre documenti che saranno dibattuti domani dai congressisti in assemblea plenaria. Si avvicina la conclusione del congresso fra polemiche e contrasti più o meno palesi non all'interno della Fiom, ma tra la Fiom e alcuni esponenti di altre organizzazioni.

I segretari della Fiom Trentin, Pastorino e Giovannini hanno sollecitato un giudizio sul nuovo tipo di sindacato che si è andato costruendo negli ultimi tempi, soprattutto in relazione ai progressi del processo unitario e alle prospettive dei rapporti tra sindacati e partiti politici.

Galloni e Bonalumi per la dc hanno rilevato che la volontà dimostrata dalla Fiom di accelerare il processo unitario non si è accompagnata a scelte altrettanto coraggiose nell'indicare scadenze precise. Bonalumi, in particolare, ha osservato che *«il ruolino di marcia per l'unità sindacale è condizionato ad un chiarimento nei rapporti tra pci e Cgil»*. Labor, presidente del Movimento politico dei lavoratori, ha sottolineato l'esigenza della saldatura tra lotte politiche e lotte sindacali e sociali e la necessità di rinnovare il confronto e il rapporto dialettici fra il sindacato e i partiti operai.

Per i rappresentanti del pci Ingrao, Di Giulio, Barca e Giuliano Pajetta è stata molto positiva la battaglia condotta dai sindacati, e in specie dalla Fiom per l'autonomia dai partiti, pur segnalando che il problema non sarà completamente risolto fino a quando non sarà instaurata una effettiva democrazia interna nella vita del sindacato. Di Giulio ha messo in guardia contro il rischio che il sindacato, nel perseguire l'autonomia, favorisca il disimpegno politico della classe operaia, mentre Ingrao ha parlato dell'opportunità di evitare in futuro che i sindacati, come è successo avvenuto, sostengano riforme e provvedimenti su cui le forze politiche non siano più in grado di intervenire tempestivamente in Parlamento.

Bartocci, responsabile del settore problemi del lavoro del psi, ha espresso il parere che il sindacato è stato spesso costretto a colmare il vuoto lasciato dai partiti politici operai. Egli ha auspicato che questi trovino un loro spazio nella fabbrica onde evitare che sul sindacato pesi il carico di problemi che vanno invece risolti in sede politica.

Insieme con il congresso della Fiom si sono svolti altri due avvenimenti interessanti in campo sindacale: le riunioni separate dei consiglio generale della Cisl e del comitato direttivo della Cgil, presiedute rispettivamente da Storti e da Lama. Storti ha rilevato che il rinvio della riunione dei consigli generali delle tre confederazioni, la sospensione dello sciopero generale del 7 luglio, la crisi di governo, l'assemblea organizzativa della federazione metalmeccanici (Fim) tenutasi a Brescia, il congresso della Fiom e i problemi interni della Uil impongono a tutta la Cisl *«un riesame approfondito della situazione politica»*.

Lama ha definito *«seria e pericolosa»* la situazione politica determinatasi con la crisi di governo in un'ampia relazione illustrativa di tutti i problemi del momento. Egli ha sottolineato la necessità di realizzare una *«unità intrinseca»* tra la lotta per le riforme e iniziative aziendali. Ha ammesso poi che vi sono difficoltà per l'unità sindacale e ha subito aggiunto che *«esistono possibilità di recupero»*.

Affrontando, poi, i problemi del pubblico impiego, il segretario confederale Boni ha fatto presente che è indispensabile reagire all'estendersi di pericolose tendenze corporative e al discredito che circonda il rapporto di lavoro del pubblico dipendente agli occhi del resto del movimento.

Giancarlo Fossi

(A pag. 8: un'analisi di Giovanni Trovati).

Polemiche a Roma per il "mare sporco,,

Riguardano l'installazione di quattro depuratori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 luglio.

Per rassicurare i romani sul «mare infetto», un'agenzia di stampa si dilunga stasera sull'efficacia di quattro depuratori che, se costruiti dovrebbero consentire alla capitale di non spedire a mare liquidi tanto dannosi alla salute dei bagnanti.

L'agenzia afferma fra l'altro che *«in considerazione della particolare situazione determinata dall'inquinamento del Tevere e del litorale laziale il comune si è preoccupato di dare immediatamente il via ai primi due impianti, quello di Roma-Est-Centocelle, che sarà costruito a Tor Cervara, sulla riva sinistra dell'Aniene, e quello di Ostia che verrà sistemato in località Tor Boacciano, alla sinistra della Fimara-grande. Entrambi gli impianti* — prosegue la nota — *potrebbero essere addirittura appaltati entro quest'anno»*. I lavori dovrebbero concludersi nel 1980, l'opera verrebbe a costare 81 miliardi.

La notizia è stata smentita dal comune di Roma: *«Sono state prese da un nostro vecchio bollettino*, si dice, *ma non c'è nulla di concreto. Pensiamo piuttosto alla metropolitana, alle baracche e a tutto il resto. Per il bagno di fine settimana ancora nulla da fare»*.

L'industria che fabbrica i depuratori ha espresso vive perplessità sulla convenienza di impegnarsi nella realizzazione di un'opera tanto complessa e così esposta finanziariamente perché da realizzare con gli stanziamenti del «Comune più disastroso d'Italia» (proprio ieri il Consiglio comunale ha discusso sul modo di trovare i fondi per pagare il prossimo 27 gli stipendi dei dipendenti).

I giornali romani intanto continuano l'*escalation* coi titoli sempre più catastrofici: *«Un fiume nero tra i bagnanti»*; *«Fogne a pochi metri dalle colonie»*; *«Sabato e domenica bagno all'antitetanica»*; *«Mostruosa ragnatela di cloache sul litorale»*. Sono gli stessi titoli accompagnati dalle stesse fotografie d'archivio pubblicate l'anno scorso a metà luglio. E in agosto non se ne parlò più.

f. s.

MEDICINA E FILOSOFIA

L'ammalato non è "cosa,,

Nelle lettere che i lettori scrivono ai giornali si trova spesso, anche violenta, la critica al modo in cui il paziente viene trattato dal medico sia in ambiente ospedaliero, sia nelle varie organizzazioni dell'assistenza mutualistica: cioè, ormai, nella forma generalizzata e unica della pratica medica conosciuta dalla quasi totalità dei cittadini. Ciò che il paziente lamenta è la disattenzione per la sua personalità: egli si sente considerato un caso tra i molti, quasi un «oggetto», verso cui si opera magari in maniera tecnicamente corretta, senza tuttavia una partecipazione e un'attenzione morale per la sua umanità. Di fronte al medico, egli si sente «cosa» e non più «uomo».

Tutto ciò si può far risalire alla deficienza dell'organizzazione assistenziale, ospedaliera o mutualistica, alla gran fretta che assilla i medici nell'esercizio sempre più frenetico della loro attività e, talvolta, alla mancanza di impegno umanitario.

Non è un caso che le forme istituzionalizzate dell'assistenza medica siano al centro di tanto accese polemiche e che da tutte le parti si prema per una revisione «politica» di esse. E se ciò vale anche per le istituzioni mediche che concernono la cura delle malattie del corpo, il dibattito sfiora addirittura il parossismo per quelle che riguardano la cura delle malattie mentali, le «malattie del secolo». Qui, ove il pericolo di trasformare l'uomo in cosa è più forte, la critica alle istituzioni mediche scivola immediatamente nella contestazione politica della società che le esprime, ed a cui si imputa la colpa fondamentale di tale processo di alienazione.

Pur tenendo conto di quanto c'è di vero in queste osservazioni, occorre tuttavia chiedersi se le origini più profonde del disumano processo di oggettivazione del paziente non siano nella medicina stessa o, meglio, nel quadro concettuale che struttura ed orienta la pratica medica: in quella che si potrebbe chiamare la sua «filosofia».

* *

Nell'antichità, pratica medica e riflessione filosofica erano strettamente congiunte; nell'età moderna, invece, con il costituirsi della medicina quale scienza positiva, la connessione esplicita di essa con la filosofia venne sempre più attenuandosi. Alla pari delle altre scienze positive, anche la medicina ritenne di potersi costituire come disciplina schiettamente empirica, fondata su base osservativa e non implicante alcuna generale visione filosofica.

Eppure ciò è inesatto. Come in tutte le scienze a base osservativa, anche per la medicina è inevitabile il riferimento a strutture e orientamenti concettuali che rendono significanti i dati di fatto. E' il chiarimento filosofico di tali strutture è un momento metodologico essenziale per lo sviluppo stesso della ricerca scientifica, che senza di esso rimarrebbe bloccata in modi irrigiditi di pensare.

Altre scienze, come la fisica, che raggiunsero prima la loro autonomia, sono già da tempo consapevoli dell'importanza della riflessione metodologica; la medicina, che si realizzò più tardi come scienza positiva, sta solo ora prendendo coscienza dell'inevitabilità di rendere esplicita la propria metodologia, senza il timore di cadere in astruserie metafisiche. Ci si rende conto che, anche se non esplicita, una filosofia è sempre presente: e, proprio perché implicita, finisce con l'essere inadeguata.

Questo stato di cose è chiaramente illustrato in due libri recenti, i cui autori sono entrambi medici: l'uno è *Philosophy and Medicine* (Londra 1970), di E. K. Ledermann, d'origine tedesca ed attualmente operante nel servizio nazionale sanitario inglese; l'altro è la traduzione italiana (Torino 1970) di *Nevrosi e psicosi* di Pierre Demoulin, uno psichiatra francese, scomparso nel '68 a soli quarantasette anni.

Qual è la filosofia implicita della medicina ancor oggi dominante? E' quella del determinismo meccanicistico in tutta la varietà delle sue sfumature, che essa ha derivato dalla biologia e dalla psicologia, le due branche scientifiche che le danno il fondamento teoretico. Dato un evento somatico o psichico, si tratta di risalire ad un altro evento che permetta di spiegare il primo come la sua causa. E' in realtà il procedimento esplicativo caratteristico di ogni scienza naturale, poiché è quello che permette di giungere alla formulazione di leggi rigorose.

* *

La spiegazione causale è quella che ha permesso alla medicina di raggiungere tanti risultati positivi, poiché la determinazione delle cause di uno stato patologico permette anche di ricercare e trovare la terapia adeguata. Ma la stessa spiegazione causale non è qualcosa di univoco. Essa può appellarsi, in campo biologico e psicologico, a una concezione meccanicistico-materialistica (ove per materialismo si intenda l'ammissione d'un substrato identico sotto la varietà dei fatti empirici), secondo cui si isolano in un fenomeno parti, cause e loro interazioni: il risvolto in campo medico sarà allora il ricorso a trattamenti specifici, come l'intervento chirurgico, l'uso di farmaci o la terapia comportamentistica nell'ambito psichiatrico.

Ma la spiegazione causale può operare anche all'interno di un orientamento «organicistico («olistico», secondo il termine dello Smuts), per il quale l'organismo vivente è una totalità indivisibile; in tal caso, anziché le singole cause isolate, si prendono in considerazione le condizioni in cui la salute (nella sua interezza) è conservata o riguadagnata. Si ha allora, per la medicina, il ricorso a trattamenti non specifici, come la terapia naturale (ad esempio, dell'alimentazione) o la psicoterapia sociale, con cui si cerca di curare il malato di mente mediante il suo inserimento nella comunità.

Nessuno può porre in dubbio i vantaggi ottenuti con i trattamenti suggeriti dal meccanicismo e dall'organicismo. Ma è sufficiente la loro varietà e diversità per mettere in dubbio l'eventuale pretesa di una loro assolutezza ed esclusività. E, soprattutto, ciò che appare dubbio è la pretesa alla validità esclusiva del canone di spiegazione causale a cui entrambi si ispirano. Se tale canone è operante in modo soddisfacente nelle scienze biologiche e psicologiche, il cui intento è schiettamente conoscitivo, appare invece discutibile la sua semplice trasposizione nella medicina, il cui fine non è meramente conoscitivo, ma si realizza nella cura dell'individuo malato.

La scienza naturale parla in termini universali, cosicché l'evento singolo è per essa solo un esempio particolare d'un aspetto universale della natura. La medicina non può certo prescindere dai risultati delle ricerche naturali che le sono pertinenti, ma la sua filosofia non può essere esclusivamente quella propria del determinismo meccanicistico con le sue spiegazioni causali. Se si limita a questa, il termine della sua considerazione non è più la singola persona ammalata, bensì la «malattia» in generale. E la conseguenza è la trasformazione dell'uomo malato in «cosa», in un oggetto particolare esemplificante una situazione generica.

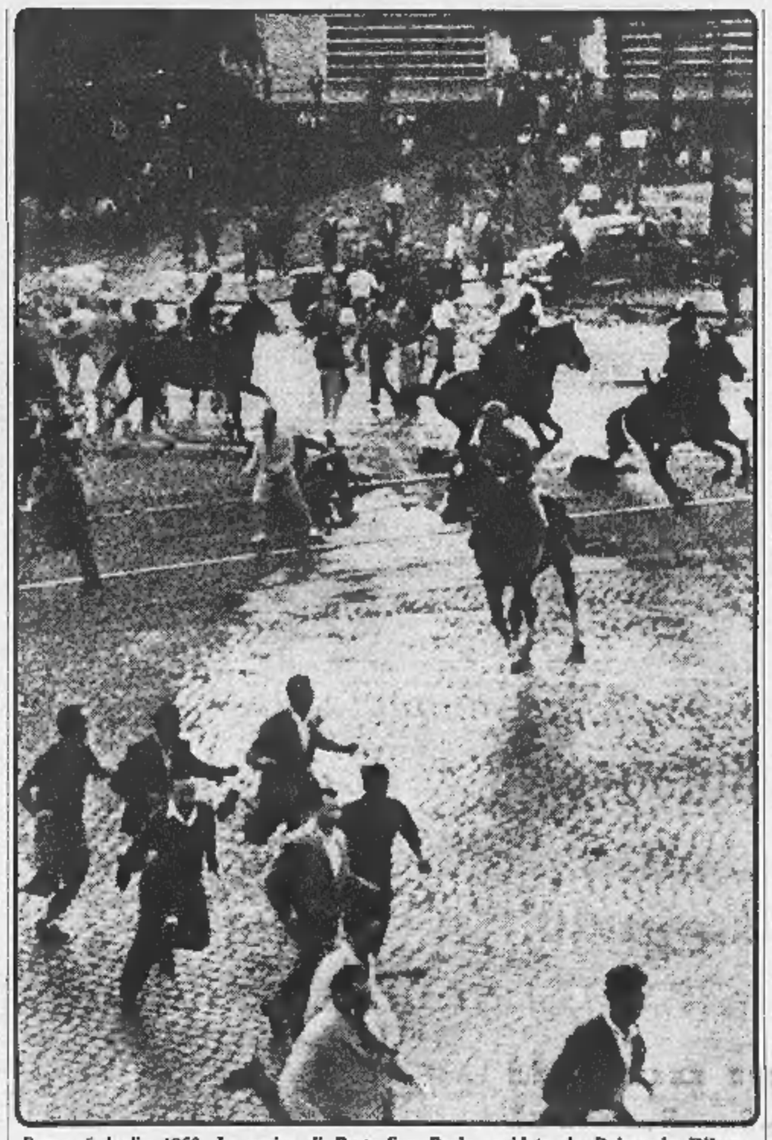
Ecco perché Ledermann e Demoulin insistono sull'insufficienza medica del determinismo meccanicistico: di fronte alla filosofia della spiegazione causale essi difendono l'esigenza d'una prospettiva fenomenologico-esistenziale, che non sacrifichi alla pura determinazione delle cause della malattia la comprensione della personalità concreta dell'individuo ammalato. E la comprensione ha sempre una dimensione morale oltreché scientifica: solo se la ricorda, la terapia non riduce l'uomo a un mero oggetto.

Francesco Barone

LA CRISI PIÙ LUNGA E TRAGICA DEL DOPOGUERRA

Dieci anni fa, Tambroni

Il suo governo monocolore durò tre mesi: fu il primo e l'unico a reggersi sui voti fascisti, ed a presentarsi come una sfida al Parlamento - I ministri dapprima si dimisero l'uno dopo l'altro; poi subirono la manovra di Gronchi, che sosteneva il suo uomo di fiducia - Ma il Paese si ribellò: ci vollero dieci morti nelle piazze e la carica di cavalleria contro gli antifascisti a Porta San Paolo per ritornare alla normalità politica e costituzionale



Roma, 6 luglio 1960. La carica di Porta San Paolo, guidata da Raimondo D'Inzeo

Roma, luglio.

Anche dieci anni fa, giornate calde come queste, l'Italia era in crisi. C'era un governo, che non si sapeva neppure se considerare davvero legittimo, presieduto dall'onorevole conte Fernando Tambroni Armaroli, composto da ministri tutti a lui contrari. Gli stava contro anche il partito democristiano e soltanto i fascisti lo volevano. Ma il Capo dello Stato allora in carica, Giovanni Gronchi, non si lasciava persuadere dai suoi migliori consiglieri a ricercare ed a trovare una diversa via d'uscita. In giro si diceva che Tambroni fosse l'uomo di Gronchi, voluto dal Presidente per le versatili capacità che costui gli attribuiva, per una fedeltà alla sua persona che egli sapeva sicura, e forse per una certa disposizione propria di Tambroni a governare un po' al di sopra del Parlamento.

Il potere di fuori

Erano voci sussurrate, indimostrabili, ma generalmente raccolte dalla stampa straniera che ne forniva larghi resoconti. Certo, di tutte le voci quella riguardante lo spregio di Tambroni verso la sovranità del Parlamento e la volontà politica dei suoi gruppi era la più facilmente accertata. Quando aveva presentato il suo governo a Montecitorio, già in aprile, in un breve discorso aveva attaccato il Parlamento dodici volte, dicendo quattro volte che la Camera non rispecchiava fedelmente il paese (« la realtà della pubblica opinione è molto diversa da quella che qui appare »; «fuori del Parlamento le opinioni sono diverse »; « dobbiamo cancellare il distacco fra paese attivo e paese rappresentato »; « fuori di quest'aula il sovrano giudice resta il popolo »). Poi ancora una volta deplorò che il tono del dibattito fosse stato « irrequieto », ed un'altra affermò addirittura che non intendeva tenerne conto: «Mi asterrò dal considerarlo, perché desidero operare su me stesso un'anestesia delle reazioni umane e personali che pure mi sarebbero consentite ».

Due volte, ancora, accusò la Camera di aver mancato al proprio dovere (« ha vissuto più fuori che dentro l'aula »; « sta distruggendo il proprio prestigio »), ed una volta la sfidò a rimediare: « Rovesciatemi senza esitazione », ma avvertì in pari tempo che in tal modo si sarebbe schiaffeggiato il Paese (« Sarebbe questa la più pesante e la più ingiusta delle umiliazioni che potremmo infliggere al nostro Paese », e per di più ammonì di pensare chi sa mai che cosa avrebbero detto di noi all'estero: « Fuori dai confini sarà molto difficile giudicare quanto è avvenuto in quest'aula ».

Quel giorno, tuttavia, il governo passò, con sette voti di maggioranza tra democristiani e fascisti, ma ebbe inizio un altro genere di crisi: si dimettevano i ministri, il ministro Pastore, sindacalista, per tutta la sera passeggiò nel Transatlantico battendosi la tasca destra della giacchetta: « Ho qui dentro la lettera di dimissioni bell'e pronta », ripeteva gridando.

Mandò le sue dimissioni e lo imitarono i ministri Sullo, Bo e Martinelli, cioè, nell'ordine, un « basista », un fanfaniano e uno scelbiano. Fra i dorotei, i ministri Colombo, Zaccagnini e Rumor erano da considerare dimissionari in pectore, avendo anch'essi scritto a Tambroni per chiedergli la convocazione del Consiglio prima che il governo, dopo l'infelice esordio alla Camera, si presentasse al Senato. Non iscritti ad alcuna corrente, i ministri Angelini e Gonella seguirono l'esempio doroteo. Si dimise anche Segni, ed il governo poteva quindi considerarsi morto per mancanza di ministri, una circostanza che nella storia d'Italia non si era data ancora mai.

Da gran signore

Tambroni infatti si dimise, rendendosi conto di non avere più niente da fare: « Datemi atto, almeno, che sono caduto da gran signore, conservando uno stile perfetto », chiese ai suoi colleghi. Chi glielo diede e chi no.

Era il mese d'aprile, precisamente il 12, martedì, quando un criterio mai sperimentato prima, costituzionalmente inedito, Gronchi considerò che il governo Tambroni, avendo già ottenuto la fiducia di uno dei rami del Parlamento, sia pure di stretta misura, non dovesse far altro che presentarsi al Senato a chiedere il secondo voto. Lo ebbe infatti al Senato, come se nulla fosse accaduto in quei giorni, e al Senato Tambroni si riprese i voti e gli applausi dei fascisti, che amichevolmente lo aspettavano facendosi un po' beffa dei ministri che avevano presentato dimissioni con l'avvertimento che erano irrevocabili. Si partì naturalmente di stato di necessità, e agli ex dimissionari furono date garanzie assolutorie con l'assicurazione che li si considerava «comandati» ad assolvere un penoso dovere, e quindi scaricati delle responsabilità personali connesse alla partecipazione ad un governo che si reggeva con il voto fascista.

Politica in licenza

Fatta la pace con la loro coscienza, potevano mettersi serenamente ad amministrare fino al 31 ottobre, almeno per l'approvazione di tutti i bilanci. La politica, cioè, veniva messa in licenza di convalescenza per sei mesi. In realtà non era cosa possibile, anche secondo il giudizio della stampa straniera, quello che Tambroni sembrava temere per rispetto del buon nome dell'Italia: « La colpa della situazione va al partito liberale — scrisse il "Financial Times" — perché nel febbraio scorso ha voluto obbligare Segni a dimettersi, tentando in un modo insensato di forzare i democristiani ad un'aperta alleanza con le destre ».

« Si sente dire da molte parti — annotò il corrispondente dell'"Observer" — che i neofascisti non sono pericolosi e che i comunisti hanno avuto torto a sfruttare il pretesto della loro inutile aggressività. Questo potrebbe anche essere vero se la democrazia cristiana non fosse debole e incapace di trovare altri compagni. La vera forza del male, in Italia, va trovata nella stessa democrazia cristiana divisa in fazioni, incerta fra le aspirazioni popolari e gli interessi dei gruppi conservatori ».

« Si potrebbe fare un governo democristiano appoggiato da Nenni — presagiva "The Reynold News" —. Ma il blocco della destra è disposto a fare una guerra civile piuttosto che permettere questo. Non è quindi da escludere la possibilità d'un governo simile a quello di Franco, anche se ciò comportasse la necessità di provvedimenti drastici contro gli antifascisti, come per esempio l'ordine di sparare in piazza ».

Quell'ordine fu dato e fu eseguito a Reggio Emilia, il 7 luglio, dove si ebbero cinque morti colpiti al bersaglio da agenti inginocchiati al margine della piazza, come risultò da molte fotografie. A Licata, provincia di Agrigento, un giovane fu ucciso da un proiettile di rimbalzo, e altre quattro persone caddero a Palermo e a Catania nel corso di dimostrazioni nel pomeriggio dell'8 luglio. A Roma, se non fosse stata la drammatica tristezza di quelle ore, per qualche momento la situazione parve volgere al comico. A Porta San Paolo la polizia disperdette manifestanti antifascisti, ma alle solite cariche della Celere si aggiunsero quelle dei carabinieri a cavallo.

Li comandava, al galoppo, il capitano Raimondo D'Inzeo, più noto come vincitore di concorsi ippici che come capo di squadroni a sciabole sguainate contro la folla. Parve tornato il tempo di Bava Beccaris, e che Tambroni fosse andato a rovistare nell'arsenale dello Stato per cavarne tutti gli strumenti che possono venire impiegati al servizio della forza. La dimostrazione a Porta San Paolo era stata autorizzata ufficialmente, e poi segretamente vietata, nel senso che il successivo ripensamento della questura non era stato notificato agli organizzatori, che si andarono a mettere in trappola dove li aspettavano gli agenti della Celere. I carabinieri al galoppo intervennero dopo, come la vecchia Guardia di Napoleone che scende sul campo di battaglia per il colpo decisivo.

Fughe in convento

Sul campo di battaglia di Porta San Paolo rimasero feriti deputati e senatori tra cui Ferruccio Parri. Andò un po' meglio a Luigi Salvatorelli, che fu soltanto denunciato per tentata sovversione dello Stato e minaccia alla sicurezza pubblica, per avere scritto in un editoriale de La Stampa *che le reazioni degli antifascisti alle provocazioni dei fascisti erano perfettamente giustificate. E correvano voci gravissime: che in quei giorni eminenti personalità democristiane, a cominciare dallo stesso Moro, segretario del partito, e da qualche ministro, non dormissero più la notte nel loro letto, facendosi ospitare da qualche amico e cambiando di amico ogni notte, o addirittura entrando in convento proprio come si faceva ai tempi dei tedeschi e dei repubblichini.*

Si parlava di progetti d'una giunta di salute pubblica o d'un direttorio che Tambroni avrebbe dovuto presiedere, e Nenni il 12 luglio propose alla Camera che Tambroni venisse posto in stato d'accusa davanti alla Corte Costituzionale: « Affrettate ed incaute parole, le sue! — gli rispose Tambroni due giorni dopo —. Il governo non comparirà davanti alla Corte perché ha fatto il suo dovere, ma io non so garantire una uguale certezza a lei di non dover comparire un giorno davanti ad un tribunale improvvisato, se la piazza, che lei ha esaltato, dovesse trionfare. Se ne ricordi, onorevole Nenni ». Ciò detto, in ogni modo, Tambroni finalmente rassegnò le seconde dimissioni del suo governo. Era il 14 luglio 1960, festa di San Bonaventura, un nome fausto.

Una settimana dopo, l'incarico passava a Fanfani, e incominciava un'altra storia, quella del governo delle convergenze parallele, o convergenze democratiche, che doveva essere il preludio delle successive formazioni di centro-sinistra. Non se ne vuol tracciare qui il bilancio; ma il richiamo ai lieti inizi di dieci anni fa, oggi che è in corso un'altra crisi in un'atmosfera ben più serena, può anche aiutare a comprendere e a pesare il prezzo che si paga alla distensione.

Vittorio Gorresio

Le "ristrettezze,, di Elisabetta d'Inghilterra

Un aumento per la Regina

Con il ritorno al potere dei conservatori, si riparla dell'opportunità d'aggiornare il suo stipendio annuale di 700 milioni di lire - Ma si temono le reazioni dei pur lealissimi sudditi lavoratori

(Dal nostro corrispondente)

Londra, luglio.

Alla graziosa maestà della Regina Elisabetta non deve essere spiaciuto il ritorno dei conservatori al potere: da quando essi seggono di nuovo in maggioranza alla Camera dei Comuni, si è ripreso a parlare di congrui aumenti di stipendio alla sovrana. Portavoce battagliero di questa campagna è il deputato sir Gerald Nabarro, personaggio pittoresco barbuto e baffuto, noto, oltre che per il suo attaccamento alla causa monarchica, per i suoi interventi chiassosi in Parlamento.

Dal 1952 il salario governativo annuo di Elisabetta seconda è fermo a 475 mila sterline, 712 milioni e mezzo di lire. Due terzi della somma vanno in compensi al personale di Corte e spese varie di rappresentanza. Restano ad Elisabetta circa 150 mila sterline, 225 milioni di lire, che non sono pochi se si tiene conto che non ha familiari a carico: il principe Filippo e i figlioli, e anche la principessa Margaret, dispongono infatti di un assegno proprio.

In più, la regina ha una favolosa fortuna personale, non conosciuta nei dettagli, ma valutata tra i 50 e i 60 milioni di sterline, vale a dire fra i 75 e i 90 miliardi di lire. Questa stima approssimativa apparve nel libro *The Crown and the establishment* di Kingsley Martin (1963) e non fu mai contestata.

Pure la Sovrana, e più ancora il Duca di Edimburgo, hanno fatto sapere lo scorso anno d'essere in difficoltà finanziarie: alludendo anche all'eventualità di dovere vendere qualche pezzo dell'arredamento di Buckingham Palace. Tutto ciò fu accolto in generale dalla stampa con commenti umoristici e vignette feroci: si suggerì anche alla famiglia reale di costituire un sindacato e di promuovere scioperi in proprio.

Sir Gerald Nabarro propone invece di concedere senz'altro alla Sovrana l'aumento, elevandole l'appannaggio a 800 mila sterline, un miliardo e duecento milioni di lire. La modifica, a suo giudizio, sarebbe assai modesta, non colmando neppure la perdita di potere d'acquisto della moneta britannica dal tempo in cui lo stipendio fu stabilito. Non v'è dubbio che quasi tutti gli esponenti conservatori condividono il parere di sir Gerald: sennonché vi è il timore che, accogliendo le istanze della Corte, si stimolino ulteriormente le richieste già pressanti d'altre categorie più numerose e meno ricche.

Si osserva ad esempio che proprio in questi giorni sono in agitazione i portuali, cui i datori di lavoro contestano la domanda di miglorie pari a circa tre sterline sulla paga settimanale. I *dockers* d'altra parte, non hanno antipatia per la sovrana. Quando lo scorso anno il principe Filippo, in un'intervista alla televisione americana poi ritrasmessa dalla Bbc, parlò delle difficoltà finanziarie della monarchia, essi fecero immediatamente una colletta, quotandosi per una sterlina a testa, e inviarono la somma al tesoriere della regina. Se adesso i conservatori concedono l'aumento alla famiglia reale, anche i portuali, sudditi devoti, si aspettano altrettanto.

Carlo Cavicchioli

Si fa un carro armato per fuggire da Praga

Praga, 15 luglio.

Il giornale della gioventù cecoslovacca, *Mlada Fronta*, riferisce che un meccanico ha impiegato un anno per costruire un finto carro armato, munito di corazza da quattro millimetri, bocca da fuoco e luci d'arresto, per fuggire dal paese.

Ha caricato sul singolare veicolo la moglie e i quattro figli, ma il motore non ha sopportato il peso e si è fermato in territorio cecoslovacco, prima di raggiungere il confine. *(Ansa)*

vacanze sicure

AUTO IN PANNE IN JUGOSLAVIA...
FEBBRE A 39 A SIVIGLIA...
SENZA SOLDI AD ISTANBUL...

CHIAMATE MILANO 88-28

Quest'anno le vacanze all'estero sono facili e sicure.

Anche con la propria auto. E con la famiglia.

Basta abbonarsi a EURA.

Un colpo di telefono all'88.28 e l'assistenza arriva 24 ore su 24 immediata, completa, gratuita.

L'abbonamento EURA costa pochissimo: un pasto al ristorante per persona.

Godetevi le vostre vacanze in piena serenità.

ABBONATEVI AD EURA

LE SOCIETÀ PROMOTRICI DI EURA IN ITALIA
- Assicurazioni Generali
- Assicuratrice Italiana (RAS)
- Assicurazioni d'Italia (INA)
- Italia Assicurazioni
- La Fondiaria
- Milano Assicurazioni
- Reale Mutua
- S.A.I.
- Toro Assicurazioni

NB.: L'assistenza medica è garantita da specialisti del POLICLINICO DI MILANO con esosi sanitari a relazione.

INFORMAZIONI ED ABBONAMENTI PRESSO
- Agenzie di Viaggio
- Agenzie di Assicurazioni
- Banche
- Alitalia
- Touring Club, ecc.

e direttamente presso EURA
* oltre 3000 punti in Italia

europ-assistance

per la tranquillità dei vostri viaggi all'estero
corso vitt. emanuele, 1 - 20122 milano - tel. 88 28

INVIATECI QUESTO TAGLIANDO: RICEVERETE GRATIS, SENZA IMPEGNO, UNA DOCUMENTAZIONE SU EUROP-ASSISTANCE
NOME
INDIRIZZO
LOCALITA' CAP

Prove della maturità all'Istituto Castellamonte

Gli esami per geometri

Le commissioni lavorano, a differenza delle altre, mattino e pomeriggio - Alto il numero e dura la fatica dei serali e dei privatisti - «E' importante l'ambiente storico per la formazione di un autore?» - «Parla del pessimismo dell'800»

Le commissioni per la maturità devono ultimare il 27 luglio i colloqui orali e rendere noti i risultati entro il 31. Ieri abbiamo assistito ad alcune interrogazioni nell'Istituto per geometri Castellamonte dove ci sono cinque commissioni «diverse»: lavorano mattino e pomeriggio a causa dei privatisti che rappresentano oltre un terzo dei candidati. Gli esami di questi ragazzi sono basati su nove-dieci materie, suddivisi in una interrogazione preliminare ed in una conclusiva. In base ad una precisa norma, era stato chiesto lo sdoppiamento delle commissioni. L'autorizzazione è stata negata. I commissari dicono: «La richiesta interessava non tanto nel quanto i ragazzi spesso costretti a presentarsi alle interrogazioni dopo ore di attesa, sfiniti dalla stanchezza e dalla tensione».

Ecco un esempio di «commissione sacrificata». E' la decima, che raggruppa gli studenti serali della sezione E e 51 privatisti. Lavora dalle 8 alle 14 e dalle 16 alle 20, quasi ogni giorno; la compongono professori aperti ai problemi dei giovani e sensibili alle nuove esigenze didattiche.

Di fronte ai professori c'è un allievo che ha frequentato la V E serale presso il Castellamonte. Emozionato, ma riesce a dominarsi. Ha scelto topografia come prima materia.

PROFESSORE: *«Lei ha fatto una ricerca particolare?».*

CANDIDATO: *«Ho preparato il profilo longitudinale per la costruzione di una strada».* Il professore osserva l'elaborato, fa domande sulla «scala» usata per riprodurre il terreno.

PROFESSORE: *«Su questa planimetria alcune linee dovrebbero essere tracciate con segni più scuri, quali sono?».*

CANDIDATO: Con l'ausilio dell'insegnante riesce ad individuare *«le linee equidistanti che danno la sensazione immediata dell'altezza del terreno e che quindi devono essere tracciate con segno diverso».* Il commissario, sfogliando la tesi, domanda: *«Come si fa a rilevare il volume delle due aree stradali disegnate?».* Poi anche un quesito sul *«diagramma delle masse»* e circa la determinazione della *«distanza media per i trasporti».*

PROFESSORE: *«Vola al tacheometro* (n.d.r. uno strumento indispensabile al geometra che dovrà misurare angoli e distanze sul terreno) *e disponga l'asse principale in verticale».* Il ragazzo è in difficoltà. Devia in alcune dimostrazioni errate, ma ogni volta il commissario cerca di metterlo sulla strada buona. Finalmente la soluzione giusta ed un breve commento. Si passa alla materia scelta dalla commissione: italiano.

PROFESSORE: *«Sono importanti la vita e l'ambiente storico per la formazione e l'opera di un autore?».*

CANDIDATO: *«Sì. E' indispensabile sapere come, dove e quando è vissuto un autore per poter spingere il suo concetto filosofico».*

PROFESSORE: *«Ad esempio Leopardi è stato influenzato dalle sue condizioni di salute, dal borgo natio, dalla biblioteca del padre nella quale trascorse interminabili ore. Ma passiamo al pessimismo dell'800».*

CANDIDATO: *«Gli autori pessimisti furono Foscolo, Leopardi, Manzoni, Verga. Ognuno aveva una sua caratteristica diversa».* Le elenca senza esitazione ma poi non sa dire che Carducci viene catalogato tra i «realisti». Ancora un breve commento al tema scritto e al compito di costruzioni. L'esame, nel complesso discreto, è finito.

Tocca ora ad un privatista che si presenta per il colloquio preliminare. Entra in volto, nervoso, sembra seduto sulle spine. Poi, a poco a poco, la tensione si scioglie. Partenza con italiano.

PROFESSORE: *«In che cosa consiste la riforma fondiaria?».*

CANDIDATO: *«Prima gli attori usavano parole proprie per sviluppare una trama, poi è arrivato Goldoni ed anche le parole erano state fissate dall'autore».* Continua illustrando *«l'esperienza teatrale di Goldoni»* in cui caratteristica principale è *«il desiderio di aderire alla realtà».*

PROFESSORE: *«Che cosa intendeva dire Goldoni con la frase: "I miei ministri sono il teatro e la vita"?».*

CANDIDATO: *«Affermare che occorre portare sulla scena la realtà quotidiana».*

PROFESSORE: *«Quale è il valore civile del poemetto parinian. il giorno?».*

CANDIDATO: *«E' una satira al modo di vivere della società del tempo».* Dopo una domanda sul Tasso tocca alla storia.

PROFESSORE: *«Quali sono i nuovi principi che vengono fuori dal congresso di Vienna?».*

CANDIDATO (è in difficoltà, deve venire in suo soccorso il commissario. Finalmente abbozza): *«Principio di legittimità, dei compensi...».*

PROFESSORE: *«Qual è il principio di intervento della Santa Alleanza?».*

CANDIDATO: *«Si basa sull'aiuto tra le nazioni per la spartizione di alcuni popoli minori».*

PROFESSORE: *«A questo principio ne venne contrapposto un altro, quale?».*

Il candidato si confonde, il professore gli mette in bocca la risposta. Un fugace accenno alla questione d'Oriente e il ragazzo viene consegnato all'insegnante di diritto.

PROFESSORE: *«Dimmi la differenza tra norma giuridica e precetto morale».*

CANDIDATO: *«Una comporta una pena morale l'altra una pena giuridica...».* S'invischia maldestramente senza riuscita ad aggrapparsi all'ancora che il commissario gli lancia. Nel discorso salta fuori la parola «sanzione» ed il professore, per far uscire il giovane dal baratro, gli chiede la spiegazione della parola. La risposta è un debole: *«Una punizione...».*

PROFESSORE: *«Sai enunciarmi il concetto di diritto oggettivo?».* Silenzio. *«Allora dimmi, conosci la differenza tra legge e decreto?».* Farfugliamento. *«Proviamo se sai che cos'è la parentela».* Pasticcio di parole. Si affronta il concetto di «luce».

CANDIDATO: *«E' un'apertura entro la quale entra luce ma attraverso la quale non si può vedere...».* Si riprende, riesce a spiegare che riguarda la distanza tra edifici, ma si perde di nuovo sulla risoluzione dei contratti. E' la volta di costruzioni.

PROFESSORE: *«In un paese qualunque si vuole costruire una tettoia per un mercato con pianta quadrata e quattro colonne, che tipo di tetto pensi si possa adottare?».*

CANDIDATO (Dice a caso): *«Una copertura a due falde».* Si corregge, con il sostegno del commissario: *«A quattro...»* e si cimenta nella dimostrazione pratica di come costruirebbe il tetto. Commenta: *«Supponiamo quattro linee di displuvio ed un punto di colmo... il tetto potrebbe essere di tipo piemontese o lombardo...».* Ha parecchie incertezze, ma tutto sommato dimostra di avere discrete conoscenze.

PROFESSORE: *«Come sostieni la struttura piemontese?».*

CANDIDATO (tormenta la matita, si mordicchia un dito, tenta invano qualche risposta). Il professore lo incoraggia: *«Hai diversi sistemi. Elencheliamoli. I gatt...».* Il giovane tenta la sorte: *«I gattini».* Purtroppo si trattava di *«gettelli».* Il inserisce il commissario di topografia.

PROFESSORE: *«Che peso può provare sulle tegole piane?».*

CANDIDATO: *«Il peso proprio e il carico accidentale».* Ma non sa sviluppare l'argomento con le formule.

PROFESSORE: *«Vede questo disegno... immagini che sia un terreno, come fa il rilevamento?».*

CANDIDATO (incerto): *«Uso lo squadro e le canne metriche...».* Sé la cava ma si arena nel calcolo grafico delle aree. Una domanda sulla «livella», sul «parallelismo» ed il candidato, quasi esausto, passa all'ultima materia: estimo.

PROFESSORE: *«"Governo e trattamento in agricoltura". Di che si tratta e quali sono le differenze?».*

CANDIDATO: *«Il governo è come si coltiva... no... la qualità di...».* Il professore tenta il salvataggio: *«Pensi al bosco ceduo...».* Dall'altra parte del tavolo c'è il vuoto.

PROFESSORE: *«Cosa significa ceduo a terra?».*

CANDIDATO: Risponde con un balbettio e non ha miglior fortuna con la domanda sulle razze bovine.

PROFESSORE: *«Ritorniamo nel bosco. Come ricercherebbe il B. F.?».*

CANDIDATO: *«B. F. significa beneficio fondiario; equivale alla rendita che il bosco può dare al netto...».* Il professore consiglia di inquadrare meglio l'argomento. Con un po' di fatica il giovane ci arriva, ma poi sprofonda nelle sabbie mobili delle formule.

PROFESSORE: *«Conosce il V. N.?».*

CANDIDATO: *«E' il valore medio del bosco...».* Suggerimento e infine la risposta: *«E il momento intermedio del bosco».*

Non si sapeva nulla del congegno di innesco. Poteva essere un meccanismo ad orologeria. In questo caso, il pericolo sarebbe durato dodici ore, il tempo necessario perché le lancette percorrano l'intero quadrante. Se, invece, si poteva ragionevolmente presumere, le bombe erano state deposte con il favore della notte, alle prime luci del giorno ci si sarebbe potuti avvicinare.

Ma se il sistema di innesco fosse stato invece di quelli che sfruttano le variazioni di tensione della batteria elettrica? In questo caso si sarebbe dovuto attendere giorni. Passare all'azione? E come? Si sono prese in esame tutte le possibilità. Primo: recidere i fili con pinze meccaniche, lunghe parecchi metri, dietro un solido riparo. Scartato: quasi certamente, al primo filo reciso, si sarebbero innescate la variazione di tensione e lo scoppio. Secondo: provocare l'esplosione bersagliando con un fucile la batteria. Impossibile: il nascosta tra l'erba, invisibile a una ragionevole distanza di sicurezza. Terzo: far avanzare un carro armato e distruggere tutto, bombe comprese, a colpi di cannone. Un sistema fragoroso e impressionante.

Alle 7,50 il maresciallo Serafini dibatte la decisione più semplice ma più rischiosa, *«il congegno* — dice — *è in funzione da almeno dodici ore, se è stato attivato ieri notte, se è a orologeria, è ormai inoffensivo. Se funziona a elettricità, chissà quanto bisogna aspettare. Io tento».* Attorno, i commilitoni trattengono il respiro. Il sottufficiale avanza oltre il cordone di sicurezza, cammina per un paio di centinaia di metri. A cento metri dal traliccio scatta: pochi passi di corsa veloce, poi è fra le strutture d'acciaio. Si chiudono istintivamente gli occhi nell'attesa della vampata. Si vede la figuretta, minuscola ai piedi del gigantesco traliccio, strappare i fili con gesti decisi. Solo quando si rialza e agita la mano, si ricomincia a respirare.

Poco dopo, il maresciallo è di nuovo tra i commilitoni. Lo accoglie un applauso, subito represso. Deve ancora smontare le bombe, togliere i quattro detonatori in mezzo al traliccio. La batteria elettrica (rudimentale, alimentata da tre pile) era avvolta in un giornale: una copia di *Stampa Sera* del 2 luglio. Dice il maresciallo: *«L'attentatore non era poi questo grande esperto. Ogni tubo metallico, lungo 25 centimetri e chiuso alle estremità con dadi, era stato riempito con tritolo. In mezzo, i detonatori, collegati mediante un filo alla batteria. Sul coperchio, un quadrante: le lancette segnano le sette».* Ma per accertare esattamente come avrebbe dovuto funzionare il congegno, bisognerà attendere l'esito di una perizia, che sarà compiuta presso l'Istituto Galileo Ferraris.

Continuano le indagini per identificare il dinamitardo. Non si è potuto stabilire con certezza quando gli ordigni siano stati collocati. Ma certamente, come quelli dello scorso aprile, durante le agitazioni alla Fiat, forse quando già si profilava l'accordo. L'interruzione dell'energia, in un momento delicato delle trattative, avrebbe potuto provocare nuovo turbamento e rendere più difficile la distensione. Le bombe dovevano servire — si pensa — a uno scopo chiaramente provocatorio.

Cessato allarme al "Casotto delle guardie„ di Beinasco

Neutralizzate le bombe sotto il traliccio dalla coraggiosa opera d'un artificiere

Per tutta la notte la zona era stato presidiata - Ore 7,50: un sottufficiale dei carabinieri decide di agire - Di corsa, raggiunge le bombe e strappa i fili che le collegano alla batteria - Il congegno all'Istituto Galileo Ferraris per una perizia - Prende consistenza l'ipotesi che il dinamitardo volesse spargere il turbamento tra gli operai della Fiat Rivalta

Dopo 22 ore è finita al «Casotto delle guardie» di Beinasco l'attesa dell'esplosione. Le bombe collocate al piede di un traliccio della linea ad alta tensione che alimenta la Fiat di Rivalta sono state rese inoffensive dal gesto coraggioso di un artificiere dei carabinieri. Gli abitanti delle dodici villette comprese nel raggio di pericolo sono tornati a casa, è ripreso il lavoro nella officina Sas, è stato ripristinato il traffico sulla provinciale di Moncalieri. Tutto è tornato normale.

Per l'intera notte la zona era stata presidiata da un cordinale di carabinieri, che impedivano a chiunque di avvicinarsi. Fino alle ore piccole, gruppi di curiosi avevano atteso, dietro il cordone di forza pubblica, teso al limite della zona pericolosa, lo scoppio ed il crollo del traliccio minato. Soltanto quando l'alba era ormai prossima, i carabinieri erano rientrati soli. Era con loro, sempre più inquieto e impaziente, il maresciallo Mario Serafini. Ha un figlio ammalato, non aveva potuto andare a vederlo perché il dovere lo trattenuva nella zona di pericolo.

Si discuteva, frattanto, sulle misure da prendere. I termini del problema erano questi: tre bombe, collegate con una batteria elettrica, ciascuna presumibilmente con due chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale. Lo scoppio avrebbe potuto scagliare schegge metalliche fino a una distanza di 600 metri. Pericolosissimo tentare di disinnescarle: manipolarne una poteva provocare lo scoppio delle altre due.

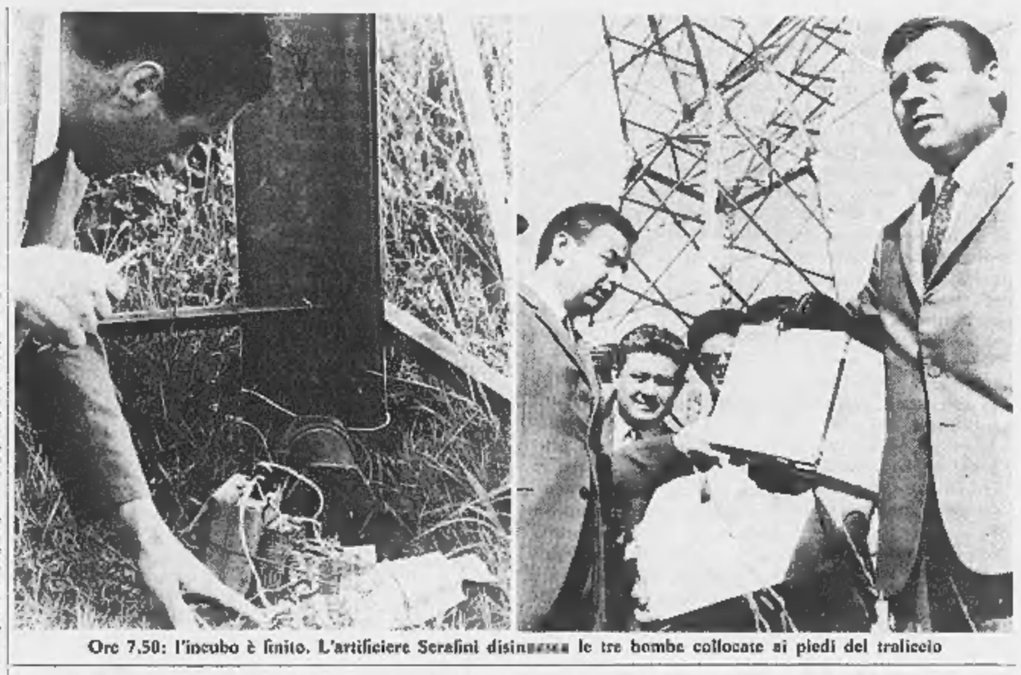
Non si sapeva nulla del congegno di innesco. Poteva essere un meccanismo ad orologeria. In questo caso, il pericolo sarebbe durato dodici ore, il tempo necessario perché le lancette percorrano l'intero quadrante. Se, invece, si poteva ragionevolmente presumere, le bombe erano state deposte con il favore della notte, alle prime luci del giorno ci si sarebbe potuti avvicinare.

Ma se il sistema di innesco fosse stato invece di quelli che sfruttano le variazioni di tensione della batteria elettrica? In questo caso si sarebbe dovuto attendere giorni. Passare all'azione? E come? Si sono prese in esame tutte le possibilità. Primo: recidere i fili con pinze meccaniche, lunghe parecchi metri, dietro un solido riparo. Scartato: quasi certamente, al primo filo reciso, si sarebbero innescate la variazione di tensione e lo scoppio. Secondo: provocare l'esplosione bersagliando con un fucile la batteria. Impossibile: il nascosta tra l'erba, invisibile a una ragionevole distanza di sicurezza. Terzo: far avanzare un carro armato e distruggere tutto, bombe comprese, a colpi di cannone. Un sistema fragoroso e impressionante.

Alle 7,50 il maresciallo Serafini dibatte la decisione più semplice ma più rischiosa, *«il congegno* — dice — *è in funzione da almeno dodici ore, se è stato attivato ieri notte, se è a orologeria, è ormai inoffensivo. Se funziona a elettricità, chissà quanto bisogna aspettare. Io tento».* Attorno, i commilitoni trattengono il respiro. Il sottufficiale avanza oltre il cordone di sicurezza, cammina per un paio di centinaia di metri. A cento metri dal traliccio scatta: pochi passi di corsa veloce, poi è fra le strutture d'acciaio. Si chiudono istintivamente gli occhi nell'attesa della vampata. Si vede la figuretta, minuscola ai piedi del gigantesco traliccio, strappare i fili con gesti decisi. Solo quando si rialza e agita la mano, si ricomincia a respirare.

Poco dopo, il maresciallo è di nuovo tra i commilitoni. Lo accoglie un applauso, subito represso. Deve ancora smontare le bombe, togliere i quattro detonatori in mezzo al traliccio. La batteria elettrica (rudimentale, alimentata da tre pile) era avvolta in un giornale: una copia di *Stampa Sera* del 2 luglio. Dice il maresciallo: *«L'attentatore non era poi questo grande esperto. Ogni tubo metallico, lungo 25 centimetri e chiuso alle estremità con dadi, era stato riempito con tritolo. In mezzo, i detonatori, collegati mediante un filo alla batteria. Sul coperchio, un quadrante: le lancette segnano le sette».* Ma per accertare esattamente come avrebbe dovuto funzionare il congegno, bisognerà attendere l'esito di una perizia, che sarà compiuta presso l'Istituto Galileo Ferraris.

Continuano le indagini per identificare il dinamitardo. Non si è potuto stabilire con certezza quando gli ordigni siano stati collocati. Ma certamente, come quelli dello scorso aprile, durante le agitazioni alla Fiat, forse quando già si profilava l'accordo. L'interruzione dell'energia, in un momento delicato delle trattative, avrebbe potuto provocare nuovo turbamento e rendere più difficile la distensione. Le bombe dovevano servire — si pensa — a uno scopo chiaramente provocatorio.



Ore 7,50: l'incubo è finito. L'artificiere Serafini disinnesca le tre bombe collocate ai piedi del traliccio

Improvvisa tragedia in un alloggio di borgo San Paolo

Ha sparato alla nipote di 17 anni che tentava di cacciarlo da casa

La ragazza, colpita al ginocchio, viene ricoverata nell'ospedale Maria Vittoria - Il mancato omicida nasconde la pistola in cantina e fugge - Madre e fratello svenuti

Filomena Galasso, 17 anni, ricoverata in ospedale - La madre ed il fratello crollano svenuti accanto alla barella

Una ragazza è stata ricoverata al Maria Vittoria con un proiettile in un ginocchio, le circostanze in cui è avvenuto il ferimento non sono ancora chiare perché la giovane ha dato due versioni discordanti.

Filomena Galasso, 17 anni, nativa di Corigliola (Foggia), abita con la madre Ripalta Preziosi, 40 anni, in via Vigone 30. Da tre giorni la famiglia ha un ospite: Luigi Galasso, 53 anni, operaio, zio di Filomena. Si è separato dalla moglie e, lasciando la propria abitazione in via Don Bosco 37, ha deciso di andare a vivere con la cognata e la nipote. Ma quest'ultima non è d'accordo, non gradisce questa nuova presenza in famiglia e non ne fa mistero. Di qui discussioni con lo zio.

Ecco la prima versione che la ragazza ha dato al maresciallo Patera accorso dopo lo sparo, su segnalazione di un vicino di casa. *«Ho lanciato un bicchiere contro lo zio e lui ha estratto una pistola e mi ha sparato due colpi».* Filomena Galasso viene portata all'ospedale dove i medici constatano che il proiettile, cal. 38, è rimasto conficcato nella carne; occorrerà un intervento per l'estrazione. La prognosi è di 15 giorni.

All'ospedale la ragazza racconta la storia in modo diverso. Dice che c'è stata una lite perché lei non vuole lo zio in casa. *«A un certo punto mi sono messa a togliere dall'armadio gli abiti di mio zio perché lui se ne andasse. Mentre compivo questa operazione da una pistola è partito e mi ha ferito».*

Gli appuntati Biandino e Albertone si sono recati nell'alloggio per un controllo. Non hanno trovato né lo zio né l'arma. La rivoltella è stata trovata più tardi, in cantina, dove era stata accuratamente nascosta. Questo particolare fa presumere che sia più vera la prima versione fornita dalla ragazza, perché se si fosse trattato di un ferimento accidentale, nessuno avrebbe ritenuto necessario occultare la rivoltella. Ora Luigi Galasso è ricercato, sarà accusato di tentato omicidio.

Al Maria Vittoria sono accorsi la madre ed il fratello della ragazza. Accanto alla barella il giovane è stato colto da malore ed è crollato a terra. Anche la donna ha avuto una crisi di nervi ed ha perso i sensi. Sono intervenuti gli agenti della squadra mobile ed alcuni medici. Appena rianimati, entrambi sono stati trasferiti in Questura per chiarire i motivi del ferimento.

Ancora ostacoli alla Giunta?

***Comune e Provincia*: oggi un'altra riunione che i quattro partiti definiscono «decisiva»; speriamo che lo sia sul serio; ora si discute sul vice-sindaco - *Piemonte*: l'assemblea regionale si riunirà il 22 luglio**

La riunione conclusiva per le trattative delle Giunte di centro-sinistra, in programma ieri, è stata rinviata a oggi. Le quattro delegazioni si riuniranno in mattinata per definire gli accordi della Regione, nel pomeriggio per il Comune e per la Provincia. Si tratta di superare gli ultimi ostacoli formali: per la Regione il psu insiste sulla questione delle Giunte «difficili» nelle province di Cuneo e di Asti; per il Comune resta da chiarire la posizione del vicesindaco. I socialisti sostengono che il posto spetta a loro, perché hanno avuto dagli elettori 12 mila voti in più del socialdemocratici, mentre questi dicono che non possono rinunziarvi dopo che il psi ha ottenuto la presidenza all'assemblea regionale e la vicepresidenza della Giunta regionale e di quella provinciale.

Ieri mattina il segretario regionale del psi, Frolo, ha avuto un cordiale colloquio con il vicesindaco uscente on. Secreto. Gli ha spiegato la richiesta del psi e insieme hanno esaminato la situazione. Entro oggi il psi dovrebbe decidere. Il problema è stato discusso ieri sera anche dal direttivo del partito.

Il direttivo dell'edificio dc e il gruppo consiliare della Provincia hanno approvato gli accordi raggiunti con gli altri partiti del centro-sinistra. Stasera si riunirà il gruppo consiliare del Comune, esaminerà l'assegnazione degli assessorati, capo-gruppo sarà l'avv. Devaini.

Si è riunito ieri mattina a Palazzo Cisterna l'ufficio di presidenza della Regione, presieduto dal sen. Vittorelli; vice-presidenti Oberto e Sanlorenzo, segretari Menozzi e Rotta. Il Consiglio regionale è convocato per mercoledì 22 alle 10 e alle 16 e per i giorni successivi. Le riunioni si terranno al Palazzo del Governo in piazza Castello. Per la discussione dello statuto *«si prevede la costituzione di apposita commissione e una discussione in Consiglio sui criteri informatori cui esso dovrà ispirarsi».*

E' prevista anche una commissione per il progetto di regolamento interno del Consiglio regionale. Infine *«si procederà anche alla elezione del presidente della Giunta regionale, e degli assessori previa determinazione del numero degli stessi».* Si eleggeranno i revisori dei conti e si designeranno le terne di esperti nelle discipline amministrative per la commissione di controllo.

Oggi sarà firmato l'accordo per la Fiat

Si è conclusa ieri negli stabilimenti Fiat la consultazione dei lavoratori sulla bozza d'accordo tra sindacati e azienda per l'aumento del premio di produzione, la quattordicesima erogazione, le deroghe all'orario e la mensa. La grande maggioranza degli operai ed impiegati ha espresso un parere favorevole.

Ottenuto il consenso dei lavoratori, i dirigenti provinciali dei metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno proposto ai rappresentanti della Fiat una riunione per illustrare l'esito dell'indagine svolta negli stabilimenti. Il colloquio è avvenuto ieri ed è durato alcune ore. Le parti torneranno ad incontrarsi stamane alle 10 per la firma dell'accordo che chiuderà in modo definitivo la vertenza sindacale della Fiat.

Cesana — Ieri sera è stato eletto sindaco per la terza volta consecutiva il prof. Augusto Barella, primario urologo del Maria Vittoria.

temperature di ieri

massima +23
minima +19

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media 21,4; pressione 731,8; umidità 24%. Cielo sereno, vento da nord ovest forte. **Previsioni:** poco nuvoloso o nuvoloso sui rilievi; venti moderati, temperat. immutata. **Temperatura a Caselle:** mass. 30,1; minima 18; media 23,1. **Sole:** sorge 5,57; tram. 21,13. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. +26,1; min. +16,2.

Cane lupo salva una donna dal marito che vuole ucciderla armato di trincetto

Colpita due volte nel sonno, la donna fugge sanguinante e si rifugia in una tabaccheria - Il cane del proprietario sbarra il passo all'energumeno - L'uomo arrestato per tentato omicidio

Nunzia Balducci, ferita di striscio, e il marito Raffaele

Ha ferito la moglie a colpi di trincetto, sarebbe riuscito ad ucciderla se un cane non gli si fosse parato davanti ringhiando. E' Raffaele Balducci, 55 anni, ex calzolaio, ora titolare di un banco di frutta e verdura in piazza Benefica. Lei è Nunzia Falco, 35 anni. Abitano in via Michele Coppino 138 e hanno 4 figli, uno già sposato, che abita altrove, e tre con loro: Vincenzo, 27 anni, Luca, 25, e Luciano, 18 anni.

Vincenzo si deve sposare tra breve, anche gli altri due sono fidanzati. Gli affari non vanno bene e l'imminente matrimonio preoccupa i due genitori perché le entrate diminuirebbero. La moglie insisteva spesso perché il marito allargasse la propria attività commerciale: «Se non incominci a darti da fare — diceva —, quando ci sposeranno anche gli altri due figli, non sapremo come fare a mangiare».

E' probabile che una discussione del genere ci sia stata anche l'altra sera. Ieri mattina alle 7,30, dopo che i figli erano usciti per recarsi al lavoro, il Balducci è andato sul balcone, ha preso da un armadio un trincetto che usava quando faceva il calzolaio poi, tornato in camera, ha sferrato un colpo alla moglie che stava ancora dormendo. L'ha colpita sotto l'orecchio sinistro provocandole una squarcia. La Balducci s'è svegliata con un grido e ha protesto le mani per ripararsi. La lama le ha colpito il braccio.

Urlando per lo spavento e il dolore, la donna è corsa fuori in camicia da notte, tutta macchiata di sangue. Ha attraversato la strada e si è precipitata nella vicina tabaccheria.

A pochi metri di distanza l'inseguiva il marito, che brandiva ancora il trincetto. I passanti si sono fermati esterrefatti. La Balducci, singhiozzando, ha attraversato il negozio e si è infilata nella retrobottega. Gridava: *«Mi vuole ammazzare».* Nel negozio c'era il proprietario, Giovanni Cornito, mentre sua moglie, Felicita Bertola, era nel locale attiguo. Racconta il tabaccaio: *«Non appena quell'energumeno è comparso sulla porta con l'arma in mano, il mio tipo Rocky, che era rimasto impassibile all'arrivo della donna ferita e balzata in piedi e si è avventato contro di lui. Gli si è fermato a un passo di distanza, davanti alla porta, impedendogli di entrare e digrignando i denti. Io sono rimasto immobile: una scena impressionante».*

L'ambulante ha gettato il trincetto sotto un'automobile in sosta e si è diretto all'abitazione della cognata, Nina Falco. Le ha consegnato le chiavi di casa ed è andato a costituirsi alla stazione dei carabinieri di Moncalieri. Qui è stato arrestato per tentato omicidio premeditato.

Nella Legione Carabinieri

Il col. Francesco De Angelis ha lasciato il comando della Legione Carabinieri per assumere la direzione dei reparti dell'Arma in servizio per la Marina militare. Lo ha sostituito il col. Enrico Ferrari, già a capo della segreteria del comando della Brigata di Torino.

Specchio dei tempi

Un sistema per risolvere le crisi di governo e delle Giunte - E questa sarebbe una donna, la sposa d'un uomo civile? - Quel che significa per ognuno di noi la parola madre - In difesa dei beneamati vigili - Come si può ignorare una così gentile richiesta?

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Tutti sono d'accordo nel prevedere laboriosa la soluzione della crisi di governo, anche perché l'on. Andreotti "eredita sostanzialmente la stessa situazione che ha provocato le dimissioni dell'on. Rumor". Secondo me tra le tante cause di questo ricorrenti crisi di governo c'è, fra le prime, l'attuale legge elettorale proporzionale che — visto l'incredibile numero di partiti e di "correnti" che esistono oggi in Italia — dà luogo alle Camere a "un mosaico" di tendenze tale da rendere sempre più difficile il governare.

«A mio parere la primissima riforma da varare è quella elettorale, eliminando la proporzionale e instaurando un sistema maggioritario sia nelle elezioni politiche che in quelle regionali, provinciali e comunali. «La proporzionale va bene in teoria, ma in pratica dà luogo a un sacco di guai». Così col sistema maggioritario sarà evitato un eccessivo frazionamento dei settori alle Camere e scompariranno le "giunte difficili".

«Ragioniamo un momento: se il sistema maggioritario, già esistente nell'ordinamento elettorale italiano, viene applicato nelle elezioni amministrative dei comuni con meno di tanti, perché non dovrebbe andar bene anche in tutti gli altri casi? Forse che i cittadini italiani dei comuni al di sotto dei 5000 abitanti sono cittadini di "serie B", per i quali si richiede un trattamento elettorale speciale?».

Andrea Cesa

Una lettrice ci scrive:

«Scusami, mi sento smarrita, disperata e sola, ho bisogno di confidarmi. Non ho la certezza che aspetto un altro figlio: il quinto. Ne ho 3 piccolissimi, un altro è tornato con gli angeli appena nato. Non so dirti che cosa sento dentro di me, delusione, rabbia, infelicità e piango non tanto per il nuovo figlio, ma per la miseria che ci circonda, due stanze vecchie, pochi mobili, tanti debiti, un marito che se ne infischia di tutto, mi tradisce e mi tratta come una bestia.

«Io una soluzione l'avevo trovata. A ottobre la prima bambina che ha 6 anni andrà a scuola, il secondo di 5 anni l'avrei mandato all'asilo e la piccolina che farà due anni a settembre al nido. Così io sarei andata a lavorare a vivere per conto mio coi bimbi, chiedendo la separazione. Invece il dramma si ripete e non fa che rendere più penosa la mia povera esistenza fatta solo di sacrifici e di rinunce. Lui lo sa che non potrei mantenere i bimbi e tuttavia mi mette lo stesso in queste condizioni. Con un altro figlio la arrivo addio sogno di vita operosa e tranquilla, addio indipendenza.

«Finirò con l'ammazzare, ho sempre tanto male alla testa e non dormo, ho paura. Per colpa di mio marito mai nessuno viene a trovarci, i miei bimbi non dimenticati da tutti, ti prego fai qualcosa per questi poveri innocenti. Potrei cercarmi un lavoro da svolgere in casa. Non chiedo altro che lavoro e comprensione, una parola buona sarebbe già tanto per me. Penso alla morte liberatrice, ma chi difenderà i miei piccoli?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Una "saggia" signora esorta un marito ad essere fiducioso il ritorno della propria moglie al tetto coniugale. Afferma la suindicata signora che l'unico essere che nella vita si deve amare è il marito, e di conseguenza la moglie. Forse nella foga polemica la lettrice ha dimenticato un particolare: l'unica creatura alla quale dobbiamo tutto il nostro amore e tutta la nostra venerazione è la Madre.

«Il marito gentile e affettuoso, i figli a cui dedichiamo tante cure sono affetti puri, ma prima o poi scopriremo che il nostro caro marito è egoista, i figli della nostra carne sono ripuliti che succhiano e mai non danno, se non un po' di riconoscenza. La vera e unica persona a cui tutto dobbiamo, che tutto ci dà con gioia di dare e si sacrifica per noi in silenzio, sempre, fino alla morte, è la Madre. «Non chiamatemi De Amicis. E' la verità e protesto quando si scrive il falso.

«Quando mia moglie mi lasciò, ringraziai la Vergine come per *prezzo ricevuto* e tutti gli anni nella ricorrenza della sua fuga io vado in Chiesa e accendo due ceri quale voto fatto affinché non la veda più. Quando la donna ritorna al nido coniugale è perché è stata "spennata" e quando non ritorna è perché è lorda nel vero senso della parola. Lasciamo stare e non dobbiamo pensare a una figura pulita ricordiamo la Madre».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei con questa consolare un poco i lettori che si sono lamentati dei beneamati signori vigili e del Comune che (dopo aver indetto una campagna contro i rumori) di fare rumore nei modi più impensati.

«Questi cari vigili hanno troppo da fare: tutte quelle multe per divieto di sosta (dette tra noi, è modo molto tranquillo per adempiere il proprio dovere), e poi devono dirigere ogni tanto il traffico agli incroci dove i semafori non funzionano (anche questa è una realtà piuttosto frequente); e infine devono sorvegliare che scooteristi e motociclisti non vengano assaliti dai cittadini portati alla quiete dalle loro continue competizioni collettive o dalle loro gare con il tempo.

«Certo in queste condizioni e con questo caldo, le ferie e le malattie, che così si può ancora pretendere dai nostri tutori dell'ordine? Che rincorrano anche i vari "Agostini" scatenati sui motori a pieno motore? Ci diano una lezione ai petulanti motorini, che passano e ripassano, sempre allo stesso posto, credendo di essere in pista?».

Daniele Polidoro

Un lettore ci scrive da Ginevra:

«Je suis un fervant lecteur de *Specchio dei tempi*, et de votre honorable journal. Je viens par la présente vous signaler le cinquantenaire de mariage, de Mme Oncle et Tante, retraité des chemins de fer italiens. Voici leurs dates de naissance et mariage.

«Monsieur Canepparo Attilio, né le 10 Juin 1890 à Bauso, province de Messina;

«Mademoiselle Alotto Giuditta, née le 26 Août 1894 à Borgone di Susa.

«Mariés le 15 [illegible] 1920, à Borgone di Susa.

«Je vous serais très reconnaissant si vous pourriez leurs envoyer heureux voeux à l'adresse suivante: Monsieur Canepparo Attilio, via Rovetta 5 20100 Nozzano. Ils de leurs rendre hommage par votre agréable et merveilleuse rubrique.

«En vous remerciant d'avance, recevez Messieurs mes respectueuses salutations».

Usines Suisse S.A. Surade
Louis Régé-Volpé

Saper spendere bene

Spose preoccupate

Poco più che ventenni chiedono schiarimenti sulla pensione - Come s'inizia una « volontaria » - Consigli per una tranquilla vacanza - Pubblicato l'elenco degli alberghi che accolgono, con i padroni, anche i cani - In cucina con il cuoco di Venezia

Si abbattono talvolta, sulla vita dell'individuo, sciagure che lasciano affranti e svuotati: il fallimento di un matrimonio, la morte della persona intorno alla quale si organizzava il ritmo familiare, l'abbandono del letto coniugale da parte di una giovane moglie o di un marito.

Non diremo — perché la confessione che ci ha fatto della sua sventura è straziante — che cosa è accaduto a Luciana G. ventitreenne, diplomata milanese, sposa da quattro anni e disperata. Scrive: *« Non so se faccio bene a rivolgermi a questa rubrica. Ma vedo che vi scrivono tante donne perché le aiutiate a risolvere problemi o difficoltà domestiche. Sono donna anch'io, giovane e in gravi angustie oltreché di salute precaria. Come devo fare per assicurarmi, a suo tempo (se ci arriverò e chissà in quali condizioni), la pensione di casalinga? O è meglio che mi impieghi e poi prosegua, quando non potrò più continuare a lavorare presso terzi, i versamenti dei contributi? Avrei la possibilità di impiegarmi in un ufficio commerciale di amici, ma per non più di due o tre anni. Poi quando le mie gambe non mi permetteranno più di muovermi lavorerò in casa ».*

Analoga domanda ci era stata rivolta qualche settimana fa (ci scusiamo del ritardo) da Delfina Nobbio di Giaveno, che non ha problemi drammatici, per fortuna, ma che malgrado i suoi ventun anni un bimbo e un marito pensa al giorno in cui sarà vecchia e stanca: *« E' meglio la pensione di casalinga? E in questo caso come devo fare? O è meglio che mi faccia assumere nella piccola ditta di mio padre o presso il distributore di benzina di miei suoceri per qualche tempo e poi prosegua il versamento delle marche volontarie? Quanto costano? Non so assolutamente a chi rivolgermi, datemi per favore qualche spiegazione ».*

★★ Possiamo rispondere insieme a Luciana e a Delfina, due donne giovani che per motivi diversi guardano lontano nel loro futuro. « In ambedue i casi — spiega il nostro esperto — la seconda forma di trattamento pensionistico suggerita dalle lettrici è migliore della prima. Luciana G., se l'infermità a cui fa cenno glielo consente, si faccia assumere nell'ufficio commerciale della famiglia amica, e Delfina Nobbio dal padre o dai suoceri. I datori di lavoro, parente o no, pagheranno i contributi assicurativi per due, tre anni o più secondo le necessità ed esigenze delle due signore. Le quali, dopo il regolare periodo di lavoro, si licenzieranno e faranno domanda all'Istituto nazionale di Previdenza (Inps) per la prosecuzione volontaria. E' una autorizzazione che viene sempre concessa. Alle interessate verranno inviati la tessera e il nuovo libretto con l'indicazione del valore delle marche settimanali da apporre. La base è di 643 lire (ma si può arrivare anche ad alcune migliaia) con o senza l'assicurazione per la tbc. La pensione sarà corrisposta al compimento del 55° anno di età; anche prima — lo diciamo in particolare per la signora Luciana G. — in caso d'invalidità.

Una dolce temperatura e splendide passeggiate

Rosella S. vorrebbe un consiglio per la villeggiatura: *« Desidera trovare con il vostro aiuto una località dove la temperatura non superi i 20-22 gradi e che offra bellissime passeggiate in ombra possibilmente non troppo in salita. L'anno scorso sono stata a Cogne, luogo ideale. Unico inconveniente la mancanza di coincidenze tra autobus e treno. Vorrei andare in altro luogo con le stesse caratteristiche di clima, ma più organizzato dal punto di vista dei trasporti ».*

★★ L'esperto dell'Ente del Turismo ci ha detto: « Cogne è un luogo ideale sotto ogni profilo e risponde perfettamente alle esigenze manifestate dalla signora. Certo la mancanza delle coincidenze è una fastidiosa realtà, ma quando si è arrivati, non si può che rallegrarsi della scelta fatta. Soleggiate e pur fresche, ricche di boschi e di belle passeggiate sono anche le località di Frabosa e di Bossea che consiglierei di provare. Altrettanto si può dire di Antagnod in Valle d'Aosta, piacevole luogo di villeggiatura che corrisponde alle esigenze della lettrice. Provi e ne sarà soddisfatta ».

Le strisce gialle contro le zanzare

Tra breve Cesarina Faccenda partirà in roulotte per le vacanze: *« Come di consueto — scrive — avrei intenzione di acquistare le " strisce " a base di esteri fosforici per contrastare validamente il passo alle zanzare che amano accogliermi come preferito obiettivo delle loro puntate. Ma mi è stato detto che le esalazioni emanate dalle " strisce ", che ho trovo formidabili sia in camera da letto, sia nella roulotte, sono nocive. Siccome ho una bimba di un anno e mezzo sono incerta se continuare l'uso o permettere che alla notte le zanzare ci divorino ».*

★★ Giusto, signora Faccenda. Le strisce gialle sono proprio a base di quei pericolosi esteri fosforici di cui lei si preoccupa. Ma va detto che se trattate adeguatamente le strisce servono allo scopo per il quale sono state create, cioè difendere la casa da mosche e da zanzare senza danneggiare chi vi abita. Per toglierle dall'involucro e appenderle, bisogna usare un paio di vecchi guanti che poi sarà necessario distruggere per evitare che, buttandoli, qualcuno li tocchi. Le strisce, per scongiurare ogni rischio, vanno poste molto in alto, *magari su un mobile* e poi « dimenticate » sprigionano una piccola quantità, non dannosa per l'uomo, di una specie di gas (chiamiamolo così, anche se è improprio) che toglie a mosche e zanzare ogni possibilità di vita. Il ministero della Sanità ha consentito l'uso delle strisce gialle anche negli ospedali pediatrici purché siano poste lontano dai letti dei bambini.

E i miei due cani dove devo metterli?

Le ferie non recano soltanto problemi d'incertezza sulla scelta o di denaro. Ci sono situazioni, determinate dalla presenza in casa di un qualunque « Dick », « Fufi » o « Lulù » che gettano nell'angoscia i teneri cuori dei loro padroni: *« Ho due cani — scrive un'anziana signorina — e sono costretta a scegliere: o loro e tenermi i dolori, o Ischia e abbandonare le mie bestiole. Cosa che non ho mai fatto in vita mia, dato che la donna di servizio se n'è sempre curata. Ma adesso anche lei se ne va dai suoi, al mare. E io sono molto in pena: i miei cani dove li metto? ».*

★★ In un albergo tutto per loro, signorina, se nel suo non li vogliono. Ma non è detto, s'informi prima. Il medico veterinario dott. Ferraro Caro scrive: *« E' indubbio che il cane — e anche il gatto — stanno meglio in compagnia dei loro padroni che in mani estranee. Per questa ragione finalmente anche in Italia è stato pubblicato un elenco (fa parte della " Guida del cane ") il contenente l'indicazione di migliaia di alberghi in cui i cani possono essere alloggiati insieme con i loro padroni. Se non è possibile questa soluzione, si dovrà ricorrere a un apposito " pensionato per cani " ».*

Gli alberghi bestie così fortunate da poter godere di un principesco collirari e ventilate con prati per correre, laghetti per fare il bagno, boschi per le giornate di canicola. Mentre a centinaia, a migliaia, i figli della povera gente non hanno altro orizzonte che il cortile o qualche misero giardinetto. Quanto costa d'estate un cane ricco al ricco padrone? O all'anziana signorina che deve andare a Ischia?

Il prezzo nell'alta stagione varia da 600 a 1500 lire giornaliere, secondo la categoria della pensione, somma comprensiva dei pasti, delle passeggiate e della sorveglianza. Gli animali giovani devono essere vaccinati (2 mila lire il gatto, 5 mila il cane).

I piatti appetitosi per pranzi sull'erba

Una trentina di lettrici assedianti Angelo Sorzio per sapere quali sono i piatti che si possono consumare freddi, in casa durante le sere di canicola, nei prati sull'erba o sulla spiaggia. Il cuoco di Venezia, paziente e gentile, ci ha mandato una lunga serie di ricette. Pubblichiamo le prime.

Involtini di riso - Acquistare delle fettine di vitello ben battute del diametro di circa 8-10 cm calcolandone quattro per persona. Stenderle sul tavolo. Intanto avrete preparato una porzione di risotto, piuttosto il dente (si può usare anche risotto avanzato dal giorno prima) aggiungendo e mescolando assieme un uovo intero, qualche foglia di basilico e prezzemolo tritato. Mettere un pizzico del ripieno freddo sulle scaloppine, avvolgendole a guisa di involtini. Con uno stuzzicadenti di legno fissare due a due. In mezzo, fra i due involtini, infilare anche una foglia di salvia e magari una fettina di prosciutto crudo. Salarli e infarinarli leggermente. Farli rosolare in una teglia di coccio o in « pyrex » con olio e burro. Quando sono ben dorati, scolarli dall'unto e spruzzarli con vino bianco secco. Aggiungere un pomodoro pelato e tritato finemente. Coprire e lasciare cuocere per una decina di minuti, badando che a fine cottura gl'involtini abbiano abbastanza sugo. Quando sono freddi riporli nella loro teglia in frigo.

Pomodori ripieni — Procurarsi pomodori non troppo maturi e ben sodi. Tagliare per tre quarti della circonferenza la parte superiore in maniera di lasciare il coperchio. Svuotarli dai semi usando un cucchiaino e salarli all'interno. Il ripieno va così preparato: un cucchiaino di riso crudo per ogni pomodoro da riempire. Al riso mescolate dadolini di carne o prosciutto, prezzemolo e basilico tritato, sale e pepe, olio d'oliva. Riempite i pomodori, ricomponendoli col coperchio. Ungete poi una teglia sul fondo, spargugliateci un poco di cipolla tagliata sottile, e collocatevi i pomodori curando che siano ben accostati uno all'altro. Coprite i pomodori con un foglio di carta oleata ed un coperchio e mettete in forno caldo (150°) per 30 minuti.

Simonetta

Sulla strada che collega Caselle con la frazione Mappano

Banditi con pistola tendono un agguato ad un furgone che porta le buste-paga

Era diretto alla carrozzeria Bertone - Il conducente si trova la via sbarrata da due auto, deve fermarsi Sbucano uomini col volto mascherato, lo stordiscono col calcio di un mitra - Poi fuggono con un bottino di sei milioni - Altro fatto: guardiano notturno picchiato perché confessi dove sono i soldi

Altro episodio: Carlo Campagna è trasferito nel carcere di Alessandria

Rapina al furgone delle paghe della carrozzeria Bertone: banditi armati e mascherati hanno sbarrato la strada con le loro auto, stordito il conducente e sono fuggiti con un bottino di sei milioni.

Il conducente aggredito è Rocco Chiantia di 35 anni, abitante in via Adamello 93. Alla metà di ogni mese trasporta dalla sede centrale, che è a Grugliasco in via Canonico Allamano 46, alla sezione di Mappano le buste paga di circa 70 dipendenti addetti alla produzione di scocche per la Simca. Si tratta del conguaglio mensile sugli acconti pagati settimanalmente agli operai.

Il denaro, circa sei milioni in biglietti da 10 mila, è riposto dentro due buste di carta, sul sedile posteriore di un furgone « 600 T ». Il Chiantia parte sempre alle 14,45 e compie lo stesso percorso. E' presumibile che gli autori della rapina ne abbiano studiato le mosse, e preparato minuziosamente il colpo.

Ieri alle 15,15 il fattorino arriva alle porte di Caselle sulla strada dell'aeroporto, a metà della circonvallazione gira a destra imboccando la provinciale per Mappano. Lo stabilimento sorge isolato in mezzo alla campagna a circa 10 chilometri di distanza. La strada è stretta, si snoda tra una fitta vegetazione. Dopo 6 chilometri sulla destra c'è uno spiazzo ombreggiato da due grossi alberi, a sinistra un canale per l'irrigazione.

Qui il Chiantia è costretto a rallentare, perché la sua corsia è occupata da una « Giulia » bianca vuota. Trenta metri più oltre, c'è un furgone rosso con un uomo a bordo. Il Chiantia si sposta a sinistra per sorpassare la « Giulia », ma si trova anche l'altra corsia sbarrata dal furgone che si è messo improvvisamente di traverso. Accenna ad una protesta, ma due uomini mascherati escono da dietro gli alberi e gli troncano le parole in bocca.

Uno ha gli occhi coperti da una benda nera con due fessure, il volto nascosto da un fazzoletto, indossa una camicia variopinta aperta sul petto e imbraccia un mitra; l'altro impugna una pistola, porta una calza di nailon sul volto e un berretto calato sulla fronte. « Scendi e fila » ordina quest'ultimo.

Il fattorino, terrorizzato, obbedisce, ma il bandito con il mitra lo colpisce con il calcio dell'arma alle spalle e lo fa cadere nel canale. Si rialza dopo qualche istante di stordimento, pesto e fradicio. La « Giulia » e il furgone rosso dei banditi sono già lontani. Corre verso la macchina, le buste paga sono sparite, assieme alle chiavi dell'accensione. Disperato, si precipita verso una cascina tra i campi, abitata dal mezzadro Michele Grivet, 40 anni che sta lavorando nell'orto. In casa c'è la moglie, il fattorino le chiede di telefonare, ma non c'è l'apparecchio.

Torna allora sulla strada, ferma un'auto di passaggio e si fa portare allo stabilimento. Piangendo racconta quello che gli è accaduto al direttore della filiale dott. Guido Tacco di 59 anni, corso Trapani. Intervengono i carabinieri di Lanzo e Venaria al comando del maresciallo Ferrero, poi quelli del nucleo investigativo di Torino, la squadra mobile della polizia con il dottor Fersini ed il maresciallo Patera. Sono istituiti parecchi posti di blocco, ma i rapinatori si sono già dileguati con il bottino.

— La guardia notturna della ditta Firsat di Borgo S. Pietro, Ignazio Roccamatisi, abitante a Nichelino, in via Archimede 17, è stata aggredita da quattro rapinatori la scorsa notte.

Sono le 4, sta uscendo per l'ultima ispezione. Appena varcata la soglia un giovane con il viso nascosto con una calza da donna, gli punta la pistola alla schiena e intima: « Seguimi senza fare storie ». Poco lontano sono in attesa tre complici armati e con la faccia coperta.

Dice il Roccamatisi: « Non mi sono potuto ribellare. Mi hanno chiesto dove era il denaro per le buste paga. Ho risposto che era stato distribuito appena prelevato. Mi hanno schiaffeggiato, poi si sono convinti che dicevo la verità ».

E' stato legato con una fune di nailon ed imbavagliato per impedirgli di dare l'allarme, poi i banditi hanno cercato di sfondare la porta degli uffici del primo piano senza riuscirci. Finalmente si sono allontanati su un'auto di piccola cilindrata. Dopo molti sforzi il guardiano è riuscito a sciogliersi, ha dato l'allarme e sporto denuncia al brigadiere Vastano dei carabinieri di Moncalieri.

★ ★

Carlo Campagna, il play-boy ventinovenne accusato della morte di Martine Beauregard, è stato trasferito ieri mattina dalle « Nuove » al carcere di Alessandria. Il mandato per la traduzione è stato firmato mercoledì dal giudice dottor Franco.

Il provvedimento era atteso, come *La Stampa* aveva già pubblicato il 9 luglio, come conseguenza dell'ultimo gesto clamoroso del giovane Campagna per due volte si era tagliato le vene per protesta contro le lungaggini dell'istruttoria e poi aveva proclamato: *« Ho voluto richiamare l'attenzione dei magistrati, del perito, dell'opinione pubblica ».* L'8 luglio scorso, eludendo con uno stratagemma la sorveglianza di un agente di custodia, era uscito dalla cella, raggiungendo di corsa un cortile interno delle « Nuove ». Erano le due di notte. Agitando le braccia come un tribuno cominciò a lanciare insulti alle guardie, criticando il sistema carcerario che, gridava, *« offende la dignità dell'uomo ».*

Il gesto plateale, caratteristico dell'uomo che prima si autoaccusò del delitto, poi ritrattò negando e sostenendo di aver voluto *« apparire come non era, per amore del bluff »*, ha irritato gli altri carcerati. Una cinquantina di essi, svegliati dall'esibizione notturna del Campagna, protestarono vivacemente fino a che le guardie riuscirono a ripartarlo dentro, mettendolo in cella di punizione. *« Mandatelo via »* gridavano gli altri. Il giorno dopo la direzione del carcere avvertì il giudice.

Appena arrivato ad Alessandria, Campagna si è mostrato più tranquillo. Ha parlato subito con il difensore avv. Foti, giunto a conforto nella nuova destinazione. Ha inviato un telegramma alla madre: *« Qui sto molto meglio ».* Si trova nel reparto giudiziario.

Rocco Chiantia, il fattorino rapinato - Carlo Campagna trasferito ad Alessandria

Un piccolo "tornado„ ha investito i quartieri della città

Il vento a cinquanta all'ora: un morto case scoperchiate ed alberi abbattuti

Un elettricista dell'Aem ucciso mentre ripara un cavo strappato dalle raffiche - Altri danni: linea filoviaria interrotta, erogazione dell'acqua sospesa - I corsi e le strade della collina coperti da rami schiantati

Morto l'idraulico ustionato da una fiammata di gas a Montoso

Giuseppe Falco, di 36 anni

Raffiche di vento a cinquanta chilometri l'ora hanno flagellato la città per tutta la giornata di ieri. Hanno portato cielo terso e refrigerio, ma anche causato la morte di un uomo e gravi danni. Il telefono di *La Stampa* ha suonato in continuazione: *« Sembra il finimondo, cadono le tegole, i rami degli alberi sono strappati, viali e strade collinari sono pieni di foglie ».* Decine le chiamate per i vigili del fuoco: cartelloni divelti, pali e tralicci pericolanti, steccati abbattuti.

Molte linee elettriche sono state danneggiate, e tutte le squadre dell'Aem sono state impegnate in riparazioni straordinarie. Un elettricista, da 12 anni dipendente dell'azienda, è morto mentre riparava un filo con la corrente a 220 volts. Si chiamava Giuseppe Falco, 36 anni, abitante in corso Lombardia 168 con la moglie e due figlie. E' stato inviato con due colleghi, Sandro Bellero e Antonio Cassetta di 21 anni, via Coppino 79, al numero 85 di corso Belgio.

Assicurato con una cintura alla scala aerea, all'altezza del secondo piano, stava allacciando il cavo che fornisce energia allo stabile. Era stato strappato dal vento. Nessuno dei colleghi ha saputo ricostruire con esattezza l'incidente. Hanno udito un urlo e visto il Falco penzolare inerte dalla scala. E' morto durante il trasporto all'ospedale.

L'elenco dei danni è lungo. Alberi si sono abbattuti sui cavi della linea filoviaria da Torino a Grugliasco, presso la borgata Cerezza del Gerbido: il servizio è stato interrotto dalle 15,30 per tre ore. Un tronco schiantato è rimasto pericolosamente inclinato su corso Unione Sovietica, all'altezza della Fiat: anche qui la circolazione è stata interrotta per mezz'ora.

Molti i tetti scoperchiati. A Grugliasco in viale Gramsci sono state strappate parecchie tegole dell'edificio dal numero 83 al 97, che sono finite nel cortile di una casa vicina. Le raffiche, ingolfandosi nell'apertura, minacciavano di scoperchiare tutto e si è dovuto interrompere il transito nella via centralissima. Alla Fiat Materferro, sono volate alcune lastre di eternit che coprivano capannoni. La falegnameria dei fratelli Bergoglio, in via Monastir 108, è stata scoperchiata e gli operai, una decina, hanno dovuto essere mandati a casa perché il vento minacciava di abbattere anche le cataste di legno.

I durissimi alle linee elettriche hanno fatto mancare anche l'acqua in molte zone della città. Per alcune ore sono infatti rimaste ferme le pompe delle due centrali dell'acquedotto a Scalenghe e a La Loggia. In via Roma all'angolo con via Monte di Pietà, un divano è caduto da una terrazza. Da due campanili pericolanti, in via Taverna e in via Balardi, sono piombati mattoni in strada. Grande spavento tra i passanti, ma per fortuna nessun ferito.

— E' morto al Centro grandi ustionati dell'Inail, l'idraulico Mario Bonglio, 56 anni, vittima di un infortunio sul lavoro, dopo una settimana di straziante agonia. Il 9 luglio a Montoso, il titolare della locanda «Negritella», Giuseppe Carignano, aveva chiesto l'intervento dell'operaio per riparare un tubo nel bagno. Per la saldatura il Bonglio si serviva di una bombola a gas liquido. Ad un tratto si è staccato il tubo di gomma, la fiamma si è spenta mentre il gas ha cominciato a defluire e a contatto con il saldatore rovente si è acceso investendo con una fiammata il Bonglio.

In pochi istanti gli abiti hanno preso fuoco; lo sventurato si è ancora avvicinato alla bombola per chiudere il rubinetto. Sono accorsi il proprietario della locanda e alcuni avventori che con le coperte hanno cercato di spegnere le fiamme, poi è giunta una ambulanza da Pinerolo. Le ustioni coprivano il 65 per cento della superficie corporea.

Tre preti trasferiti I fedeli protestano

Accuse e assemblee nella parrocchia di San Remigio

I parrocchiani di San Remigio (zona di via Artom) sono in fermento da alcuni giorni per l'allontanamento di tre vice-parroci: don Renato Succio, don Piero Nota e don Marcello Michelutti. Essi invocano la revoca del provvedimento e il giorno dei tre sacerdoti, i quali hanno suscitato, specie presso i giovani, parecchie simpatie.

In una lettera a *La Stampa* alcuni fedeli affermano che l'allontanamento sarebbe stato sollecitato dal parroco don Felice Serra. Egli si sarebbe rivolto all'arcivescovo mons. Pellegrino accusando i tre sacerdoti di « non collaborare e di seguire, con libera interpretazione, metodi pastorali ispirati ai principi del Concilio ecumenico ». Don Serra, ora alle Molinette per un principio d'epatite, ha smentito dicendo di essere estraneo alla vicenda. *« L'allontanamento dei tre sacerdoti* — ha precisato — *è un provvedimento di ordinaria amministrazione deciso dalla Curia ».* I parrocchiani però non hanno ritenuto persuasiva questa giustificazione e all'inizio della scorsa settimana hanno chiesto un incontro con l'arcivescovo. Si è svolto il 9 luglio e mons. Pellegrino si sarebbe rifiutato di riconoscere i delegati quali validi rappresentanti della comunità.

La vertenza è diventata più tesa nelle ultime ore, quando si è sparsa la voce che don Felice Serra avrebbe fatto registrare alcune conversazioni dei tre viceparroci per fornire all'arcivescovo la prova della validità delle sue accuse. Si tratta d'una voce falsa. Tutta la questione sarà riesaminata stasera alle 21 durante un'assemblea in parrocchia.

Lolita in corso Polonia faceva l'"autostop„

Sedici anni - Dice: « Volevo aiutare la mia famiglia, la mamma ignora tutto » - Ogni giorno veniva da Savigliano - Non sarebbe alle prime armi

Silvia Negri, 16 anni

Una ragazza di sedici anni si prostituiva, all'insaputa della madre, per aiutare la famiglia bisognosa. Così, almeno, racconta lei. Si chiama Silvia Negri e abita a Savigliano in via Chianocco 12. Da due anni è rimasta orfana di padre; la madre, Giuseppina Giraldi, ambulante con bancarella di mercerie, gira per i mercati del Piemonte. Ma le è difficile mantenere la famiglia (oltre a Silvia ha altri due figli, Diego di 14 anni e Mauro di 2).

La ragazza, fermata dalla squadra del Buon Costume a mezzanotte, mentre cercava « clienti » in corso Polonia, ha detto: « Non ho trovato lavoro. Per aiutare mia madre, ho pensato di guadagnare subito facendo questo mestiere. Da una settimana venivo da Savigliano a Torino con l'autostop; mi facevo pagare per ogni incontro cinque mila lire e poi, ancora con l'autostop, tornavo a casa. Alla mamma dicevo che mi occupavo di vendite di propaganda ».

Al momento del fermo la Negri ha cercato di fuggire. E' stata inseguita, bloccata e caricata sull'auto che l'ha portata in questura. E' risultato che già nel maggio scorso gli agenti l'avevano trovata a tarda ora in un bar di corso Orbassano; ma quella volta era riuscita a far credere di essere una ragazzina onesta che aveva perduto la corriera.

— Rosanna Signini vedova Vetati, 42 anni, di Borgomanero, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da barbiturici. I medici si sono riservate la prognosi. La donna non è in grado di parlare; il fratello Luciano, che l'ha portata all'ospedale, non ha saputo fornire alcun elemento utile per stabilire le cause dell'intossicazione.

Dopo l'affermazione di Miami miss Italia depone la corona

Ragazza modesta, all'acqua e sapone - In settembre andrà ad Atene, quindi aprirà un negozio di pellicce

Anna Zamboni, miss Italia: « E' stata una vacanza »

La torinese Anna Zamboni, Miss Italia, è arrivata ieri da Miami, dove ha partecipato al concorso per l'elezione di Miss Mondo. E' la prima volta che la rappresentante italiana è stata ammessa alle finali: un successo personale di cui la bella Anna è orgogliosa. Allegra e sorridente, ha raccontato le sue esperienze americane: *« Per la prima volta ho fatto un viaggio senza essere accompagnata dai genitori. Mi sono divertita moltissimo, forse perché mi sono considerata più che altro in vacanza ».*

Anna è una ragazza modesta che ha conservato intatta l'ingenuità dei suoi 18 anni. *« Sembra un controsenso* — dice il padre, maresciallo in pensione — *Anna è rimasta bambina. Il successo non le ha montato la testa, ha sempre considerato i concorsi, il titolo, i premi, le manifestazioni, al loro giusto valore. Cose passeggere, gloria effimere che lasciano il tempo che trovano ».*

Bellezza all'acqua e sapone, senza trucchi. Anna pensa al futuro. *« Ad agosto il mio regno di Miss Italia finirà. Sceltro e corona saranno dati alla nuova regina. Dovrò ancora partecipare in settembre al concorso per Miss Europa, ad Atene, poi basta. Potrò dedicarmi così alla mia nuova attività: aprirò una pelliccieria.*

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Colleghi e amici si congratulano per la meritata onorificenza a Cavaliere al Merito della Repubblica conferita al signor Parri Alfonso.

segretarie d'ufficio

E' il corso professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contributi e paghe, Contabilità. Durata corso: 8 mesi. Istituto « Studium » piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283 - 543.720.

l'istituto Maria Vittoria

comunica che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1970-1971, per le seguenti specializzazioni professionali: segretarie stenodattilografe, contabili, di ufficio. Orario di segreteria: 9-12; 15-20 (sabato 15-17), Piazza Vitt. Veneto 15 - Tel. 889.968-889.870.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637

ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico: Segretario d'Azienda, Aiuto Segretario, Perforatrici Ibm, Stenodattilo, Calcolatrici, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi.

Istituto Impera

Alla vigilia della chiusura annuale, che avverrà il 18 corrente, la Direzione dell'Istituto rivolge un saluto affettuoso ai vecchi ed ai nuovi allievi e ringrazia vivamente le Autorità e le Aziende per la fiducia ancora una volta dimostrata verso questa scuola. L'Istituto e le iscrizioni ai corsi gratuiti e liberi saranno riaperte il 24 agosto.

esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole Pubbliche e Parificate, sono istituiti i corsi diurni e serali di preparazione per tutte le classi di Scuola Media Inferiore e Superiore. Ragionieri, Geometri, Periti. Istituto « Studium » piazza Statuto 2 bis - telefoni 540.283. 543.720.

tendaggi - moquettes

Il più vasto assortimento ai prezzi migliori. Preventivi, organizzazione di posa. Wolmer, via Salbertrand 68, via Nicola Fabrizi 54.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

parati - decorazioni

Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 23.71.13.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

antifurto Patent

per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330

capitermo Alpha

Questo è il momento per decidere! In autunno sarà troppo tardi. Visite gratuite senza impegno. Tel. 331.450, v. Cumiana 33, To.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

Divisette Porte pieghevoli v. Bagetti 25, t. 761.471

Una eleganza elegante: Divisette. Attenzione: che sia « Divisetta ».

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

ISTITUTO
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 542.549 - 541.421
Dal 1887 al servizio della scuola
Corsi diurni e serali di recupero e abbreviazione per ogni tipo di scuola
CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

ISTITUTO
MARIA VITTORIA
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 1970-1971 PER LE SEGUENTI SPECIALIZZAZIONI PROFESSIONALI:
Segretarie di ufficio
Segretarie stenodattilografe
Segretarie contabili
TORINO - PIAZZA VITTORIO VENETO 15 - TEL. 889.968 - 889.870

ACQUISTIAMO I MATERASSI IN UN NEGOZIO DI MATERASSI
ma in un grande negozio, non in un grande magazzino di materassi, di soli materassi, di tanti materassi, dove si vedano tutti in fila, ben allineati, di tutte le più grandi marche, dove si possano liberamente ammirare e scegliere, dove un consiglio può esserci anche richiesto, ma dove si scelga in piena libertà, dove non si « spinge » nessuna marca più dell'altra, dove i colori e i disegni delle fodere formano un policromo arcobaleno, dove infine i prezzi siano i più convenienti, i più sconosciuti. Un negozio così a TORINO esiste: è il più grande magazzino di materassi. E' il
SUPERMATERASSI di
CORSO GIULIO CESARE 27 bis - TEL. 850.857
e la filiale di VIA CIBRARIO 73 - TEL. 746.755
Ricordiamoci: una grande scelta è sempre un grande risparmio. Andiamo ad acquistare dove abbiamo la sicurezza di questa scelta

«La confessione» non è gradita

Traditori, per Mosca Montand e la Signoret

I due attori e il regista Costa-Gavras attaccati per il film sugli avvenimenti cecoslovacchi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 15 luglio

La confessione, il film del regista greco Costa-Gavras, tratto dal libro dell'ex ministro cecoslovacco Arthur London, che tratta delle «purghe» a Praga nel periodo staliniano, è stato definito dalla *Literaturnaja Gazeta* «un film provocatorio, che si prende gioco della storia».

«Il tripudio isterico dei propagandisti borghesi intorno a questo film — scrive il settimanale dell'Unione degli scrittori — si spiega con il fatto che dai tempi della guerra fredda non vi è stata, nel cinema occidentale, una falsificazione anti-comunista e anti-sovietica così evidente. Il regista e lo sceneggiatore speculano sui cosiddetti "avvenimenti cecoslovacchi", cercando di appoggiare ad ogni costo le forze di destra ed antisocialiste, che sono state clamorosamente sconfitte».

La *Literaturnaja Gazeta* tema poi di «demistificare» le «affermazioni demagogiche della stampa borghese», secondo la quale regista e sceneggiatore sono comunisti: Gavras, secondo il giornale, non è mai stato comunista, «tanto è vero che ha paragonato il regime dei colonnelli greci alla situazione politica sovietica». Lo sceneggiatore Semprun, poi, è stato espulso dal partito per le sue «deviazioni trotzkiste».

Alla severa critica della *Literaturnaja Gazeta* non sfuggono naturalmente gli interpreti principali del film, gli attori francesi Yves Montand e Simone Signoret. Montand, che in passato non aveva fatto mistero delle sue simpatie per il regime comunista, ha concesso di recente un'intervista al settimanale francese *L'Express*, in cui ripudiava le sue convinzioni politiche e criticava aspramente il sistema sovietico.

«Purtroppo — scrive il settimanale dell'Unione degli scrittori — *in questa provocazione hanno parte attiva i noti attori Yves Montand e Simone Signoret. L'impegno di Montand è stato tale che egli è dimagrito di dodici chili. Un periodico ha pubblicato una ampia intervista di Montand, nella quale l'attore si compiace del fatto che la borghesia si serve del film per seguire i propri interessi e ripudia le sue convinzioni progressiste di un tempo. Yves Montand e Simone Signoret probabilmente hanno dimenticato che anche un grande talento può morire se serve un'idea falsa e storicamente condannata».*

Paolo Garimberti

La Fracci a New York applaudita per 23 minuti

New York, 15 luglio.

Carla Fracci è stata acclamata al «New York State Theatre» del Lincoln Center per ventitré minuti, alla fine del balletto Giselle *di Adam nell'edizione dell'«American Ballet Theatre».*

Il critico Walter Terry ha scritto sul Saturday Review: «Negli ultimi dieci anni non ricordo altro personaggio teatrale così degnamente seguito e clamorosamente amato; la Fracci è una vera deità del palcoscenico». *(Ansa)*

SULLO SCHERMO

Dallo "strip,, a Edipo

«Edipeon», con protagonista e produttrice Aiché Nanà, la ballerina del «Rugantino»

(Metropol) — *Ritorna sui giornali il nome di Aiché Nanà, la ballerina turca che nel novembre 1958, a Roma, diede scandalo per uno striptease al quale, successivamente, si ispirò Fellini per uno dei capitoli della «Dolce vita». L'audace spogliarellista ha, ora, ripartare di sé per molto meno: approdata al cinema, è comproduttrice e la principale interprete d'un filmetto estivo, intitolato* Edipeon *e diretto da L. Artale.*

Vi si narra di due fratelli, il maggiore dei quali, Gianni, è morbosamente preso della madre, donde il titolo. Per «normalizzarlo», il minore gli trova moglie in una «squillo» di lusso, la ninfomane Lola, pescata in una casa d'appuntamenti romana gestita da una contessa. Lola fallisce in parte lo scopo: non dimentica le origini e si offre disinvoltamente anche al giovane cognato, che si sottrae all'invito predisponendo una fuga all'estero. Finale arroventato: Gianni dà in escandescenze, spara all'impazzata, colpisce a morte l'attorata madre; poi, sempre con la pistola in pugno, raggiunge l'appartamento parigino dove Lola ha ritrovato l'antica clientela «bene», e trova anche lei.

Un soggetto così, secondo come si sceneggia, si dialoga, si dirige e si interpreta, può dare origine a una tragedia classica oppure a un fumetto tutto da ridere. Il regista ha scelto la seconda soluzione.

vice

Concerto Ferro-De Rosa questa sera al Nuovo

Il maestro Gabriele Ferro dirigerà questa sera alle 21,15 al teatro Nuovo il sesto concerto della stagione sinfonica estiva, offerta gratuitamente al pubblico dall'Ente Regio. In programma «Ma mère l'Oye», cinque pezzi infantili per orchestra, un «Concerto per oboe e orchestra» di Martinu, in prima esecuzione torinese, con il solista Bruno De Rosa, e la Seconda Sinfonia di Brahms.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Come fu ucciso il "Che,,

«Quel giorno», a cura di Arrigo Levi, ha dimostrato che Guevara fu assassinato in carcere, dopo la cattura - Un film con Totò poliziotto - Stasera «Rischiatutto»

Di grande presa drammatica ieri sera sul Nazionale la quinta puntata di *Quel giorno* che ha ricostruito la morte di Ernesto «Che» Guevara e ne ha discusso l'opera politica. Nei primi dieci minuti Arrigo Levi ha dimostrato con il montaggio di tre interviste rilasciate in Sud America a Franco Pierini che il «Che» non morì per dissanguamento ma venne giustiziato.

Dapprima si vede Ayoloa, l'ufficiale boliviano considerato l'esecutore materiale del delitto commesso nel pomeriggio del 9 ottobre 1967, recitare poco convinto la sua lezione: il capo dei guerriglieri era gravemente ferito, fu medicato d'urgenza, morì poche ore dopo la cattura. Ma nei momenti più dubbi la cinepresa lo inquadra mentre con un'occhiata sembra chiedere conferma della sua versione al comandante in capo dell'esercito.

E subito il giornalista Jorsé L. Alcazar parla di una condanna a morte proposta in una riunione in casa del presidente Barrientos, l'attuale ministro alle Informazioni Bailey precisa addirittura chi votò contro l'inumana decisione e Gian Giacomo Foà ricorda l'incivile esposizione del cadavere in mezzo ad ufficiali che, abbracciando belle ragazze, ne aprivano e chiudevano gli occhi vantandosi della sua morte.

Basterebbe questo inizio per indicare la concisione della denuncia e la chiarezza dell'informazione. Ma nell'ora di trasmissione si sono sollevati, pur senza approfondirli tutti, problemi di carattere storico e d'immediata importanza. Dov'è finito il cadavere del «Che» e perché da una parte si tende a cancellarne il ricordo e dall'altra a crearne il mito?

E ancora, in quali reali termini si pose il contrasto Guevara-Castro, chi furono i corresponsabili del fallimento nella disperata impresa boliviana, esistono altre alternative al riformismo per la soluzione dei mali che affliggono l'America Latina?

Con una spaventosa visione del sottosviluppo a La Paz e una dolce canzone nata in memoria del «Che», si è efficacemente concluso il numero di *Quel giorno*.

Ritorno di un grande comico sul Secondo nel film *Totò e Carolina*. Nell'esile storia di Ennio Flajano, Totò veste la divisa di un agente-autista della Squadra del buon costume, così zelante da trascinare al Commissariato una timida provinciallotta scambiata per prostituta. Ella tenta di avvelenarsi, ma è roba da poco: ristabilita, dovrà ritornare dai suoi. Totò l'accompagnerà. Al paesello più nessuno la vuole (oltretutto Carolina è incinta) e allora Totò se la piglia in casa lui, per ridarle fiducia. Il film, diretto da Monicelli, restò in frigorifero più d'un anno, poi la censura s'accorse che le proprie preoccupazioni erano eccessive. C'erano, sì, nell'intreccio, caricatura e ironia, ma il povero protagonista non poteva certo mettere in pericolo i valori costituiti. Oggi, poi, una certa gracilità di fondo e l'insistenza divistica del regista su Totò rendono del tutto inconcepibili le polemiche di quindici anni fa.

* *

Stasera, programmi per tutti i gusti. Sul Nazionale proseguono (VI episodio) le oscure attività de *I compagni di Baal* e la civile rievocazione delle lotte agrarie in Val Padana: *Le boje!* (1919-1945). Sul Secondo grande curiosità per l'undicesima sfida di Maria Giuliana Longari al *Rischiatutto* di Mike Bongiorno; seguirà una puntata di *Boomerang*, poi il collegamento con Capri per il Festival della canzone napoletana.

vice

Fischi e dure critiche al Festival d'Avignone

Avignone, 15 luglio.

Il ventiquattresimo Festival di Avignone è decisamente cominciato male: dopo *Early morning*, che la maggior parte dei critici ha stroncato senza remissione, un altro spettacolo drammatico, *Incarnations*, è stato accolto con freddezza se non con ostilità.

Il pubblico ha manifestato il proprio malumore fischiando a più riprese ed anche le critiche sono stamani decisamente negative. *(Ansa)*

«Difficili» per gli interpreti le posizioni del *Kama Sutra*

Londra, 15 luglio.

«Non ero affatto imbarazzato. Anzi, avevo un'aria molto casalinga». *Così il regista inglese Michael Jones ha commentato la prima del suo film* «Love variations», *illustrazione cinematografica delle varie tecniche amorose tratte dal famoso libro indiano del* «Kama Sutra».

Perché Michael Jones doveva essere imbarazzato? Perché la protagonista femminile del film, Carol Jones, è sua moglie; e interpreta le varie «posizioni» insieme con l'attore Derek Tracey, sotto il benevolo sguardo della macchina da presa diretta dal marito. Carol si è affrettata a precisare: «L'amore nel film non ha raggiunto la sua logica conclusione».

Carol e il suo partner sullo schermo hanno interpretato numerose «posizioni» contenute nel «Kama Sutra», *circa quaranta. Alcune sono decisamente difficili; una non è stato possibile riprodurla. Si tratta della «posizione del loto», in cui i due stanno ciascuno in piedi su una gamba sola. Carol e Derek l'hanno provata, ma* malamente *caduti.* (Ansa - Reuter)

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: La tv dei ragazzi: «Le avventure di gatto Silvestro».
18,45: «Posta aerea: lettera da Hong Kong».
19,15: Tribuna sindacale: dibattito Cisl-Intersind.
19,45: Sport, Cronache italiane, Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «I compagni di Baal», «L'eredità di Nostradamus». Lo «sceneggiato d'appendice» francese vede stasera il traffico di droga, all'interno di animali imbalsamati.
22 —: «La boje! Lotte agrarie in val Padana». Quarta puntata: dal 1919 al 1945.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,20: Tour de France: arrivo della tappa Mourenx-Bordeaux.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Rischiatutto»: gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22,15: «Boomerang», ricerca per due sere. A cura di Luigi Pedrazzi.
23 —: «Festival della Canzone napoletana» dalla Piazzetta di Capri.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Tour de France; 19,40: «Mosaico musicale»; 20,15: Telegiornale; 20,20: «Sei anni di vita nostra»; 20,50: «Lupone poliziotto»; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Idillio villereccio» di G. B. Shaw, con Raffaella Carrà; 23,35: Ludwig van Beethoven; 23,25: Tour de France; 23,35: Germania Occidentale - Usa di atletica da Stoccarda; 0,50: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornali Radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23	Giornali Radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 19,30 - 22	Giornali Radio: 18 - 21
6,00 Mattutino musicale	6,00 Il mattiniero	10,00 Concerto di apertura Mozart, Bruckner
7,10 Taccuino musicale	7,43 Biliardino	11,15 Quartetti di Mendelssohn-Barthaldy
7,45 Ieri al Parlamento	8,14 Musica espresso	11,40 Tastiere - S. Scheidt, A. Soler, G. F. Haendel
8,30 Le canzoni del mattino	8,40 Una voce per voi	12,10 Le esplosioni nucleari per scopi benefici
9,00 Voi ed io con G. Albertazzi	9,00 Un disco per l'estate	12,20 Arthur Rubinstein
11,30 Un disco per l'estate	9,35 Signori l'orchestra	13,00 Intermezzo - M. Reger, F. Busoni, R. Strauss
12,10 Contrappunto	10,00 Aquila Nera	14,00 Carmen Melis e Antonietta Stella
12,43 Quadrifoglio	10,15 Canta Orietta Berti	14,30 Il disco in vetrina
13,15 Ciglioia lussiosima	10,35 Chiamate Roma 3131	15,30 Concerto del Quartetto di Sofia: Haydn, Beethoven
14,05 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio	12,10 Trasmissioni regionali	16,10 Musiche italiane d'oggi
16,00 Tutto Beethoven. L'opera pianistica	12,35 Alto gradimento	17,00 Le opinioni degli altri
16,30 Per voi giovani. Estate	13,45 Quadrante	17,10 Johann Sebastian Bach, Luigi Boccherini
18,00 Music box	14,05 Juke-box	17,35 La poesia di Sandro Penna
18,15 Le nuove canzoni	14,30 Trasmissioni regionali	17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,45 I nostri successi	15,15 Tour de France: arrivo della tappa Mourenx Bordeaux	18,15 Musica leggera
19,00 Sui nostri mercati	15,40 Le nostre orchestre	18,45 Giorno d'ottobre, di Georg Kaiser
19,05 Intervallo musicale	16,00 Pomeridiana	20,25 La stimolazione elettrica del cuore
19,15 Tribuna sindacale	17,55 Aperitivo in musica	20,40 I classici del jazz
19,45 Luna-park	18,50 Stasera siamo ospiti di...	21,30 Orfeo ed Euridice, di Christoph Willibald Gluck
20,15 Ascolta, si fa sera	19,05 Vacanze in barca	
20,20 Pagine da commedie music.	19,35 Quadrifoglio	
21,00 Concerto di musica leggera	20,10 Il tic tac	
22,00 Interpreti a confronto	21,00 Musica blu	
22,45 Ray Conniff e la sua orchestra	21,27 Strumenti alla ribalta	
23,00 Oggi al Parlamento	22,10 Chiara fontana	
	22,35 Désirée	
	23,00 XVIII Festival della Canzone Napoletana	

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

ALCIONE: chiusa per allestimento grande compagnia Marie Ferrero.
AL NUOVO (Ente Teatro Regioni pacifici) ore 21,15 Concerto sinfonico dell'Orchestra del Regio diretta da Gabriele Ferro. Solista Bruno De Rosa. Musiche di Ravel, Martinu, Brahms. Ingresso libero.
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: stasera ore 21,30: «Otello» di W. Shakespeare con Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Luigi Vannucchi. Regia di V. Puecher. Ultime 2 recite. Prenot. vendita «La Stampa» telefono 555.113, «Giardini Reali», telefono 541.533.

TEATRO GIARDINI REALI
Stasera e domani, ore 21,30
OTELLO
di W. Shakespeare, con
S. Fantoni, V. Fortunato, L. Vannucchi
Regia di V. Puecher
Ultime due recite

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 21° giardino, ingr. e consum. L. 1000.
AL FLORIDA (p. Solferino, 1, 542-832): 21 Luis Santos canta Marcos.
BELLE ARTE: 21 balla Ricio.
CHALET: ore 21 Bruna Rilli.
CLUB 84: 21 The Georges.
GAY ESTIVO: 21 Romano Farinelli.
GARDEN ESTIVO (cap. 52 abbtr., t. 659.912): ore 21 orch. Crolla.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina M. 104): ore 21 Mini Molly.
LE ROI ESTIVO: ore 21 Mauro Bandi.
MASSAUA DANZE: 21 I Faraoni.
AL 2000 (v. Stradella 95, t. 200.744).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, telefono 685.ohhi).
COLUMBIA NIGTH CLUB: attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: orch. Astor, canta A. Rocca.
SHACKER PIANO BAR (v. C. Ilandi 31): ore 21 Raf Cristiano.
VOOM VOOM: chiusura estiva.
WEST END CLUB: Complesso Martin D'Anzilantonio.
ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Ristorante (Str. Trat. Pino 106, t. 894.215).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.526): 21.
LIDO ESTIVO (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE: chiusura estiva.

le roi
Lungomare 26, ore 10
SANTO e JOHNNY

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
Al pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI telefono 902.181

LA TERRAZZA
(Hollywood - c. Regina M. 104)
Un focale favoloso
MINI MOLLY

TRAFORO
Briclierasio - telef. 0121-59.222
RISTORANTE DANCING
Domenica 19 luglio, ore 21
MILVA

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA DEI MERCANTI (v. Barbaroux 13, angolo via dei Mercanti, 910 Stob). Collettiva di fine stagione. Esposizione: Tabusso, Mirneig, Colombotto-Rosso, Da Milano, Paolucci, Bandi, Grihaudo, Riccati, Garino, Leone.
LA CONCHIGLIA (via Garibaldi 35): Pittori piemontesi dell'800.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): 2ª rassegna naz. pittori contemporanei.
NARCISO (p. C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 120ª esposizione arti figurative.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (piazza Solferino 2, t. 454.475): Temi dell'ultimo Salvador Dali e dipinti del surrealismo: or. 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. 10-12, 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Agente 4 K 2 chiede aiuto» (David Janssen, J. Collins, colori). Orario 14,30, 16,20, 18,50, 20,20, 22,30.
ARLECCHINO: «I magnifici 7» con Yul Brynner, S. Mc Queen, C. Bronson, scope technicolor.
CENTRALE D'ESSAI: «Partner» di Bertolucci, Pierre Clementi, Tina Aumont, Stefania Sandrelli, technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
DORIA: «Mash» - primo premio Festival di Cannes, colori. Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «L'interrogatorio» Benjamin Lew, colori scope. Vietato 18. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: «Il terrore negli occhi del gatto» Michel Sarrazin, Gaile Hunnicutt, colori. Vietato ai minori di anni 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
METROPOL: «Edipeon» con Aiché Nanà, Christian Hay, tech. vc. 18.
NAZIONALE: «Nel paradiso terrestre io vivo come Eva» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
REPOSI: «Subterfuge» Gene Barry, Joan Collins. V. 14. Estivacolor. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ROMANO: «La mia signora» con A. Sordi, S. Mangano. Orario 14,25, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
VITTORIA: chiusura estiva.

ALFIERI: «Due per la strada» Audrey Hepburn, Albert Finney, regia Stanley Donen. Col. Or. 16, 18,10, 20,20 22,30.
AUGUSTUS: «Le ragazze con il basone» con Samantha Eggar, David Hemmings, scl. Orario 14,40, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30.
CAPITOL: «Nino Manfredi, è il dott. Nino Pasqui che preserva le pillole di Ercole» Nino Manfredi, S. Koscina. Vietato ai minori di anni 16.
ERBA (c. Moncalieri 241): «Viaggio allucinante» R. Welch, S. Boyd, regia Richard Fleischer, col. Orario 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
MAFFEI: «Le mini vergini» V. Bratz. Vietato ai minori di anni 18.
TORINO: «Kamasodu» con Reanud Verney, Jane Borchin, E. Martinelli. technicolor. Vietato minori anni 18.

ALEXANDRA (via Cosmo 1): «La maschera di cera» Charles Bronson, Vincent Price. Vietato minori anni 16.
COLOSSEO: «Django e Sartana all'ultimo sangue» (I. Powers, S. Carson, S. Gionfelli. Colori.
FARO: «La maschera di cera» Charles Bronson, Vincent Price. Vietato 16.
FIAMMA: «Calma ragazze... oggi mi sposo» Louis de Funès.
FORTINO: «La mano sulla pistola» Jorge Barreto, Elsa Daniel, colori. Vietato minori anni 18.
HOLLYWOOD: «Django e Sartana all'ultimo sangue» H. Powers, col. 1ª visione Torino. Ap. 14,45, ult. 22,30.
LA PERLA: chiuso per restauri.
MASSAUA: «Django e Sartana all'ultimo sangue» (I. Powers, col. suspe.
MASSIMO: «Un uomo e due donne» Charles Aznavour, Susan Hampshe.
ORFEO: «Lesbo» Stephen Todd, C. Romanelli. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
PRINCIPE: «La squadriglia dei falchi rossi» D. Maccallum, colori.
STATUTO: «I nostri mariti» Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.

ADRIANO: «Stanlow Luna» Jerry Lewis, C. Steven, tech. Vietato 14.
ALCIONE: chiuso per allestimento grande compagnia Marie Ferrero.
ALPI: «O tutto o niente» G. Ardisson, L. Guerrini, col. scope. Viet. 14.
REGINA: «Bye bye Barbara» Eva Swann, Philine Ayton, tech. V 18.

MILANO: «La carica degli Apaches», col. «Dalla Francia senza amore» con J. Connery, col. Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Un dollaro di fuoco», col. Vietato ai minori di anni 18.
PO: «Le nozze di Satana» con C. Lom, technicolor.

P. NUOVA: «Operazione terzo uomo» P. Brice, col. «Sansillo e Ollie creditori» Apertura ore 10.

GIARDINO: «Indigo a Parigi» con Jean Gabin.
MIRAFIORI: «I 10 gladiatori» con Dan Davis, Susan Paduet, technicolor.
S. RITA: «Dolce novembre» Anthony Newly, Sandy Dennis, colori.
SMERALDO (v. Tirsi 92, t. 390.711): «Occhio selvaggio» P. Leroy, tech. Vietato ai minori di anni 18.
VINZAGLIO: «Quel maledetto giorno d'inverno...». «Django e Sartana all'ultimo sangue», tech. 1ª vis. Torino.

AMERICA: «Superargo contro Hiabolicus» Ken Wood, L. Musciak, scope technicolor.
ARALDO: «Guerriglieri dell'Amazzonia» con Martin Milner, colori.
ELISEO: «La moglie giapponese» G. Maschio, Al Iwanski, tech. scope.
SAN PAOLO: «Sexualation» con M. Eastwood, technicolor. Vietato min 18.

ARTISTI: «Rocco e i suoi fratelli» A. Delon, Renato Salvatori.
CORALLO: «Signore e Signori» con Virna Lisi, Gerard Pierre Gerini.
ERIDANO (giovani rigorosi): «Fracchia e Cicchi ladro e guardia».
OROPA: «Duello nel Pacifico» con L. Marvin, T. Milune, technicolor.
VITT. VENETO: «Scusi, lei conosce il sesso?», colori.

ASTRA: «Sweet charity, la ragazza che voleva essere amata» S. Mc Laine, I. Mc Martin, technicolor scope.
BERNINI: «L'altra faccia del peccato» di I. Martino, technicolor. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
CIBRARIO: «7 strade al tramonto» Audie Murphy, tech. «Marito a prezzo fisso» Anna Nanlon.
ELIOS: «L'uomo della valle maledetta».
ODEON: «Odissea nella terra» con Tuck Stuart, technicolor.
STAR: «Nuda sotto la pelle» Alain Delon, Marianne Faithfull, tech. V. 18.

ADUA: «Sinuhe l'egiziano» con E. Purdon, technicolor.
ARS: «Niente rose per Ora 167» O. Gavin, M. Lee, scope colori.
AURORA: «Crociati contro l'invincibile Saladino», technicolor.
FALCHIERA: «Vendo cara la pelle» Mike Marshall, M. Girard, colori.
LANTERI: «Poker di pistole, colori.
MAIORI: «Caldo nanti di Lady Hamilton» Al. Mercier, tech. Vietato 14.
NORD: «Tarzanara vergine perduta».
ORIENTE: «Amore breve».
SOCIALE: «Strega in paradiso» Kim Novak, technicolor.
ZENIT: «Sfida sugli abissi» I. Cass, technicolor.

ACAPULCO (v. Dontrelli 5, telefono 651.264, p.za Nizza): «Caduta dei 36 Reich», «Tre Supermen a Tokio», colori.
CABIRIA: «Execution» I. Richardson, R. Klein, technicolor.
CONTINENTAL: «L'investigatore Martlowe» I. Garner, G. Hunnicutt, colori. Vietato ai minori di anni 14.
GHIGO: «5 marines per 100 ragazze» Virna Lisi, Mario Carotenuto, tech.
ITALIA: «Madre terrore di Londra» T. Saxon. Vietato minori anni 14.
PIEMONTE: «L'ossessione del mostro» P. Cushing, L. Lloyd, col. Vietato 14.
SAN CARLO: «La mano della vendetta» R. Montalban, S. Pichens, tech.
SPEZIA: «Bella di giorno» con C. Deneuve, tech. Vietato minori anni 18.

DIANA: «Alcune ragazze lo fanno» I. Johnson, technicolor.
DORA: «Giovane selvaggia» tech.
ROMA: «Quelli della San Pablo», technicolor scope.

ALBA: «La donna venuta dal passato» I. Richardson, technicolor.
APOLLO: «Dracula il principe della notte» W. Silvester, H. Nam, tech. scope. Vietato ai minori anni 14.
EDERA: «Il terribile ispettore» Paolo Villaggio, technicolor.
LUCENTO: «Mostro invincibile», technicolor.
LUTRARIO: «Orizzonte rosso» colori.
SPLENDOR: «Il mondo di Suzie Wong» William Holden, N. Kwan, technicolor scope.

BEINASCO
ITALIA: «3 pistole contro Cesare» E. M. Salerno, technicolor.

CAPPANO
JOLLY: «Sexy Show Carosello di notte» con I. 5 Brutos, M. G. Buccella, technicolor.

MONCALIERI
EXCELSIOR: «Maciste gladiatore di Sparta» M. Forrest, M. Tolo.

ORBASSANO
MODERNO: «Sam Whyskey» con A. Dickinson, B. Reynolds.

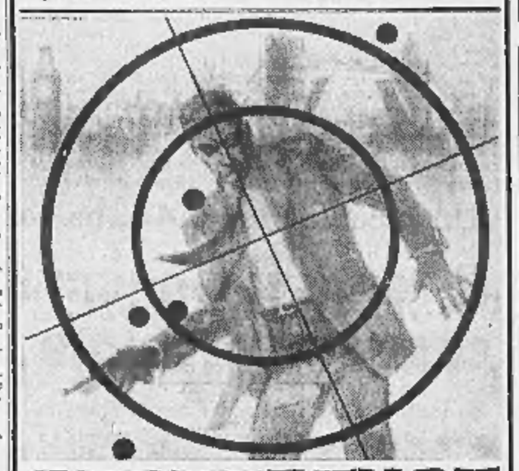
S. MAURO
RIVIERA: «Gangster per un massacro».

SETTIMO
BECCARIS: «Oh dolci baci, ch'languido carcere».
GARIBALDI: «Igloo operazione Delgado», technicolor.
MODERNO: «Desperados».

Ridotti E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Milano, Oropa, Zeni, Sassenuola (Moncalieri).
Ente Manifestazioni Torinesi: biglietti ed abbonamenti ridotti all'Enal - Teatro Erba: abbonamenti «Estate al cinema» in vendita all'Enal.

Da OGGI al cinema **NUOVO ROMANO**
ALBERTO SORDI irresistibile e insuperabile

con Silvana MANGANO e Alberto SORDI
regia di LUCIANO SALCE • MAURO BOLOGNINI • TINTO BRASS
Una produzione DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA S.p.A.

Oggi al REPOSI
Intelligence Service + F.B.I. = MORTE
Nei quartieri più spregiudicati di LONDRA si sviluppa, in un'atmosfera di agghiacciante suspense, una spietata caccia all'uomo.
JOAN COLLINS - GENE BARRY


GENE BARRY JOAN COLLINS RICHARD TODD MICHEL RENNIE TOM ADAMS SUZANNA LEIGH
EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

al Cinema AMBROSIO dal 9 al 16 LUGLIO
RITORNA LA RASSEGNA CHE RACCOGLIE TUTTO IL PUBBLICO
S.O.S POLIZIA
...e SOSPENSE CHE TI TERRA' INCATENATO ALLA POLTRONA
16 AGENTE 4+2 chiama AIUTO
PREZZI NORMALI

STREPITOSO AL **NAZIONALE**
Nel Paradiso terrestre
io vivo come Eva
SCOPE - COLORI
Vietato ai minori anni 18

OGGI AL **TORINO**
Titanus
ANDRÉ CAYATTE
affronta un argomento più bruciante
LA DROGA
nel film
KATMANDU

ARLECCHINO: IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
Un cast eccezionale per il più grande western della storia del cinema
YUL BRYNNER - ELI WALLACH - STEVE McQUEEN

con CHARLES BRONSON ROBERT VAUGHN JAMES COBURN e la partecipazione di HORST BUCHHOLZ
VIETATO MINORI 18 ANNI

OGGI
ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
Un argomento scabroso in un film eccitante

LESBO
STEVEN TED - CARLA ROMANELLI - PETER HOWELLS
DIZELA DALLI - KATHE HAAK
EASTMANCOLOR-TOTA SCOPE
Vietato minori 18 anni

OGGI all'AUGUSTUS UN DIABOLICO «THRILLING»
ALCUNE DONNE SONO PRONTE A FARE QUALSIASI COSA UN UOMO CHIEDA

ORARIO SPETTACOLI: 14,40 - 16,50 - 18,30 - 20,20 - 22,30

OGGI IN «PRIMA» **al LUX**
SUSPENSE PARALIZZANTE
Un nuovo agghiacciante film dello stesso autore di «PSYCHO»
UNIVERSAL presenta
MICHAEL SARRAZIN - GAYLE HUNNICUTT
ELEANOR PARKER

technicolor un film UNIVERSAL
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Domani al Cinema AMBROSIO
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
CATHERINE SPAAK e NINO MANFREDI

VITTORIO CAPRIOLI ANNA TARROFF

ALEXANDRA - FARO
Solo se avete i nervi d'acciaio potete vedere questo film
LA MASCHERA DI CERA
con CHARLES BRONSON e VINCENT PRICE
SCOPE - COLORI — VIETATO MINORI 16 ANNI

al PRINCIPE: Spettacolare
24 ore era il tempo massimo per portare a termine un'impresa considerata impossibile

con DAVID McCALLUM
TECHNICOLOR

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.582

Armonia
Costumi bagno
Copricostumi
Corsetteria
«Le collezioni più belle» in vendita alla
SANFER
Via Pietro Micca 4 e Via Roma 365
la grande specializzata

Convegni della Fondazione Agnelli

Il giornale di domani

Esperti di vari Paesi hanno discusso le nuove tecnologie della stampa: i « computers », le fotocompositrici, l'« offset » Quando i quotidiani saranno teletrasmessi agli abbonati

Organizzato dalla Fondazione Giovanni Agnelli, si è tenuto nei giorni scorsi a Torino un seminario internazionale di studi su « Le nuove tecnologie nelle arti grafiche », parte d'un più vasto programma di ricerche sui prevedibili sviluppi del giornalismo nei prossimi anni. Hanno partecipato al seminario, con relazioni e contributi al dibattito, esperti italiani, francesi, inglesi, tedeschi, americani; gli invitati hanno assistito ad esperimenti pratici, e sono state esposte al pubblico alcune delle più recenti attrezzature tecnologiche.

Attrezzature che, per ora, hanno trovato nei quotidiani soltanto applicazioni limitate e parziali, e più in America o in Giappone che in Europa. Nonostante aggiornamenti tecnici d'importanza anche rilevante, i sistemi di stampa dei giornali nell'ultimo mezzo secolo non hanno avuto trasformazioni profonde. Ma per motivi di efficienza, di qualità, di economia le nuove tecnologie dovranno essere applicate anche ai quotidiani: sia pure con gradualità, senza provocare scosse o mutamenti improvvisi. Il giornalismo, che pure è lo specchio d'un mondo in rapida evoluzione, ha una sua esigenza di continuità e persino di fedeltà alle tradizioni.

Il seminario torinese ha concentrato relazioni e dibattiti soprattutto su tre settori: i calcolatori elettronici, le fotocompositrici, le macchine per la stampa in « offset ». Il primo settore è, forse, quello di più largo interesse anche per i profani. I *computers*, nuovi protagonisti d'ogni attività produttiva, non resteranno a lungo fuori del quotidiani: le esperienze extraeuropee ne dimostrano i vantaggi. Possono essere impiegati nella composizione del testo e nell'impaginazione, per risolvere i problemi della distribuzione e della pubblicità, e naturalmente, come già avviene su larga scala, nei servizi amministrativi.

E' riconosciuto dagli esperti, tuttavia, che l'impiego dei calcolatori elettronici nella composizione è utile, ancor più che ai quotidiani, alle pubblicazioni che escono una ristampa periodica. In questo caso si ha la possibilità di archiviare il testo su « memorie » magnetiche, e successivamente inserirvi gli aggiornamenti in una forma particolarmente economica. Per applicare le correzioni nel testo si può ricorrere a varie tecniche, dalla perforazione d'un nastro di carta « correzioni » all'uso di terminali video « in linea » o « fuori linea » con il calcolatore stesso. Un recentissimo esempio di terminali per correzioni è stato presentato durante il seminario da Mr. Rossetto della Harry-Intertype.

Un'altra tecnica nuova di crescente importanza è la fotocomposizione: essa sostituisce la composizione su supporto fotografico a quella tradizionale « in piombo ». Esistono, in questo campo, macchine di eccezionali prestazioni: da quelle più semplici, funzionanti a mano, si arriva ad altre capaci di comporre milioni di lettere l'ora, con una varietà e flessibilità di risultati irrealizzabili con le tecniche convenzionali. Il dott. Postiglione e il signor Paglia della Ilte hanno presentato i notevoli risultati ottenuti dalle fotocompositrici Ilte.

La tecnica di stampa che può trarre più diretti vantaggi dalla fotocomposizione è l'« offset »; con esso si ottiene un prodotto di qualità superiore sia in bianco e nero sia a colori. Ma dello sviluppo di questa tecnica si possono giovare — allo stato presente delle macchine — soprattutto i giornali con tiratura limitata. In America si prevede che nei prossimi dieci anni almeno l'80% dei quotidiani sarà passato all'« offset »; una tendenza analoga dovrebbe esserci anche in Europa, con uno sviluppo crescente — e sempre più perfezionato — della stampa a colori.

Ma i « futuribili » del giornale non si fermano a queste innovazioni; anzi, le novità più importanti del prossimo avvenire riguardano la possibilità di stampa simultanea dei quotidiani in città diverse, come avviene in Giappone, e la trasmissione televisiva del giornale direttamente in casa degli abbonati, con un procedimento già sperimentato a Tokio. E', per dirlo in termini accessibili ai profani, una specie di sintesi tra le video-cassette e la tv in circuito chiuso.

Tuttavia queste trasformazioni rivoluzionarie, che certo condizioneranno gli sviluppi dei quotidiani entro la fine del secolo, non sono per domani; e in ogni caso i giornali non dovranno perdere la loro caratteristica di opera diretta dell'uomo, improvvisata e in un certo modo « artigianale », con una scintilla di fantasia che si serve della macchina senza esserne condizionata.

r. s.

Il futuro dell'Europa nell'economia mondiale

Un gruppo di giovani studiosi europei s'incontrano oggi ad una tavola rotonda organizzata a Torino dalla Fondazione Giovanni Agnelli sul tema: « Il futuro dell'Europa nell'economia mondiale ». Al convegno partecipano anche i responsabili degli uffici studi delle maggiori aziende e dei più importanti istituti bancari piemontesi, oltre a imprenditori, dirigenti ed operatori economici.

Scopo della tavola rotonda è quello di esaminare le prospettive dell'Europa, all'inizio di un decennio decisivo per il suo futuro, nel più ampio contesto dello sviluppo economico mondiale.

Oggi sarà discussa una relazione sui rapporti fra l'Europa occidentale e l'Est. I lavori, che proseguiranno domani con relazioni su « Europa e Stati Uniti » ed « Europa e Terzo Mondo », si concluderanno sabato con la discussione generale.

Gli esami a Roma

Architettura: si entra solo con lo « statino »

Roma, 15 luglio.

Gli esami nella Facoltà di architettura sono continuati regolarmente stamane. Le prove odierne erano geometria descrittiva e fisicia terrestre.

La situazione all'esterno della Facoltà è la stessa dei giorni scorsi: polizia e carabinieri, schierati davanti all'ingresso e lungo i viali di via Valle Giulia, controllano libretto e statino d'esame di coloro che chiedono di entrare.

Nei giardini di Valle Giulia sostano i soliti gruppi degli « *ecelli* » o del « Movimento studentesco ». Hanno intenzione di continuare a contestare questa sessione d'esami.

(Ansa)

Le sfilate a Roma

Roma. Un modello di « La Mendola » (Telefoto Team)

Disposizioni del ministero

Vigilanza più severa nelle frodi alimentari

Agli accusati sarà consentito il « diritto alla difesa »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

(g. m.) Il ministero dell'Agricoltura sta studiando le modifiche alla legge per la repressione delle frodi alimentari dopo la sentenza costituzionale che ne abroga un articolo. Si tratta dell'art. 34, che non consentiva l'esercizio del diritto alla difesa degli imputati di frode. Il ministero ha dato alcune disposizioni ai suoi ispettorati antifrode, perché non venga meno la vigilanza e la repressione.

Il punto di vista del ministero dell'Agricoltura è questo: il diritto alla difesa nasce al momento dell'imputazione; in precedenza, invece, esiste soltanto la competenza amministrativa. Da questo punto di vista continua a essere consentito alla autorità amministrativa di ispezionare le ditte produttrici di alimenti, i camion che trasportano alimenti e i negozi che li vendono.

Gli addetti alla vigilanza, in questa prima fase, devono continuare a fare i prelievi e a consegnarli ai laboratori di analisi. E' solo nel momento in cui l'analisi si riveli sfavorevole che insorge il « diritto alla difesa ». Quando l'amministrazione comunica all'interessato che l'analisi gli è stata sfavorevole e vi è quindi imputazione a suo carico, l'imputato ha diritto a chiedere, con il suo controllo, una controanalisi che accerti la regolarità dei risultati conseguiti dall'analisi d'ufficio. Se l'imputato non s'avvale della facoltà, il procedimento continua secondo la prassi in uso.

Il ministero dell'Agricoltura raccomanda, comunque, di rinviare immediatamente all'autorità giudiziaria tutti i verbali di denuncia per frode. Consiglia i direttori degli istituti incaricati della revisione dell'analisi di laboratorio di prendere contatti con le autorità giudiziarie, per conoscere le procedure da seguire; questo in ossequio al « diritto alla difesa », decretato l'anno scorso dalla Corte Costituzionale, che prevede la partecipazione dei difensori a tutte le prove necessarie a una istruttoria.

Sulla Piacenza-Torino

Due morti sul camion che tampona un autocarro

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 15 luglio.

(c. g.) In un incidente stradale avvenuto stanotte verso le 2 nel comune di Pontecurone, sull'autostrada Torino-Piacenza, hanno perso la vita un camionista ed una bambina. Le vittime sono l'autista Andrea Fontana, di 25 anni, residente ad Angri (Salerno) e Adele Aprea, di 8 anni, abitante a Chiaiano (Napoli).

Il Fontana, proveniente dal Sud e diretto a Torino, era alla guida di un autotreno carico di frutta ed ortaggi, e la bimba era con lui in cabina assieme a due fratellini, Ciro e Rosalia, di 10 e 9 anni. I tre bambini erano saliti sull'autotreno del Fontana al casello di Roma dell'autostrada del Sole. Fino alla Capitale avevano viaggiato su una « 600 » guidata dal padre, Antonio Aprea, di 33 anni, con la madre, Anna Migliato, di 27 anni, ed altri tre fratelli più piccoli.

La famigliola stava trasferendosi ad Asti, dove l'Aprea, da tempo disoccupato, sperava di trovare un lavoro. A Roma aveva incontrato il Fontana e questi, dovendosi recare pure in Piemonte, per permettergli di viaggiare più comodamente, aveva ospitato tre dei bimbi.

L'autotreno era ripartito per il Nord, seguito dalla « 600 ». A Piacenza, il Fontana e l'Aprea avevano compiuto una breve sosta, riprendendo poi il viaggio. Nei pressi di Pontecurone il camion, per cause imprecisate, ha tamponato un autotreno che trasportava delle lastre di marmo, guidato da Giuseppe Preden, di 24 anni, da Terlizzi (Bari), fermo sul lato destro.

Mentre il Fontana e la piccola Adele sono deceduti sul colpo, gli altri due bambini sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale di Voghera, Rosalia è stata ricoverata con prognosi riservata; il fratellino se la caverà in dieci giorni.

Alessandria, 15 luglio — Il comando Legione Carabinieri di Alessandria ha un nuovo comandante. E' il col. Francesco Lo Sardo, proveniente da Verona, il quale sostituisce il col. Giuseppe Palumbo destinato ad un altro importante incarico.

Le gonne scendono sotto il polpaccio (ma lo spacco sale sopra il ginocchio)

I sarti attingono a piene mani nel corredo delle nonne, o si ispirano alla Butterfly - Perfino le ex propagandiste della minigonna ora vogliono nascondere le gambe femminili: coprendo con gli stivali quel poco che è lasciato libero dalla "midi"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

L'alta moda italiana divisa in due correnti di ispirazione, continua ad alternare le sue simpatie tra romantiche figure femminili, care alla pittura del Boldini, ed enigmatiche, fatali creature di aspetto orientaleggiante.

Le sartorie che puntano su un tipo di donna teneramente aggraziata nei gesti, nelle pettinature e persino nel maquillage, attingono a piene mani nei corredi delle nonne, fatti di stivaletti stringati, di cappe e pellegrine, di maniche attaccate a sbuffo, di velluti neri, di finissime pieghettature e di ricami a perline minuscole, tintinnanti come le frange degli abat-jours del primo Novecento. Bisogna ritornare a Proust, ai giochi del Bois de Boulogne, ai bambini in marinara blu e pizzi bianchi per incontrare una parola dal suono zuccherino come « berlingot », l'appellativo simbolico dato al nuovo trucco di Carita per l'autunno-inverno prossimi. « Berlingot » è la caramella, come appunto vuol essere la delicata colorazione del viso in sfumature arancio-rosa.

Ma subito contrapposto il tipo di bellezza che spira dall'Oriente può essere un trucco eseguito con autentici prodotti giapponesi oppure creato dal famoso visagiste Gil. Anche i nomi saranno sempre simbolicamente orientali come « shiseido » o « kyoto ».

Neppure Mila Schoen, la nota creatrice milanese tanto esperta nei miniabiti dal taglio inconfondibile, ha rinunciato a cimentarsi con l'abbigliamento cinese e ne ha tradotto con successo tutti i motivi. Ampi cappelli a pagoda di breitschwanz nero ombreggiano la fronte delle indossatrici di questa sarta, avvolte in lunghe mantelle double face color arancio-nero e vestite di lunichе e pantaloni-midi larghi che battono sui gambali di camoscio nero. I tailleurs hanno giacche di linea scivolata e longilinea, allungata in proporzione ai nuovi orli delle gonne che, durante le ore del giorno, lasciano in vista poco meno della metà del polpaccio, sempre vestito, s'intende, dagli stivali; i paletots rendono omaggio alla vestaglia tipica del mandarino cinese e sono trattati con gusto attuale in eleganti abbinamenti di colore decisi, come per esempio le varie brillanti sfumature di blu delle porcellane e degli smalti di epoca, profilate da un bordo di pochi centimetri di tessuto nero, simile a una decisa pennellata di inchiostro di china.

Quando le occasioni della giornata diventano più impegnative, questi bordi sono sostituiti da altri di visone selvaggio oppure, se il cappotto è scelto in un altro colore di moda, violento per esempio come il fuxia della buganvillea, il visone cede il passo ad una raffinata guarnizione di ocelot.

Notevoli, per il bel taglio netto ed elegante, i mantelli che sfoggiano — sempre sulla falsariga della linea chimono — un riuscito trittico di colori: nero-mattone-bianco «mollica di pane». Quest'ultimo colore, tenuissimo, ha procurato un applauso anche ad altri capi dalla linea ben controllata nel rapporto delle proporzioni, con scabo di ascella talvolta squadrato o maniche che si attaccano alle spalle squadrandole a «spigoli». Per la sera i capi diventano addirittura sontuosi e sono quasi sempre pensati per il corredo di una Butterfly d'eccezione, che sfoggia con naturalezza addirittura pantofole di foggia orientale in raso assortite ai mantelli di crêpe-satin che scendono a terra.

In uno stile del tutto diverso, ma ugualmente apprezzabile, ecco poi la bella collezione di Andre Laug, svelta, giovane, ben curata nei dettagli tecnici e decorativi. E' una serie riuscitissima di graziosi abiti intersecati da applicazioni di uguale tessuto, che formano motivi a freccia, oppure da striscioline di pelle. Questo tipo di modelli avvalora sempre più il ritorno delle tipiche « princesses » che tanto piacevano un tempo alle sarte come alle clienti.

Le gonne lunghe sono alleggerite da uno spacco sopra il ginocchio. I corpini sottili rivelano a uno sguardo attento tagli opportunamente studiati, le cinture sono rivestite di fitte mini-piumette di uccello e fanno coppia con gli stivali che adulerebbero la vanità di un esecutore. Notevoli gli accostamenti di colore, scelti con molta eleganza (color bisciola, il procedimento continua secondo la prassi in uso.

Il ministero dell'Agricoltura raccomanda, comunque, di rinviare immediatamente all'autorità giudiziaria tutti i verbali di denuncia per frode. Consiglia i direttori degli istituti incaricati della revisione dell'analisi di laboratorio di prendere contatti con le autorità giudiziarie, per conoscere le procedure da seguire; questo in ossequio al « diritto alla difesa », decretato l'anno scorso dalla Corte Costituzionale, che prevede la partecipazione dei difensori a tutte le prove necessarie a una istruttoria.

Salla Piacenza-Torino

Due morti sul camion che tampona un autocarro

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 15 luglio.

(c. g.) In un incidente stradale avvenuto stanotte verso le 2 nel comune di Pontecurone, sull'autostrada Torino-Piacenza, hanno perso la vita un camionista ed una bambina. Le vittime sono l'autista Andrea Fontana, di 25 anni, residente ad Angri (Salerno) e Adele Aprea, di 8 anni, abitante a Chiaiano (Napoli).

Il Fontana, proveniente dal Sud e diretto a Torino, era alla guida di un autotreno carico di frutta ed ortaggi, e la bimba era con lui in cabina assieme a due fratellini, Ciro e Rosalia, di 10 e 9 anni. I tre bambini erano saliti sull'autotreno del Fontana al casello di Roma dell'autostrada del Sole. Fino alla Capitale avevano viaggiato su una « 600 » guidata dal padre, Antonio Aprea, di 33 anni, con la madre, Anna Migliato, di 27 anni, ed altri tre fratelli più piccoli.

La famigliola stava trasferendosi ad Asti, dove l'Aprea, da tempo disoccupato, sperava di trovare un lavoro. A Roma aveva incontrato il Fontana e questi, dovendosi recare pure in Piemonte, per permettergli di viaggiare più comodamente, aveva ospitato tre dei bimbi.

L'autotreno era ripartito per il Nord, seguito dalla « 600 ». A Piacenza, il Fontana e l'Aprea avevano compiuto una breve sosta, riprendendo poi il viaggio. Nei pressi di Pontecurone il camion, per cause imprecisate, ha tamponato un autotreno che trasportava delle lastre di marmo, guidato da Giuseppe Preden, di 24 anni, da Terlizzi (Bari), fermo sul lato destro.

Mentre il Fontana e la piccola Adele sono deceduti sul colpo, gli altri due bambini sono rimasti feriti. Trasportati all'ospedale di Voghera, Rosalia è stata ricoverata con prognosi riservata; il fratellino se la caverà in dieci giorni.

Alessandria, 15 luglio — Il comando Legione Carabinieri di Alessandria ha un nuovo comandante. E' il col. Francesco Lo Sardo, proveniente da Verona, il quale sostituisce il col. Giuseppe Palumbo destinato ad un altro importante incarico.

Roma. Un modello composito di Titta Rossi (Telef. Ansa)

Colta da una crisi per il caldo

Ragazza si getta nuda in una fontana di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

(r. s.) L'intenso caldo a Roma comincia a fare sentire le sue conseguenze. Nella maggior parte dei casi si tratta di malesseri passeggeri; stamane, tuttavia, c'è stato un caso più clamoroso. Una giovane donna, Anna Maria Coppola, di 24 anni, di Taranto, residente a Putignano, di passaggio a Roma, è stata colta da una crisi « di disorientamento », così ha diagnosticato un medico che l'ha visitata, e si è gettata — dopo essersi completamente spogliata — in una delle vasche di Ponte Flaminio.

Ai presenti esterrefatti che hanno assistito alla scena non è rimasto altro da fare che telefonare al pronto intervento della polizia. Gli agenti giunti sul posto hanno rivestito sommariamente la giovane e l'hanno condotta all'ospedale San Giacomo. Dopo essere stata visitata, la Coppola è stata condotta con un'autoambulanza nella Clinica neuropsichiatrica della Università dove è stata ricoverata in osservazione.

Incredibile ricatto a Ceva nel Cuneese

Una nuova minaccia di morte al sindaco Si dimette per difendere la famiglia?

Il dottor Neri ha ricevuto altre due lettere: « Ultimo avvertimento » e « Ora basta » - Avevano già scritto: « O lasci la carica o sevizieremo la figlia »

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 15 luglio.

Continua la campagna intimidatoria contro il nuovo sindaco di Ceva, dottor Mario Neri, primario chirurgo del locale ospedale e già capolista della dc nelle ultime elezioni comunali. Agli insulti ed agli atti di teppismo, con i quali era già stato preso di mira, si sono ora aggiunte lettere intimidatorie.

« Ti verrà bruciata la casa, distrutta la famiglia, sevizziata la figlia se entro otto giorni non ti sarai dimesso ». Questo il testo della prima lettera anonima, composta con ritagli di stampa, giunta al dottor Neri dieci giorni orsono.

Ieri mattina, sul tavolo dello studio del dottor Neri è apparsa una seconda lettera anonima, redatta con lo stesso sistema della prima: *« Attenzione! Ultimo avvertimento ».* Per tutta la notte scorsa pattuglie di carabinieri e di agenti in borghese hanno perlustrato il centro abitato, sorvegliando l'abitazione in cui vive il sindaco con la famiglia. Nessuno s'è avvicinato alla casa.

Stamani, però, è giunta al sindaco una terza busta, contenente ancora uno dei soliti fogli di carta quadrettata, sul quale erano tre sole parole, composte con lettere ritagliate da titoli di giornale. *« Ora basta. Azione ».* E' risultato che tutte le lettere sono state imbucate a Ceva.

Mario Neri, sindaco di Ceva

Di fronte all'aggravarsi della situazione il dottor Neri ha preso le sue decisioni. *« Non è possibile pensare che si tratti d'una semplice scalmanata* — ha detto — *qui siamo certamente di fronte a pazzi o a delinquenti, ed io ho pure il dovere di proteggere la mia famiglia ».* Poi ha lasciato Ceva con la moglie e la figlia per portarle al sicuro in qualche località della Riviera Ligure.

Neppure ai suoi più diretti collaboratori ha fatto dichiarazioni circa le sue intenzioni di restare in carica o di dimettersi. Ma è probabile che di fronte alle nuove minacce, egli sia ormai deciso a non rimettere più piede in municipio. Solamente domani, al suo ritorno, se ne potrà avere una conferma.

L'insistenza nei confronti del sindaco per costringerlo a dimettersi ha indubbiamente colto di sorpresa non soltanto Ceva, ma l'intera Valle Tanaro e l'Alta Langa, ove il dottor Neri è conosciuto e stimato.

Lo stesso modo in cui le pesanti minacce ricattatorie gli vengono formulate ha posto la popolazione di fronte ad un esempio di delinquenza mai conosciuto in un piccolo centro di provincia come questo.

Ora, invece, la gente si trova di fronte ad un episodio che ha l'aspetto misterioso d'una congiura, mentre nessuno è in grado di formulare un sospetto. La maggior parte sostiene che tutto sia opera di qualche esaltato o d'un pazzoide. Neppure i carabinieri e la Magistratura dispongono finora di tracce valide per chiarire qualche particolare della vicenda.

r. r.

LILLA&BARONIO
borse per tutte le borse
via Garibaldi 46
p.zza Repubblica 1
tel. 518505-510017

attenzione
OGGI 16 LUGLIO
BENAGLIA
inizia la
VENDITA dei SALDI
di FINE STAGIONE
Sconti particolari
su tutti gli articoli
La direzione di
BENAGLIA
la boutique di gran classe
per UOMO e SIGNORA
dà appuntamento a tutta la sua
spettabile clientela per
OGGI 16 LUGLIO
BENAGLIA
Via Roma 12
TORINO

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI MILANO
bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di
direttore tecnico
Copia del bando ed eventuali informazioni possono essere richieste al Servizio del Personale - viale Romagna 26 - Milano.

LA STAMPA
Giovedì 16 Luglio 1970
Anno 104 - Numero 143

ANALISI

La divisione dei sindacati

(Come e perché la Cgil si scisse nel '48)

Il processo di unificazione sindacale dopo la spinta dell'autunno caldo ha subito un rallentamento, e le tre confederazioni hanno sentito il bisogno di dovere spiegare, ciascuna a modo suo, il perché della rinuncia allo sciopero generale del 7 luglio. Questo rallentamento si nota anche al congresso nazionale dei metalmeccanici della Cgil in corso a Roma. Tutti d'accordo sulla utilità dell'unificazione, ma mentre Cgil e Cisl sono favorevoli ad un esperimento pilota della categoria (« con cautela », secondo Trentin, « subito », secondo Carniti), la Uil ritiene che il processo vada condotto tra le confederazioni « non tra settori.

Nei tre sindacati c'è anche chi si chiede se non sia preferibile l'unità d'azione lasciando che ciascun sindacato sia espressione di diverse componenti ideologiche e politiche. Proposta che già Giulio Pastore lanciò invano il 20 luglio 1948, quando era stata decisa la scissione della Cgil.

Il sindacato unico, Cgil, fu costituito a Roma il 3 giugno 1944 con un patto che portava le firme del comunista Giuseppe Di Vittorio, del democristiano Achille Grandi, del socialista Emilio Canevari. Il primo congresso si tenne a Napoli alla fine del gennaio 1945 (l'Italia era ancora divisa); a Firenze, ai primi del giugno 1947, il primo congresso nazionale. Tra l'uno e l'altro già si erano manifestate forti divergenze.

A Firenze lo scontro maggiore fu sull'art. 9 dello statuto, che riconosceva alla Cgil il diritto di intervenire *« sui problemi di interesse di tutti i lavoratori »*, cioè sanzionava lo sciopero politico. In seno al sindacato l'11 giugno si formò l'alleanza delle correnti minoritarie. La scissione era pronta e l'occasione fu offerta dall'attentato a Togliatti il 14 luglio 1948, ventidue mesi fa. I sindacalisti democristiani decisero di inviare a Di Vittorio l'ultimatum: revocare lo sciopero generale entro le 24 del 15 luglio. Di Vittorio lo revocò alle 12 del 16 luglio. La corrente democristiana uscì dalla Cgil. Fu la prima scissione.

La seconda, delle correnti repubblicana e socialdemocratica, fu fatta dopo i disordini di Molinella nel maggio 1949. In quel comune agricolo della Romagna i socialdemocratici avevano conquistato la maggioranza alla Camera del lavoro, ma i comunisti non accettarono il voto e nei tumulti morì una donna e quaranta persone rimasero ferite.

Quando fu costituita la Cisl, il 30 aprile 1950, *l'Unità* la definì *« il nuovo calderone di crumiraggio »* e *« organizzazione padronale, mascherata da organizzazione dei lavoratori »*. Quando sorse la Uil, il 5 maggio 1950, la Cisl l'attaccò duramente e per un anno riuscì ad impedire che fosse ammessa alla Icftu, l'organizzazione internazionale dei sindacati liberi, che si opponeva alla Federazione sindacale mondiale controllata dai comunisti. Secondo la Cisl, l'attività della Cgil poteva essere contrastata solo da un unico sindacato democratico, secondo la Uil soltanto un sindacato di ispirazione socialista poteva raccogliere adesioni fra lavoratori di tradizione socialista.

La ricerca della nuova unità maturò negli Anni Sessanta. Il 16 marzo 1960 in una tavola rotonda organizzata dalle Acli a Roma il professor Gino Giugni sostenne che l'unità è un'esigenza che scaturisce dai fatti, perché *« esiste già una specie di quarta confederazione invisibile che non ha nome, non ha sigla, non ha bandiera: esiste con l'unità d'azione, cessa di esistere quando cessa l'unità d'azione »*. La prima prova dell'unità d'azione si ebbe con lo sciopero generale per le pensioni nel gennaio 1969.

Oggi dall'unità d'azione si vuol passare all'unità organica. Ma ci sono parecchie diffidenze. L'unità sindacale presuppone indipendenza totale dai partiti. I dirigenti sindacali si sono dimessi dagli incarichi che ricoprivano nei partiti e dai mandati parlamentari. Tuttavia Vanni, della Uil, nell'intervista ad *Astrolabio* (12 luglio) diceva: *« Abbiamo pagato... prezzi non indifferenti per vecchi militanti, quali siamo, di un partito politico. Non ci sembra che lo stesso prezzo siano disposti a pagarlo anche altri sindacalisti di diversa matrice politica »*. E così direttivo mostrava *l'Unità* uscita alla vigilia del 7 luglio con un articolo di Lama.

C'è dunque da temere che Donat-Cattin definì il pericolo della *« coincidenza obiettiva »* per cui l'unità organica potrebbe diventare *« una specie di plagio di alcuni gruppi rispetto ad altri gruppi »*.

Giovanni Trovati

Quando il professore ti guarda in quel certo modo

Roma. Un momento degli esami di maturità al liceo « Tasso » (Telefoto Team)

Sta per concludersi il singolare scandalo della strada

Genova: stasera le richieste del p.m. per i 12 imputati della Pedemontana

Tre di essi sono accusati di aver frodato al Comune 92 milioni - Dall'inizio del processo la vicenda si è ridimensionata Alcuni testi d'accusa « hanno portato acqua al mulino della difesa » - La controversa questione della doppia contabilità

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 luglio.

Lo scandalo della strada « Pedemontana » *si è dunque svuotato? Ora, che il processo si avvicina alla sentenza (conclusa l'istruttoria dibattimentale, oggi è cominciata la discussione) sono in molti a rispondere di sì. Questa vicenda giudiziaria, si afferma, sarà, senza dubbio, ricca di interesse per i cultori di diritto civile, ma penalmente è irrilevante.*

Può darsi che i giudici della prima sezione penale del Tribunale di Genova, dinanzi alla quale il processo è in corso da più di due mesi, la pensino diversamente, ma è certo che lo scandalo si è ridimensionato. Gli stessi testimoni citati dall'accusa (un centinaio) hanno portato acqua al mulino della difesa.

Dodici gli imputati, i quali devono rispondere di irregolarità commesse tra il '60 e il '65 nella costruzione della « Pedemontana », *la strada che collega Genova a Nervi e alla riviera di levante. Riassumiamo la vicenda. Tre imprenditori edili, Felice Arnau, Natalio Mazzucchelli e Carlo Cangiotti, frodarono, secondo l'accusa, 92 milioni al Comune. E in municipio, sempre secondo l'accusa, c'era chi li aiutava, e cioè l'ing. Alfredo Brencich, già capo sezione e direttore dei lavori della* « Pedemontana », *e il geom. Guido Barbano.*

Costoro, dice il capo d'imputazione, diedero « indicazioni non veritiere in ordine alla quantità e qualità dei materiali impiegati, al volume degli sbancamenti eseguiti e furono compilati piani non corrispondenti alla reale situazione del terreno ». *In pratica — è ancora la tesi dell'accusa — succedeva questo: se spianata una collinetta alta, ad esempio, 10 metri, negli atti ufficiali i metri diventavano 13; se occorrevano 100 tonnellate di materiale, i lavori venivano si eseguiti a regola d'arte, ma poi nei conteggi le tonnellate diventavano trecento.*

Manipolazione di contabilità, dunque. Gli stessi imputati, e con essi alcuni testi, non hanno avuto difficoltà ad ammettere che c'è stata, precisando addirittura che le contabilità erano due, una provvisoria e una definitiva: « E' prassi seguita in municipio perché consente di far andare avanti i lavori » *ha spiegato l'ing. Brencich:* « Gli acconti alle imprese vengono versati sulla base della contabilità provvisoria: in questa, devono figurare soltanto voci di spesa già autorizzate da precedenti delibere comunali. Quando si fanno lavori non ancora autorizzati, o a prezzi non ancora stabiliti, non si può aspettare che l'*iter* burocratico sia compiuto, altrimenti il tempo passa all'infinito: ci sono casi di saldi che vengono regolati dopo due o tre anni dalla fine dei lavori. Per questo si gonfiano le voci già autorizzate: in sede di contabilità definitiva si ristabilisce poi l'equilibrio ».

Questa « prassi » *è stata sostanzialmente confermata da un teste, Ivo Lapi, che al tempo della costruzione della* « Pedemontana » *era assessore comunale alle strade. Con franchezza, egli ha ammesso l'esistenza della contabilità provvisoria e di tutto un sistema di lavoro che aveva, per unico scopo, quello d'ovviare alla lentezza burocratica che sarebbe derivata dall'iter normale.*

Altra testimonianza significativa quella dell'ing. Angelo Conzi, membro della commissione comunale d'inchiesta, che fece scoppiare lo scandalo. Ecco uno stralcio delle domande e risposte.

Presidente — *Se alla commissione fosse stata nota quella tale* « prassi » *(gonfiamento di voci per la contabilità provvisoria), le sue conclusioni sarebbero state le stesse?*

Teste — No. Anzi, non avremmo neanche potuto redigere la relazione, perché l'inchiesta si basava sul regolamento dell'ufficio tecnico (*risale al 1923: N.d.R.*) il quale non prevedeva quel tipo di *« prassi »*.

L'accusa è di diverso avviso: la contabilità irregolare era provvisoria soltanto di nome. In realtà (questa tesi è stata sviluppata oggi dal patrono di parte civile, avv. Ernesto Monteverde, che tutela gli interessi del Comune, « sarà ripresa domani in sede di requisitoria dal p. m.) essa era definitiva.

I difensori sostengano che l'accusa non può documentare che c'è stata frode nei lavori della « Pedemontana » « Gli stessi periti — dicono — non sono stati in grado di valutare con dati certi l'entità delle opere. Sulla *"Pedemontana"* sono stati fatti lavori extracontrattuali (ma autorizzati dal capitolato di appalto), lavori a misura e lavori in economia. Per accertare cifre esatte bisognerebbe demolire la strada pezzo per pezzo ».

Filiberto Dani

Le richieste del Pubblico Ministero

Due ergastoli e 150 anni per l'«anonima sequestri»

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 15 luglio.

Due ergastoli e oltre 150 anni di reclusione sono stati chiesti complessivamente dal pubblico ministero dott. Giuseppe Fodde, nei confronti dei presunti componenti la « anonima sequestri ».

Il rappresentante della pubblica accusa, a conclusione della sua requisitoria durata oltre cinque ore, ha chiesto l'assoluzione di Leonardo Musina, di 39 anni, da Orgosolo (Nuoro), dal reato di associazione a delinquere e quella del procuratore legale Baingio Piras, di 42 anni, da Sennori (Sassari), per amnistia, dal reato di minacce.

Ecco le richieste nel dettaglio dei diversi reati di cui sono accusati gli imputati.

Omicidio Picciau: *ergastolo per Antonio Ballore, di 42 anni, muratore da Mamoiada (Nuoro), e per Vittorio Piras, di 28 anni, contadino da Mogoro (Cagliari); 28 anni di reclusione per Giuseppe Lubinu, di 41 anni, camionista da Ossi (Sassari); 24 anni per Baingio Piras; 21 anni per Giovanni Tronci, di 43 anni, mediatore da Cagliari, e per Leonardo Musina, guardiano della villa Picciau.*

Tentato sequestro Picciau: *6 anni di reclusione, cumulati nell'ergastolo, per Antonio Ballore e Vittorio Piras; 2 anni e 7 mesi per Baingio Piras; 3 anni e 6 mesi per Lubinu; 2 anni, 6 mesi e 10 giorni per Tronci e Musina.*

Associazione a delinquere: *12 anni per Graziano Mesina; 10 anni e 8 mesi per Ballore; 6 anni e 8 mesi per Vittorio Piras; 5 anni e 4 mesi per Baingio Piras; 4 anni e 8 mesi per Lubinu; 3 anni e 4 mesi per Tronci e Pietro Buesca, di 24 anni, da Orgosolo, pastore.*

Tentato sequestro Fodde: *6 anni per Graziano Mesina, di 27 anni, da Orgosolo, e per Ballore; 3 anni e 6 mesi per Vittorio Piras e Lubinu; 2 anni e 7 mesi per Baingio Piras e 2 anni e 6 mesi per Tronci.*

Il dott. Fodde ha infine chiesto la condanna a 2 anni di reclusione per furto aggravato di Antonio Ballore, mentre per lo stesso reato è stata chiesta l'assoluzione del Lubinu per sopraggiunta amnistia.

La sentenza per i fatti della « anonima sequestri » è prevista per la fine del mese dopo gli interventi dei difensori degli imputati. **m. g.**

Scesi dall'auto sparano 2 feriti: non sanno nulla

Il misterioso episodio a Milano in piazzale Martini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 luglio.

(g. m.) Due uomini sono stati ricoverati al Policlinico, la scorsa notte, per ferite di arma da fuoco. Sono rimasti feriti alla stessa ora e nella medesima località, ma hanno dato versioni differenti dei fatti. C'è un solo punto in comune: ambedue i feriti sostengono, in pratica, di non sapere per quale motivo sono stati colpiti.

Massimo Calpagna, di 23 anni, da Ponte Cagnano (Salerno), abitante a Milano, in via Anfossi, presso una parente, è stato il primo a raggiungere il Policlinico. Vi è giunto verso le 3,45 su una « 124 » color caffelatte, guidata da una donna. Il Calpagna è stato gettato dall'auto brutalmente e la guidatrice si è allontanata in gran fretta. Qualcuno l'ha intravista e l'ha descritta sommariamente: giovane, indossava una maglietta a righe.

Ricoverato nel reparto chirurgia d'urgenza, il Calpagna è stato curato per una ferita d'arma da fuoco alla regione mammaria destra, con frattura della quinta costola. Se la caverà in una ventina di giorni.

Agli agenti che lo hanno interrogato, il ferito ha dichiarato di essere stato affrontato da due individui scesi da un'auto mentre passeggiava in piazzale Martini, nella zona di Porta Vittoria. I due gli avrebbero tolto il portafogli, che conteneva solo documenti, e gli avrebbero sparato un colpo di pistola. Il Calpagna non ha nemmeno saputo (o voluto) dire chi lo avesse accompagnato all'ospedale.

L'altro ferito è Benedetto La Cara, di 41 anni, palermitano, residente a Senago (Milano). Lo hanno trovato nello stesso piazzale Martini, sanguinante, gli agenti di una auto della « Volante », in servizio di perlustrazione. I medici del Policlinico, dove è stato trasportato, gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla regione inguinale, con ritenzione di proiettile. Guarirà anche lui in una ventina di giorni.

La Cara ha dichiarato che, poco prima di essere trovato dagli agenti (circa le 3,45), era stato avvicinato in piazzale Martini da una « 124 » o « 125 » (non ha saputo precisare), sulla quale si trovavano due uomini e due donne. Uno degli uomini era sceso e gli aveva sparato un colpo a bruciapelo.

In piazzale Martini, durante un successivo sopralluogo, la polizia ha trovato una pistola cal. 6,35. A breve distanza sembra sia stata rinvenuta anche una 7,65.

Due sorelle si fecero consegnare 90 milioni da ingenui sacerdoti

Risiedono una a Torino, l'altra a Cuneo - Le loro vittime sono sparse un po' dovunque: Pinerolo, Moretta, Tortona, Alessandria, Spotorno

Due sorelle, specializzate in truffe a sacerdoti, sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore dott. Pettenati. Sono Margherita e Angiolina Martino, di 54 e 50 anni, la prima residente a Torino in corso Vittorio 209, la seconda a Cuneo, in via Coppino 7. Assistite dagli avvocati Guidi e Tortonese, compariranno in Tribunale l'11 dicembre. Con loro, per rispondere dello stesso reato, si presenterà un prete, don Maurizio Castagno, 47 anni, corso Siccardi 4. Difesa all'avv. Altara.

Le due donne molto abili nel vantare conoscenze nell'ambiente ecclesiastico e, spacciandosi per eredi universali della contessa Severina Javelli Calligaris di Cuneo, avvicinavano saverdoti, a talvolta suore, a facevano loro quasi sempre lo stesso discorso: *« Possediamo appartamenti, tenute a monete antiche di grande valore. Avremmo bisogno di aiuti finanziari per riscattare preziosi che ci sono stati lasciati in eredità dalla contessa Javelli Calligaris e che ora si trovano in pegno presso altre persone. Non appena recuperati gli oggetti di valore, vi restituiremo i soldi ».*

A questo punto promettevano donazioni alle parrocchie, consegnavano qualche moneta d'oro o un oggetto di antiquariato per rendere più verosimili le loro affermazioni, fingevano di telefonare a persone influenti. Riuscirono quasi sempre ad acquistare la fiducia di preti ingenui, che versarono alle Martino — tra il '59 e il '67 — novanta milioni in contanti.

Nella sentenza di rinvio a giudizio si parla di truffa a don Carlo Bessone di Cuneo, 20 milioni; a don Maurizio Castagno, già parroco di Porte (Pinerolo), 47 milioni; a don Giuseppe Marabotto, di Torino, 6 milioni; a don Giuseppe Ponzo, di Moretta, circa 4 milioni, a don Angelo Marchesi, di Tortona, 3 milioni e mezzo. Da don Giuseppe Gamalero, di Alessandria, si sarebbero fatte consegnare 700 mila lire, da suor Maria Isabella, un milione, da don Giorgio Rho di Spotorno, 2 milioni e mezzo.

Tra il settembre '66 e il novembre '67, secondo l'accusa, portarono a buon fine una truffa ai danni di don Giuseppe Morero, cappellano militare di Alessandria. La Martino disse di essere proprietaria di un grande terreno in corso Francia e che le occorreva una grossa somma di denaro per tacitare i diritti ereditari del figliastro; la sorella Angiolina si servì del solito trucco dell'eredità « favolosa » della contessa Javelli: in totale, avrebbero alleggerito il cappellano di 26 milioni.

L'imputazione di don Castagno si riferisce ad alcuni episodi avvenuti tra il '61 e il '63: secondo l'accusa, il sacerdote, allora parroco di Porte di Pinerolo, trasse in inganno alcune persone sostenendo che gli serviva del denaro per acquistare beni provenienti dall'eredità di una ricca nobildonna. **m. ro.**

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

CONTENITORI metallici 1200x800x800 nuovi vendo. Telefonare 511-038.

GRU Ovnig qt 50, Gru qt 20 girevole, escavatore Idrimach H 4, rulli cingoli Grego vendo. Corso Siracusa 91, Telefonare 890.709.

LEGNAME costruzioni e ovetti d'occasione acquistasi. Telefonare 921-56 (ore pasti)

PRESSA meccanica a eccentrico a doppia dinamica grandi piani inclinato metri 2 X 1,50 potenza 500 tonn. Acquistiamo nuova o usata. Carrozzeria Bonecchi, viale Industrie — 20040 Cambiago (Milano).

COLORCASA: camera tappezzerie lavabile 35.000, tinteggiata 25.000, completa. Telefonare 874-147.

② Artigianato

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari anche ad alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuno infastidito. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 ore. Mutui ipotecari immediati pagando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID. Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A. **FINSARDA**, via Cernaia 22, tel. 544-224. Prestiti mutui, immediati. 8% lunghe rateazioni.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AD** automobilisti concediamo prestiti immediati, su auto anche se ipotecate, supervalorando. FINCOTEX, corso Francia 15, Tel. 760-203, 719-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c. Francia 15, tel. 760-203, 719-826. Stupefacentissima via Lanzo 38. Prezzi e ipoteche in due giorni anche seconda ipoteca.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c. Francia 15, tel. 760-203, 719-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. **PRESTITI** immediati meticolosi special So.fi.t. Corso Duca 2, Telefono 501-426, 501-141.

A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali, industriali negozi. Fatano, 694-870, 694-180.

A.A. **FIPAT** concede prestiti 18-36 mesi operai impiegati professionisti. Telefonare 518-290.

A. **ACCORDIAMO** prestiti senza garanzia, artigiani, dipendenti, commercianti. Telefonare 530-342.

AFFARE stupendo locale società vendesi fornace laterizi Astigiano cinquanta milioni trattabili. Telefonare 892-529.

AVVIATISSIMA concessionaria automobili estera grandissima diffusione officina magazzino ricambi cedesi. Telefonare ore Massi, tel. 318-320.

AVVIATISSIMO fruttivendola vendesi occasione vendesi. Tel. 772-128.

AVVIATO negozio confezioni modernissimi arredati, splendidissima attività, posizione commercialissima Dora Teresa, cedesi. « Etas-Kompass Pubblicità 6522 — 10100 Torino ».

BAR superalcoolico cedesi. Telefonare 267-684.

CAUSA salute vendo bar ristorante Finale Ligure lavoro assicurato annuale, arredamento moderno, grande dehors. Prezzo 6.000.000 trattabili, piano. Affittasi appartamento gelosi, billiardo, piano. Cifra 6.000.000 finanziate dilazionabili. Telef. 019/67-333.

CEDESI in Genova centro panificio pasticceria ottime condizioni. Scrivere: Iebli, corso Europa 842 S/A - 16133 Genova.

CEDESI rivendita pane borgo San Paolo, alle mensile 400.000 nette. Telefonare 768-931.

CEDO, urgentemente causa malattia, pasticceria-bar, provincia. Reddito garantito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 457 — 10100 Torino ».

ELEGANTISSIMO negozio acconciature zona S. Rita vendesi causa maternità. Telefonare 334-925.

LATTERIA avviatissima in zona continuo sviluppo, notevole incasso giornaliero, ottimo reddito garantito cedo per conveniente causa malattia. Telefonare Orieb 540-220.

LORIO, corso Francia 92, cede frutta verdura commestibili altrezzatissimo. 10.000 giornaliere dilazioni.

PANIFICIO Parella qt 5 alloggio causa salute cedesi. Tel. 539-886.

PROFUMERIA centrale primo avviamento, cedesi per ritiro commercio. Affare. Telefonare 683-659.

TINTORIA zona Parella causa malattia cedesi forte lavoro. Tel. 539-886.

A. **CORSO** Francia, signorile, recentissimo, sfarzosi saloncini, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 10.200.000; sull. 7.000.000 contanti più ampie dilazioni. Consulenze, 533-322.

A. **CORSO** Francia signorilissima costruzione 1964, abitabile settembre, salone, 2 camere, cucina, biservizi, mq 140, 17.800.000; abitabile marzo 1971; 3 camere, cucinotto, bagno, 12.600.000 sull. 30% contanti più mutuo. Consulenze 533-322.

A. **GIAVENO** villa nuova vendesi, ampio soggiorno, cucina, tre camere. Telefonare 887-912.

A. **NUOVO** frazionamento corso Francia 222, Cascine Vica, bellissimi appartamenti due-tre camere, cucinotto, servizi da L. 7.800.000 compreso mutuo 2.000.000. Sufficiente contante 25%, ufficio condiziona. Telefonare 533-483.

A. **OCCASIONE**, via Ivrea 95 (San Paolo), bellissima camera, tinello, cucinotto, servizi a 250.000 compreso mutuo. Telefonare 533-483.

A. **OTTIMO** investimento corso Orbassano angolo via Mirafiori (Beinasco) camera, tinello, cucinino, servizi L. 9 milioni 300.000 compreso mutuo. Ufficio cantiere. Telefonare 533-483.

A. **PIAZZA** Massaua, signorilissimo attico abitabile subito, costruzione 1965, salone, 3 camere, cucina, 2 servizi, grande terrazzo, 23.000.000, sull. 8 milioni contanti - lunghe dilazioni. Consulenze 533-322.

A. **PRIVATO** vende villa nuova in Buttigliera Alta, posizione panoramica. Salone, pranzo, tre camere, cucina, biservizi, garage, ampio giardino. Facilitazioni di pagamento. Telef. 933-483.

A. VIA Gioberti adiacenze corso Siccardi libero piano 3° signorile: 4 camere cucina bagno gabinetto 18.000.000 sulle/rati 12.000.000 contanti. Consulenze 533-322.

A. VIA Saorgio, abitabile subito, prezzo affare, 2 camere cucina bagno 8 milioni 500.000 sufficiente 30% contanti. Consulenze, 533-322.

A. VIA Filadelfia angolo Guido Reni inizio vendite nuovo complesso residenziale. Due, tre, quattro camere servizi, prenota corrente, mutuo, facilitazioni, ufficio cantiere. Telefonare 533-483.

A. VIA Lumi angolo via Borsi, splendidi due camere, cucinetta, servizi 7.000.000 compreso mutuo; tre camere, cucina 10.500.000. Ufficio vendite cantiere. Telefonare 533-483.

A. VIA Temi 44, due camere, cucinetta, nuovo, 7.800.000. Tel. 533-483.

ABITABILE immediatamente ottimo appartamento piano alto: due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio; 3 milioni 240.000, mutuo 7.500.000. Corso Unione Emiliana 209. Gabetti 5767.

ACQUISTA alloggi Torino, purché servizi, trattando privatamente contanti. Telefonare 561-755.

ACQUISTASI alloggetto libero Torino. Pagamento contante. Telefonare 598-654.

ACQUISTO contanti alloggio centrale anche mansardato inferiore 10 milioni. Telefonare 511-512.

ACQUISTO contanti casetta o scala 20-40 camere. Telef. 543-543.

ACQUISTEREI casetta o villetta zona Torino Rivoli oppure precollinare. Telefonare 882-324.

ADDIRITTURA 30% inferiore prezzi zona! Appartamenti « fuori serie » completissima via Lanzo 38. Prezzi, condizioni pagamento introvabili. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.000.000, mutuo 3.120.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.000.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 5767.

AFFARE via Leopardi 5 (piazza Benefattori) 3 camere cucina nuovo 11.000.000. Telef. 533-483.

AFFARONISSIMO! Via Exilles 92, Prezzo ipotecativo: 1.320.000, mutuo 3 milioni 080.000, per due camere, cucina, ingresso, servizio. Gabetti 5767.

Al. Valentino ultimo, due camere, cucina, biservizi nuovo condominio signorile 2.000.000 compreso mutuo 11 milioni. Visite via Guria 2. Telefonare 533-483.

ALLOGGETTI nuovi Barriera Milano, 1-2 camere tinello cucinino vendo. Telefonare 695-782.

ALLOGGETTO Ciovetta camera cucina servizi 4° piano vendesi. Tel. 298-854.

ALLOGGETTO mansarda tinello camera, tinello cucinino, servizi Barriera Milano vendo 1.500.000 più mutuo. Telefono 550-595.

ALLOGGI in cooperativa. L'Unione Provinciale Cooperative e Mutue per agevolare la formazione di cooperative edilizie e favorire l'inserimento in quelle già costituite ha organizzato apposito ufficio presso la propria sede ove è possibile assumere gratuitamente tutte le notizie al riguardo e conoscere i vantaggi economici, fiscali, ecc. che tali cooperative offrono. L'ufficio in corso Francia 15, telef. 772-620 è a disposizione dalle ore 17 alle 21 dei giorni feriali.

ALLOGGI liberi semivuoti Grugliasco zona Pininfarina vendesi 1.500.000 più mutuo. Telef. 310-848.

ALLOGGI signorili vendo 2-3 camere salone servizi, zona Mirafiori, via Cesare Pavese 79. Tel. 561-104 775-985

ALLOGGI specialissimi, grandiose economicità. Via Monte Rosa 50, corso Barriera Milano, fronte mercato, sciolte. Prezzi strabilianti: due vani, servizi: 700.000, mutuo 1.050.000. Gabetti 5767.

ALLOGGIO adatto ufficio abitazione, libero, semi-nuovo mq. 130, cinque camere, 3.200.000 a camera anno mutuo vendo. Telefonare 891-844.

ALLOGGIO centralissimo (via Cavour) 2 camere, cucina 3.200.000 facilitando. Telefonare 517-249.

ALLOGGIO libero 15. Rita 2 camere tinello servizi 6.500.000 facilitando. Telefonare 517-249.

ALLOGGIO Michelino, 2 camere, tinello, cucinino, vendesi 6.500.000. Telefonare 81-203.

ALLOGGIO nuova costruzione 3 camere tinello servizi 4.000.000 più mutuo. Telefonare 618-318.

ALLOGGIO via Magnini 4 camere cucina stremo bagno 2.500.000, mutuo 4.500.000. Torinese 515-518.

ALLOGGIO 2 camere, cucine, tinello doppi servizi impresa vende. Via Sacra S. Michele 55. Tel. 727-491.

ALLOGGIO 3 camere cucinotto vendesi Michelino nuova costruzione piano rialzato 3.500.000 contanti più mutuo. Tel. 319-886.

ANCORA possibile affare in Casa Giulio Cesare 36! Appartamenti signorili, prezzi ridottissimi, pagamenti facilitatissimi. Approfittatene oggi! Gabetti 5767.

APPARTAMENT, stupendi signorili salone 2-3 camere doppi servizi, via Ruston 72.

APPARTAMENTI con giardino in villa nuove, vendonsi a San Mauro. Telefonare 552-841.

APPARTAMENTI in villa, con parco, Valsalice, due passi dal centro: 3-5 camere, salone, tripli servizi, 50% contanti, rimanenza mutuo. Ponte Verde 5/18.

APPARTAMENTI residenziali in villa con parco alberato zona corso Lecce. Spazio, signorilità, quiete. Mutuo fondiario. Dilazioni. Telefonare 518-821.

APPARTAMENTI S. Rita signorilissimi, 2 camere, tinello, 3 camere cucinino doppi servizi e altri panoramicissimi. Sabaudi, 581-735.

APPARTAMENTI signorili Palazzo San Paolo, via Serrano 9, vendita diretta inizio settembre, dilazione mensile quindicennale. Impresa Edile Luma. Telefoni 81-203, 879-264.

APPARTAMENTINI seddine, costruzione moderna, corso Torino 215 (Leumann). Camera, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 4.700.000. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso 6 milioni 300.000. Sufficiente 50% contanti IPI 557-066.

APPARTAMENTI signorili, corso Benedetto XII, A. Saloncino, tre camere, cucinetta, ingresso, doppi servizi, box. Prezzi veramente interessanti: 4 milioni 450.000, mutuo 10.430.000. Gabetti 5767.

APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 227, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita geom. Campiglia, telef. 331-756. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI via Mongrovejo, costruzione esclusiva 1-2-3 camere servizi, vere occasioni, lungovia 598-564.

APPARTAMENTI 1-3 camere servizi, palazzo signorile, 2.000.000, rimanenza mutuo. Piante statale Torino-Leini, Stupinigi. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTINI economicissimi nuovi, ogni confort, via Passo Buole (Lingotto). Camera, tinello, cucinino, bagno. Ingresso 4.700.000. Sufficiente 50% contanti. IPI 557-066.

APPARTAMENTO lavare pensione, zona piazza Massaua, via Vidua 11: 2 camere cucina bagno prezzo 4.900.000, minimo contanti 1.900.000. Tel. 503-690.

ATTICO signorile grande salone 3 camere cucina doppi servizi ampissimo terrazzo panoramico, costruzione 1961, vendesi, Grugliasco, viale Gramsci 46, telef. 511-256.

BORGHETTO S. Spirito. Appartamenti, prestigi, finiture accuratissime, vendo econ. Conti, via Aurelia 79.

BORGHETTO Santo Spirito impresa Mirko vende nuovi alloggi bicamere, attici panoramici, vista mare, prezzi convenientissimi. Ottaviani, Tel. 645-206.

BORGO S. Paolo, via Aurelia 29. Spazioso, convenientissimo appartamento, abitabile subito. Tre camere, cucina, bagno, ingresso 8.600.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 557-066.

CAMPIDOGLIO 2 camere servizi libero 1.600.000 contanti, 3.700.000 dilazionabili. Telefonare 502-805.

CANAVESE casa rustica bocchetto 2000 mq vendesi 5.800.000. Telef. 784-755.

CANTIERE ultima costruzione zona Fiat via F.lli De Sanctis: 1-2-3 camere ogni servizi, pronti subito, ingressi indipendenti. Visite sul posto. Eurocasa 590-068.

CANTOIRA Valle Lanzo vendo bellissima villetta 4 camere soggiorno cucina doppio ingresso bagno, grande terrazzo, ascensore termo cantina. L. 3 milioni mutuo 2.000.000. Tel. 851-036.

CASA campagna ultima vendita 2 famiglie: Tonengo Mazzè, 6.000.000 sufficienti 2.000.000. Cuneo 532-790.

CASA 22 vani esistenze anno 1949, ridotto 3° piano, prezzo 30.000.000. Ininterrenziati. Telefonare 503-600.

CASCINE Vica, corso Torino 101. Appartamento in ultimazione, spazioso, bene disimpegnato tre camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ripostiglio 3.150.000, mutuo 7.350.000. Gabetti 5767.

CENTRALE, corso Matteotti 59. Appartamento vero affare, libero subito: cinque camere, servizi. Prezzo competitivo: 2.100.000, mutuo 4.900.000. Gabetti 5767.

CESANA (1300 metri) ideale vacanze estate inverno. Villetta subito abitabile: tre camere, cucinino, ingresso, servizi, veranda, giardino: 2.750.000, mutuo 3.950.000. Gabetti 5767.

COLLINARE 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, giardino privato, garage, 29.500.000 trattabili. Telef. 590-586.

COMMERCIALISSIMA posizione, corso Vercelli 22a. Appartamento moderno, tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio. Conveniente: 2.450.000, mutuo 5.740.000. Gabetti 5767.

CONVERTITE in valori fruttiferi vostri capitali « Mattone moncia solida », Supercocazioni acquisto appartamenti. Gabetti 5767.

CORSO Svizzera (mercato), camera cucina libero 1.500.000, mutuo 3.500.000. L'Immobiliare 503-290.

CROCETTA, via Torricelli: 3 camere, cucina, libero, 3.250.000 mutuo 5 milioni 250.000. L'Immobiliare, 502-544.

CROCETTA, via Valeggio 28. Antico fascinosissimo, originale ristrutturazione a due piani, grandiosa disposizione ambientale. Salone, cinque camere, cucina, doppi ingressi, tripli servizi, grandissimo terrazzo: 45.000.000, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.

DI fronte Parco Tesoriera, tranquillissima posizione, via Bargoncia 44. Appartamenti-sicurezza, moderni, luminosi, convenientissimi. Due camere, ingresso, bagno: 1.450.000, mutuo 3.350.000. Gabetti 5767.

FRAZIONAMENTO via Borgomanero 15: solida costruzione 1-2 camere tinello, prezzi bassissimi. Visite sul posto, Eurocasa. 599-364.

GASSINO, villetta prefabbricata: Salsasnino, due camere, cucinotta, bagno, garage, giardino: 6.200.000. Gabetti 5767.

GRANDISSIMO camera tinello, Michelino, nuovo, affittato 25.000; 4.500.000. Telef. 502-586.

IDEALE famiglia numerosa: via Saluzzo 32. Cinque camere, salone, ingresso, servizio. Prezzo minimo: 2.200.000, mutuo 5.320.000. Gabetti 5767.

ITALIANI residenti esteri! Particolare servizio creato esclusivamente Vostro vantaggio. Ispezione risparmi professionale acquistando appartamenti. Per Voi: sconti speciali, pagamento ultra-esteso, reddito garantito, amministrazione gratuita. Richiedete V.I.S. Gabetti 5767.

LIBERI subito 3 camere vecchie via Cesare Pavese 7, Nuova 5.000.000, sull. 3.000.000. Capello 532-780.

LIBERO, corso Lione, centralissimo, 2 camere cucina servizi,

CON L'AIUTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Lentamente la donna esce dalla minorità

I supremi giudici con le loro sentenze eliminano gli squilibri maggiori tra i coniugi - Intanto si continua ad attendere la riforma del diritto di famiglia

L'art. 145, primo comma, una delle due norme del Codice Civile dichiarate illegittime e quindi non più applicabili dalla recente sentenza della Corte Costituzionale, fa parte di quei tre articoli che il ministro del culto o l'ufficiale dello stato civile devono leggere agli sposi, all'atto in cui contraggono il matrimonio. Esso stabiliva per il marito, oltre il dovere di proteggere la moglie e di tenerla presso di sé, quello di somministrarle tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita in proporzione alle sue sostanze; per la moglie il dovere di contribuire al mantenimento del marito soltanto nel caso che i mezzi di lui fossero insufficienti.

L'articolo in questione discendeva in effetto da quello precedente, che, altrettanto in contrasto con il principio costituzionale della parità giuridica e morale dei coniugi, presenta ancor oggi, in attesa d'una riforma organica del diritto di famiglia, una donna eternamente minorenne, soggetta alla potestà maritale come i suoi figli, una «mantenuta legale» con i doveri modellati sui suoi scarni diritti.

In altri campi il dettato della legge si è aggiornato ed è il costume ad ostacolarne l'applicazione; nell'ambito del diritto familiare al contrario il costume ha superato gli articoli del codice, tanto che, di recente, durante il convegno nazionale su «La donna e le scelte della società italiana per gli Anni 70», giuristi e parlamentari hanno potuto chiedersi ancora una volta se non soltanto le vicende del governo, ma anche una sua pigrizia, lo trattengano dall'esaminare in via definitiva i cinque progetti di riforma presentati nell'attuale legislatura.

In ogni discussione sul tema, l'art. 145 è venuto fuori, tanto più dopo la sentenza della Corte Costituzionale, nel maggio del 1966, che nelle separazioni consensuali limitava l'obbligo del marito al mantenimento della moglie in proporzione alle risorse economiche di lei, mentre confermava l'obbligo assoluto di provvedere comunque ai suoi bisogni, (anche se la moglie fosse ricca), quando la separazione avveniva per colpa dell'uomo. Si ravvisava infatti nella sentenza una specie di compenso all'adulterio e una ratifica del modo di considerare la donna in seno alla famiglia, lesivo della sua dignità.

La Corte, con la sentenza ora pronunciata, risolve il problema nel senso più ampio (ciascuno dei coniugi è tenuto a mantenere l'altro in proporzione ai mezzi di quest'ultimo), anticipando nello spirito e nella prassi le soluzioni, diverse ma concordi, illustrate nelle proposte di riforma unitaria del diritto di famiglia (progetto Reale, progetto Ruffini-Martini, progetto Jotti-Spagnoli, progetto Falcucci e progetto Caporaso). Dandone notizia qualcuno ha parlato di una norma «a svantaggio» della donna (questa, che dichiara illegittimo il primo comma dell'art. 145) e di una «a vantaggio» (l'altra, che sancisce inapplicabile il quinto comma dell'art. 156 sulla dispensa della moglie dal dovere di usare il cognome del marito, in caso di separazione per colpa di lui, quando le sia di pregiudizio).

Il vantaggio reale per la donna di entrambi i principi sanciti dalla Corte Costituzionale deve essere misurato sull'affermazione, in essi convalidata, della parità giuridica e morale dei coniugi, che hanno quindi gli stessi diritti e gli stessi doveri anche in materia di assistenza economica. Se l'iter della sentenza è stato mosso dal caso di separazione (ora i doveri giuridici di assistenza economica in proporzione ai mezzi dell'altro saranno identici, per i coniugi, si separino essi sia consensualmente sia per colpa d'uno di loro), essa si applica alla convivenza ed è un indiretto riconoscimento dell'apporto che la donna, lavoratrice fuori casa o a domicilio, dà alla famiglia.

Quante donne, lungi dall'uniformarsi alla lettera del primo comma dell'art. 145, che contemplava per loro il dovere di dare un aiuto al marito solo nel caso che questo non fosse in grado di provvedere a se stesso, hanno contribuito in modo determinante al sostentamento e allo stato sociale della famiglia?

Senza uguaglianza di doveri non si ha uguaglianza di diritti. La nuova norma decisa dalla Corte Costituzionale potrà avvicinare, si spera, la soluzione d'un altro problema, quello della reversibilità della pensione della donna, la cui disciplina è ispirata alle norme sull'obbligo al mantenimento dell'altro coniuge (fino ad oggi incondizionato per il marito e viceversa subordinato per la moglie all'indigenza del marito). Com'è noto, la pensione spetta sempre alla vedova del titolare di un diritto a pensione diretta, mentre per il vedovo della pensionata la pensione che la donna ha maturato col proprio lavoro è subordinata alla sua inabilità al lavoro e alla condizione che egli risulti essere stato a carico della moglie.

Ora, non si vede perché la donna, avendo, alla luce della nuova norma, l'identico dovere del marito, sia nella convivenza sia in regime di separazione, di contribuire al mantenimento del coniuge, non abbia poi l'identico diritto di far beneficiare il marito dei frutti del proprio lavoro.

In palese contrasto con il principio regolatore del rapporto matrimoniale che sanziona l'uguaglianza giuridica e morale dei coniugi, la Corte Costituzionale ha ritenuto anche il diverso trattamento riservato alla donna negli effetti della separazione legale, per cui mentre, secondo il quinto comma dell'art. 156, alla moglie poteva essere vietato l'uso del cognome del marito, nulla si diceva circa la sua possibilità di rinunciarvi, qualora lo ritenesse di notevole pregiudizio per sé. Anche questo comma dell'art. 156 è stato quindi dichiarato illegittimo ed inapplicabile. Esso discendeva tuttavia dalla stessa concezione paternalistica dell'uomo come capo assoluto della famiglia, alla quale si ispirano le norme sull'autorità maritale e sull'esercizio della patria potestà e tutte quelle altre che, in contrasto più o meno stridente con quel principio costituzionale dell'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, ancora una volta affermato dalla Corte, attendono un'organica riforma del diritto di famiglia, capace di rispecchiarne l'effettiva realtà.

Lucia Sollazzo

C'è un premio per tutti

Reggio Calabria. L'attrice Maria Baxa riceve il premio cinematografico «Castello» (Team)

Caduto di colpo il caldo soffocante nell'Italia settentrionale

Bufere di vento e mareggiate investono le località balneari della Riviera ligure

Gravi danni agli stabilimenti sulle spiagge di Sanremo, Arma di Taggia, Ospedaletti e Bordighera - Soccorso mentre stava per affondare un grosso motoscafo - Violento temporale mette in fuga i bagnanti a Finale - «Mare proibito» per la burrasca da Portofino alle Cinque Terre - Vento impetuoso anche in Piemonte: interrotta per un'ora la ferrovia Pinerolo-Torre Pellice per alberi abbattuti - Raffiche fredde in Valle Susa - Maltempo in Lombardia e nel Trentino

Affonda un rimorchiatore alla Spezia: due morti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 15 luglio.

(r. o.) Una mareggiata, provocata da un forte vento di ponente, si è abbattuta per tutto il giorno lungo tutta la riviera dei Fiori: a Sanremo il mare ha raggiunto forza 7. Le onde alte anche quattro metri si sono abbattute sulle due passeggiate, quella dell'Imperatrice, raggiungendo anche la massicciata ferroviaria, e soprattutto quella chiamata «Trento e Trieste», dove gli stabilimenti balneari hanno subito seri danni. Nel porto sono stati rinforzati gli ormeggi dei numerosi panfili ancorati.

Questo pomeriggio un motoscafo lungo sei metri, battente bandiera francese, si è trovato in difficoltà per un guasto al motore nel tratto di mare antistante il porto e stava per affondare: in suo soccorso è partito il dott. Mario Saccone con il suo panfilo attrezzato per la pesca d'altura; sul motoscafo in pericolo erano due uomini e una donna. Dopo oltre un'ora, il dott. Saccone è riuscito a imbrigliare il motoscafo con una corda ed a rimorchiarlo in porto: la donna, che aveva perso i sensi ed era in stato di «choc», è stata soccorsa. Anche da Arma di Taggia, Ospedaletti, Bordighera si segnalano danni considerevoli agli stabilimenti balneari.

Finale Ligure, 15 luglio.

(c.) Un breve violento temporale, preceduto da impetuose folate di vento, si è scatenato questa sera poco dopo le 17,30 su Finale provocando la fuga dalle spiagge dei numerosi bagnanti. Per fortuna non si sono registrati incidenti. Notevole il lavoro dei bagnini dei vari stabilimenti, impegnati a tirare a riva i natanti ed a rimettere in sesto le file degli ombrelloni caduti sotto la furia della pioggia.

Sestri Levante, 15 luglio.

(b.) Bandiera rossa lungo la spiagge da Portofino alle Cinque Terre per una mareggiata a forza 4-5 con vento di scirocco e mare di libeccio, che ha iniziato questa mattina a imperversare lungo le spiagge e le scogliere, facendo ritrarre le migliaia di bagnanti e ormeggiare centinaia di imbarcazioni da diporto e da pesca in tutti i porti lungo il litorale. Stamane alle 8 avevano gettato le ancore nel golfo di Sestri Levante l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» e il sommergibile oceanico «Cappellini», ma alle 15,30, per il continuo aumento del mare in rada aperta, hanno dovuto rientrare alla base navale della Spezia.

Pinerolo, 15 luglio.

(m. g.) Una violenta bufera di vento si è abbattuta oggi su tutto il Pinerolese. Numerosi alberi sono stati schiantati ed hanno bloccato per oltre un'ora la linea ferroviaria Pinerolo-Torre Pellice, la «statale» dei laghi nei pressi di Tavernette e la «provinciale» per Buriasco. Il sollecito intervento dei vigili del fuoco ha però permesso il rapido sgombero delle vie di comunicazione.

Susa, 15 luglio.

(g. d.) In tutta la Vallata di Susa dalle prime ore del pomeriggio si è scatenata una violentissima bufera di vento: le fredde raffiche, provenienti dal Passo del Moncenisio, soffiano a tratti ad oltre 100 chilometri all'ora, ostacolando notevolmente il traffico sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio.

Avigliana, 15 luglio.

(a. n.) Una eccezionale bufera di vento di tramontana infuria dalle 15 di oggi su tutta la bassa valle. Raffiche ad oltre 80 chilometri all'ora hanno provocato danni per decine di milioni, distruggendo per oltre due terzi la produzione dei frutteti, pesche, mele, albicocche e di campi di granoturco, a Sant'Ambrogio e Caselette. Verso le 16 in piazza del Popolo ad Avigliana un pioppo alto oltre 20 metri è stato stroncato a metà dalla furia del vento ed è caduto su corso Laghi davanti a due auto in transito, che solo per una disperata frenata sono riuscite ad evitare d'essere investite. Sono stati però spezzati i cavi della linea elettrica, per cui abitazioni, opifici e l'ospedale sono rimasti privi di energia fino alle 20. E' mancata anche l'energia che alimenta le pompe dell'acqua per cui si è interrotta l'erogazione.

Milano, 15 luglio.

(g. m.) Violenti temporali si sono abbattuti, nelle prime ore del pomeriggio, su quasi tutta la Lombardia al passaggio di un fronte di aria fredda proveniente da occidente. I temporali sono stati accompagnati da forti raffiche di vento.

Trento, 15 luglio.

(a. n.) Temporali con raffiche di vento che hanno raggiunto la velocità di 120 chilometri orari, hanno investito nel tardo pomeriggio Trento e le valli, procurando cadute di tegole e vetrate, e sradicando numerose piante. A Riva il rione De Gasperi è rimasto allagato dalla pioggia torrenziale. Nella zona della Bassa Sarca un nubifragio ha causato notevoli danni alle campagne. La temperatura questa sera si è abbassata di parecchi gradi. Sulle Dolomiti è caduta anche la neve.

Il tempo che farà

Al Nord, prevalenti condizioni di tempo perturbato con manifestazioni temporalesche. Al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità variabile temporaneamente intensa con temporali. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosa con tendenza a lieve peggioramento sulle regioni tirreniche. Temperatura: *in diminuzione, più sensibile al Nord.* Venti: *in Val Padana forti colpi di vento associati ai temporali; al Centro ed al Sud da moderati a forti intorno a Sud Ovest.* Mari: *mossi i mari meridionali; da molto mossi a localmente agitati i restanti mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18	30	Pescara	21	35
Bolzano	11	28	L'Aquila	16	28
Verona	17	32	Roma	17	31
Trieste	24	31	Campobas.	9	25
Venezia	21	31	Bari	21	33
Milano	20	31	Napoli	20	27
Trento	22	26	Potenza	16	22
Genova	22	29	Catanzaro	23	29
Bologna	21	32	R. Calabria	21	34
Firenze	17	31	Messina	24	29
Pisa	17	28	Palermo	23	29
Ancona	24	35	Catania	18	33
Perugia	18	27	Cagliari	20	32

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	12	23
Londra	12	17
Berlino	10	18
Amsterdam	14	16
Bruxelles	12	20
Madrid	18	31
Mosca	10	22
Stoccolma	13	23
New York	20	28
San Francisco	11	18
Los Angeles	18	28
Chicago	23	34
Miami	28	30
Tokio	23	30
Hongkong	26	32
Buenos Aires	8	19
Honolulu	22	32
Toronto	16	27

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo quasi sereno, mare mosso, vento forte.

Alassio: temp. 27, cielo nuvoloso, mare mosso, vento forte.

Varazze: temp. 27, cielo semicoperto, mare mosso, vento forte.

Rapallo: temp. 27, cielo semicoperto, mare mosso, vento forte.

Viareggio: temp. 27, cielo nuvoloso, vento forte, mare agitato.

Capri: temp. 27, cielo semicoperto, vento leggero, mare leggermente mosso.

Rimini: temp. 26, cielo sereno, mare mosso, vento moderato.

Venezia Lido: temp. 27, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 26, cielo semicoperto, vento leggero, mare leggermente mosso.

La disgrazia alla Spezia

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 15 luglio.

Un rimorchiatore della Marina italiana, il «Nisida», è affondato nel bacino dell'Arsenale della Spezia mentre stava rimorchiando l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria». Dei sette uomini a bordo, due sono morti ed altri due sono rimasti feriti.

Erano le 17,50; il mare era agitato e raffiche di vento spazzavano la superficie sollevando grosse ondate. L'«Andrea Doria» veniva preso a traino dal «Nisida» per essere ormeggiato nella darsena «Duca degli Abruzzi» alla banchina «scali». Al traino era adibito anche un altro rimorchiatore.

Le condizioni del tempo erano particolarmente avverse. D'improvviso c'è stata una raffica particolarmente violenta ed inattesa, che ha messo in tensione eccessiva il cavo di rimorchio. Il «Nisida» è sbandato paurosamente sul lato dritto e si è inabissato nel giro di pochi minuti.

Non è stato possibile evitare la sciagura. Sono scattati subito i soccorsi, ma le onde hanno impedivano ai natanti leggeri di avvicinarsi ai naufraghi sballottati dalle onde. Alcuni sono finiti contro le fiancate di altre navi e sono stati issati a bordo.

In un primo momento era sembrato che il cavo di traino si fosse spezzato sotto lo sforzo eccessivo, mentre in realtà proprio il fatto di non aver ceduto ha fatto compiere al rimorchiatore una sorta di mezza virata facendolo sbandare ed inclinare paurosamente. E' stato un attimo. L'unità ha imbarcato tonnellate di acqua, poi è affondata rapidamente.

I sette uomini del rimorchiatore sono originari della Spezia e dei paesi vicini. Le vittime sono il motorista Fernando Stagnari, di Sarzana, morto per le gravi ferite subite; e il marinaio Verardo Cidale, della Spezia, annegato. Le loro famiglie sono state informate in serata da un ufficiale della Marina.

e. r.

Pescheréccio speronato si inabissa: due feriti

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 15 luglio.

(m. g.) Il pescheréccio «Ispro», del compartimento marittimo di Ancona, è affondato dopo essere venuto a collisione con il mercantile spagnolo «Camino». Due uomini dell'equipaggio dell'«Ispro» sono rimasti feriti in modo non grave. Tutti i marinai del pescheréccio sono stati presi a bordo del «cargo», che si sta dirigendo ora verso Napoli.

La collisione è avvenuta stamane all'alba a circa 30 miglia dall'isola dei Cavoli, a sud della Sardegna.

Violento incendio a Miagliano nel Biellese

Filatura distrutta dalle fiamme danni per centinaia di milioni

Il fuoco è divampato per cause non ancora precisate - Salvi quindici operai che stavano lavorando - Minacciati i reparti di un'altra azienda

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 15 luglio.

A Miagliano, nella Valle del Cervo, un incendio di grandi proporzioni sviluppatosi per cause imprecisate nelle prime ore della sera ha distrutto una filatura di proprietà dell'industriale Sergio Mainardi, di 58 anni, abitante in città. Il danno ammonterebbe ad alcune centinaia di milioni.

I vigili del fuoco di Biella, coadiuvati da due squadre inviate sul posto dal comando provinciale di Vercelli, a tarda notte stavano ancora lottando per salvare gli attigui reparti d'un'altra azienda, la Filatura pettinati di Guglielmo Moggio, che ha sede nel medesimo capannone. La loro opera è ostacolata dall'insopportabile calore che si sprigiona dal rogo. L'acqua è attinta con lunghe tubature nel torrente Cervo, che scorre incassato fra alte rive nei pressi dello stabilimento.

L'incendio è divampato improvvisamente verso le 20. Favorito dall'infiammabilità delle fibre sintetiche in lavorazione e da un forte vento, il fuoco si è esteso in brevissimo tempo a tutti i locali della filatura Mainardi.

In quel momento erano al lavoro una quindicina di operai, che hanno avuto appena il tempo di porsi in salvo. Con l'aiuto di volonterosi subito accorsi essi hanno poi sottratto alle fiamme, facendole rotolare lontano, alcune decine di balle di fibre.

L'elevatissima temperatura ha calcinato i muri perimetrali investiti dalle fiamme, che dopo circa un'ora sono crollati. Oltre a decine di tonnellate di materia prima accatastate nel magazzino, il fuoco ha distrutto i macchinari della filatura, che erano stati rinnovati recentemente.

p. m.

Sulla statale dei Giovi

Dirigente rapinato di sette milioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 luglio.

Il direttore di una fabbrica di Isola del Cantone è stato rapinato, stasera, di quasi sette milioni di lire, da quattro giovani armati e mascherati che gli avevano teso un'imboscata lungo la statale dei Giovi, ad una trentina di chilometri da Genova. Secondo il racconto della vittima, Emilio Pucci, di 56 anni, direttore della «Comel», che fabbrica comandi elettrici, egli era partito da Genova al volante della sua «124» color verde bottiglia: in banca aveva ritirato il denaro, che doveva servire per le paghe degli operai e che aveva riposto in una borsa di cuoio.

Giunto nei pressi di Isola del Cantone, ormai in prossimità della fabbrica, ha notato al margine della strada, due giovani che facevano segno di fermarsi. Indossavano caschi da motociclisti e sembravano in difficoltà con uno «scooter».

«Appena ho fermato l'auto — ha raccontato il Pucci — sopraggiunti altri due giovani a bordo di una "Lambretta". Mi hanno puntato le pistole e mi hanno detto: "Spostati dal volante". Quindi uno si è messo alla guida; altri due si sono impossessati della borsa con il denaro e sono saliti dietro. Il quarto bandito ha gettato uno dei due «scooters» nel greto del torrente Scrivia, è salito a bordo dell'altra motocicletta ed ha cominciato a seguirci».

Fatti circa cinque chilometri, nei pressi della località detta Pietrabissara, i rapinatori hanno fatto scendere il Pucci, proseguendo quindi con la sua auto. Il direttore della «Comel», che dà lavoro a sessanta operai, pochi minuti dopo è riuscito a fermare un'auto e a farsi portare ad Isola del Cantone, dove giunto in stato di *choc* ha denunciato la rapina ai carabinieri.

Nel giro di pochi minuti è scattato il dispositivo di allarme del gruppo di Genova, con posti di blocco fissi e volanti istituiti su tutte le strade e le autostrade della provincia (prendono parte all'operazione oltre duecento uomini e dodici «gazzelle» del nucleo radiomobile coordinate dal cap. Mario Passino); alle ricerche collaborano anche i carabinieri del gruppo di Alessandria e un elicottero.

Una Vespa che potrebbe essere dei rapinatori è stata recuperata stasera nei pressi di Crocefischi, nell'entroterra di Genova.

f. d.

Rinviata la causa dei croupiers a Sanremo

Sanremo, 15 luglio.

(r. o.) Si svolgerà il 16 settembre prossimo l'udienza della causa relativa alle vicende dei croupiers del Casino Municipale di Sanremo che era prevista per stamane.

L'udienza è stata infatti rinviata per permettere un più approfondito esame del caso. La vertenza riguarda circa 300 dipendenti del Casino divisi in due parti: da una parte gli impiegati amministrativi e ausiliari e dall'altra quelli addetti ai tavoli da gioco. Questi ultimi infatti avrebbero percepito abusivamente circa 40 milioni di lire di mance. Ciò in base ad una norma del vecchio capitolato che era stata applicata per diversi anni.

ANALISI

La Russia in Africa

(Ha rapporti diplomatici con 33 Paesi, partecipa a 300 piani di sviluppo)

Mosca, luglio.

I giornali sovietici hanno dedicato ampio spazio e articoli carichi di cordialità alla lunga visita nell'Unione Sovietica del presidente della Repubblica Centro-africana, Jean Abdel Bokassa. E' un nuovo sintomo del processo di penetrazione economica ed ideologica che l'Unione Sovietica sta compiendo nell'Africa Nera.

Quest'opera di aggancio di paesi che solo da un decennio hanno ottenuto l'indipendenza va interpretata — a dispetto dell'impostazione ufficiale — più in chiave anti-cinese che in funzione della lotta contro l'«imperialismo». Nel magma politico africano, Mosca cerca di consolidare la propria posizione, battendo sul tempo Pechino con un'accorta politica di aiuti economici. Il 7-8 per cento del commercio estero dei Paesi africani si svolge con i Paesi dell'Est europeo. Il totale dei crediti che l'Unione Sovietica vanta verso l'Africa ammonta oggi ad oltre un miliardo e mezzo di rubli. I sovietici partecipano a più di 300 piani locali di sviluppo, 100 dei quali nel settore industriale, 70 in quello agricolo, 90 nel campo dell'educazione, della cultura e dell'assistenza sociale. Mosca concede crediti in denaro per accumulare crediti politici, sempre più vincolanti per i Paesi debitori.

I primi risultati di questa azione sovietica sono già valutabili: attualmente Mosca intrattiene relazioni diplomatiche con 33 Paesi africani e ha concluso accordi economici con la maggior parte di essi. Ma, soprattutto, sono significativi i dati degli ultimi due anni sul voto dei Paesi africani all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: in 70 votazioni su cento, i Paesi di nuova indipendenza si sono allineati alle posizioni sovietiche, in 40 casi su cento, l'intero continente africano — esclusi Sud Africa e Rhodesia — ha votato come l'Urss.

I partiti social-comunisti dell'Africa riconosciuti da Mosca sono attualmente sette: l'«Unione Socialista Araba» nella Rau, il «Fronte di Liberazione Nazionale» in Algeria, il «Partito democratico» in Guinea, l'«Unione Nazionale Africana» in Tanganika, il «Partito Afro-Shirazi» in Tanzania, il «Congresso per l'indipendenza» in Madagascar, e il «Congresso del popolo» in Uganda. Mai la «esplorazione» ideologica sovietica non è giunta termini così «*In Africa* — ha scritto V. Solodovnikov su *Mirovaja Ekonomika i Mezhdunarodnje Otnoshenija*, rivista specializzata in problemi economici internazionali — *si assiste ad una polarizzazione di regimi. Alcuni si indirizzano verso il sistema socialista, altri continuano a dipendere dai capitali stranieri e dai governi imperialisti. Altri Paesi, infine, non hanno ancora fatto la loro scelta*». L'opera di persuasione sovietica si sta progressivamente intensificando appunto verso gli «incerti».

La base ideologica dell'articolo sono alcuni scritti di Lenin sui problemi del colonialismo e dell'Africa in particolare: «*Lenin* — afferma il giornale — *aveva ben individuato il pericolo che il capitalismo usasse nuove forme di schiavitù politica ed economica dopo il collasso del sistema coloniale*». Interpretando il pensiero di Lenin, Solodovnikov afferma che la «*via africana al socialismo*» può configurarsi in due modi: o un passaggio diretto da uno stadio prepolitico al socialismo (come può accadere nei Paesi più arretrati, dove non esiste un «capitalismo da combattere»), oppure la tradizionale forma della «*lotta del proletariato contro il capitalismo*».

Ma, ammette lo stesso Solodovnikov, gli Stati africani che hanno seguito, o stanno seguendo, questa seconda strada, incontrano numerose difficoltà: «*E ciò* — egli scrive, quasi per giustificare la evidente contraddizione tra questa affermazione e la precedente — *non perché i principi dello sviluppo non-capitalistico siano errati in se stessi, ma perché esistono difficoltà oggettive e vengono commessi errori, che sono facilmente sfruttati dalle forze imperialiste esterne e dai gruppi reazionari interni. In alcuni Paesi, la liquidazione dei capitali privati è stata fatta senza tenere conto della realtà, che imponeva la liquidazione completa dei soli grossi capitali, e quella parziale dei medi e piccoli, più facilmente limitabili e controllabili. In alcuni Paesi inoltre, non si è saputo creare un partito d'avanguardia, una nuova macchina dello Stato, un'organizzazione efficiente sul piano ideologico*».

Paolo Garimberti

Phnom Penh. Ausiliarie dell'esercito cambogiano si allenano con armi della II guerra mondiale (Telefoto Ansa)

Immutata la "troika„ al governo dell'Urss

Podgorny e Kossighin riconfermati dal Soviet su proposta di Breznev

Pochi mutamenti nel Presidium - Un duro documento contro Israele letto da Suslov - Ai lavori del Parlamento sovietico ha assistito Nasser: il Presidente egiziano concluderebbe oggi i colloqui al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 luglio.

Il Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, eletto il 14 giugno scorso, ha concluso oggi la sua prima sessione di lavoro con l'elezione del Presidium e del nuovo governo. Non vi sono stati mutamenti sostanziali ai vertici: Nikolaj Podgorny è stato confermato presidente del Presidium del Soviet Supremo, cioè Capo dello Stato, Aleksej Kossighin conserva la carica di primo ministro, Kirill Mazurov e Dmitrij Poljanskij sono ancora i primi vice presidenti del governo.

Alla vigilia della riunione del Soviet Supremo, molti osservatori prevedevano un vero e proprio «terremoto» nei ministeri economici. Le loro previsioni si basavano sulle evidenti difficoltà del settore agricolo — apertamente ammesse da Leonid Breznev nel Plenum del Comitato centrale del 2 luglio, dedicato ai problemi dell'agricoltura — e sulla lentezza dell'elaborazione del nuovo piano quinquennale 1970-'75. L'improvvisa decisione del rinvio del Congresso del partito al marzo 1971, presa nel Plenum del Comitato centrale riunitosi lunedì, sembrava avvalorare le tesi più pessimistiche circa la sorte di un buon numero di ministri.

Invece, la gigantesca piramide governativa sovietica — un primo ministro, due primi vice premiers, 9 vice primi ministri, 55 ministri, 15 presidenti di comitato con rango di ministri — è rimasta tale e quale era prima della riunione del Soviet. Nell'enorme sala del «Grande Palazzo» del Cremlino, stamane Kossighin si è formalmente dimesso, come prescrive la Costituzione: pochi minuti dopo, i 1517 deputati del due Soviet alzavano all'unanimità la mano destra per approvare la mozione, presentata personalmente da Breznev, che riconfermava il sessantaseienne Aleksej Nikolaevic Kossighin nella carica di primo ministro.

Egli ha celebrato la sua rielezione con un rapido e generico discorso: l'Unione Sovietica, ha detto, ha realizzato grandi progressi: « Nella gara storica con il capitalismo, la sua potenza si consolida di anno in anno; il suo ruolo diventa sempre più importante nella soluzione dei maggiori problemi del nostro tempo *».*

Pochi cambiamenti anche nel Presidium del Soviet Supremo, salvo che nelle cariche «di diritto» — in realtà politicamente poco importanti — che spettano ai presidenti delle repubbliche federate.

Ai lavori del Soviet Supremo ha assistito oggi anche Nasser con tutto il seguito. La visita del Presidente egiziano nell'Unione Sovietica — dove egli si trova dal 29 giugno — dovrebbe concludersi venerdì: egli dovrebbe avere domani gli ultimi colloqui con i dirigenti del Cremlino.

Al termine dell'assemblea odierna — durante la quale è stato discusso anche il progetto del codice del lavoro — Suslov e Ponomarev hanno letto, a nome di tutti i deputati, due dichiarazioni sul Medio Oriente e sull'Indocina. «*Israele — è detto nella prima dichiarazione* — non applica alcuna delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e si ostina ad ostacolare tutti gli sforzi per raggiungere una soluzione negoziata della crisi. Oggi è evidente che Israele combatte non per la sua esistenza o la sua indipendenza, ma per fini espansionistici». «Il Soviet Supremo dell'Urss — *afferma nella dichiarazione* — approva senza riserve la politica del governo sovietico per la concessione di aiuti multiformi agli Stati arabi, che lottano coraggiosamente contro l'aggressione israeliana».

Per quanto riguarda l'Indocina, la dichiarazione del Soviet afferma che «la dottrina di Guam degli Stati Uniti, che mira a costringere gli asiatici a combattere gli asiatici», *ha in realtà lo scopo di far ottenere a Washington il raggiungimento dei suoi «piani criminali» alle spalle degli altri popoli.* «La politica di vietnamizzazione della guerra nel Sud Vietnam e il tentativo di immischiare nell'avventura cambogiana un blocco militare Saigon-Bangkok-Phnom Penh, sono le manifestazioni concrete di questa dottrina».

p. g.

Le citazioni

«Per impedire, nel 1970, la battaglia della Boyne fra cattolici e protestanti irlandesi ci son voluti tanti soldati inglesi quanti furono necessari per vincerla nel 1690».

Robert Escarpit
(« Le Monde »)

«Abba Eban ha presentato una specie di "controplano" israeliano alle proposte americane e sovietiche di pace per far sentire la voce di Tel Aviv nel momento in cui il mondo ha capito che tutto dipende dai colloqui di Nasser a Mosca e da quelli fra Stati Uniti e Urss».

René Baudue
(« Le Figaro »)

«Nei prossimi dieci anni si prospetta la divisione del mondo non comunista in due grandi aree monetarie, una basata sul dollaro, l'altra sulla cosiddetta "Eurovaluta". Il modo migliore per evitare un conflitto economico fra i due blocchi è pensare in tempo, fin da oggi, a ridurre le barriere d'ogni genere, tariffarie e non tariffarie, che dividono l'Europa dall'America».

(« The New York Times »)

Israele chiarisce l'offerta di trattative agli arabi

Abba Eban: tutto è negoziabile

E aggiunge: «Compresi i confini. Il Cairo può essere sicuro che daremo prova di generosità» - Dayan dichiara che l'Urss ha aumentato la sua partecipazione alla difesa dell'Egitto: piloti sovietici compiono "missioni operative"

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 15 luglio.

«Tutto è negoziabile, comprese le future frontiere. Non è vero che Israele si ostini su posizioni immutabili dalle quali rifiuterebbe di muoversi. Il governo egiziano può essere certo che nel corso di eventuali negoziati Israele darà prova di generosità per quanto riguarda i confini da stabilire». Così ha detto oggi il ministro degli Esteri Abba Eban rispondendo agli interventi seguiti in Parlamento al suo discorso di lunedì, in cui ha proposto agli egiziani un *«incontro informale e segreto, in un posto da definirsi di comune accordo»*, per gettare le basi di un possibile futuro negoziato, *«anche secondo la formula di Rodi»*.

Ai deputati della destra nazionalista che premono per una nuova offensiva militare, considerandola l'indispensabile premessa a un utile negoziato, il ministro degli Esteri ha risposto con fermezza che la politica israeliana rifugge dalla *escalation*. *«Nostro solo intento è quello di mantenere le posizioni di sicurezza sulle linee attuali senza escludere la ricerca continua di una qualsiasi soluzione pacifica».* Con altrettanta fermezza Eban ha aggiunto che i confini che seguiranno un giorno alla pace, non potranno comunque essere quelli precedenti alla guerra dei sei giorni. *«Dovranno essere necessariamente diversi dalle linee fissate nel 1949; linee provvisorie, come è specificato nel preambolo dell'accordo d'armistizio. Esse non sono mai state definite come frontiere, ma di volta in volta "linee di demarcazione", ovvero "armistiziali" Occorre dunque stabilire una differenza fra le linee esistenti al 4 giugno 1967 e quelle che verranno sancite dalle trattative di pace e che dovranno essere "permanenti concordate, sicure e aperte"».*

Eban, rispondendo indirettamente alle critiche mossegli da più parti, in Israele e fuori, ha poi dichiarato che il governo accetta la risoluzione dell'Onu del novembre 1967. *«Per fugare ogni dubbio in merito, ricorderò le dichiarazioni del nostro ambasciatore all'Onu nel maggio del 1967 e quelle recenti del governo del maggio e del giugno di quest'anno. Esse rimangono valide e definiscono la politica d'Israele».*

Si ricorderà che in seno alla compagine governativa i rappresentanti del Gahal (nazionalisti di destra) si sono sempre opposti all'accettazione della risoluzione. Ora, il fatto che Eban abbia dichiarato quanto sopra, rivelerebbe il desiderio del governo, nel suo insieme, di dimostrare agli S. U. che gli aiuti militari che l'America accorda e accorderà a Israele per neutralizzare, nella misura del possibile, la presenza militare sovietica sul Canale, anziché spingere Israele all'intransigenza, determinano, al contrario, un atteggiamento più flessibile.

Il ministro degli Esteri ha voluto sottolineare come la risoluzione dell'Onu parli di *«confini concordati e sicuri»*, escludendo quindi che il ritiro delle truppe israeliane debba avvenire sulle linee armistiziali. Secondo Eban, lo stesso sottosegretario americano Sisco ha riaffermato come la risoluzione non preveda il ritorno alle posizioni precedenti la guerra del '67, insistendo sulla necessità di giungere ad un accordo di pace.

E' questo il punto dolente della questione: per gli arabi la risoluzione va interpretata nel senso che Israele deve sgomberare tutti i territori occupati, prima che si possa trattare la pace. Per gli israeliani invece, come Eban ha ora riaffermato, lo sgombero dovrà avvenire soltanto dopo che sia stata raggiunta la pace. Israele dice di voler la pace, ma su tutti i fronti continua a picchiare con la sua aviazione.

Anche oggi si sono avuti azioni di bombardamento a più riprese lungo il fronte di Suez e in Giordania, e scontri con i *fedayn*. Insomma, Israele si dichiara disposto ad ogni apertura, proclama la sua flessibilità, ma sul piano militare non rallenta la sua iniziativa. E questo perché, come ha dichiarato Dayan al Parlamento, in risposta ad alcune interrogazioni, i russi *«hanno intensificato la loro partecipazione alla attività aerea egiziana»* ed i loro piloti compiono *«missioni operative»*.

Concludendo il suo intervento, Eban ha detto, non senza enfasi, che nessuna delle parti coinvolte nel conflitto è stata così chiara e disponibile per un regolamento pacifico quanto Israele. *«I grandi giornali internazionali, i più qualificati, hanno definito le nostre ultime proposte "moderate, generose, giuste". Il mondo attende adesso la risposta dell'Egitto».*

E' difficile pensare che Nasser possa respingere la proposta israeliana, non foss'altro perché egli subordina ogni eventuale compromesso pacifico al preventivo ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. Il dialogo fra sordi continua, mentre il fronte di combattimento si arroventa sempre di più.

Igor Man

I "maoisti„ francesi attaccano anche Lourdes

Lacerate le gomme di 200 auto e pullman di pellegrini - Continua l'«estate calda» nei centri balneari

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 luglio

Lourdes, la città della fede, è stata presa particolarmente di mira dai maoisti, i quali hanno ripetuto la notte scorsa l'operazione contro le automobili in sosta: le gomme di oltre duecento veicoli, tra cui parecchi pullman di pellegrini, sono state lacerate. Non più forate con un punteruolo come la settimana scorsa, ma addirittura tagliate con trincetti. Altre macchine sono state danneggiate con scritte sulla carrozzeria.

Continua l'«estate calda» promessa dagli estremisti «cinesi» ai borghesi in vacanza. Dopo La Ciotat e Deauville, La Baule, la nota stazione balneare bretone, è stata colpita a due riprese nel corso delle ultime 48 ore. Entrambe le volte i maoisti hanno scelto come obiettivo l'Hôtel Royal sui cui muri hanno lasciato scritto il seguente avvertimento firmato *«La sinistra proletaria»*: *«L'estate sarà calda: l'Hôtel Royal è soltanto un inizio»*.

Le ostilità sono cominciate nella notte da lunedì a martedì: una «bottiglia incendiaria» lanciata nell'atrio dell'albergo ha provocato un inizio d'incendio subito circoscritto e domato dal personale, ma che ha danneggiato la *moquette* ed un tappeto. Nello stesso tempo, una Mercedes in sosta nel posteggio attiguo al Casinò è stata distrutta da un incendio causato da una seconda «bomba Molotov», e due altre automobili sono state imbrattate di vernice rossa.

I maoisti quindi ripartiti all'attacco la scorsa notte con le stesse armi: una Bmw in sosta nei pressi dell'Hôtel Royal è stata incendiata ed altre automobili sono state imbrattate con la scritta a vernice rossa: *«Mao estate calda»*. L'incendio è stato domato dai poliziotti, i quali compiono continue ronde notturne, ma non hanno ancora proceduto ad alcun arresto.

A Deauville, nella notte da domenica a lunedì, una Lamborghini in sosta dinanzi al Casinò era stata distrutta da un incendio doloso: altre tre macchine erano state danneggiate e imbrattate con scritte estremiste.

Vengono registrati, infine, atti di vandalismo nel cimitero municipale di Gagny, paesetto vicino a Parigi, dove una trentina di tombe sono state profanate e le corone mortuarie sparse per i viali.

l. m.

Ancora un delitto "rituale„ in America

Giovane uccide uno sconosciuto lo squarta e ne divora il cuore

L'assassino (22 anni) catturato - Spiega: «Ho un problema, sono un cannibale»

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 15 luglio.

Il poliziotto pensava che il giovane scherzasse. Ma il barbuto e capelluto guidatore ripete la frase: *«I have a problem. I am a cannibal»*. (Ho un problema. Sono un cannibale). E continuò a ripeterla, dopo il suo arresto, lunedì sera, su un'autostrada della California. Purtroppo, Stanley Baker non sembra mentire, non sarebbe un macabro millantatore, ma il protagonista di un efferato delitto, tra i più mostruosi degli ultimi tempi. Ha ucciso un uomo — questo è certo — e ne avrebbe quindi divorato parte del corpo. Il cuore, anzitutto.

Stanley Baker ha 22 anni, proviene da Storey, nel Wyoming. Le informazioni su di lui sono millimetriche, la polizia tace. Si sa che Baker ha dichiarato agli agenti di appartenere a una «setta satanica»: ma non è chiaro se sia un *hippie*, se prenda droghe, se si ispirasse alle sanguinose — ma non antropofaghe — prodezze di Charles Manson, ora sotto processo a Los Angeles.

Il sipario, in questo «teatro dell'orrore», si levava lunedì sera. La scena era stupenda, trenta chilometri a sud di Big Sur, in uno dei tratti più belli e selvaggi della costa californiana, tra San Francisco e Los Angeles. Un incidente automobilistico, nulla di grave: ma il nervosismo e l'aspetto dei due giovani su una delle due macchine insospettivano l'agente. Erano Stanley Baker e Harry Stroup. Un primo interrogatorio e una prima perquisizione sul bordo dell'autostrada acuivano i sospetti. Entrambi i viaggiatori — Baker guidava, Stroup era al suo fianco — portavano, appesa al collo, una falange umana, l'osso di un dito. A questo punto, Baker diceva: «Ho un problema. Sono un cannibale».

Ieri, con l'aiuto dell'Fbi, la polizia allargava le indagini. Si stabiliva che la vettura non apparteneva a Baker e a Stroup, bensì a James Schlosser, un assistente sociale del Montana scomparso da alcuni giorni. Altre indagini. Un «cadavere mutilato» era stato scoperto, sabato, in una località deserta del Montana. Era privo di braccia, gambe, testa e cuore. Era quello di Schlosser? Mancavano pure le dita, un'identificazione mediante le impronte digitali era impossibile.

E, alla fine, l'agghiacciante confessione di Baker. Harry ed io — diceva — avevamo lasciato il Wyoming per un lungo giro: traversato il parco nazionale di Yellow stone, eravamo entrati dal sud nel Montana e, poco dopo, nei pressi di Gardiner, incontrammo Schlosser. Viaggiavamo a piedi, Schlosser ci diede un passaggio. Il delitto fu commesso quasi subito. *«Harry Stroup è innocente* — afferma Baker —, *Fui io ad ammazzare quel signore con un colpo di rivoltella; fui io a mutilarne il cadavere; fui io a mangiarne varie parti, cominciando dal cuore. Sono un antropofago. Il cannibalismo è la mia religione».*

Mario Ciriello

Il "rublo facile„ in Russia

Così chiamano la mancia; per i tassì è d'obbligo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 15 luglio

La prima volta che presi un tassì a Mosca, non lasciai mancia all'autista: egli non rispose al mio saluto e ripartì con un'accelerata rabbiosa. Alcuni amici «anziani» di Mosca, ai quali raccontai l'episodio, mi spiegarono che i tassisti considerano doverosa la mancia da parte del cliente, anzi, non si accontentano di pochi spiccioli, ma esigono almeno quindici kopejki (105 lire al cambio ufficiale).

La *Komsomolskaja Pravda* ha dedicato un articolo alla mancia (in russo «na chai», letteralmente: per il tè), definendola un'*«usanza vergognosa e intollerabile»* e invitando i cittadini a compiere *«sforzi comuni per stroncare queste tradizioni malsane»* L'articolo del giornale è stato provocato dalla protesta d'un lettore, uno studente di Mosca: *«I tassisti* — ha scritto lo studente — *si rifiutano spesso di portare il cliente nelle zone periferiche, soprattutto a tarda ora se non dietro un compenso che supera di due o tre volte la cifra segnata dal tassametro. Senza contare che una certa mancia è obbligatoria in tutti i casi. Una volta pretesi di pagare esattamente il prezzo della corsa e il tassista mi gettò in faccia gli spiccioli del resto».*

In effetto, la ricerca di un tassì a Mosca è una sorta di lotteria, a volte irritante. I posteggi non sono numerosi — e difficilmente vi si trovano autopubbliche — perciò occorre «prendere al volo» i tassì mentre passano per strada. Ma, una volta fermatone uno, non si è sicuri che l'autista accetterà di portarvi dove chiedete: se la destinazione è una via o una piazza periferiche, le probabilità di un rifiuto sono molto alte.

Una corsa in tassì non è costosa: il tassametro parte da dieci kopejki (70 lire) e scatta della stessa cifra ogni chilometro. Un percorso medio in città non costa più di 50-60 kopejki. La difficoltà di trovare un'autopubblica, però, spinge spesso chi ha fretta a cercare soluzioni di ripiego, ma assai più costose. Vi sono molti automobilisti — spesso autisti di qualche ufficio — che fanno fruttare i momenti liberi dal servizio trasformandosi in tassisti «abusivi».

In questo caso, però, bisogna comportarsi secondo lo schema ben definito: sedersi sul sedile posteriore, ma a fianco dell'autista, pagare dare troppo nell'occhio (mai un «abusivo» vi scaricherà vicino ad un poliziotto della strada), e soprattutto pagare bene: in media, il doppio e anche più di quanto costerebbe la stessa corsa in tassì.

Ma il problema delle mance — o, per dirla con la *Komsomolskaja Pravda*, del «rublo facile» — non tocca solo i tassì. Sere fa, al ristorante, ho atteso per mezz'ora la prima portata e per tre quarti d'ora la seconda. Quando ho chiesto un gelato, la cameriera mi ha risposto con un secco *niet* e mi ha mostrato l'orologio: era giunta l'ora di chiusura. Ho cercato di spiegare che, se lei avesse accelerato il ritmo del servizio, avrei potuto chiedere il gelato molto prima. Conclusione: ho avuto il gelato col modico sovrapprezzo di un rublo e mezzo (1050 lire) di mancia.

p. g.

Fra Londra e Parigi divergenze appianate?

Dopo i colloqui con Home, Schumann dichiara: «Cerco invano i motivi di contrasto»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 luglio.

Arrivato stamani verso mezzogiorno all'aeroporto del Bourget, il ministro britannico degli Esteri, Alec Douglas Home, è ripartito stasera per Londra dopo un pranzo al Quai d'Orsay seguito da un colloquio di tre ore col collega Maurice Schumann e da un altro incontro col primo ministro Jacques Chaban-Delmas, al quale partecipava anche il ministro degli Esteri.

Sir Alec Douglas Home, che era accompagnato da vari collaboratori, tra cui il segretario generale del «Foreign Office», è ripartito per Londra soddisfatto. Uscendo dal Quai d'Orsay, egli ha dichiarato che erano stati discussi tutti i problemi d'interesse comune, oltre ai grandi problemi internazionali che preoccupano gli uomini politici. Ed ha aggiunto: *«Spero che simili conversazioni saranno frequenti e strette, e che in avvenire verranno considerate normali ed approfondite»*.

Il ministro Maurice Schumann aveva accompagnato l'ospite nell'atrio del palazzo, e quando i giornalisti che li avevano immediatamente circondati hanno chiesto a che punto stavano le divergenze tra la Francia e la Gran Bretagna, è stato il ministro francese a rispondere: *«Cerco invano i disaccordi»*.

La risposta sembra affermare che i dissensi erano stati appianati e se ne deduce che le conversazioni della settimana prossima a Bruxelles tra i «Sei» e i candidati all'ammissione al Mercato Comune Europeo si dovrebbero svolgere in un'atmosfera serena.

Tra i problemi esaminati oggi, quello del Medio Oriente è stato «uno dei più difficili», secondo sir Alec Douglas Home. E Schumann ha precisato che le posizioni di Londra e di Parigi sono vicinissime.

Appianate sembrano ugualmente la difficoltà relative alla costruzione in comune dell'aereo «Concorde», costruzione che Londra sembrava dover abbandonare perché il costo ha superato largamente le previsioni. *«Il progetto Concorde non è minacciato»*, ha affermato Schumann, il quale ha aggiunto che è stato esaminato anche il progetto di costruzione di una galleria sotto la Manica. *«I gruppi privati* — ha precisato il ministro — *sono giunti a risultati incoraggianti che ora dovremo studiare al livello dei governi»*.

Interrogato sul problema della cooperazione nucleare franco-britannica, Schumann ha assicurato che esso non è stato neanche sfiorato oggi. Effettivamente non è ancora maturo. Londra può rivelare alla Francia i segreti ottenuti dagli americani, e vorrebbe d'altra parte che un'eventuale collaborazione avvenisse in seno alla Nato mentre il presidente Georges Pompidou ha dichiarato, nell'ultima conferenza stampa, che la Francia non intende far di nuovo parte di tale organizzazione.

Loris Mannucci

ITALCABLE
SERVIZI CABLOGRAFICI RADIOTELEGRAFICI E RADIOELETTRICI S.p.A.

annuncia l'attivazione di collegamenti diretti per i servizi telefonici, telex e telegrafici con la

COLOMBIA

Le tariffe telefoniche sono state ridotte dal 1° luglio 1970 come segue:

— primi tre minuti: da L. 10.796 a L. 6.498
— ogni minuto successivo: da L. 3.613 a L. 2.166

Le suddette tariffe sono comprensive delle soprattasse e della Imposta Telefonica Unica.

Qualora l'utente chiamante desideri effettuare una conversazione con una persona determinata (e non con chiunque risponda al numero chiamato), dovrà essere corrisposta una soprattassa per ogni chiamata, indipendentemente dalla durata della conversazione, di L. 2.166. Per prenotare le conversazioni telefoniche con la Colombia e gli altri Paesi extra-europei, è necessario formare il numero speciale

170

che consente l'accesso diretto in teleselezione, da qualsiasi località italiana e senza alcuna spesa supplementare, al

CENTRO TELEFONICO INTERCONTINENTALE ITALCABLE

"Pericolosa minaccia isolazionista,,

Stati Uniti: dazi protettivi e contingenti sull'import

Approvati in commissione limiti per gli acquisti all'este- di alcuni prodotti - In preparazione piano generale

Washington, 15 luglio.

La Commissione per gli stanziamenti della Camera rappresentanti ha approvato l'istituzione di contingenti di importazione per calzature e manufatti tessili. E' stato anche approvato un nuovo piano generale che renderà obbligatoria la limitazione dell'importazione di altri prodotti quando si verifichino determinate condizioni. Il progetto, però, prevede che il presidente possa accantonare tali limitazioni, quando ritenga che esse siano contrarie all'interesse nazionale.

Con la sua decisione, la Commissione parlamentare ha stabilito che le importazioni americane di manufatti di lana e di fibre artificiali siano limitate alla media del triennio 1967-'69, ciò che significherà, in concreto, una loro diminuzione del 5 per cento, salvo accordi volontari tra le parti nazionali ed estero interessate.

« Una rinascita di antiquato isolazionismo », ha definito queste misure Gerald O' Brien, dell'Associazione degli importatori americani. *« E' un passo — egli ha continuato — senza alcun dubbio, ma un passo nella direzione sbagliata »*.

Il presidente della federazione americana dettaglianti, Eugene Keeny ha a sua volta affermato: *« E' fantastico: proprio adesso che l'economia sta incominciando a rimettersi dall'inflazione, noi facciamo una mossa che ci attirerà le rappresaglie di tutto il mondo »*.

I massimi rappresentanti commerciali di Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone e Cee si riuniranno a Ginevra nell'ultima settimana di luglio per esaminare la situazione che verrà a determinarsi per il commercio internazionale quando il Congresso americano, com'è previsto, approverà le decisioni della Commissione.

La Comunità europea sarà rappresentata da Rolf Dahrendorf, membro della commissione esecutiva incaricato del commercio estero. E' stata la Commissione a sollecitare negli ultimi mesi tali conversazioni.

Wendell Clough, presidente della Camera di Commercio americana nel Regno Unito, ha sollecitato i membri della Camera a far pressioni sulle case madri d'Oltreatlantico perché si oppongano alla *« pericolosa minaccia isolazionista »* rappresentata dalle misure protezionistiche decise negli Stati Uniti.

Clough ha aggiunto che la Camera è profondamente preoccupata per gli orientamenti, che stanno attualmente prevalendo a Washington.

Per il trimestre agosto-ottobre

La contingenza aumenterà di punto (e forse due)

Roma, 15 luglio.

(g. f.) La « scala mobile » scatterà certamente dal 1° agosto e per il trimestre agosto-settembre-ottobre. Ma non si può ancora prevedere se l'aumento dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura sarà uno o di due punti. Un punto è scontato sulla base dei risultati degli accertamenti compiuti nei capoluoghi di provincia per i mesi di maggio e giugno.

Una riunione decisiva sarà tenuta dall'apposita commissione dell'Istat nei primi giorni di agosto. Sarà valutato, in questa occasione, in particolare l'andamento dei prezzi nella prima quindicina di luglio. Nel 1970 la « scala mobile » è salita già di cinque punti.

I lavoratori Usa dell'auto al rinnovo del contratto

Detroit, 15 luglio.

Cominciano oggi i colloqui preliminari in vista del rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle fabbriche d'auto . Il contratto scade il 14 settembre.

Questo è il primo « test » per il nuovo « leader » sindacale del settore, Leonard Woodcock. *(Ag. Italia)*

Dal 7,50 al 7 per cento

Germania: ridotto il tasso di sconto

Anche il « Lombard rate » portato dal 9,5 al 9%

Karl Klasen, governatore della Bundesbank (Telef.)

Francoforte, 15 luglio.

Il tasso sconto nella Repubblica federale tedesca è stato ridotto oggi dal 7,5 per cento 7 per cento. La riduzione è stata annunciata oggi, al termine di una riunione del Consiglio della Banca centrale tedesca.

Contemporaneamente, il « Lombard rate », cioè il tasso interesse che le aziende di credito corrispondono alla Banca centrale per anticipazioni titoli, è stato ridotto dal 9,5 9 per cento.

Oggi anche la Bundesrat (Camera Alta) ha approvato la sovrimposta del 10 per cento (rimborsabile) sui redditi privati e societari in Germania, che pertanto ha acquistato vigore di legge. La Bundestag (Camera Bassa) aveva già votato favorevolmente sabato.

I parlamentari bavaresi avevano proposto un emendamento (respinto) per cui, oltre a rimborsare i contribuenti, lo Stato avrebbe dovuto pagare loro gli interessi su quel 10 per cento in più prelevato dal Fisco e tenuto « in frigo » per tre anni. *(Ag. Italia)*

L'indice generale è sceso ieri da 71,33 a 70,74

Le azioni perdono lo 0,85 per cento

Milano, 15 luglio.

La seduta si è chiusa diffusi ribassi, che annullano in parte i guadagni delle due giornate precedenti. A un'apertura in lieve progresso ha fatto seguito « durante » debole. In chiusura le vendite accentuato la prevalenza, facendo iscrivere al listino i livelli della giornata.

Reddito fisso irregolare.

L'indice generale azionario « Il Sole-24 Ore » scende da 71,33 a 70,74, con una perdita 0,85 per cento. Indice Mediobanca: da 66,16 a 65,51 (— 0,99 per cento).

Titoli trattati: di Stato per milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 628 milioni 90.500 lire; azioni n. 2.060.350, per un valore di 5 miliardi milioni di lire.

Dopoborsa a Torino sui livelli di Milano

Ieri, a Torino, mercato azionario ha chiuso ribasso, dopo due sedute di progressi. La debolezza d'apertura è proseguita nel « durante » e si è accentuata in chiusura. Listino sui minimi della giornata.

Da oggi quotate con diritto opzione azioni Immobiliare Roma.

Titoli Stato ed obbligazioni in rialzo.

Dopoborsa con pochi affari, sui livelli più alti delle chiusure di Milano.

Diritti: Assicurazioni Generali gratuiti 6380, a pagamento 17.170; Beni Stabili a pagamento 300; Immob. Roma 57,50; Centoni .

Prezzi informativi dei contratti a premio: *per fine settembre: Immob. Roma Fiat 124-128; Viscosa 132-138; Generali 2650.*

Titoli non quotati ufficialmente: *Obbligaz.: Banca Naz. del Lavoro 7%, 89,50; Amministr. Ferrovie 7%, 91,20; CCOP Interv. Statali 7%, 90,50; Liquigas 7,50% convert., 92,50.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per 7.500.000 lire; obbligazioni per 171 milioni di lire; azioni n. 301.575.*

I cambi della lira

Milano, 15 luglio.

Quotazioni chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa, 620,10 (629,125); dollaro canadese 608,175 (607,825); svizzero 146,242 (146,187); corona danese 83,92 (83,86); corona norvegese 88,03 (88,035); corona svedese 121,29 (121,377); fiorino olandese 174,06 (173,99); franco belga 12,678 (12,676); franco francese 114,055 (114,035); lira sterlina 1504,05 (1504,55); marco tedesco 173,29 (173,195); scellino austriaco 24,378 (24,371); escudo portoghese 21,987 (22,037); peseta spagnola 9,043 (9,061).

Bancanota: dollaro Usa 629,05 (629,15); lira sterlina 1505,75 (1507); franco svizzero 147,80 (147,80); franco francese 113,60 (114); franco belga 12,48 (12,48); tedesco 173,30 (173,25); scellino austriaco 24,35 (24,33); peseta spagnola 9,10 (9,10); escudo portoghese 22,75 (22,25); dollaro canadese 585 (595); fiorino olandese 173,70 (173,70); corona danese 83,80 (83,80); corona svedese 121 (121); corona norvegese 87,80 (87,80); dinaro jugosl. taglio piccolo 49 (49), taglio grande 48 (48); dracma greca taglio grande 22 (21), taglio piccolo 22 (21).

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93 10	—
» cont.	93 —	—
Redimibile 3 1/2%	89 10	—
» cont.	89 —	—
Ricostruz. 3 1/2%	73 50	+ 0 40
» cont.	73 40	+ 0 40
» 5%	81 60	—
» cont.	81 50	—
Riforma Fond. 5%	80 —	+ 1 80
Pr. Rend. 5% '3r.	79 50	—
» » '54	76 —	—
Pr. Ed. Sc. 3 1/2 '67	77 —	—
» » '68	85 75	—
» » '69	85 50	—
Cart.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5% '71	98 10	— 0 50
» » '73	92 30	—
» » '74	90 —	+ 0 25
» » '75 I	89 50	—
» » II	89 —	— 0 15
» » '77	89 —	— 0 20
» » '78	88 10	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	79 —	+ 0 50
» » » II	79 —	+ 1 —
» » '66 I	76 75	+ 0 75
» » » II	77 75	+ 1 75
» » '67	77 25	+ 2 05
» » '68 I	77 25	+ 2 80
» » » II	78 —	+ 3 —
» » '69 I	77 10	+ 1 10
» » » II	78 50	+ 2 70
» 7% » II	86 50	—
» Europa 6%	85 —	+ 1 50
IRI Sider 5 1/2%	97 75	+ 0 75
» '56	96 —	—
» '57 C.	94 —	—
» '58-'78	94 —	—
» vent.	89 —	+ 1 60
» '74 sped.	94 —	+ 0 30
» 5 1/2% '59	78 50	+ 1 —
» '60	76 —	—
» '61	73 —	+ 1 50
» '63-'83	73 —	+ 1 —
» 6% '64	78 —	+ 1 —
» '65-'85	77 10	+ 0 60
» Sist 6% opt.	99 50	—
» El. 5%% opt.	87 —	—
Saipo 5 1/2% '65	79 —	— 2 —
» '67	80 —	
Elter 5% IV	89 —	—
FF.SS. 5 1/2% '52	96 20	—
» » '53	92 70	—
» » '55	90 —	—
» » '56	74 —	—
» 5% '60	72 —	— 0 50
» » '61	72 —	—
» 6% '65 I	81 —	+ 0 90
» » » II	80 70	+ 0 45
» » '66 I	79 60	+ 0 40
» » » II	79 80	+ 0 40
» » '67	79 —	+ 0 60
» » '69 I	79 80	+ 1 —
» » '69 II	82 50	—
» » '70	85 —	+ 2 —
» » 67-87 A	79 25	—
» » 68-88 A	81 40	+ 2 40
» » 69-89 A	84 —	—
F.S.Aer. 5 1/2 I	73 60	—
» » II	80 —	—
» » III	87 50	—
» 6% Sp. I°	80 50	—
» » 2°	80 —	—
» » 3°	79 80	—
» » 4°	79 50	—
» » 5°	79 —	—
» » 6°	79 —	—
» » 7°	79 —	+ 0 80
» » 8°	78 75	+ 0 25
» » 9°	67 20	+ 0 95
» 5 1/2 %	72 50	+ 1 —
Cons Ag. '64	81 10	+ 1 90
» » '65	81 50	—
» » '66	78 —	—
Dol. 6% I°	84 —	—
» » 2°	78 —	—
An. A 6%	78 80	+ 2 —
» B 6% I	79 —	—
» » II	85 —	—
» » III	91 —	—
» » IV	93 —	—
» C 6% I	72 —	—
» » II	76 80	+ — —
» » III	80 40	+ 0 05
» » 2°	79 20	— 0 20
» » 3°	78 90	—
» » 4°	78 90	—
» » 5°	78 80	— 0 70
» » 6°	90 —	—
Anas 6% '66	78 —	+ 3 50
Autos. 6% I°	77 90	—
» 7% 2°	93 —	—
Eni Petr. 6%	99 75	—
» » '57	98 —	— 2 —
» » '58	98 —	— 1 80
» Sn. 6% '58	98 50	+ 2 —
» » '64	98 70	—
» » '65	79 —	— 1 —
» » '66	77 —	— 1 —
Sud 6%	86 50	+ 1 —
» 5 1/2 %	78 50	—
» » '61	78 —	+ 4 —
E.S. 5 1/2 % '61 4°	76 —	+ 2 —
» » '62 5°	77 —	—
» » » 6°	73 90	—
» » '63 7°	80 —	—
» » » 8°	93 80	—
» 6% '64 9°	86 —	—
Gelo 5 1/2 %	75 —	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 5 1/2 %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Milaforum. 5 %	62 75	— 2 25
» 5 % '65	91 —	—
» Olivicoli. 5 %	92 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	75 50	— 0 50
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	80 —	—
» 5 1/2 % '65	74 —	—
» 6 % '64	79 —	—
» » '65	81 —	—
» » '66 I	79 —	+ 0 50
» » » II	79 —	—
» » '67	77 —	+ 1 —
» » '69 I	75 90	—
» » '69 II	76 —	— 0 50
C.P.R. Napoli 5 %	77 —	—
Inveltmer 5 1/2 % 61	85 —	—
» 5 1/2 % '62 4°	85 —	—
» » » 5°	82 —	—
» » » 6°	80 50	—
» » » 7°	77 —	— 0 50
» » » 8°	77 50	+ — —
» » » 9°	78 50	+ 1 20
» » » 10°	78 50	+ 1 50
» » '65 11°	79 50	+ 1 10
» » '66 12°	76 60	+ 1 25
» » '67 13°	76 25	+ 1 25
» » » 14°	76 25	+ 1 —
» » 68-88 15°	76 50	+ — —
» » 69-89 16°	75 50	+ 1 10
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—

Titoli	15	Variaz.
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Icipu vent. 5 1/2 %	74 50	+ 1 50
» » 6%	75 50	+ 1 —
» Edison 6% '57	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6 % '51	87 —	—
Icipu Calini 6 %	80 —	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Esp. 6 %	97 50	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 —	—
» » » I	85 —	—
IMI 6 % XVIII	93 —	—
» XIX	—	—
» XX	82 50	—
» XXI	91 75	+ 0 50
» XXII	75 —	+ 1 50
» XXIII	72 —	—
» 5 1/2 % XXIV	71 50	+ 0 50
» 6 % XXV	77 50	+ 0 50
» XXVI	77 50	+ 1 50
» XXVII	75 50	+ 1 —
» 7 % XXVIII	94 —	+ 2 50
Cr.N. 6 % I°	80 10	+ 0 35
» » 2°	76 50	—
» spec. '64	88 —	+ 2 50
Fin 6 % '66	82 —	—
» » 6% '68	72 —	—
» » I Aut. 6%	74 —	—
Meliloer. C. 6% '67	95 —	—
» » » '68	95 —	—
Tolim 6 % '52	77 —	+ — —
» Aem 5 1/2 '60	74 80	—
» » '62	74 80	—
Genova 6 % '59	86 —	—
» 5 1/2 % '61	70 —	—
Napoli 6% '68	77 —	+ 4 50
Cr. F. Ligure 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	93 —	— 1 50
» » '56	94 25	— 1 75
» » '57	92 —	+ 1 —
» 5 1/2 % '60	74 80	— 1 70
RIV 5 1/2 %	72 50	+ 1 50
Pirelli 6 % '48	98 —	— 5 —
» 5 1/2 % '63	74 50	—
Olivetti 7 % '53	100 —	—
» » '55-'75	97 —	—
» » '58	98 —	—
» 6 1/2 '59	85 50	— 1 50
» 5 1/2 '62 I°	74 —	+ 2 50
» » » 2°	74 —	+ 2 50
Gen. El. 5 1/2 %	70 —	—
Meimeli 7 % '56	98 —	—
Eternit 7 %	102 —	—
» 6 % '60	80 —	—
» 5 1/2 % '63	75 —	—
Viberti 7 % '59 I°	92 80	—
» » » 2°	96 —	—
Sade 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	98 —	—
» 5 1/2 '62	70 —	+ 3 —
Cotoni 6 % '58	80 50	—
» 5 1/2 % '60	75 —	—
» » '61	72 15	—
» » '62	73 —	+ 1 20
Meridionite. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	90 50	—
» » '64	76 50	—
Stiprl 6 %	90 —	—
Tirso 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	90 —	—
Ilva 6 %	90 —	—
Sip 6 %	94 —	—
Pibigas 6 1/2 %	97 —	—
» 6 % '66	78 —	—
Medioltalia 7 %	95 —	—
Fergat 6 %	100 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76 50	—
» 5 1/2 '62	80 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5 1/2 %	82 —	—
» 5 1/2 '62	73 —	—
Lancia 5 1/2 % '60	82 —	—
» » '62	74 —	—
Liquigas 6 % '59	87 —	—
Torino-Savona 5 1/2	74 50	—
IBM Italia 5 1/2 %	82 —	—
It. Gas 5 1/2 % '61	75 —	— 1 —
Tr.G.S. Rem. 5 1/2	74 —	+ 2 —
Autostrade 5 1/2 %	71 —	+ 2 —
» 6 % '65	80 —	+ 1 —
» » '67	76 80	+ 1 55
» » '68	76 50	+ 1 30
» » '68,86	75 80	+ 0 70
» » '69	77 50	+ 0 70
Motta 6 %	76 —	—
Saroni 6 % '66-84	81 —	—

Titoli	15	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 1/2 %	74 —	—
Imm. Roma 6 %	152 —	ex
Rumianca 6 %	74 —	+ 0 90
Pirelli 68-84 5%	125 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	3840	— 20
Eridania	2090	+ 40
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1450	— 20
Florio	140	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Aniata	10325	+ 55
Talco & Grafite	19800	—
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	33500	+ 1100
N.A.I.	7250	+ 100
Torino-Nord	76	+ 1
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2710	+ 12
Unifonbile	3040	—
Alitalia	16390	— 10
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	7980	—
Sifos	2940	—
Beni Stabili	3820	— 25
Immobiliare Roma	568	— 58
Ferco	225	+ 5
Sacie priv.	730	—
CHIMICI		
Montedison	965	— 3
Liquigas	201	— 0,25
Pibigas	79,50	— 0,05
SAFFA	3980	—
Schiamparelli	6100	— 200
Paramatti	1350	—
Mira Lanza	52400	+ 880
S.A.R.O.M.	1025	—
ANIC	995	+ 1
Rumianca	1001	+ 2
Italgas	1030	— 7
E ASSICURATIVI		
Mediobanca	80000	+ 900
Pirelli & C.	2705	+ 10
Lombarda Invest	1300	—
La Centrale	5230	+ 60
SME.	3090	+ 40
STET	1345	+ 15
Finsider	610,50	— 4
Piemonte Finanz.	1230	—
Invest	3825	+ 31
Assicur. Torino	13710	+ 240
Assic. Toro priv.	17650	+ 130
Generali	63850	+ 400
S.A.I.	38550	+ 50
RAS	62800	+ 650
Ass. Milano	22400	+ 100
» priv.	20150	+ 100
Bastogi (Med.)	1785	+ 17
171 priv.	7160	+ 65
METALMECCANICI		
Fornara	565	+ 25
Westinghouse	1340	—
Mancenisio	2000	—
Nebiolo	455,50	+ 0,50
Italalder	880	+ 10
Balmine	670	— 3
Olivetti	2440	+ 20
» priv.	2398	+ 42
FIAT	2720	+ 34
» priv.	1757	+ 16
Terni	184	+ 11
M. Marelli	514	—
M. Marelli priv.	1350	— 15
Metalli. Ital.	3800	—
TESSILI		
Cat. Cantoni	15400	— 603
Chatillon	3990	— 40
Fisac	380	— 3
Borgosesia	10550	— 80
Vicosa	3245	— 45
» priv.	2440	—
DIVERSI		
Rinascente	303,50	+ 0,50
» priv.	222,75	+ 2,75
Pirelli	2390	+ 20
Cartiera Italiana	950	— 2
Cartiere Burgo	15400	— 60
Cir	7200	— 150
Acque Potabili	375	— 15
Acqua Roma	807	—
Eternit	2580	—
Ceramiche	114	—

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Certosa	2601	Fiammarn	345,50
Eridania	2060	Flandor	910
Es. Molini	340	Generalfin	830
Invest	3750	Gim	3730
Italiana	246	Invest	2800
» » pr	413	Italgi	2120
ASSICURATIVI		Centrale	5200
Generali	63.990	Pirelli C.	2800
Ass. Mil.	22.350	Sias	2095
Ass. Mil. pr.	20.190	Sifi	1380
Ass. Toe	15.800	Sviluppo	2670
Ass. Toe. pr.	12.510	(Fi priv.	7092
Incendio	14.480	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**	
Fond. Vita	38.400		1510
Assicur.	107.500	Beni Stab.	3820
Ras	67.200	Bon. Fer.	1525
S.A.I.	38.500	Cogn	14.100
	14.620	Habitat	2700
BANCARI		Imm. Roma	181,50 ex
Mediobanca	79.500	Edificenno	865
CHIMICI		Initaliana	3700
Anic	981	Milano C.	21.750
Brianchi	15.100	Risan. N.	7965
Gas Napoli	865	Sacie	765
Caffaro	291	Sifos Gen.	2948
C. Erba	6400	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**	
Erba priv.	5920	Westingh.	1490
Italgas	1029,50	Fiat	2726
Lepetit	8800	Fiat priv.	1780
Lepetit pr.	5400	Nebiolo	439
Liquigas	202	Olivetti	2421
Mira L.	58.900	Olivetti pr.	2405
Montedison	2800	Fr. Tosi	5440
Pibigas	80	**MINERARI & METALLURGICI**	
Rumianca	1000		
Sifta	1995	Falck	4072
Saffa	1010	Falck pr.	4050
Montefibre	962	Italsider	905
Montefibre pr.	2320	Dalmine	633
Pierrel	10.190	Ilva-Viela	2950
ELETTRICI		Italsider	874
Magneti M.	1590	Magona	3020
Marelli E.	514	Metallur.	3750
Sip	2692	Ambiac	10.150
Tecnomasio	846	Permaglia	2480
Terni	192,75	Siele	5420
FINANZIARI		Trafilerie	710
Agricola	2150		
Bastogi	1771		

Breda	2615	**TESSILI**	
Fiammarn	345,50	Chatillon	3950
Flandor	910	Cantoni	15.550
Generalfin	830	Olcese	205
Gim	3730	Cucirini	5800
Invest	2800	Snampaggi	7625
Italgi	2120	Cascami	4350
Centrale	5200	Viscosa	3250,50
Pirelli C.	2800	Lanerossi	2518
Sias	2095	Savarido	2015
Sifi	1380	Sconti	161
Sviluppo	2670	Linificio	580
(Fi priv.	7092	Mont. pr.	1020
IMMOBILIARI E AGRICOLI		Reiseri	6400
	1510	Rotondi	25.700
Beni Stab.	3820	Tosi	2190
Bon. Fer.	1525	Tricheco	260
Cogn	14.100	Unità Vite.	5225
Habitat	2700	Viscosa pr.	3410
Imm. Roma	181,50 ex	Viliana	329
Edificenno	865	Unione M	20
Initaliana	3700	**TRASPORTI**	
Milano C.	21.750	Aut. To-Mi	34.600
Risan. N.	7965	Alitalia pr.	16.380
Sacie	765	N. Milano	2650
Sifos Gen.	2948	Ausiliare	2370
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI		Mittel	
Westingh.	1490	**DIVERSI**	
Fiat	2726	Ute Ferrari	1344
Fiat priv.	1780	Rinde	43.500
Nebiolo	439	Burgo	13.300
Olivetti	2421	Donzelli	2015
Olivetti pr.	2405	Cementir	2000
Fr. Tosi	5440	Cementi	561
		Cer. Pozzi	100
MINERARI & METALLURGICI		Pozzi priv	216
Falck	4072	Ginori	950
Falck pr.	4050	Cina	6030
Italsider	905	Acque pot	428
Dalmine	633	Esercizi	2745
Ilva-Viela	2950	Italcantieri	3099
Italsider	874	Italcementi	22.950
Magona	3020	C. Acqua	603
Metallur.	3750	Ginese.	301
Ambiac	10.150	Mlnese. pr.	323
Permaglia	2480	Mondad. pr	5820
Siele	5420	Parelli SpA	3419
Trafilerie	710	Reina A.	1029
		Smeriglio	75,25
		ace	3450
		Sges	1338
		T Acqui	1350

Risposta della Commissione del Mec

L'industria italiana non ha aiuti illeciti

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 15 luglio.

In risposta a un'interpellanza del parlamentare olandese Vredeling, la Commissione esecutiva del Mec ha oggi smentito che l'industria italiana benefici di particolari vantaggi, in violazione delle norme comunitarie sugli aiuti statali alle imprese. In breve comunicato afferma che *« prescindendo da talune regolamentazioni speciali, per le quali sono state intraprese le azioni del caso, non sono stati rilevati in Italia fatti sistematici e determinanti sul piano degli scambi che attentino alla legge della concorrenza »*.

La Commissione ha precisato tuttavia che *« continua l'esame di taluni aspetti delle condizioni di concorrenza tra le industrie italiane e le industrie corrispondenti degli altri Stati membri, riguardanti determinati prodotti o misure. Lo scopo è promuovere una modificazione delle disposizioni suscettibili di ripercuotersi negativamente sugli scambi, soprattutto nel settore fiscale »*.

Sugli aiuti statali alle imprese nel « Sei » sono in corso *« lavori tecnici preliminari »* riguardanti sia la loro comunicazione preventiva alla Commissione sia la loro motivazione. e. c.

Compatibile con il Mec il fondo di dotazione Eni

Bruxelles, 15 luglio.

La Commissione della Cee, rispondendo ad una interrogazione del parlamentare tedesco Lohr, che aveva chiesto precisazioni sui conferimenti di capitale da parte dello Stato italiano all'Eni, ha rilevato che *« la somma di 778,9 miliardi di lire, citata nell'interrogazione, non costituisce una forma di finanziamento straordinario, ma corrisponde all'ammontare complessivo del fondo di dotazione dell'Eni, così come è stato definito dal Parlamento italiano in un arco di tempo che va dal 1953 ad oggi »*.

La Commissione sottolinea che il fondo di dotazione per gli enti pubblici, come l'Eni, *« ha la stessa funzione che il capitale sociale ha per le imprese private. Pertanto esso può essere considerato in alcun modo come una forma di finanziamento in contrasto con le disposizioni del Trattato Roma per la tutela della libera concorrenza »*. (Ag. Italia)

La paralisi totale degli scali non si verificava più dal 1926

I portuali inglesi in sciopero su scala nazionale ad oltranza

Accusate di debolezza dalla base, le Trade Unions hanno respinto ieri a mezzogiorno le nuove proposte dei datori di lavoro - Bloccate importazioni ed esportazioni - Grave colpo all'economia del Paese: il danno di una settimana di agitazioni valutato in 225 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 15 luglio.

Da oggi pomeriggio i portuali del Regno Unito sono in sciopero al completo ad oltranza su scala nazionale. L'inizio dell'agitazione, concernente 47 mila dockers, era stato fissato in prima tempo per ieri dai sindacati: poi era stato differito, avendo i datori di lavoro — con l'intervento mediatore del governo — avanzato nuove offerte. Circa la metà dei portuali, incluso il per cento di quelli londinesi, aveva comunque ignorato l'estremo appello dei leaders alla ripresa dell'attività già da oltre 24 ore ha incrociato le braccia, in una massiccia astensione « selvaggia ». Sconfessate dunque dalla maggioranza degli iscritti, accusate di debolezza nelle trattative, le « Unions » interessate hanno respinto poco dopo mezzogiorno le proposte degli « employers »

Era dal 1926 che in Gran Bretagna non si aveva più uno sciopero nazionale ufficiale nei docks. L'ardua decisione, che arreca un colpo duro all'economia del paese, è stata presa dai rappresentanti sindacali con 48 voti contro 32, dopo una discussione accesa durata due e mezzo. Fuori dell'edificio si è tenuta l'assemblea gruppi di portuali marciavano inalberando cartelli di incitamento all'azione: « Ci lottatori alla testa delle nostre Unions? » diceva una scritta, « un'altra raccomandava « non calate le brache » osservando che « 47 mila dockers non possono aver tutti torto ».

Il nuovo governo conservatore aveva sperato fino all'ultimo che quella dei dockers fosse una pura minaccia, facile da arginare e appianare. E tanta era la fiducia che gli eventi sembrano averlo colto adesso completamente di sorpresa. Ci sono tuttavia pronti piani di emergenza per fare affluire nell'entroterra almeno i rifornimenti più essenziali e le merci più rapidamente deteriorabili, come carni, frutta e verdura: si assumerà il compito l'esercito, e tuttavia la mossa, qualora agevolasse la posizione assunta dai datori di lavoro, potrebbe essere rischiosa e causar torbidi.

Tutti gli scali marittimi, già da oggi, sono completamente paralizzati. Decine di mercantili fermi coi loro carichi nei molti lontanesi dei Tamigi, in quelli di Liverpool, Bristol, Glasgow, Hull. Una settimana di sciopero causerebbe danni valutati sui 150 milioni di sterline, 225 miliardi di lire. Importazioni ed esportazioni vitali all'economia e alle industrie sono bloccate e innumerevoli ordinazioni andranno perdute. La vertenza, ridotta nei termini essenziali, riguarda una diversa formulazione, dall'una e dall'altra delle parti in causa, di un aumento di paga: i portuali chiedono che il salario base settimanale sia elevato da 11 a sterline; i datori di lavoro offrono la garanzia di un guadagno di venti sterline, ma non come stipendio minimo. Sono disposti altresì ad aumenti sul salario base, non uniformemente su scala nazionale, bensì a seconda dei porti. Gli scioperanti inoltre avevano suggerito che l'intera questione fosse sottoposta all'arbitrato di una commissione indipendente e imparziale, però anche questa raccomandazione è stata oggi respinta.

Il governo ha annunciato oggi che non vi preoccupazioni immediate per le scorte: in serata pare che si intenda lanciare anche un appello alle massaie, affinché non si precipitino agli acquisti creando un clima di panico.

Carlo Cavicchioli

Disavanzo dell'Italia per brevetti farmaceutici

Roma, 15 luglio.

Costa non meno di mi liardi di lire l'anno all'economia italiana la dipendenza tecnologica dall'estero nel settore farmaceutico. La ricerca è tuttora in stato di inferiorità e conoscenze tecniche e scientifiche vengono in gran parte importate dall'estero. *(Ag. Italia)*

Per 330 milioni di dollari (in valute varie)

L'Italia riscuote nuovi crediti presso il Fondo Internazionale

Inoltre ha attinto dalla quota marchi tedeschi per 133 milioni dollari

Parigi, 15 luglio.

Il Fondo monetario internazionale verserà all'Italia milioni dollari in valute varie, che rappresentano crediti vantati dal nostro Paese nei conf

Il "punto„ sul morbo al congresso di Reims

La "malattia residua„ nelle forme tumorali

Si tratta di una lesione non rilevabile all'esame quando, per ogni altro aspetto, la neoplasia sembra guarita - Non è una metastasi, ma un focolaio rimasto silenzioso per un certo tempo - Nuove possibilità diagnostiche e terapeutiche

Parigi, luglio.

L'ingresso di neologismi nel linguaggio tecnico medico non è sempre, di per sé, indice di una scoperta o della individuazione di nuove forme morbose. Talvolta nuovi termini adombrano soltanto l'enorme distanza che ci separa dall'avere idee chiare su una malattia ancora per molti versi oscura.

Tuttavia, nel campo dei tumori, il termine nuovo di «malattia residua» corrisponde ad una realtà effettiva ed ha assorbito il dibattito di un intero simposio al Gruppo Europeo per lo studio e la cura dei tumori iniziato a Parigi e concluso a Reims nei giorni scorsi.

Dunque la *malattia residua* non è una invenzione dei cancerologi, non è neppure la metastasi né la recidiva, è qualcosa di diverso e piuttosto difficile a definire, perché partecipa forse dell'uno e dell'altro dei due fenomeni ricordati. Esso riguarda quei casi di tumore in cui la malattia, curata, è solo apparentemente guarita ed è rimasto qualcosa che (essendo il tumore fatto di cellule viventi) cresce e si sviluppa più o meno rapidamente. Inoltre la *malattia residua* si riferisce a quei casi di tumore quali si scopre, a un dato momento del decorso, una lesione non rivelata al primo esame (spesso talmente piccola da passare inosservata e che si è sviluppata nelle more dell'osservazione).

Attendere le manifestazioni cliniche di questa presenza sembra oggi una tecnica superata. Essa va sostituita dall'impiego di nuovi metodi, tali da rivelare l'esistenza di queste cellule prima che sia troppo tardi per distruggerne i focolai. Non solo, quindi, operazioni chirurgiche più ardite e impensate, ma anche tecniche diagnostiche nuove e via via più sviluppate.

Così, ad esempio, la malattia delle ghiandole linfatiche che porta il nome di Hodgkin è assai diffusa nei giovani adulti, di recente, con l'esperienza di centinaia di casi, ha acquisito la possibilità di essere sottoposta a laparatomia a scopo esplorativo e curativo. Per il primo si tratta di individuare i focolai di malattia non rivelati neppure dalla linfografia, per il secondo di sradicarli e di asportare la milza, che spesso è uno dei fuochi più resistenti alle cure. Anche quando pare che la malattia sia circoscritta ai soli linfonodi del collo, la tecnica odierna impone questo intervento per ottenere risultati più durevoli e sicuri.

La individuazione dei focolai di *malattia residua* è terreno nel quale la moderna tecnica diagnostica applica, con risultati sempre più soddisfacenti, gli isotopi. Si tratta dell'introduzione di sostanze radioattive (quindi rivelabili con mezzi radiologici) accoppiate a prodotti del metabolismo. Con questo mezzo si possono scoprire alterazioni proprio nei punti dell'ingranaggio che sono responsabili dell'attività metabolica in cui la sostanza accoppiata è inserita.

Altre volte, sempre a scopo diagnostico, si sfrutta l'attività secernente delle stesse cellule tumorali, quando producono sostanze (a tipo di ormoni od altre) rivelatrici del tumore o per la quantità (che è eccedente sulla norma) o per la qualità (che nella norma non compare). Per quanto ancora oggi non si conoscano con esattezza tutte le differenze che distinguono nettamente una cellula normale da quella che è divenuta cancerosa (almeno dal punto di vista dell'attività funzionale) tuttavia sono noti alcuni prodotti del metabolismo abbondantemente eliminati dall'organismo quando è posseduto certi tipi di neoplasia. Non solo tali sostanze aiutano il cancerologo a rivelare la presenza del tumore o di residue cellule tumorali, ma ne guidano anche il giudizio clinico. La loro assenza infatti può indicare che tutto il tumore è stato estirpato e la ricomparsa invece segnalare la presenza di metastasi nel frattempo sviluppate, oppure un residuo della malattia che a poco a poco dà segni di attività.

Naturalmente l'attività secretiva maggiore o minore è in rapporto diretto col numero delle cellule che sviluppano questo lavoro. Nell'uomo un calcolo di tale tipo è alquanto difficile o solo riferendosi a studi sull'animale in condizioni analoghe è possibile fare dei paragoni che rispecchino in qualche modo la patologia umana. Ed qui l'importanza del dosaggio di tali sostanze, le gonadotropine, certi enzimi, oppure frazioni plasmatiche del siero od altre, elaborate dalle cellule tumorali in particolari condizioni.

L'immunologia ha la sua parte in questi studi. Nella diagnostica ha sempre maggiore importanza la ricerca di quelle componenti del siero sanguigno che si riscontrano soprattutto nei tumori del fegato, i cosiddetti *antigeni carcinoembrionali*. Sono la *feluina*, una componente che esiste nel sangue del soggetto in via di sviluppo (nel feto) e scompare dopo la nascita. Una globulina di tipo *alfa 2* compare anche in certi tumori del bambino, che possono così essere rivelati in tempo.

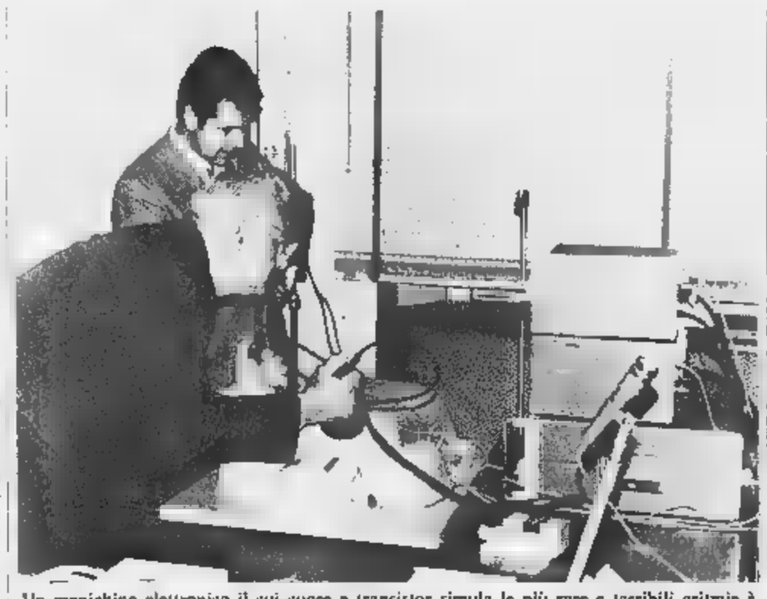
Un altro esempio di applicazione di quelle tecniche è dato dai tumori della cute detti melanomi, che sono molto frequenti. La presenza di antigeni singolari in queste cellule permette di svelarne la presenza con metodiche assai complesse e la introduzione di sostanze stimolatrici delle difese immunitarie ha, negli ultimi tempi, consentito qualche progresso un settore considerato finora tra i più intoccabili.

Come si vede, è il concorso di molti elementi che aiuta il difficile e tormentato campo della biologia dei tumori. La cancerologia clinica ne approfitta per introdursi con spirito più audace ed aggressivo, sfruttando le moderne conquiste della tecnologia. Sono svolte che avvengono sotto il nostro sguardo e che, benevolmente, fanno assistere al lento progresso contro la malattia.

Enrico Anglesio

Direttore dell'Istituto di oncologia di Torino

Professori a scuola col malato-robot



Un manichino elettronico il cui cuore a transistor simula le più rare e terribili aritmie è stato ideato dalla Hewlett-Packard. L'istruttore sceglie uno dei numerosi programmi registrati e l'allievo deve riconoscere sul visore il tracciato anormale del ritmo cardiaco, intervenendo in modo adeguato. Nella foto un esperimento compiuto a Milano nei giorni scorsi durante un all'ospedale Fatebenefratelli (c di fibrillazione ventricolare)

Il convegno per l'aggiornamento del medico pratico

"*Antibiotici a tempo e luogo*„

Rilevata l'opportunità di una grande attenzione nella somministrazione di farmaci che possono anche risultare pericolosi - Indispensabile una diagnosi sicura e una valutazione delle intolleranze Moderni metodi per individuare le cardiopatie congenite senza ricorrere a tecniche cruente

(Dal nostro inviato speciale)

Fiuggi-Terme, luglio.

Ormai mantenersi «studente a vita» è per il medico una necessità ovvia, sebbene onerosa per il tempo che richiede. Il Frugoni, clinico insigne di antica esperienza, ha voluto ribadire questa esigenza in apertura delle «Giornate mediche della Condotta», indette dall'Associazione nazionale dei medici condotti e rivolte appunto all'aggiornamento clinico-culturale dei medici pratici.

La scienza medica ha acquisito un dinamismo sconcertante. I suoi progressi continui e snelli. Un tempo, sempre più lontano, il bagaglio conoscenze con cui il neo-dottore si congedava dall'Università poteva bastargli per forse un decennio di esercizio professionale: ora sarebbe una colpa per il medico non mantenersi al passo con le continue varianti che si presentano nella diagnostica e nella terapia. Di qui la necessità di convegni come l'attuale, svoltosi in una atmosfera di vivissimo interesse nella serenità ambientale veramente opportuna di questa accogliente stazione idroclimatica.

Le «Giornate» di studio si sono articolate su tre grossi motivi: il riconoscimento «pratico» dei vizi congeniti di cuore; la responsabile condotta della terapia antibiotica; la senescenza e la sua patologia. Si è, inoltre, fatto il punto sull'epatite cronica. Ci soffermeremo per ora sui due primi argomenti.

L'aggiornamento diagnostico dei medici condotti e di quelli scolastici sulle cardiopatie congenite è oggi più che mai motivato dal fatto che tali vizi cardiaci possono assai spesso utilmente corretti chirurgicamente. Inoltre sono abbastanza frequenti e paiono per più essere in aumento. Si presume che l'incidenza in Italia sia 8-10.000 casi all'anno, forse anche più, dato che molti sfuggono alle relative inchieste. Su cento pazienti venticinque soccombono nei primi giorni di vita; venticinque muoiono nel primo semestre; venticinque entro dieci anni; i rimanenti superano il decennio.

Le cause? Svariate: talune infezioni virali (ad esempio la rosolia) sofferte dalla madre nei primi mesi di gravidanza; danni intervenuti nell'embrione o nel feto in seguito a «irradiazioni subite» farmaci assunti dalla mamma sempre in inizio di gestazione; oppure anche fattori che abbiano agito sul «gene» stesso (l'elemento trasmette i caratteri ereditari) ancora prima della fecondazione. Nozioni utili a tener presenti anche nell'ambito della prevenzione.

Angiocardiografia

La diagnosi, non soltanto generica di cardiopatia congenita riguardante il tipo specifico della malformazione sospettata, è divenuta possibile a suo tempo con l'avvento di particolari mezzi di indagine, primi tra tutti il cateterismo del cuore e l'angiocardiografia. Il primo consiste nel far arrivare alle cavità cardiache una sottile sonda opaca ai raggi, partendo da una vena del braccio, sì da esplorare passaggi anomali e prelevare per l'analisi campioni di sangue nei punti che interessano, oltre che individuare le varie pressioni locali. Mediante l'angiocardiografia si visualizzano, su una serie di lastre, le condizioni dei grossi vasi cardiaci e le cavità del cuore, mediante il circuito di un liquido opaco ai raggi X, immesso in queste vie sanguigne. Tali metodiche implicano, però, il ricorso a centri specializzati.

Ma sulla base di certi raffronti con i dati forniti da quelle indagini è maturata la possibilità di riconoscere utilmente almeno «a gruppi distinti» le varie «famiglie» delle cardiopatie congenite anche sulla scorta dei soli dati forniti clinici con l'ausilio delle indagini strumentali meno cruente (radiologiche, fonocardiografiche, elettrocardiografiche), ridimensionando, di conseguenza, il significato delle più complesse tecniche cruente, non sempre scevre di un discreto rischio.

Su tali nuove possibilità pratiche si è intrattenuto il prof. A. Turchetti clinico medico di Roma. Egli ha schematizzato i quadri riferibili in base ai quali anche il medico pratico aggiornato può addivenire a formulare diagnosi di cardiopatie congenite nell'adulto almeno per categorie con disturbi affini ricorrendo alla oculata valutazione dell'esame fisico del cuore ed alle altre indagini routinarie. E' di gran conto il fatto che in tal modo si possono individuare tempestivamente malformazioni di cuore, a volte insospettate, nei giovanissimi. L'orientamento verso l'esatta diagnosi è promosso da particolari sintomi-guida. Ai Centri specializzati competerà poi, se del caso, eseguire gli ulteriori accertamenti sulle indicazioni terapeutico-chirurgiche.

Cautele doverose

Il secondo argomento di interesse più generale, assai impegnativo nella terapia corrente delle malattie infettive, è quello per cui vale più che mai oggidì slogan qui coniato ai primordi: «antibiotici a tempo e luogo» (relatore il prof. G. Giunchi, cattedratico infettivologo di Roma). Su questo punto dev'essere specialmente ribadito l'invito al profano di evitare scriteriate autoprescrizioni e di non esercitare assurde pressioni sul medico curante. Gli antibiotici non sono mai l'aspirina. La loro prescrizione costituisce oggidì uno dei compiti più importanti del medico pratico. Vanno indicati seguendo criteri razionali, con severa selezione, con dosaggi scrupolosamente relativi al caso ed al soggetto, con un ritmo in rapporto al mantenimento di adeguata concentrazione continua nel sangue, con una anticipata valutazione di possibili allergie, magari con appropriati farmaci di accompagnamento per evitare fenomeni collaterali incresciosi.

Comunque il concetto fondamentale che la prescrizione degli antibiotici deve essere attuata in base all'accertamento della diagnosi eziologica della malattia. Val quanto dire che — tenuto presente che gli antibiotici agiscono terapeuticamente solo attaccando il microbo che è della malattia infettiva — bisogna innanzitutto qualificare questo.

Per alcune malattie infettive specifiche l'individuazione risalta indirettamente dai sintomi clinici: ma per altre la diagnosi microbiologica deve essere fornita da analisi di laboratorio ed integrata dall'«antibiogramma». Quest'ultimo è un espediente che nel singolo caso segnala gli antibiotici inefficienti e propone quelli potenzialmente più attivi. Inoltre bisogna tener conto del modo di distribuzione di ciascun antibiotico nell'organismo vivente. Sarebbe inutile, ad esempio, usare nel trattamento delle meningiti un antibiotico idoneo sì a distruggerne il germe responsabile «in vitro», ma non capace di raggiungere in concentrazione utile il liquido cerebro-spinale, ove il germe si annida. Comunque ogni condizione che ostacoli il contatto diretto dell'antibiotico con il microrganismo interminato va sormontata. Ricordiamo che gli antibiotici finora noti sono inefficaci contro quasi totalità delle infezioni da virus. Certa tendenza ad associare vari antibiotici va sempre bene valutata almeno per non incorrere in assurdi antagonismi.

Indubbiamente i danni provocabili dagli antibiotici con il loro impiego sono molteplici e costituiscono un limite alla terapia. Con le indicazioni del sempre nuovi prodotti in commercio ecco, tuttavia, che il medico pratico pure aggiornato dei possibili fenomeni negativi collaterali, sì da attuare le cautele per parare ogni intolleranza. Oltre tutto il prof. Giunchi ha in guardia contro la pericolosa faciloneria con cui talora i familiari dei malati ritengono inefficace un antibiotico appena dopo un breve periodo di somministrazione. «Il giudizio sulla efficacia di un antibiotico in processo infettivo acuto — ribadisce Giunchi — richiede un periodo di osservazione non inferiore a cinque giorni».

Angelo Viziano

Moderni studi sulla tiroide

La Conferenza internazionale a Vienna - Indagini sugli ormoni che controllano la ghiandola - Il contributo della scuola torinese

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 15 luglio.

Si è tenuta nei giorni scorsi la sesta conferenza internazionale sulle malattie della tiroide. Per la prima volta hanno partecipato Russia, Iodia, Giappone, Australia e Nuova Zelanda.

Ha aperto i lavori una donna, la Pitt-Rivers, biochimico a Londra, internazionalmente nota per avere contribuito all'isolamento della tiroxina, il principale ormone iodato della tiroide, ed alla scoperta di secondo ormone, la triiodotironina.

Argomento principe è stato anche in questo riunione il gozzo, la malattia tiroidea maggiormente diffusa, sia in quelle nazioni avvedute che vi hanno messo freno con la distribuzione alla popolazione di sale da cucina addizionato di iodio, sia, in modo molto più grave, in quelle nelle l'incuria ed indisciplina hanno reso impossibile od inoperante questo semplice mezzo difesa.

Per quelle contrade nelle quali la mancanza di idonee strutture sociali rende impossibile la preparazione e la distribuzione di sale da cucina iodato, è stata proposta la iniezione endomuscolare di olii iodati: questi cederebbero lentamente lo iodio assicurandone un sufficiente rifornimento anche dopo mesi dalla iniezione. Questa tecnica si è dimostrata particolarmente utile nella gravidanza, per assicurare alla madre ed al feto lo iodio necessario, qualora mancasse nella alimentazione.

Un apprezzato contributo in argomento ha portato la scuola ostetrica dell'ospedale torinese Mauriziano, dimostrando che quando si iniettano preparati organici di iodio alla madre, la placenta — vale a dire l'assieme dei tessuti nel grembo materno involucrano l'essere in via di sviluppo — viene a costituire vero deposito dello iodio (Scorta, Molinengo).

Un altro gruppo di studi concerneva l'ipertiroidismo, malattia che, dopo il gozzo, è la più frequente tra quelle che affliggono la tiroide, e che non di rado da quello deriva. Sono state discusse l'origine e la natura di quelle sostanze che, arrivando alla tiroide dal tessuto linfatico, la fanno funzionare oltre misura, (i «L.A.T.S.»); i metodi per stabilire quanto debba protrarsi la cura medica dell'ipertiroidismo e per assicurarsi quando questo è definitivamente guarito; i radioisotopi dello iodio più convenienti per irradiare la tiroide ed il loro dosaggio; come si possano affrontare le sempre temibili «crisi tireotossiche»; quali sostanze facciano strabuzzare gli occhi nell'ipertiroidismo, e come affrontarle; quando convenga la cura chirurgica della malattia, e come condurla. Ben si può dire che, tempestivamente riconosciuto e idoneamente affrontato, l'ipertiroidismo ha cessato di essere una malattia mortale.

Non così piena sicurezza abbiamo nel trattamento del tumore della tiroide, ma anche questo caso il tempestivo riconoscimento della malattia mediante le mappe radioisotopiche (la «scintigrafia»), la biopsia pre- ed intra-operatoria, gli interventi chirurgici ampi e radicali, seguiti, ove occorra, dalla distruzione residui della ghiandola mediante i radioisotopi, permettono durevole tregua ed anco guarigioni. Non pochi guai — specie nel caso del papillifero della tiroide — idoneamente operati ed irradiati, hanno potuto reinserirsi nella vita sociale e formarsi una famiglia. Anche quei rari tumori che producono la «calcitonina», l'ormone tiroideo che fissa il calcio nelle ossa, hanno avuto ampia trattazione.

In altre sezioni ci si è occupati degli ormoni controllano la funzione tiroidea: del «R. F.», che, partendo dai centri nervosi superiori controlla l'attività della ipofisi; del «T.S.H.», la tirotropina, che, partendo dalla ipofisi sotto il governo del precedente ormone, provvede a che la funzione della tiroide adegui mutevoli bisogni dell'organismo.

Aurelio Costa

Direttore Istituto per le malattie endocrine e metaboliche Ospedale Mauriziano - Torino

Un nuovo farmaco contro la stanchezza

Milano, 15 luglio.

Un prodotto per combattere la stanchezza è stato messo a punto dalla Farmitalia, del gruppo Montecatini-Edison. Si tratta del «Nike», un'associazione di vitamina C e di sostanze energetiche che danno incremento al potenziale dinamico psico-fisico dell'organismo.

(Ag. Italia)

La nuova edizione della "Recommended Dietary„

Non è poi tanto difficile nutrirsi in modo razionale

Riconosciuto necessario un minor apporto totale di calorie, giudicate indispensabili per la prima volta le vitamine E, B12 e l'acido folico - Ricerche nella «interazione» dei vari cibi

Un comitato di esperti della nutrizione, il cosiddetto «Food and nutrition board» dell'Accademia nazionale delle Scienze degli Stati Uniti, ha diffuso fin dal le cosiddette «Razioni giornaliere raccomandate», che sono le quantità diversi fattori da distribuirsi nelle ventiquattr'ore, considerate come ottimali per mantenere in buono stato di nutrizione tutti o quasi tutti gli individui sani.

Il fabbisogno

Da allora ad oggi diverse revisioni sono state pubblicate, e la settima edizione comparsa in questi giorni dà occasione per una messa a punto del moderno orientamento che si può compendiare, in modo più estensivo, con le parole «alimentazione ragionata». Se anche infatti le raccomandazioni statunitensi non hanno la forza di una legge, sono il frutto di esperienze a largo raggio e di approfonditi ragionamenti.

Le indicazioni contenute nelle razioni raccomandate (indicazioni indispensabili per la formazione di una coscienza alimentare in una società in evoluzione), si basano sull'età, in tutto l'arco della vita, sul peso e sulla statura, con un riferimento particolare per la futura madre e la nutrice.

I fabbisogni sono stabiliti per le calorie, le proteine (le maghe della vita), le vitamine liposolubili (A, D, E), le vitamine idrosolubili (B1, B2, B6, PP, B12, acido folico, acido ascorbico), per i sali minerali (calcio, fosforo, iodio, ferro, magnesio).

A differenza adunque delle precedenti «Recommended Dietary», l'ultima revisione inserisce per la prima volta le vitamine E, la B12 e l'acido folico e per i sali minerali il fosforo, lo iodio ed il magnesio: in tal modo viene sanzionata l'indispensabilità dietetica di questi fattori.

L'alimentazione ragionata propone altri problemi che si affiancano alle raccomandazioni standard (fra l'altro si è proceduto a una diminuzione dell'apporto calorico in virtù dell'affermarsi della vita sedentaria e della diffusione dell'obesità), e cioè quelli riguardanti i cosiddetti fabbisogni differenziati e quelli che si riferiscono alle interazioni biologico-nutritive.

Procediamo sinteticamente per ordine: il nostro organismo ha bisogno di carboidrati più complessi come l'amido, e meno complessi come gli zuccheri e fra gli zuccheri necessita di glucosio, di fruttosio, di galattosio, ognuno dei quali ha un suo preciso compito nell'economia organica.

Le proteine

Per l'apporto proteico si deve realizzare un ragionevole equilibrio fra le proteine vegetali ed animali per giungere in realtà a soddisfare il fabbisogno in aminoacidi essenziali e non ziali.

Quando si parla di equilibri e bisogni lipidici, si intende affermare la necessità che con i grassi di origine vegetale ed animale vengano offerti all'organismo acidi grassi saturi ed insaturi, trigliceridi a catena lunga, media e corta.

Esiste infatti «fame specifica» per ogni tipo di fattori alimentari che non si possono impunemente sostituire.

Così si devono apportare vitamine idrosolubili e liposolubili: le prime hanno rapporti diretti sia con le proteine che con i glucidi (rapporti quasi matematicamente stabiliti), le seconde sono intimamente legate all'apporto di grassi.

I sali minerali, plastici e catalitici, da parte rispondono a bisogni specifici e dall'altra sono legati a tutta la costellazione fattori alimentari.

Ad esempio esistono i seguenti legami nutrizionali: il calcio con il fosforo e la vitamina D, il calcio le proteine, il ferro con le proteine, il ferro la vitamina B12 e l'acido folico e per i sali minerali il fosforo, lo iodio ed il magnesio: in tal modo viene sanzionata l'indispensabilità dietetica di questi fattori.

L'alimentazione ragionata propone altri problemi che si affiancano alle raccomandazioni standard (fra l'altro si è proceduto a una diminuzione dell'apporto calorico in virtù dell'affermarsi della vita sedentaria e della diffusione dell'obesità), e cioè quelli riguardanti i cosiddetti fabbisogni differenziati e quelli che si riferiscono alle interazioni biologico-nutritive.

Procediamo sinteticamente per ordine: il nostro organismo ha bisogno di carboidrati più complessi come l'amido, meno complessi come gli zuccheri e fra gli zuccheri necessita di glucosio, di fruttosio, di galattosio, ognuno dei quali ha un suo preciso compito nell'economia organica.

Le proteine

Per l'apporto proteico si deve realizzare un ragionevole equilibrio fra le proteine vegetali ed animali per giungere in realtà a soddisfare il fabbisogno in aminoacidi essenziali e non ziali.

Quando si parla di equilibri e bisogni lipidici, si intende affermare la necessità che con i grassi di origine vegetale ed animale vengano offerti all'organismo acidi grassi saturi ed insaturi, trigliceridi a catena lunga, media e corta.

Esiste infatti «fame specifica» per ogni tipo di fattori alimentari che non si possono impunemente sostituire.

Così si devono apportare vitamine idrosolubili e liposolubili: le prime hanno rapporti diretti sia con le proteine che con i glucidi (rapporti quasi matematicamente stabiliti), le seconde sono intimamente legate all'apporto di grassi.

I sali minerali, plastici e catalitici, da parte rispondono a bisogni specifici e dall'altra sono legati a tutta la costellazione fattori alimentari.

Ad esempio esistono i seguenti legami nutrizionali: il calcio con il fosforo e la vitamina D, il calcio le proteine, il ferro con le proteine, il ferro la vitamina B12 e l'acido folico e per i sali minerali il fosforo, lo iodio ed il magnesio: in tal modo viene sanzionata l'indispensabilità dietetica di questi fattori.

L'alimentazione ragionata deve infine tener conto della reale «disponibilità nutritiva» dei singoli alimenti; infatti, per fare un solo esempio, quel minerale così importante che è il calcio, risulta disponibile per l'organismo introdotto con il latte ed i latticini. Questa è la ragione per cui si consiglia di bere latte e mangiare formaggi, perché questi sono gli alimenti che forniscono «calcio» veramente utilizzabile.

L'alimentazione ragionata valorizza anche combinazioni degli alimenti, la costituzione dei singoli pasti ed il loro ritmo, gli aspetti ambientali, economici e psicologici, traendo indicazioni sia da metodiche rigorosamente sperimentali sia da dati statistici sia da elementi d'indagine storico-socio-economica.

Marino Finzi

Docente di Scienza dell'Alimentazione dell'Università di Bologna

Uno studio francese

La «pillola» gli aborti

Parigi, luglio.

La Società nazionale per lo studio della sterilità e della fecondità ha approvato le conclusioni che il dottor J. Boué ha tratto da un suo lungo studio sui casi d'aborto avutisi nelle donne che, dopo avere per alcuni mesi usato abitualmente «pillole» antifecondative, avevano tralasciato di prenderle e avevano concepito.

In base alle ricerche del dott. Boué è stato riconosciuto che l'uso, anche prolungato, della «pillola» non può in alcun modo essere considerato dannoso per un eventuale nascituro. I casi di aborto rientrano nella normale regola statistica e non vanno considerati come determinanti.

Lo studio sistematico delle aberrazioni cromosomiche riscontrate nei casi di aborto indica che la percentuale più elevata delle morti spontanee d'un embrione si ha allorché la concezione è avvenuta entro i sei mesi susseguiti a una precedente gravidanza.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

donati
OGNUNO DI NOI E' UNICO
Libertà di sentirsi diversi.
Una scelta personale tra innumerevoli tappezzerie create da artisti internazionali.

IN TORINO
Via Lagrange 3
Tel. 54.22.35
Corso Tassoni 66
Tel. 74.60.46

ISTITUTO DENTALE
12045 FOSSANO (Cuneo)
Via IV Novembre n. 39, tel. 0172-61334
Direttore: L. M. Dalmasso Spec. nella Università di Milano
la anestesia ed preparazione completa della bocca in una sola fase di trattamento previa terapia medica. Corone ceramica, ponti fissi o rimovibili con attacchi di precisione. Riabilitazione totale neuromuscolare e neuroarticolare. Dentiere complete metodo americano HYDRO-CAST.
Brevetto 3.060.577 U.S.A. Aut. Ministero Sanità Decreto M.P. Clinica 6-6-63

Una iniziativa della Scuola di Houston

Più visitatori nel museo medico che nelle gallerie d'arte moderna

In pochi mesi il Museo della Scienza Medica di Houston ha richiamato più visitatori di qualsiasi galleria d'arte moderna. E' vero, ben congegnato e su soddisfare al massimo il gran bisogno di sapere che il pubblico ha sulle cose della salute. Non è uno sterile allineamento di riproduzioni anatomiche di manichini fisiologici: è un museo vivo in cui la materia allineata può essere vista, toccata ed udita; ed in cui l'informazione — e, quando occorra, l'insegnamento — vengono direttamente dalla voce di un personale tecnico molto preparato e, indirettamente, da tutto un gran complesso di moderni mezzi audiovisivi.

Esibizioni, conferenze, dimostrazioni. Tutto è tenuto sulla base del rigore scientifico: ma il modo, facile e piano, è quello con cui solo i veri esperti sanno comunicare. Quando le cose sono più difficili esprimere ed la persuasione della sintesi, allora interviene il robot TAM, capace di riprodurre, a comando, gli schemi di funzionamento del sistema nervoso, dei sensi e delle principali funzioni di organo.

Il Museo è impostato su tre sezioni: la prima, ormai definitivamente messa a punto, sull'anatomia e fisiologia; la seconda, che sarà continuamente aggiornata, su argomenti di interesse medico contemporaneo (uso ed abuso dei farmaci, trapianti di organo, polluzione ambientale etc.); la terza su materiali didattici, cineteca, conferenze.

In pochi mesi sono arrivati visitatori da tutte le parti del mondo: e ventimila studenti americani hanno qui concretato una tappa prevista dal loro programma educativo scolastico.

E' interessante segnalare che il Museo di Scienza Medica di Houston è stato il non previsto risultato della fortunata «Campagna per la vittoria sulla Polio» '63. E' andata così: la rapida vittoria del vaccino contro la poliomielite ha permesso che, dall'insieme dei fondi ormai raccolti dalle donazioni volontarie, centomila dollari potessero destinati al Museo di Scienza Naturale dello Spazio, attualmente in costruzione, e trecentomila a questo Museo della Scienza Medica, nuovo e primo centro di informazione e di istruzione del pubblico.

il dottor X

CON I DEPURATORI
delca
ANCHE L'ACQUA DEL PO DIVENTA DI MONTAGNA
LIMPIDA E LEGGERA MA SOPRATTUTTO
Batteriologicamente pura
DELCA - Via Sacchi N. 48 - Tel. 59.53.02
V.A.L.L.E. - Via San Donato 2 - Via Botero 18

A Torino nella finale della "Coppa Rimet„ femminile di calcio

Le danesi (2-0 all'Italia) campioni mondiali Paurosa ressa allo Stadio, cancelli sfondati

Venduti 24 mila biglietti poi la folla supera gli sbarramenti - Quasi 50 mila i presenti - Nella ripresa con la Danimarca in vantaggio di un gol, la Schiavo sbaglia un calcio di rigore - Nel finale il raddoppio - Reti di Hansen e di Sevcickova

A sinistra, la paurosa ressa della folla ai botteghini dello stadio; a destra, una parata del portiere italiano nella gara con le danesi durante la finale per il titolo (Foto Moisio)

La « fame di calcio » è sempre viva per il tifoso italiano, non importa se in campo ci sono uomini o donne. Lo dimostra quanto accaduto ieri sera allo Stadio di Torino per la partita Italia-Danimarca, finalissima della Coppa del Mondo-Trofeo Martini e Rossi di football femminile: quasi 50 mila persone hanno assistito alla partita, ma solo 24 mila hanno pagato il biglietto. Gli altri sono entrati sfondando i cancelli, con il beneplacito delle forze dell'ordine e degli organizzatori una volta che tutti i tagliandi disponibili erano stati esauriti. Così l'incontro ha avuto una cornice da fantascienza, se si pensa che a giocare erano delle ragazze pressoché sconosciute per gli sportivi, e non i famosi assi del calcio. Peccato che tanto calore non sia servito alle « azzurre » per vincere la partita. Il successo è andato alle danesi (2 a 0) che si portano così a Copenaghen la prima « Rimet » femminile nella storia del calcio.

Un pubblico del genere per un incontro di football a Torino si vede soltanto nelle grandi occasioni, tipo Juventus-Cagliari o Juventus-Benfica: tutti in piedi nei distinti centrali e per larga parte delle curve, tante bandiere tricolori, cartelli, trombe e persino i mortaretti. Nessuno avrebbe immaginato un simile « trionfo » per questo sport che ha pochi anni di vita e sino a qualche tempo fa è andato avanti tra lo scetticismo (o la derisione) della maggior parte degli sportivi. Invece le donne del calcio hanno vinto la loro battaglia, hanno dimostrato di saper trattare il pallone quasi come i colleghi uomini: tanto è vero che il pubblico ha seguito la gara con l'ansia e la passione che solitamente sacrifica ogni domenica per i bianconeri o per i granata, anche se ogni tanto una battuta mordace rallegrava l'ambiente e sveleniva l'atmosfera.

Si sono viste scene incredibili, dato l'avvenimento: « code » di tifosi ai bagarini (che vendevano i biglietti a prezzo doppio, 2000 lire anzi che 1000), risse e litigi davanti alle poche biglietterie aperte, persino qualche ferito. La poca forza pubblica presente (guidata dal commissario dott. Bianco) ha contenuto fin che ha potuto le invasioni di chi non riusciva a procurarsi un biglietto e non voleva perdere la partita per cui scavalcava i cancelli. Poi lo sfondamento ha fatto dilagare i tifosi e gli organizzatori hanno lasciato fare, ritardando addirittura di mezz'ora l'inizio della gara per consentire alla straripante folla di prendere posto con ordine (relativo) sulle gradinate.

La sconfitta delle azzurre ha concluso un po' amaramente la serata. Ma le danesi sono davvero tanto forti e le nostre calciatrici sono state bravissime, superiori ad ogni elogio: si sono battute con coraggio, con slancio e il pubblico ha capito la loro difficoltà nel contrastare quelle bionde danesi, toste e veloci, dalla pedatona robusta e precisa, che si muovono in campo quasi come una squadra maschile, consentendosi addirittura di rispettare schemi e geometrie di gioco più o meno come il Brasile. Le « azzurre » hanno perso ma hanno meritato gli applausi: purtroppo è proseguita, con curiosa periodicità, la strana « legge » che unisce in negativo simbiosi sportiva la Nazionale femminile a quella maschile. Due anni fa gli azzurri furono campioni d'Europa e le ragazze li imitarono nel novembre scorso; quest'anno Riva e compagni sono arrivati secondi ai mondiali e le azzurre hanno « bissato » il secondo posto nella Coppa del Mondo.

A fine partita tutte le ragazze della nostra Nazionale hanno pianto a lungo: soprattutto per il rigore mancato dalla Schiavo, al 25' della ripresa, quando il risultato era ancora sull'1 a 0 e pareggiare voleva dire ripetere oggi la finalissima. Ma la Schiavo, proprio lei, la cannoniera della Nazionale, ha calciato con troppa forza (e troppa rabbia) mandando il pallone alto sulla traversa.

Le danesi erano andate in vantaggio al 19' del primo tempo con la mezzala Hansen, una delle più brave in campo insieme con la piccola, scatenata Pinardi (una parmigiana piccola e soda, la migliore delle italiane). Poi la sfortuna (e il rigore sbagliato dalla Schiavo, che ha ricevuto pochi palloni ma si è lanciata troppo a lungo fuori dal gioco, spostata sulla sinistra) hanno impedito il pareggio. E a due minuti dal termine la Sevcickova, la cecoslovacca nazionalizzata danese, ha segnato il 2 a 0 con un gran tiro di destro sotto la traversa.

Canti e brindisi per le danesi, lacrime per le azzurre che sono state però bravissime, come la Bonanni (una ragazzona che gioca da « libero » alla Scagnellato, potente « sicura; a un certo punto non riusciva a stare in piedi per una stiramento ma ha resistito saltellando, con uno spirito degno d'Enrico Toti o d'un episodio del « Cuore »), come la Mondo e la Pinardi (che hanno corso tantissimo, chilometri e chilometri), come la Arese e la Schiavo che alla fine era la più triste di tutte. Non si riusciva a consolarla nemmeno ricordandole che anche Riva, qualche volta, sbaglia i rigori.

Antonio Tavarozzi

ITALIA: Seghetti; Canepa, Cerutti; Mondo, Pinardi, Bonanni; Molino, Avon, Mella (Rampon dal 10' della ripresa), Cella, Schiavo.

DANIMARCA: Thermansen; Nielsen J., Nielsen B.; Lindh, Schaeffer, Evers; Masckova, Hansen, Christensen, Christensen Inge, Sevcickova.

ARBITRO: Cosentina (Italia).

Il computer ha stabilito il calendario

Novara-Juve e Samp-Torino nei primi turni di Coppa Italia

	1° GIRONE	2° GIRONE	3° GIRONE	4° GIRONE
Domenica 30 agosto	Livorno-Cagliari Massese-Pisa	Bologna-Cesena Modena-Vicenza	Como-Inter Monza-Atalanta	Milan-Varese Brescia-Mantova
Domenica 6 settemb.	Pisa-Cagliari Livorno-Massese	Cesena-Vicenza Modena-Bologna	Inter-Atalanta Como-Monza	Brescia-Milan Mantova-Varese
Domenica 13 settemb.	Cagliari-Massese Pisa-Livorno	Vicenza-Bologna Cesena-Modena	Monza-Inter Atalanta-Como	Varese-Brescia Mantova-Milan
	5° GIRONE	6° GIRONE	7° GIRONE	8° GIRONE
Domenica 30 agosto	Arezzo-Novara Verona-Juventus	Perugia-Sampdoria Ternana-Torino	Bari-Fiorentina Foggia-Taranto	Catanzaro-Roma Palermo-Lazio
Domenica 6 settemb.	Novara-Juventus Arezzo-Verona	Torino-Perugia Ternana-Sampdoria	Taranto-Fiorentina Bari-Foggia	Roma-Lazio Catanzaro-Palermo
Domenica 13 settemb.	Juventus-Arezzo Novara-Verona	Sampdoria-Torino Perugia-Ternana	Fiorentina-Foggia Taranto-Bari	Lazio-Catanzaro Palermo-Roma
	9° GIRONE	*Ai quarti di finale sono ammesse otto vincitrici dei gironi. Poichè i gruppi sono nove, vi sarà il 16 settembre uno spareggio tra le due squadre con minor differenza reti. Se vi saranno tre squadre alla pari, una, estratta a sorte, verrà senz'altro qualificata. Per la Coppa Italia siederanno in panchina 15 giocatori. Come nella Rimet, due saranno le sostituzioni. Se allo spareggio arrivassero Cagliari e Bologna, impegnate anche nei « Campioni » e nella Coppa delle Coppe, esse opteranno per la manifestazione internazionale o per quella italiana (ovviamente sceglieranno la prima). Il Milan giocherà il 3 settembre.*		
Domenica 30 agosto	Reggina-Napoli Casertana-Catania			
Domenica 6 settemb.	Catania-Reggina Casertana-Napoli			
Domenica 13 settemb.	Napoli-Catania Reggina-Casertana			

(Nostro particolare)
Roma, 15 luglio.

(m.m.) Il calendario della Coppa Italia è stato deciso oggi dal computer (come avverrà pure per il programma del campionati).

Il segretario della Lega nazionale calcio, rag. Molinari, siamo alla scorso anno, per varare la Coppa impiegava parecchi giorni (per il Campionato poi superava il mese e mezzo). Il computer GE 115 16 K ha elaborato il calendario in 1'40". Alla macchina è stato necessario fornire qualche dato selettivo. I nove gironi sono stati formati con l'assegnazione delle teste di serie. Soltanto nell'ottavo girone venivano raggruppate Roma e Lazio che avevano chiesto di poter disputare il solito derby da « centomila spettatori» per la Coppa Italia. Il computer doveva anche inserire almeno due squadre di serie B nello stesso girone e soprattutto ha cercato di mettere insieme squadre tra loro vicine.

Il computer GE 115 venne acquistato dal Coni un paio d'anni or sono unicamente per facilitare l'elaborazione delle contabilità. L'avv. Coccia, della Federbasket, chiese poi di farlo lavorare per il calendario di basket; nell'occasione, il computer si rivelò tanto utile da indurre la stessa Federcalcio a richiederne i servigi.

La complessa apparecchiatura si compone di cinque elementi e di un corpo centrale.

Al termine dell'elaborazione del calendario di Coppa Italia al quale ha potuto assistere anche il pubblico grazie ad un sistema televisivo a circuito chiuso, il computer ha anche fornito cinquanta copie stampate.

Si attende ora con molto interesse la compilazione del calendario calcistico « a macchina » per quanto riguarda il campionato italiano.

Dionisi vola m. 5,35 nel salto con l'asta e batte nuovamente il primato italiano

L'atleta del Fiat fa poi spostare l'asticella a 5,47 per superare il record mondiale di Nordwig (5,45), ma sbaglia la prova - Simeon primo nel disco - Conferma di Arese nel mezzofondo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 15 luglio.

I campionati italiani di atletica leggera si sono chiusi stasera a Roma alle 21,30, sotto la luce dei riflettori, con Renato Dionisi impegnato in pedana nel tentativo di saltare con l'asta metri 5,47, nuovo record del mondo, 2 centimetri in più del fresco limite stabilito quest'anno dal tedesco dell'Est Wolfgang Nordwig. L'atleta ha mancato per tre volte il «grande salto» ma ciò non toglie che egli sia stato il grande protagonista di questa riunione, dimostrando di essere tornato quel campione che l'atletica italiana temeva di aver perduto. Entrato in gara a metri 4,80, quando il grosso degli altri concorrenti era già stato eliminato. Renato ha saltato questa misura ed i successivi 5,10 alla prima prova, facendo poi mettere l'asticella a m. 5,35, cinque centimetri in più del suo limite nazionale.

Nel silenzio generale, mentre tutto il pubblico accorreva dalla parte della pedana del salto con l'asta, l'atleta azzurro ha compiuto la clamorosa impresa al primo salto. Cinque e 35, misura passata con una sicurezza eccezionale. Forse per una volta anche un atleta che vuole essere duro come Dionisi si è commosso. Dalle tribune si è alzato il gardesano correre verso l'allenatore federale Jelli ed abbracciarlo a lungo. Di colpo i mesi di ansie e di paure sono stati dimenticati. Dionisi, com'è noto, ha sofferto a lungo di dolori ai tendini che in scorsa stagione parevano addirittura costringerlo a chiudere la carriera sportiva.

Il carattere vulcanico dell'atleta, poco propenso ad accettare consigli, ha complicato un poco le cose ed infine si è aggiunto anche un incidente d'auto accadutogli sulle soglie della primavera. Ormai tutto è dimenticato con la grande prova di questa sera. Il record del mondo non è giunto, ma Dionisi ha dimostrato di essere veramente in grado di arrivare a 5,50 forse già entro l'anno. Tutto sta che i tecnici federali ed il Centro Sportivo Fiat riescano a disciplinarne l'attività in modo che non sommi molti sforzi e non ricada nei delicati inconvenienti fisici dello scorso anno.

Due atleti a pari merito nel salto in lungo con metri 7,50, arrivi combattuti nei 100 metri maschili e nei 400 femminili. Da queste pare sono arrivate le altre emozioni della giornata conclusiva dei campionati italiani di atletica leggera. La nuova formula, che ha impedito agli atleti di prendere parte a più di una gara, ha assolto il compito di non affaticare i punti di forza della nostra atletica, in vista degli impegni di Coppa Europa, ma ha nuociuto allo spettacolo privando i campionati di molti duelli.

Fontanella dell'Italsider e Calzolari dei carabinieri Bologna sono stati i protagonisti dell'incerto duello nel salto in lungo, anche se a misure molto importanti. Lo meglio tricolore è toccato a Fontanella, in quanto l'atleta ha potuto contare su un secondo salto migliore di quello del rivale. Nei 100 maschili c'è voluto il fotofinish per decidere il primo posto: ha vinto Preatoni sul sardo Lai, mentre Zandano, sorpreso in partenza, è giunto solo quinto, alle spalle anche di Rosi e Roscio. Bella lotta fra Giumanini, Chersoni e Taioli nei 400 femminili: le tre atlete sono arrivate contemporaneamente sul filo di lana (55"7 per tutte) e la Giumanini è riuscita a figurare un soffio avanti alle altre nella fotografia.

Per il resto, conferma piena dei favoriti. Sicuri Arese e Del Buono nel mezzofondo, in netta ripresa Simeon che ha vinto nel disco con metri 58,54. Confortanti indicazioni sono giunte da alcuni giovani, specialmente da parte del veneziano Dal Corso che ha tenuto a lungo il passo di Arese nei 1500 metri e dall'alessandrino Martini, buon terzo dietro a Cindolo e De Palma nei 10 mila.

Altre soddisfazioni per il Fiat, in particolare per l'allenatore del settore lanci Franco Grossi, il quale dopo la vittoria di ieri della Forcellini nel peso, ha visto oggi sul podio la Grottini prima nel disco, e la giovanissima De Nard, terza nella stessa gara.

Una l'atletica italiana vivrà per due settimane in funzione delle semifinali di Coppa Europa, un esame di maturità molto probante e difficile. Mai gli azzurri hanno superato questo scoglio eliminatorio ed ora l'obiettivo della finale di Stoccolma non sembra irraggiungibile. Viareggio sarà la sede degli allenamenti collegiali.

Bruno Perucca

Roma. Renato Dionisi nel salto-record (Telefoto)

GARE FEMMINILI — Lancio del disco: *Roberta Grottini (Fiat Torino) m 47,76;* m 100: *Cecilia Molinari (Atletica Piacenza) 12"3.* m 400: *Arnalda Giumanini (Fontana Bologna) 55"7;* salto in lungo: *Mariella Baucia (Snia Libertas Torino) m 5,82*

GARE MASCHILI — Giavellotto: *Crameratti (Fiamme Gialle CUS Roma) 1'49";* m 110 hs: *Lai (CUS Roma) 14"2/10;* m 1500: *Arese (Atletica Balangero) 3'44"3.* m 400: *Fusi (Snia Viscosa) 47";* disco: *Simeon (Snia Milano) m 58,54;* salto in lungo: *Fontanella (Italsider Genova) m 7,50;* m 100: *Preatoni (Snia Milano) 10"6;* m 10.000: *Cindolo (Panini Modena) 30'07"4;* salto con l'asta: *Dionisi (C. S. Fiat) m 5,35, nuovo record italiano*

Conclusi le discese del KL

Cervinia, 15 luglio.

Il «KL» è finito e se sotto il profilo agonistico l'ultima giornata non ha detto molto, ha tuttavia rivestito una certa importanza grazie a quella premiazione che solitamente nulla aggiunge alla gara se non il proprio contributo di retorica. E' stato un simpatico incontro, uno scambio di consegne fra la vecchia generazione ed i nuovi protagonisti di questa prova di velocità.

L'appuntamento è ora in Giappone. La federazione nipponica ha messo in calendario per il febbraio prossimo a Naeba la prima gara di velocità del '71.

Classifica finale: 1. Morishita (Giappone) media 183,382, primato assoluto mondiale; 2. Noshi (Giappone) 183,269; 3. Shimizu (Giappone) 182,833; 4. Alberti (Italia) 182,846; 5. Hakkinen

Il Tour senza emozioni anche sulle salite dei Pirenei

Raymond primo a Mourenx - Merckx batte la testa contro l'auto della casa: nessuno se ne accorge - Il belga conserva il suo vantaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Mourenx, 15 luglio.

Christian Raymond, un altro francese, compagno di squadra del vincitore di ieri, Thevenet, si è affermato per distacco nella seconda tappa pirenaica del Tour. E' scattato in pianura, ad una quarantina di chilometri dal traguardo di Mourenx ed ha distanziato di quasi un minuto un quintetto di inseguitori (regolato allo sprint dal belga Godefroot) e di circa due minuti e mezzo il plotone con la Maglia gialla e tutti i migliori.

Dato l'ordine d'arrivo si capisce perfettamente come il Tourmalet e l'Aubisque non abbiano lasciato alcuna impronta sulla corsa, annaquatti nella loro efficacia dall'eccessiva distanza dal traguardo. Merckx, sollecitato più dall'orgoglio che da una reale necessità di impegnarsi a fondo, ha cercato di trarre profitto dalle salite e da un tratto molto adatto ai suoi mezzi. Si andava verso il Tourmalet incappucciato di nebbia che un vento furioso non riusciva a dissipare, mentre una pioggerella autunnale faceva rimpiangere, a qualcuno, il caldo dei giorni scorsi. Erano in fuga lo spagnolo Gandarias, inseguito da Toselli. I due, distanziati l'uno dall'altro di cinquanta secondi, precedevano il plotone anche sotto lo strisciona del gran premio della Montagna.

In discesa, la Maglia gialla forzava il ritmo, tanto per saggiare la resistenza degli avversari e scrollarsi altri otto corridori rimanevano con lui: l'olandese Zoetemelk, secondo in classifica, lo svedese Gosta Pettersson, Almar, Delisle, Gandarias, Zubero, Van Impe e Schleck. Nel plotone erano rimasti invischiati Wagtmans e Van Den Bossche, Janssen, Poulidor e lo stesso Zilioli.

L'offensiva di Merckx non era troppo convinta: forse il fuoriclasse belga temeva di non essersi ripreso sufficientemente dal malessere di ieri per tentare un'impresa clamorosa come quella dell'anno scorso sullo stesso tracciato. Appunto per questo Van Den Bossche, con un poderoso inseguimento, è riuscito ad aggregarsi alla pattuglia di testa. Un esempio che non ha avuto imitatori: Zilioli, Poulidor, Janssen e Wagtmans si sono rassegnati a seguire in fila del plotone, che perdeva regolarmente terreno.

Sul Colle di Soulor, anticamera dell'Aubisque e poi sull'ultima montagna dei Pirenei e del Tour, Merckx ha continuato ancora a guidare la corsa, ma senza il mordente, senza la volontà dei giorni migliori. Preceduto da Delisle sin nella volata per il « Souvenir Desgrange » sia in quella per l'ultimo traguardo degli scalatori, Eddy si è convinto dell'inutilità di ogni sforzo per cercar di distanziare quanti riuscissero a stare alla sua ruota più facilmente del previsto.

La Maglia gialla ha quindi rinunciato all'offensiva, mentre il plotone, alle spalle dei dieci di testa, riprendeva lena nella lunga discesa. Nel gruppo non c'era molto accordo, il maggior lavoro era compiuto dai gregari della Salvarani (che all'arrivo avranno parole molto dure nei confronti dell'atteggiamento passivo della Molteni) tuttavia l'evidente rallentamento della pattuglia di Merckx anticipava l'inevitabile ricongiungimento generale, avvenuto a 41 km dall'arrivo.

Nemmeno un curioso incidente occorso a Merckx riusciva a risollevare il tono della lotta, nel finale verso Mourenx. La Maglia gialla, affiancandosi alla macchina del « Fausmino » per farsi cliare la catena della bicicletta, ha sbandato in una curva, battendo la testa contro la fiancata della vettura. Un urto fortunatamente leggero, smaltito da Eddy con un bernoccolo e qualche imprecazione. Nessuno fra i suoi avversari si è praticamente accorto della temporanea difficoltà del fuoriclasse belga, che è rientrato in testa alla corsa giusto in tempo per veder andar via Christian Raymond, verso la seconda vittoria consecutiva della Peugeot.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo. 1. Raymond (Peugeot) km 185,500 in 5h27'25", alla media di km 33,925; 2. Godefroot a 1'01"; 3. Huysmans; 4. Gonzales; 5. Boulloux; 6. Pope, tutti col tempo di Godefroot.

7. Steevens a 2'27" che vince la volata del plotone con Merckx e tutti i migliori

Classifica generale: 1. Merckx ore 33'31"; 2. Zoetemelk 9'56"; 3. G. Pettersson 13'31"; 4. Wagtmans 14'02"; 5. Van Den Bossche 14'52"; 6. Van Impe 15'01"

7. Galdos 16'19"; 8. Poulidor 16'57"; 9. Houbrechts 18'02"; 10. Pintens 18'33"; 11. Zubero 19'17".

12. Zilioli 20'50"; 15. Almar 22'28"; 17. Balmamion 23'14"; 18. Schiavon 24'21"; 19. Panizza 27'

Agostino da Evangelisti

(Nostro servizio particolare)
Genova, 15 luglio.

(g. b.) Rocco Agostino, campione del mondo dei pesi welter junior, Bruno Arcari, è stato convocato lunedì prossimo a Roma dal presidente della Federazione Evangelisti.

La convocazione è da mettere in rapporto con il proposito espresso dal manager di trasferire la sua « colonia » a Vienna ed affiliare i suoi pugili alla Federazione austriaca.

Bucce — Questi gli incontri del penultimo turno del Torneo degli Assi in programma stasera alle 21 al Parco Michelotti: Pianelli-I.B. Nizza, Campidoglio-Comm. Casale, Sis-Miaba, Fiat-Rivodorese. La classifica: 1) Fiat, p. 96; 2) Rivodorese, 78; 3) Pianelli, 70; 4) Comm. Casale, 65.

Alla Viareggio-Bastia-Viareggio, prova valida per il campionato mondiale entrobordo sportivi, in calendario domenica su un percorso di 185 miglia marine, nuovo duello fra Cosentino e Amistrieri.

Bodrero morto a 27 anni

Il ciclista stroncato da grave malattia - Abitava presso Collegno - Aveva vinto tappe del Giro d'Italia e del Lussemburgo - Gregario di Gimondi

(fr. b.) Franco Bodrero si è spento ieri mattina a Savonera di Collegno, dove abitava. Il corridore era stato colpito dai primi sintomi di un male inesorabile nel settembre dello scorso anno, mentre era impegnato nel Giro di Palma di Maiorca. Fu quella la sua ultima gara.

Bodrero, scapolo, aveva 27 anni. Cominciò a correre nel 1959, tre anni dopo, passato da esordiente a dilettante, venne preso dal C.S. Fiat, con cui partecipò ad una trentina di corse. Nel '63 divenne professionista. Andò alla Legnano, quindi alla Molteni. Il '68 fu il suo anno migliore. Vinse la tappa del Blokhaus al Giro d'Italia, terminando dodicesimo in classifica generale, e la seconda frazione del Giro del Lussemburgo. Nel 1969 si trasferì alla Salvarani, come gregario di Gimondi.

I funerali si svolgono oggi (ore 16,30) a partire dall'abitazione di Bodrero, in via Pianezza 53, a Savonera di Collegno.

(f. c.) *Davanti al microfono della Rai, al termine di una tappa dell'ultimo Giro d'Italia, Felice Gimondi aveva detto: « Io e tutti i miei compagni di squadra auguriamo a Bodrero di guarire nel migliore dei modi e di tornare presto con noi ». Purtroppo, erano solo parole di speranza.*

Dopo Giacotto, scompare un altro grande amico. Un amico che in campo regionale aveva raccolto l'eredità di Zilioli e Balmamion come dilettante, aggiudicandosi ripetuti successi. Quando la strada saliva, Bodrero si metteva in prima fila, pronto ad andare in fuga. Un ritmo spettacolare.

Bodrero, che viveva in famiglia, prima di diventare corridore si era guadagnato da vivere cominciando giovanissimo come battilastra. Poi, si era impiegato in una grande azienda torinese. Esordiente, dilettante, professionista. Nel 1968, il suo anno di grazia, aiutò la maglia azzurra per la squadra italiana per i campionati del mondo. Poi il male inesorabile. Con Franco il ciclismo piemontese perde non soltanto un ottimo corridore, ma anche un atleta onesto e serio, un esempio per tutti i giovani che corrono sulle nostre strade.

Franco Bodrero

Ex portiere del Verbania ucciso da un'automobile

Pisci, 29 anni - La sciagura presso Acqui

(Dal nostro corrispondente)
Acqui T., 15 luglio.

(g. p.) Un calciatore di serie C, il ventinovenne Luigi Pisci, portiere, abitante ad Alessandria in via Rivoli 15, è deceduto all'ospedale Civile di Acqui Terme, dove era stato ricoverato in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

Nella tarda mattinata di ieri, martedì, il parroco di Pareto, don Vittorio Ferrari, di 40 anni, stava percorrendo la statale della Valle Bormida alla guida di una berlina. Nei pressi di Ponti, nel l'abbordare una curva, la vettura si spostava al centro della carreggiata, scontrandosi con un « coupé » proveniente da Savona e condotto dal ventinovenne Luigi Pisci. A sua volta il « coupé » veniva tamponato da una « 500 » dell'Enel, pilotata dal cinquantenne Ugo Massimo, residente ad Asti in viale Partigiani 17.

In un primo momento le condizioni di Luigi Pisci non sembravano gravi: il giovane era stato ricoverato al nosocomio di Acqui Terme per la frattura della tibia sinistra, una prognosi di una quarantina di giorni. Il parroco di Pareto aveva riportato ferite guaribili in dieci giorni; mentre il conducente dell'utilitaria era uscito illeso.

Pisci stava rientrando ad Alessandria da Sanremo, dove aveva trascorso alcuni giorni al mare insieme con la sorella. Proprio oggi avrebbe dovuto far ritorno a Solbiate, dove ha sede la squadra alla quale era stato ceduto dal Verbania per definire gli ultimi accordi.

Nell'ultimo campionato di Serie C, Pisci aveva sostituito nella porta del Verbania l'infortunato Fellini: aveva giocato 16 partite offrendo un ottimo rendimento. Rappresentanze del sodalizio verbanese, di quello dell'Alessandria, della Solbiatese e di altri circoli calcistici parteciperanno domani sera alle esequie funebri che si svolgeranno ad Alessandria.

Nelle acque di Pallanza, domenica dalle 10 alle 18, si disputeranno gare di campionato europeo entrobordo sport

Laver verrà in Italia (perché no a Torino?)

Roma, 15 luglio.

Nell'ottobre prossimo i tennisti professionisti australiani Laver, Emerson e Stolle e il campione spagnolo Gimeno saranno in Italia per disputare una serie di incontri. Essi giocheranno a Milano, Roma e Bologna.

E' un peccato che difficoltà di varia origine impediscano l'esibizione di tre tennisti considerati tra i più forti del mondo anche a Torino. Oltre a tutto, il Palazzo dello Sport si presta molto bene per le manifestazioni di questo sport. In passato ha raccolto numerosi appassionati della racchetta in occasione delle gare della troupe Kramer. *(Ansa)*

La serie A di pallanuoto

Fiat-Florentia 14-6

Ieri si è disputata la prima partita del girone di ritorno del campionato di serie A di pallanuoto. A Torino il Fiat ha battuto per 14 a 6 la R. N. Florentia, eguagliando il record assoluto di un incontro del massimo torneo, record che durava stesso tempo è stato battuto dalla Pro Recco, vittoriosa sulla Rari Nantes Napoli per 21 a 3.

Nella partita giocata allo stadio comunale torinese il Fiat ha avuto facilmente ragione della Florentia che è entrata in acqua con una formazione rimaneggiata. Ai toscani mancavano il portiere Brunelleschi, i titolari Pierattini e Bruschini, oltre a Degli Innocenti. Con Parmegiani che ha « marcato » molto bene il pericoloso Magistris, il Fiat è stato spesso pericolosamente in difficoltà. Lo stesso Parmegiani e Mattia Aversa, autore di cinque gol, sono stati fra i migliori in campo. Altri risultati: Sori-Civitavecchia 6-4, Pro Recco-R. N. Napoli 21-3.

Graziano Mancinelli, secondo classificato ai mondiali di sport equestri a La Baule, ha sposato ieri a Brescia la signorina Nelly Pasotti, essa pure nota amazzone.

Scoprite l'America con TWA.

The Skyscraper
Partenze 13 Agosto - 10 Settembre
Lit. 257.000

Atlantic Scene
Partenze 10 Settembre - 1° Ottobre
Lit. 434.000

Golden West
Partenze 10 Settembre - 1° Ottobre
Lit. 640.000

National Parks
Partenze 13 Settembre - 4 Ottobre
Lit. 771.000

TWA USA '70

Tours TWA per l'America.

LA STAMPA
Giovedì 16 Luglio 1970
Anno 104 - Numero 143

ULTIME NOTIZIE

Nella centrale elettrica di Rempen

Straziati 3 operai italiani da una turbina in Svizzera

Investiti da un getto d'acqua, sono stati lanciati negli ingranaggi - Altri tre si sono salvati - Un guasto improvviso agli impianti o un errore del personale di controllo?

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 15 luglio.

Nella centrale idro-elettrica di Rempen, nel Cantone di Svitto (Svizzera centrale), tre operai italiani, che facevano parte di una squadra incaricata dei lavori di pulizia all'interno di una gigantesca conduttura ad alta pressione, sono stati investiti da un violento getto d'acqua e lanciati negli ingranaggi di una turbina. La morte dei tre emigrati è stata istantanea. Gli altri tre operai che si trovavano all'interno della conduttura sono riusciti a mettersi in salvo, uscendo all'aperta attraverso una portiella di emergenza.

Le tre vittime erano venute in Svizzera dallo stesso villaggio, Tarsia, nella provincia di Cosenza, si chiamavano Giovanni Caputo, di 25 anni, Guido Derosis, di 22 e Giuseppe Riccio di 24.

Le autorità del Cantone di Svitto hanno ordinato un'inchiesta sulle cause della sciagura. Secondo voci non confermate, la disgrazia sarebbe stata provocata da un guasto agli impianti di sicurezza. Secondo un'altra versione, che è stata però smentita, il personale addetto al controllo delle condutture avrebbe commesso un errore, anticipando l'immissione dell'acqua nei giganteschi tubi ad alta compressione.

Nelle prime ore della mattinata era stata bloccata l'affluenza dell'acqua per consentire ad una squadra di specialisti — quasi tutti italiani — di compiere lavori di pulizia e controllo all'interno degli enormi tubi collegati direttamente alle turbine. L'inizio delle operazioni è avvenuto senza incidenti. Poi d'improvviso, i tubi sono stati sommersi dall'acqua. Fulminea è stata la tragedia: i tre italiani di Tarsia sono stati proiettati nel basso e in seguito alla forte pressione del getto d'acqua sono stati inghiottiti degli ingranaggi.

l.f.

Idolo delle donne di mezza età

Morto a Parigi il tenore Mariano

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 luglio.

Il tenore Luis Mariano è morto la notte scorsa all'ospedale *La Salpétrière* dove era stato ricoverato il 9 luglio e dove era rimasto per sei giorni in stato comatoso in seguito ad una congestione cerebrale. Il tenore aveva incominciato a sentirsi male un paio di mesi fa quando cantava, con grande successo, ne *La caravella d'oro* al «Teatro Châtelet». Era andato a riposarsi nella sua villa di Arcangues, vicino a Bajona, ma giovedì scorso è svenuto e non ha più ripreso conoscenza.

Il 12 agosto prossimo doveva festeggiare i suoi cinquant'anni ed il «Club Luis Mariano», creato molti anni fa, al quale sono iscritti 34.000 ammiratori in maggioranza donne, gli stava preparando un regalo e grandi festeggiamenti.

Luis Mariano era nato ad Irún, in Spagna, ed era venuto in Francia da ragazzo insieme con i genitori.

Le donne, specie quelle di mezza età, erano pazze di lui. Si racconta che un giorno, dopo aver dato la fotografia con dedica ad una piccola ammiratrice, questa gli disse: *«Vorrei che tu fossi il mio papà»*. E la giovane mamma, arrossendo: *«Anch'io»*.

l. m.

Deputato negro ucciso nel Missouri a fucilate

New York, 15 luglio.

Un negro deputato all'assemblea del Missouri, Leon Jordan di 65 anni, è stato ucciso oggi a Kansas City con tre colpi di fucile sparati da un'automobile in corsa mentre usciva da un bar di sua proprietà. Il deputato è stato subito soccorso e trasportato velocemente all'ospedale ma ormai era già morto.

Jordan aveva presentato la candidatura per la quarta volta alle elezioni per l'assemblea dello Stato del Missouri. Alle elezioni primarie che si svolgeranno in agosto nel Missouri il suo avversario sarebbe stato Lee Bohanon, un negro di 26 anni.

Un testimone ha dichiarato alla polizia di aver udito tre colpi e di aver visto un'automobile con a bordo tre negri che si allontanava.

(Ansa - Upi)

Durante le manovre presso Udine

Soldato ucciso dal mortaio che usa nell'esercitazione

Un altro militare di leva è rimasto ferito gravemente - Il proiettile è esploso sulla «bocca» dell'arma

Pordenone, 15 luglio.

Un soldato del 53° reggimento fanteria di stanza a Palmanova (Udine) è morto ed un altro dello stesso reggimento è rimasto ferito in seguito allo scoppio di un proiettile di mortaio.

La disgrazia è avvenuta oggi mentre i due soldati partecipavano ad alcune esercitazioni nel poligono di tiro sul Monte Ciaurlec, in una zona situata fra Meduno e Clauzetto, a circa 1100 metri di quota.

Uno dei due soldati, Luigi Martino, di 21 anni, residente a Cutro di Catanzaro, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Spilimbergo dove è stato ricoverato; Luciano Giannone, di 21 anni, di Usciano (Catanzaro), ha riportato ferite in varie parti del corpo e guarirà in un mese.

Pare che il proiettile sia scoppiato appena uscito dal mortaio che i due militari stavano usando per l'esercitazione a fuoco. Una inchiesta è stata aperta dalle autorità militari per accertare le cause della disgrazia. *(Ansa)*

Helder Camara ha vinto il Premio Viareggio

Il vescovo brasiliano si farà rappresentare da La Pira

Viareggio, 15 luglio.

Mons. Helder Camara, vescovo di Recife, non lascerà il Brasile per venire a ritirare, sabato prossimo, il premio internazionale Viareggio-Versilia, che gli è stato assegnato dalla giuria. Ha incaricato di ritirarlo il suo amico Giorgio La Pira, il quale giungerà a Viareggio in compagnia del generale dei carmelitani.

Per la prima volta il premio Viareggio non distribuirà quest'anno somme di denaro ai vincitori. In pallio c'è una statuetta d'oro chiamata «Ippovia reggio volante» e raffigurante un cavallo in corsa con sopra un cavaliere. Di questa statuetta, dovuta allo scultore Giuseppe De Feo di Milano, sono state fatte sei riproduzioni: tre in oro del peso di mezzo chilo l'una, e tre in argento. Le tre in oro andranno ai vincitori delle tre sezioni — narrativa, saggistica e poesia — del premio. Le tre d'argento ai vincitori «Opera prima».

(Ansa)

La parrocchia ribelle di Firenze

L'Isolotto: a giudizio cinque preti, 376 laici

Tra di essi il torinese don Merinas L'accusa è di istigazione a delinquere

Firenze, 15 luglio.

Il giudice istruttore del tribunale di Firenze, dottor Adolfo Pellegrini, ha rinviato a giudizio *«per istigazione a delinquere»* cinque sacerdoti: l'ex gesuita padre Vincenzo Barberi, di Cortile San Martino (Parma); don Vittorino Merinas, di Villanova Canavese (Torino); don Bruno Seremin, di Bassano del Grappa (Vicenza); don Renzo Fantani e don Pier Giovanni Ricciarelli, di Firenze. Ha, inoltre, chiesto il rinvio a giudizio di Casimira Furlani, di 33 anni, Daniele Protti, di 25, Carlo Consigli, di 29, fiorentini, e di 373 persone *«per turbamento di funzioni religiose del culto cattolico»*.

Tutti gli accusati sono a piede libero. Gli episodi di cui devono rispondere si riferiscono alla vicenda dell'Isolotto e ai contrasti sorti, a suo tempo, nella parrocchia quando, all'esterno della chiesa, vennero celebrate Messe da parte di sacerdoti vicini all'ex parroco don Enzo Mazzi, sostituito dalla curia, e, all'interno del tempio, da un sacerdote inviato dalla curia stessa.

Secondo l'accusa i 5 sacerdoti e i laici incriminati, la domenica 5 gennaio '69 dopo un'assemblea, si riunirono nella chiesa in modo da rendere impossibile la celebrazione della Messa da parte del sacerdote mandato dalla curia.

Stasera, appresa la notizia del rinvio a giudizio, membri della comunità dell'Isolotto si sono riuniti in assemblea per un esame della situazione. Alla riunione hanno partecipato anche gli avvocati difensori degli imputati.

(Ansa)

Appreso da un radioamatore

Morto un bambino italiano operato al cuore a Houston

(Dal nostro corrispondente)

Macerata, 15 luglio.

(c.f.) Fabio Piampiani, il bambino di quattro anni di Civitanova Marche, affetto da una malattia congenita al cuore e recatosi ad Houston per essere operato dal prof. De Bakey, è morto dopo l'intervento a causa di complicazioni.

La notizia è stata appresa stamane in seguito ad un collegamento di radioamatori: precisamente tra il dottor Ruggero Bartolucci di Civitanova, che fu il primo a lanciare via radio l'appello a favore del bambino, e il radioamatore americano Peppeno, un fisico di origine italiana che lavora a Cape Kennedy.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

14 luglio 1970

NATI — Miretto Cristiana, Contin Sara, Carrozzi Gian Franco, Zannini Patrizia, Mancini Paolo, Carota Consolata, Cantele Diego, Quattrone Alessandro, Scaglione Olga, Paterno Monica, Gerace Stefania, Rosa Sabrina, Convertito Giampiero, Ferrari Paolo, Cerato Daniela, Campana Rossano, D'Ambrosio Laura, Grifa Fabrizio, Ferrero Marco, Massa Pinin Massimo, Zappalà Natalino, Ghiazza Silvia, Montagnin Luca, Ceratu Sonia, Rizzo Paolo, Accorinti Giuseppe, Bollino Nicola, Minetti Piergianni, Buratto Patrizia, Moraglio Walter, Faldella Chiara, Falzoni Luca, Rendina Raffaele, Quartulli Barbara, Tuvè Mariagrazia, Lasgaghiolella Salvatore, Ferrara Domenico, Bruno Roberto, Sarcina Simona, Stella Antonina, Stillitano Simona, Messina Monica, Vigliano Maximiliano, Ferraris Alessandra, Mariottu Guido, Stolfo Marco, Bottino Cristiano, Tantimonaco Marco, Riccio Elisabetta, Sbogar Massimo, Costantino Roberto, Quirico Lorena, Strutu Annalisa, Battaglia Stefano, D'Elia Franco, Massa Giuliano, Rossi Barbara, Ferraris Isabella, Di Claudia Giuseppe, Tavaglione Elio, Villari Tommaso, Montanaro Maria, Bertignoth Cristiana, Martorelli Nadia, Luciani Alessandro, Di Torre Maria Rosaria, Di Bernardo Michelina, Parente Santina. Lo Presti Silvano, Ravagnan Fabrizio, Caligiuese Stefania, Tagliano Mario, Bena Andrea, Pilotti Francesco, Roncone Marco, Tabaveri Cristina, Arama Paola, Sol Ivana, Zangane Romina, Cozzani Claudio, Eboli Massimo, D'Ettorre Cosimo, Nito Ernesta, Vicari Luciano, Terranegra Mauro, Cassano Michele, Rossetti Paolo, Colonna Barbara, Pavan Federico, Bosso Furio, Meli Maria, De Vanna Roberto, Cerruti Carla, Rubiglio Riccardo, Mariuzzi Serafina, Galerti Claudio, Martelli Giuseppe, Ceppa Simona, Saccotelli Luca, Pesare Carla, Cotza Sergio, Cesarò Rosaria, Tinelli Sabina, De Leonardis Pia, Ugrotto Silvana, Maggia Gigi, Dolio Tiziana, Saporito Marco, Di Franco Roberto, D'Attilio Elena, De Renzis Rosanna, Mitoli Alberto, Voghera Mauro, Lattuada Riccardo, Bonifacio Sabina, Lovino Paolo, De Blasi Antonino, Alpati Mauro, Verzellesi Aldo, Damiano Laura, Bianchini Barbara, Massocco Claudio, Pezzano Barbara, Torello Stefano, Antonini Annarita, Antonucci Domenico, Russo Luigi, Rizzo Antonella, Molinari Annalisa, Fontana Pietro, Ruggio Giuseppe, Parrotta Maria.

MORTI — Burdiga Margherita ved. Benassi in Damonte, di anni 70, nata a Villanova d'Asti, pens., abitante in c. Pr. Eugenio 32; Madaro Giovanni, a. 41, Francavilla Fontana, pens., v. Muzzini 56; Ferraris Carolina ved. Ottino, a. 81, Torino, pens., v. M. Polo 7; Albrito Andrea, a. 71, Cornaiano d'Alba, pens., v. N. Fabrini 76/45; Penna Giovanni, a. 63, Rocca D'Arazzo, pens., v. Milano 63; Bezzetto Rosa in Pellarchini, a. 73, Ceres, pens., v. Monastir 51; Bruno Giovanni, a. 66, S. Mauro, pens., v. G. Volante 132; Turzi Giuseppe Cleto ved Lotti, a. 80, Cumpi Erminia, pensionata, c. Peschiera 180; Vinciguerra Francesco, a. 78, Foggia, pens., v. Fr. Azzi 10/34; Morero Giuseppe, a. 64, Torino, fattorino, c. Palermo 18; Moretti Mario, a. 76, Cravagliana, impres., v. S. Pio V 18 bis; De Pollo Luigi, a. 7, Torino, v. Sansovino 15; Dellapiana Ester in Brovida, a. 54, Nelve, casal., c. Grosseto 161; Dell'Oro Rosa, a. 80, Valmadrera, religiosa, v. delle Orfane 15; Lenel Antonia, a. 65, Biscaglie, pens., v. C. Bossi 30; Meda Maria, a. 80, Torino, comm.te, c. Vittorio Emanuele 68.

Deceduti in ospedale: Maninna Felice, a. 63, Torino, artigiano; Giulio Giuseppe, a. 69, S. Giorgio C.se, pens.; David Maria in Allara, a. 55, Torino, casal.; Pregnolato Giovanni, a. 78, Cantarana, pens.; Cecchelli Iolanda in Mina, a. 65, Firenze, pens.; Pastorini Rosa, a. 68, Alessandria, casal.; Dannucco Anna ved. Nanna, a. 87, Bari pens.; Caffer Luigi, a. 35, Druento, agricoltore; Gamma Giuseppe, a. 78, Campobello, pens.; Lanzi Giovanni, a. 65, Nichelino, pens.; Fortuna Giuseppe, a. 61, Caltanissetta, pens.; Ghidoni Ideal, a. 61, Esch Sur Alzette, pens.; Capra Biagio, a. 59, Cassinasco, pens.; Marcheselli Angelo, a. 75, Crespellano, pens.; Barbero Lucia in Omedè, a. 33, Govone, casal.; Damasso Gastone, a. 43, Torino; Fulè Alcea ved. Bertolina, a. 34, Torino, operaia; Puppo Alfredo, a. 60, Torino, pens.; Moncalvo Margherita, a. 97, Sciolze, pens.; Gallardo Delfina ved. Bracco, a. 82, Monteu da Po; Passarello Ercolina ved. Sogno, a. 78, Crescentino, pens.; Oddenino Lorenzo, a. 77, Candiolo, pens.; Dalforto Mario, a. 55, Torino, imp.; Cappa Giuseppe ved. Bignitti, a. 73, Torino, pens.

Nati 132 - Matrimoni 36 - Morti 80

Il 15 luglio 1970 in St. Maspherlé Lagrer è deliberatamente mancato

Federico Borini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le figlie Maria e Franca, la sorella Fernanda; il fratello Aldo e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Falegnameria Lucia Sberna.
— Torino, 16 luglio 1970.

La cognata Carlotta Borini Cerelli con tutti i suoi figli si unisce al dolore di Maria e Franca per la morte del loro caro PAPÀ.

Marisa e Carla Mussa sono affettuosamente vicine a Franca e Maria.

Beppe, Paola e figli commossi e affettuosamente vicini a Maria e Franca ricordano il caro Zio FEDERICO

Helga e Vincenzo Prano e figlie partecipano con profondo dolore al lutto di Maria e Franca per l'immatura scomparsa del Padre

Comm. Federico Borini

— Torino, 14 luglio 1970.

Dirigenti e Dipendenti della Impresa Costruzioni Borini & Prino S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Comm. Federico Borini

Socio Fondatore
e Primo Presidente della Società
— Torino, 14 luglio 1970.

Camillo Ramutti
Emma e Maria-Valeria Bona
Farichenna ed Emanuele Bona
Fanny e Vittorio De-Bernochi
Vittorio Giuliano
Elena e Nando Mattura
Rosina e Luciano Rabezzana
sono vicini con l'amicizia di sempre al dolore di Maria e Franca e di tutta la famiglia, nel ricordo del loro caro

Federico Borini

— Torino, 15 luglio 1970.

Aldo e Maria Rabino prendono parte al dolore della famiglia Borini.

I Condomini ed Inquilini di Via Lamarmora 39 partecipano al dolore della famiglia Borini.

Margherita e Maria Farinetti piangono parte al dolore per la dolorosa scomparsa del Signor

Federico Borini

— Torino, 14 luglio 1970.

Sono fraternamente vicini al carissimi Aldo e Nini Borini e a tutti i loro familiari, gli amici:
Rodolfo Pinina Calzasco
G. Battista Carla Cunibertl
Corrado Anna Debenedetti
Guglielmo Benedetta Debenedetti
Alfredo Milena Massano
Aristide Mary Mieva
Giovanni Carla Tarchetti.

Ersilia Da Fano e famiglie commosse partecipano al lutto.

Serenamente e cristianamente come è sempre vissuta è mancata

Gabriella Pejrani ved. Peano

Addolorati ne annunciano il fratello Genesio, la cognata, i nipoti Pejrani, Vercellino e Rugiu, la figliastra Margherita Santoserino, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 corr. alle ore 9,30 partendo da via Torino 30.
— Beinasco, 15 luglio 1970.

I nipoti Vercellino sinceramente addolorati ricordano con affetto la cara Zia

Gabriella Pejrani ved. Peano

— Beinasco, 15 luglio 1970.

Le famiglie Bartolomeo Ranco e Ugo Sangiolgesi partecipano al dolore dei famigliari.

Improvvisamente il Cressanty è mancato

Maggiorino Quaglino (Rino)

Addolorati partecipano la moglie Anna, i cognati Giovanni Dolza, Giuseppina Dolza in Querro, Luigi Dolza, Rosalia Dolza in Trinchero e rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. I funerali in Torino da via Carlo Vidua 24 per la Parrocchia di S. Alfonso venerdì 17 alle ore 8,45, indi la tumulazione in Monvalleri. Autobus a disposizione.
— Torino, 15 luglio 1970.

La Sesat partecipa al cordoglio per la dipartita del Socio Fondatore e Cassiere

Maggiorino Quaglino

— Torino, 15 luglio 1970.

Improvvisamente e mancata ai suoi cari

Guglielmina Pagani

Pensionata Finlaforina

Addolorati l'annunciano la sorella Ida, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 16 ore 10 Mauriziana.
— Torino, 15 luglio 1970.

L'unanto ai suoi cari

Francesco Pozzi

I familiari tutti ne danno dolorosa annuncio. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Molinette via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1970.

Improvvisamente è mancata

Emma Gagliasso n. Clerico

La piangono figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 Ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 16 luglio 1970.

Serenamente è mancata

Olimpia Fringuello Da Giau

Ne danno annuncio marito e figli. I funerali avranno luogo venerdì 17 ore 9,15 Parrocchia S. Giuseppe.
— Torino, 15 luglio 1970.

La tumulazione avverrà in Olga annuncia che il 14 c.m. è spirato serenamente la mamma

Anna Mion n. Alifredi

— Torino, 16 luglio 1970.

1887 1970

Francesco Musso

Con rimpianto Lo ricordano i familiari
— Torino, 16 luglio 1970.

I familiari del compianto

Giacomo Braceo

unitamente ringraziano quanti si uniranno al loro dolore. A suffragio Messe di trigesima il giorno 2 agosto ore 18 Parrocchia S. Maria.
— Caselle Torinese, 16 luglio 1970.

Giorgio Peyrani

Lo piangono la moglie Anna Rosa con la adorata figlia Maria Teresa; i figli Ferdinando con la moglie Beda Agosta e Riccardo con la moglie Laura Toso; le sorelle Silvia ved. Denis e Teresa con il marito Vinicio Berardo; cognate e cognati, zie e zii, nipoti, parenti tutti e l'affezionata vaglina Barberina. I funerali avranno luogo giovedì 16 luglio alle ore 16 nella Parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia 101. La Salma proseguirà per Cavagliasso dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 15 luglio 1970.

I nipotini adorati Giorgio, Stefano, Massimo, Chiara e Maria Cristina piangono il carissimo Nonno GIORGIO.

Eugenia con la mamma piangono la scomparsa del caro Zio GIORGIO.

Alberto, Gian Paolo con la Mamma addolorati piangono il caro Zio GIORGIO.

Dirigenti e Maestranze della F.lli Peyrani Gestione Trasporti Eccezionali e Montaggi Industriali SpA partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa dell'Amministratore Unico, Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Dirigenti e Maestranze della F.lli Peyrani Gestione Trasporti Autoveicolare SpA partecipano con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa dell'Amministratore Unico, Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Dirigenti e Maestranze delle filiali Peyrani di Milano, Taranto e Genova partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Responsabili e Personale dei Cantieri Peyrani di Annaba (Algeria), Chlumbo (Perù), Famiglieno d'Arco, Spoleto, Piombino, Porto Venere, partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Le Società Immobiliari San Giorgio Mirafiori, Orsio San Ferdinando, Bressanone, Sant'Eugenio, Belmonte Sito Giacomo partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del Socio Fondatore e Consigliere, Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

I cognati:
Giuseppe e Lucia Rolfo
Enrica Russo
partecipano costernati al dolore della famiglia per la scomparsa del caro GIORGIO.

I nipoti Guglielmo e Carla Ropolo sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro GIORGIO.

Giampietro e Rosamaria Bonfanti sono affettuosamente vicini ai famigliari nel loro grande dolore per l'immatura scomparsa del caro Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Renzo Tosa e Alberto Michelotti e famiglie partecipano al grande dolore della Signora Anna e figli.

Gina e Giorgio Pelossa
Francesco Coggiola
Tommaso e Agostino Arlotto
Mario Pelassi
con le rispettive famiglie profondamente addolorati partecipano la scomparsa del caro cugino

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

I cugini Giuseppe, Carlo, Mario e Giovanni Barbano Peyrani, dott. Carmelo Manganaro con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto per la perdita del caro

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Tommaso, Mariuccia Morello e figli sono affettuosamente vicini ad Anna e famiglia e piangono la dipartita del carissimo GIORGIO.

Vincenzina Peiassa e famiglia si uniscono al dolore dei cugini per la perdita del caro GIORGIO.

Giacomo e Rina Dolza con Silvia molto addolorati per la scomparsa del caro cugino

Giorgio Peyrani

sono affettuosamente vicini ad Anna, Ferdinando, Riccardo, Maria Teresa e famiglie.
— Rivoli, 15 luglio 1970.

Antonio, Angiolina e Giacomo Dolza vivamente commossi partecipano al grande dolore dei cugini Peyrani per la grave scomparsa dell'indimenticabile

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Paolo e Rosetta Berruto partecipano vivamente al grande dolore dei cugini Peyrani.

Giovanni Battista, Caterina e Vittorio Coggiola si uniscono al dolore delle famiglie Peyrani per la scomparsa del caro cugino GIORGIO.

Rita e Sandro Richieri profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del carissimo cugino

Giorgio Peyrani

prendono viva parte al grande dolore dei famigliari.
— Torino, 15 luglio 1970.

Maria e Bruno Richieri profondamente addolorati per l'immatura perdita dell'indimenticabile cugino

Giorgio Peyrani

partecipano al grande dolore di Anna, Maria Teresa, Ferdinando, Riccardo, Eugenio e di tutti i famigliari.
— Torino, 15 luglio 1970.

Piero Lucatelli partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura perdita del Signor

Giorgio Peyrani

Paola Fiorucci
Aldo Guglielmone
Rina Bertolin
Felicina Laurani
Teresa Bertola
Paola Doria
— Torino, 15 luglio 1970.

Le famiglie Bassano e Gitardino partecipano commosse al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Le famiglie Melina prendono viva parte al grande dolore del famigliari per la perdita del caro

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Maurizio e Antonia Elia e famiglie prendono viva parte al grave lutto per la perdita dell'amico

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

L'avvocato Carlo Vellano commosso ricorda l'amico GIORGIO.

Antonio Pallori e famiglia commossi si associano al grande dolore della Signora Anna, al Sambo, Riccardo e Maria Teresa e dei congiunti per il grave lutto che li colpisce con la perdita del loro caro

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Francesco Vay e famiglia profondamente addolorati sono vicini alla Signora Anna e famigliari per l'immatura scomparsa del carissimo amico

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Giuseppe, Francesco Colotto e famiglie partecipano vivamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del-l'amico

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Mario e Carlo Bellone partecipano al dolore delle famiglie Peyrani per la scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Rivoli, 15 luglio 1970.

Paolo Federico Ricaldone con vivo dolore partecipa al lutto della famiglia Peyrani per la dipartita del caro amico

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Osvaldo Avalle profondamente addolorato prende parte al lutto della famiglia Peyrani per la immatura perdita del caro amico

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

I Fratelli Lanza e famiglie profondamente commossi uniscono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Peyrani.

Piero e Maria Grazia Borca prendono viva parte al lutto dei famigliari per la scomparsa del Sig.

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

La Società per l'Acquedotto «Monferrato» S. Paolo Solbrito si associa al dolore della famiglia per la perdita subitanea del suo amato Presidente Signor

Giorgio Peyrani

— S. Paolo Solbrito, 15 luglio 1970.

L'A.P.S.A.C.I. Associazione Piemontese Specializzatori - Autotrasportatori a nome della Presidenza, Comitato Direttivo e Soci, partecipa con vivo cordoglio alla perdita del suo valido Consigliere

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Ing. Bertolio e famiglia partecipano profondamente commossi al grave lutto che ha colpito i carissimi Nando e Riccardo.

Giuseppe Musso e famiglia si associano il caro Signor

Giorgio Peyrani

e partecipano al dolore dei famigliari.
— Moriera, 15 luglio 1970.

Gli amici e famiglie di Moriera
Cav. Pietro Quaglia
Pietro Saturnino
Cav. Mario Chiarigliono
Luigi Chiarigliono
Cav. Stefano Chiarigliono
Morandini e Maida
Roberto Manulino
Giuseppe Bugello
Dott. Luciano Bugetto
Francesco Maggio
Giovanni Sacchi
Mario Vitelli
Bergagna e Zanella
Antonio Occhetta
Cav. Pietro Pierano
Luigi Chiesa
Pietro Barbero
Aristide Garibaldetto
Dott. Riccardo Favero
Eugenio Scanavino
Mario Tosa
Roberto Gasparini
Simonetti (Genova)
Giacomo Chiarigliono
Giovanni Polestinanti
Orazani
Battista Revelli
prendono parte al grave lutto della famiglia Peyrani.

Giorgio, Bernardo Rolfo e famiglie partecipano costernati al grande dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Bra, 15 luglio 1970.

La Ditta Colzani partecipa al lutto per la scomparsa del Sig.

Giorgio Peyrani

— Nichelino, 15 luglio 1970.

Stefano Daviza e famiglia prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del caro amico

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

La SpA Ormig di Ovada prende viva parte al generale cordoglio per la scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Ovada, 15 luglio 1970.

Guido Tesiore partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giorgio Peyrani

— Ovada, 15 luglio 1970.

Con grande rimpianto Guido Novaglio e famiglia ricordano il Signor

Giorgio Peyrani

e partecipano vivamente al dolore dei famigliari.
— Torino, 15 luglio 1970.

La Società Alfano Trasporti partecipa al lutto dei Signori Peyrani per la scomparsa del Sig.

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Sergio Borgogno della Peyrani F.lli, Filiale di Genova, partecipa al dolore della famiglia Peyrani per l'improvvisa scomparsa del signor

Giorgio Peyrani

— Genova, 15 luglio 1970.

Giacomo Valpiola e famiglia, Bosco Pasquale e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

La Ditta Vaccari 5, prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Mariuccia Chiabotto
Lina e Paolo Ribero
commossi partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del Signor

Giorgio Peyrani

amico caro, buono e leale del loro papà e nonno.
— Torino, 16 luglio 1970.

Rina e Mario Chiarigliono, Simona e Roberto Manolino partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro GIORGIO.

Matteo Avogaino prende parte al dolore dei famigliari per il decesso di

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

La Ditta Orgia si associa al dolore dei famigliari alla perdita del loro

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

Secondo ed Antonietta Piussano prendono parte al dolore delle famiglie Peyrani per la scomparsa del caro amico GIORGIO.

I Fratelli Boccanera e Franco Ferreri partecipano commossi al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del caro

Giorgio Peyrani

— Beinasco, 16 luglio 1970.

Impiegati e Maestranze del deposito di Beinasco e dell'Ufficio Centrale carico vetture della R.I. Bracentini Ferrari si associano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

Mario e Guido Taregllo, con le proprie famiglie, piangono affranti l'Amico GIORGIO.

Piero Cirio e i Dipendenti della Ditta Ricco & Tarsglio partecipano al dolore della famiglia Peyrani.

Le famiglie
Carlo Tornatin
Giuseppe Tavarra
Pietro Bruno
Franz Rinecone
sono affettuosamente vicine ai familiari nel dolore per la scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Ettore, Aldo Colombo e famiglie partecipano al dolore della famiglia Peyrani per la immatura perdita dell'Amico GIORGIO.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Metallurgiche Colombo, partecipano al dolore della famiglia Peyrani, per la perdita del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

Le famiglie Giovanni Ropolo e Balbiana piangono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia con la perdita del carissimo

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Le famiglie Agostino Ropolo e Vigna si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 15 luglio 1970.

Maria, Dante, Carlo Bertolini e tutti partecipano al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

I Direttori, Tecnici e Maestranze della Impresa Specializzata S.I.S.E. di Torino prendono vivissima parte al dolore del loro Ing. Riccardo Peyrani per la perdita dell'amatissimo Papà.

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

Nina, Chiara, Giovanna e Natasha Konca colla mamma profondamente addolorati sono vicini ai cugini per la perdita del carissimo GIORGIO.

Guglielmo, Angiolina e Giuseppe Venturello sono vicini con affetto alla cara cugina Anna e famiglie per la dolorosa perdita del carissimo GIORGIO.

Dario, Vera, Marco e Marina Venturello partecipano al grande dolore dei cugini per l'immatura scomparsa del carissimo GIORGIO.

L'amico Luigi Ugo prende viva parte al dolore delle famiglie Peyrani.

Vittorio Bo e famiglia profondamente colpiti partecipano al dolore dei familiari per la dipartita del Signor

Giorgio Peyrani

simpatissimo Amico.
— Torino, 15 luglio 1970.

La Ditta Grosso M.A.TEC S.p.A. partecipa con dolore la scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

La Società S.I.T.F.A. S.p.A. ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

Il Collegio Sindacale della Società S.I.T.F.A. S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

La Società ZUST - AMBROSETTI S.p.A. partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'improvviso scomparsa del Signor

Giorgio Peyrani

da lunghi anni Collaboratore della Società.
— Torino, 16 luglio 1970.

Partecipano al dolore della famiglia con affetto fraterno
Aldo Gatti
Agostino Giuglardi
Hans Uwe Luedtke
Egon Matlasz
Manlio Mariorna
Marcella Novo
Ferruccio Parte
Mario Roemer
Armando Verrua.

Cecilio Acuria e Paola, commossi, sono vicini ad Anna, Nando, Riccardo e Mariuccia per l'immatura e improvvisa scomparsa di

Giorgio Peyrani

— Milano, 15 luglio 1970.

Walter Mandelli e famiglia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

Per la improvvisa scomparsa dell'amico

Giorgio Peyrani

Paola ed Emiliano Crusenia prendono viva parte al dolore della famiglia.
— Torino, 15 luglio 1970.

Beatrice e Giacomo Venturello partecipano al dolore della signora Anna e famiglia.

Silvi e Maura partecipano commossi al dolore di Ferdinando, Riccardo e famiglia.

Partecipano al dolore di Nando, Riccardo e famiglie gli amici: Alberto, Carla e Quercezzi, Lidia e Piero, Anna e Fil. Ina, Sergio.

Mario Ghiotti partecipa al dolore della famiglia.

Giovanni e Mauro Bretti partecipano commossi al grande dolore della Famiglia Peyrani per la perdita del caro papà Signor

Giorgio Peyrani

— Torino, 16 luglio 1970.

La Concessionaria FIAT Valle G. e C. di Valle Aldo e Angelo partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico GIORGIO.

Fratelli Rocchietti Autotrasporti partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Peyrani.
— Mathi, 16 luglio 1970.

Giorgio Mos

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

OCCASIONE! A 5.300.000 vendiamo adiacente piazza Statuti 2 camere, cucina, servizi. Libero subito. Telefonare 557-496.

OPERAZIONE investimento: centro San Paolo vendiamo alloggi reddito garantito 5.50%, 1-4 camere, tinello, cucinino, servizi. Dilazioni. Telef. 557-496.

PALAZZINA vendesi con giardino interna composta da 2 alloggi, 5 camere, salone, servizi cadauno più piano mansarde vendo 90.000.000 adatta anche professionale. Telefonare 530-395.

PALAZZINA S. Ottavio 15-17-A, finizioni accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, cassimi contorto. Prenotiamo alloggi 2-3 camere, cucina abitabile; antica mansarda salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, vendita diretta, mutuo fondiario ventennale, rateazioni mensili 5 anni. Telef. 81-203, 679-264.

PARELLA, 2 camere cucinotta servizi libero 1.800.000 contanti, 4.000.000 dilazionabili. Telefonare 502-805.

PIED-A-terre signorilissimo, preciosissimo, abitabile novembre, Strada Sei Ville; saloncino, camera, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, posto-macchina 16 milioni 600.000. Sufficiente 30% contanti. Mutuo fondiario. Ipi, 537-066.

PORTA Palazzo altasone, magazzino 300 mq vendesi alliran. Telef. 599-568.

PRIVATO vende bellissimo Carrarino, splendida posizione mq 1800 progetto approvato villa 10 camere servizi autorimessa, possibilità 2 appartamenti. Telefonare 732-879.

REDDITO interessante, appartamento costruzione '63, Grugliasco, via Rattazzi: Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso 5.900.000. Sufficiente 30% contanti, Ipi, 537-066.

RUSTICO recentemente rimodernato, sei camere, bagno, box, 4000 mq terreno; 9.500.000. Verrua Savoia. Gabetti 5767.

S. PAOLO, abitabili subito, ottimi 8 minimi, 2 camere tinello cucinetto servizi, 11.000.000 sufficienti 30% contanti, Euroease, 599-068.

SAN Martino Canavese, Bellissima villa posizione panoramica. Salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, sfruttabilissimo piano mansarda, 600 mq giardino. 5.250.000, mutuo 12.350.000. Gabetti 5767.

SANGANO (Bruino). In palazzina circondata verde, spazi liberi, appartamenti signorili, funzionalissimi, due/tre locali, servizi, possibilità box, a partire da: 3.200.000, mutuo 4.800.000. Gabetti 5767.

SENSAZIONALE occasione, via Bava 13 (piazza Vittorio Veneto). Subito abitabile: moderno, spazioso appartamento quattro camere, cucina, ingresso, hall, 3.900.000, mutuo 9.100.000. Gabetti 5767.

SPOTORNO alloggio camera, tinello, cucinino, piano rialzato, giardino, posto macchina. Comodità pagamento. Telefonare 81-203

TERRENI con progetti approvati, zone collina torinese, idealezone, 481-429.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord limitrofi, urbanizzati, convenzionati, occorrendovi. Telef. 510-208.

TERRENO Collegno, fronte corso Francia, camere 370 più basse fabbricati convenzionato vendesi Telef. 596-606.

TERRENO industriale S. Maurizio Canavese mq 18.000 vendo prezzo convenientissimo. Telefonare 537-498.

TERRENO panoramico Pinerolo adatto villetta 600 metri altitudine. L. 1000 mq. Tel. 502-586.

TURIN Pure, come Unione Sovietica compie corso Cosenza, in questi giorni è in pieno sviluppo l'attività degli impianti sportivi (tennis, piscina), in una suggestiva cornice di verde. Continuano ne le vendite di appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, ottimamente rifiniti e decorati. 14.500.000, 21.000.000, 24.000.000 15% in contanti, 75% mutuo fondiario. Società Generale Immobiliare, telef. 335-339.

VALENTINO, corso Vittorio, nuovissimo ultimo piano vendesi alloggio 180 mq l. 42.000.000, possibilità abitamento mansarda 120 mq. Tel. 761-229.

VALSALICE, terreno progetti villette approvati, strada asfaltata, acqua pubblic, vendesi. Telef. 836-268 ore pasti.

VENDESI lusso fabbricato, mq 600 circa, libero fine agosto 1970, garage, inizio corso G. Cesare, Telef. 727-028 ore pasti.

VENDESI terreno corso Francia-Regina Margherita, costruibili 350 camere circa. Telef. 531-758.

VENDO a Borgheto S. Spirito alloggetto panoramico camera, tinello, servizi, cucina, 3.500.000. Tel. 364-518.

VENDO mq 1100 terreno progetto approvato villetta. Telefonare 783-327.

VERA occasione vacanze. Sanremo, corso Inglesi. Miniappartamenti convenientissimi, camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, grande terrazzo sul mare: 1.350.000, mutuo 1.150.000. Gabetti 5767.

VIA Filadelfia camera tinello 7.500.000, libero, mutuo dilazioni. L'Immobiliare, 502-542.

VIA Vitarba 77. Appartamenti due/tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio a partire da: 1.740.000, mutuo 4.060.000. Gabetti 5767.

VILLA collinare splendida, panoramica posizione. Villaggio Redentore 38 bis - Revigliasco. Salone, quattro camere, cucina, ingresso, doppi servizi, grande giardino: 21.000.000, mutuo 15.000.000. Gabetti 5767.

VILLA lussuosa viale Seneca eccezionale costruzione incomparabile vista panoramica superficie complessiva mq 600, alloggio custode autorimessa giardino. Per informazioni tel. 542-502.

VILLA nuova collina Torino, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, 2 garages mq 1000 giardino, vendo 30.000.000 vendendo mutuo. Telefonare 530-395.

VILLA pavese mq 220 garage giardino km 25 Torino zona villeggiatura possibilità 2 alloggi indipendenti con laboratorio vendo. Tel. 530-395.

VILLA signorile, vasto giardino, via Mazzè 10, Chivasso, accuratissimo rifinita. 20 vani pluriservizi, abitabile subito, 47.000.000. Possibilità forte mutuo fondiario, Ipi, 537-066.

VILLA, splendida posizione, prossima Crimea, 9 vani servizi garage giardino vendesi. Telefonare 773-812.

VILLA Valle Aosta incantevole posizione, giardino, frutteto, garage, vendesi. Telefonare Torino 596-654.

VILLETTA attuale San Damiano, monolivello tre camere cucinetta garage 1500 mq terreno 8.800.000 dilazionabili Sabatelli 501-715

VILLETTA Stupinigi 2 grandi alloggi 6 posti macchina 1.400 mq terreno, vendo libera. Telef. 502-586.

100.000 mensili modesto anticipo vendiamo alloggi S. Rita 4 camere via Ospizio 53. Telefonare ufficio 697-497.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi pienonisti referenziatissimi. Telefonare Torinese, 518-139.

A. ABBISOGNA alloggio coniugi pienonisti esteri referenziatissimi. Telefonare 779-538.

ABBISOGNA 2 camere tinello servizi, pienonisti referenziati, S. Paolo, Parella. Tel. 310-351 ore ufficio.

CERCO 1-2 camere, possibilmente servizi, cauzione, referenze. Telef. 544-461.

COMMERCIANTE pienonista cerca casa/cascinetta camera servizi Barriera Milano. Telefonare 488-214.

CONIUGI anziani referenziati, cercano affittare due camere, tinello servizi in tranquilla zona semicentrale, precollina o Pecetto. Telefonare 502-258.

DIRIGENTE industriale cerca villetta o alloggio uso giardino zona precollina o vasi utili a partire da settembre. Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 5036 — 10100 Torino ».

FROSSINI sposi torinesi cercano alloggio zona Vanchiglietta, Tel. 697-127.

SPOSI affitterebbero 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Tel. 519-263.

SPOSI cercano camera tinello cucinino servizi. Zona Lucento. Telefonare 298-841.

⑥ Offerto affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000 via Sacchi 19, telef. 538-539.

A. AFFITTASI magazzino uso deposito laboratorio silenzioso. Telef. 745-720 geom. Martinat.

A. AFFITTASI signorile, grande salone, 4 camere, 3 servizi. Telef. 769-860.

A. REFERENZIATO ammobiliato vendesi vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telef. 538-554.

A referenziati affittasi alloggi in Chieri, tre camere, grande cucina, doppi servizi. Telefonare 690-867.

AFFITTANSI alloggi a prossimi sposi Torino e Fiat Rivalta. Telef. 543-560.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Borgo Vittoria, telefono 366-993.

AFFITTASI a possimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 215-871.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere tinello servizi. Cascine Vica, telefonare 366-993.

AFFITTASI alloggio prossimi sposi zona Mirafiori. Telefonare Mobilificio 783-324 ore 9-12.

AFFITTASI alloggio signorile tre camere tinello cucinino doppi servizi, 8° piano, corso Monte Cucco, L. 70.000 mensili. Telefonare 377-806.

AFFITTASI centralissimo ufficì, studio professionale, rappresentanze 13 camere eventualmente divisibili in 5 camere - 7 camere. Telefonare ore ufficio 595-525.

AFFITTASI corso Vigevano, locale 100 mq cortile privato, adatto negozio magazzino ufici. Telef. 760-815.

AFFITTASI Crocetta appartamento sei vani. Telefonare 595-864.

AFFITTASI locale semicentrale mq 160 libero, uso magazzino o deposito. Telefonare Orsolz, 540-220.

AFFITTASI locali uso magazzino o ufici. Borgata Lesna, tel. 547-892.

AFFITTASI signorile ammobiliato in centro servizi pressi Fiat Mirafiori. Telefonare 882-321.

AFFITTASI vendesi locale industriale, nuovo, mq 700, Madonna Campagna: Telefonare 695-176.

AFFITTASI 2 camere cucinino servizi, libero, signorile, contiual referenziatissimi. Telefonare Orsolz, 540-220.

ALLOGGIO centralissimo cinque camere ascensore ammobiliato 70.000. Telefonare 531-537, 518-966.

AMMOBILIATO signorile appartamento 2 camere tinello cucina Francia ammobiliati. Telefonare 518-609.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia prezzettivi a richiesta. Telefonare 697-206 Rollino.

AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 camera, furgone imbottito, operai specializzati. Telefonare 264-807.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, pezzi medici. Telefonare 710-498.

AVIGLIANA: affittasi appartamento in vecchia palazzina ristrutturata 40.000 mensili, Agenzia Capello 532-780.

CORSO Brunnata 41, alloggio 4 camere cucina, libert luglio. Telef. 879-264.

LOCALE industriale mq 4500 coperti 7500 scoperti, frazionabili Fiat Mirafiori affittasi. Telefonare 534-585.

LOCALE Rivoli 1200 metri adatto magazzino industria, autoriscossa approvvaggio rapido, vendesi, affittasi. Telefonare 841-805 (pasti).

LOCALI industriali, artigianali, magazzini, deposito, varie dimensioni affittasi Tel. 779-733.

PIAZZA Peyron 28 affittasi o vendesi quattro camere e servizi uso ufficio.

PINO affittasi piccolo alloggetto ammobiliato libero 1° agosto. Tel. 841-290.

SCARMI affitta alloggi 2 camere cucina referenziati. Tel. 389-417.

UFFICIO centro, salone, 6 camere, servizi, piano nobile, perfettamente restaurato. Affitto. Telef. 874-721.

ZONA Borgo Vittoria affittasi sposi alloggetto moderno 35.000. Tel. 855-461.

ZONA Mirafiori affittasi alloggetto modernissimo per sposi. Tel. 855-461.

ZONA S. Paolo affittasi sposi camera tinello modernissimo. Tel. 855-461.

30.000 affittasi alloggetto ammobiliato bagno riscaldamento centrale, cauzione. Telefonare 373-427.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI Loano alloggetto camera tinello servizi ammobiliato mese agosto. Telefonare 853-907.

BARDONECCHIA, affitasi appartamento agosto-settembre. Telef. 855-480.

CERIALE, vendiamo appartamenti panoramici, vicino mare L. 3.500.000 in su. Telef. 0182/90-739.

SANREMO affittasi camera tinello servizi ammobiliate centrali. Telefonare 387-178.

⑧ Alberghi e Turismo

CATTOLICA, Hotel delle Nazioni, telefono 92-354. Al mare, tutte camere doccia, W.C. Parcheggio Cabine Spiaggia. Luglio-agosto 3.400, 23-31 agosto 3.800, settembre 2.200. In settembre soggiorno gratuito bimbo sino 8 anni.

CATTOLICA, Hotel Tritone, telefono 83-140. Direttamente mare. Modernissimo. Tutte camere doccia, w.c., vista mare. Sino 23 agosto 4.400. Dal 25 al 31 agosto 3.500. Settembre 2.700. Parcheggio.

CESENATICO, Palace Hotel, telefono 82-356, il migliore al mare, offrisi trattamento concorrenziali.

IGEA MARINA, Hotel Silmar, telefono 49-136. Fronte mare, modernissimo, gradevolissimi famiglia assoluta concorrenza.

RIMINI - Pensione Azzurra - sul mare. Tel. 0541/23-708. Dal 20 agosto 1800, settembre 1500, pensione completa.

SPOTORNO, pensionato familiare, Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 23/8 - 15/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino. Telefono 585-498.

VARAZZE, Pensione Mariluisa, tel. 019/97-324. Giardino, tranquillità, ottimo trattamento, prezzi modici.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sma scuola estetica moderna via Barbaroux 3, Torino, tel. 535-533 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.

ACCONCIATORI ex tecnica Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazione permanenti. Corsi serali. Diploma consortile. Telef. 488-385, Piazza Statuto 24.

ACCONCIATORI professionisti diventerete gratuitamente abbinati corsi estetica callisa. Scuola Oleri, corso Vittorio Emanuele 59.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Artem. Estetica, visa, manicure, maquillage. Istituto Lina Reinero, Corso Matteotti 51, telefono 548-689.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camera centralissima tutti conforti, volendo pensione. Telefonare 530-679.

AMMORILIATI centrali 2camere, accessorio servizi, ufficio referenziati. Telef. 883-136.

CROCETTA ammobiliate 2 letti con vitto, bellissime. Telefonare 596-626.

SIGNORA affitta ammobiliata, compodità e distinta/o stabile. Tel. 597-247.

⑫ Domande impiego

A.A. NEG laureato giurisprudenza militesente occuperebbesi. Tel. 325-522, ore 10-12.

A.A. RAGIONIERE qualificata specializzazione direzionale maturata attraverso ventennale esperienza livello professionale offresi contratto termine. Particolare attenzione verrà rivolta piccola media industria che attraversi periodo difficile causa mancanza assoluta ogni forma contabilità oppure contabilità arretrata confusa e consuntivo non più rispondente nuove esigenze aziendali. Assicurasi radicale ristrutturazione societaria contabilità industriale costi produzione bilanci. Telef. 898-982.

ABILE perforatrice IBM offresi. Telefonare 588-322.

CAPACE impiegata, esperienza decennale offresi orario ridotto. Telefonare 536-180.

CAPO reparto, esperienza settennale lavoro montaggi tempi metodi programmazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5859 — 10100 Torino ».

CAPOUFFICIO acquisti azienda metalmeccanica con esperienza tecnica lavorazioni meccaniche decennale conoscenza disegno e tema lavorazione, esamina proposta impiego. Tel. 993-147.

CONTABILISTA primeraviste 23enne, neodiplomata ragioniera, stenodattilo, pratica lavori ufficio, seria, volenteroso, offresi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3626 — 10100 Torino ».

DIPLOMATA ragioneria, ventinovenne, esperienza bancaria, referenziatissima, offresi a seria azienda campo amministrativo o contabile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5618 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO ragioneria, ventinovenne, esperienza bancaria, referenziatissima, offresi a seria azienda campo amministrativo o contabile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5618 — 10100 Torino ».

DIPLOMATO 29enne conoscenza inglese francese tedesco pratica esportazione disposto viaggiare offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3642 — 10100 Torino ».

FUNZIONARIO trentaseienne, studi liceali universitari, capacità tecnico-commerciali, organizzatore, dinamico, esperienza maturata in posti di responsabilità, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6380 — 10100 Torino ».

DIRETTORE amministrativo - commerciale, pluriennale esperienza conduzione piccole medie aziende, offresi adeguatamente. Telefonare 362-967.

PUNZIONARIO 34enne, quadriennale esperienza presso banca primaria tratta merci borse (Italia, Bot, divisione agenzie, fondi esteri), per ricerca a Torino esamina adeguate offerte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3629 — 10100 Torino ».

GEOMETRA, pratica veniceniale, esperto qualsiasi lavoro, referenziato. Telefonare 591-3472.

GEOMETRA ventisettenne impiegherebbesi ore pomeridiane o serali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5004 — 10100 Torino ».

GEOMETRA 24enne militesente referenziato, auto propria, esperienze catasto, secondo impiego offresi. Telefonare 536-341.

IMPIEGATA libenne, pratica ufficio ofrasi serio organico. Telef. 736-994.

INGEGNERE elettrotecnico giovane, preparato offresi mansioni tecniche o tecnico-commerciali. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3661 — 10100 Torino ».

MADRE lingua spagnola, ottima francese italiano parlato e scritto, buon inglese, dattilografia, offresi impiego adeguato seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4385 — 10100 Torino ».

MANODOPERA e personale settore metalmeccanico esperto capofilo, studi superiori, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5041 — 10100 Torino ».

NEO laureata in matematica cerca conveniente impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4366 — 10100 Torino».

PERITO elettrotecnico 25enne, esperienza pluriennale manutenzione impianti, attualmente insegnante tecnico pratico offresi. Tel. 915-019 dopo le ore 18.

PERITO grafico venticinquenne, militesente, conoscenza inglese cerca urgentemente impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5658 — 10100 Torino ».

AZIENDA metalmeccanica Nichelino cerca perito meccanico capo reparti montaggio, offre possibilità immediata carriera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 522 — 10100 Torino ».

CERCASI abile stenodattilografa libera subito. Esclusivamente zona Campidoglio. Telefonare 780-896.

CERCASI dattilografia prima impiegata per ufficio tecnico commerciale. Presentarsi via Finalmarina 10 E, Torino, il 21 luglio orario ufficio.

CERCASI pensionata pratica lavori ufficio facili mezza giornata. Telefonare 667-146.

CERCASI stenodattilografa corrispondenza tedesco veramente capace. Telefonare 542-834.

CLINICA San Luca cerca infermiere e infermieri diplomati e generici. Telefonare 857-953.

DIPLOMATI, laureati, giovani con base culturale media, impiegati, studenti, capi ufficio, dirigenti, sottopostamino ad un test intellettuale, assolutamente gratuito, per stabilire idoneità ai nuovi corsi di perforatore, operatore, programmatore e analista in centri elettronici. Il premio dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazione test attualmente gratuito telefonare a: Compuiea n. 5334498/501 Torino via Arsenale 25, n. 21142 Novara Bal, Lamarmora 19, n. 45232 Alessandria via dei Martiri 8, Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

FORD Atauto cerca per ufficio personale, giovane gradita pagina e contributi con precedente esperienza di lavoro sul retro. Sesso maschile. Telefonare 533-255 ufficio personale.

IMPIEGO migliore attestato imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, telefoni 538-839, 538-236.

IMPORTANTE azienda commerciale torinese ricerca impiegata pratica contabilità facilitari con esperienza almeno triennale nel settore. Offresi alta retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 516 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE ditta nazionale confezionata abbigliamento cerca abili commessi-rappresentanti serio e fattoriali per filiale Torino, pregasi inviare dettagliato curriculum vitae a: « Etas-Kompass Pubblicità 3634 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica zona Madonna Campagna cerca impiegata pratica uffici paga e contributi con assistenti contabilità clienti. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 5445 — 10100 Torino ».

NEGOZIO confezioni uomo Karriere Nizza cerca abile commesso militesente, Telefonare 942-510.

PER una professione qualificata importante azienda metalmeccanica esamina diplomati e laureati ambosessi di età compresa tra i 22-45 anni. I candidati selezionati verranno preparati rapidamente per assimilare le procedure dell'Azienda. La necessità immediata è di carattere commerciale per la costituzione del 1° organico diligentissimo. Particolari esigenze ci inducono a mantenere l'anonimato. Telefonare oggi 9-13 a Publikompass, 011-74-71-383.

PERITO industriale giovane anche non diplomato cerca industria metallurgica, esigonsi buona volontà, serietà mensilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 520 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA convitto maschile assumesi non primo impiego. Indispensabile dattilografia veloce. Dettagliare a: « Etas-Kompass Pubblicità 3667 — 10100 Torino ».

SIGNORINA primo impiego cercasi da ufficio rappresentanze. Presentarsi Sare, via Beaumont 42, tel. 733-586.

TEDESCO madrelingua segretaria stenodattilografo 30-35enne cercasi urgentemente per importante azienda commerciale oppure scrivere a: D.E.A., Strada Torino 76 — 10024 Moncalieri.

⑭ Domande lavoro

ABILISSIMO parrucchiere signora offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6370 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORE pensionato specializzato riparazioni revisioni macchine cosmetici disegno offresi. Scrivere a Etas-Kompass Pubblicità 3633 — 10100 Torino ».

ALBERGATRICE turnitore offresi ferie. Tel. 719-679, telefonare pomeriggio.

APPRENDISTA sedicenne fornito licenza media cerca lavoro. Tel. 399-431.

AUTISTA ex carabiniere con esperienze rappresentanze offresi. Tel. 343-626 mattino.

AUTISTA falegname pratico città offresi. Telefonare 789-073 ore 9-12.

AUTISTA con 6t3 pratico città dintorni, libero mezza giornata, offresi ditta. Telefonare 730-945.

AUTISTA D-E piemontese esperienza Tir, Telefonare, ore pasti, 291-457.

AUTISTA piemontese con autogarero età nuovo, referenze, offresi presso ditta anche mezza giornata. Telef. 941-178.

AUTISTA piemontese patente B libero subito. Tel. 263-387.

AUTISTA 40enne patente D pratico italbarbie offresi. Telefonare 483-170.

BENZINAIO offresi libero subito. Cinars Mauro, corso S. Martino 3, Torino.

CAPO squadra offresi per lavori edili a qualsiasi impresa-privato. Telefonare 516-074.

CARPENTIERE in ferro e ferraiolo edile offresi ditta. Telefonare 886-308.

CERCA lavoro autista anche acquisitando patentino. Trasporto personale, istituti, società ecc. Telefonare 498.015.

CONIUGI piemontesi con bambina cercasi come custode stabilimento, liberi settembre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3651 — 10100 Torino ».

DICIOTTENNE attivo offresi qualsiasi lavoro purchè stabile e decoroso. Telefonare 545-848, ore 15-19.

DICIOTTENNE volenterosa, esperienza biennale ramo elettronico, offresi a serio ditta, libero subito. Telef. 735-513.

GIOVANE piemontese 22enne referenziato offresi ditta domestico dalle 8 alle 20,30 libero subito. Scrivere Masimi, strada S. Felice 81, Pino Torinese (To).

MAGAZZINIERE esperto contabilità di magazzino, codificazioni, entrata uscita, movimentazioni materiali, offresi a industria metalmeccanica torinese. Telefonare 712-432.

SIGNORA offresi compagnia-assistenza persone sola piccoli lavori breve permesso ogni centro. Telefonare 703-691.

TUTTOFARE offresi a giornata oppure villeggiatura. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6372 — 10100 Torino ».

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro 200.000 mensili. Montalmoo, via N. Fabrizi 140 bis

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 90.000 mensili. Presentarsi: Eurisexille, via Cecchi 36.

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile lavoro propaganda 8000 giornaliere, via Cameriera 4 C (Porta-nuova).

A.A.A.A. 100.000 cercansi ambosessi distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 36.

A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Pianchiteca, via Salazzo 43.

A. ASSUMO signora signorina con fisso più provvigione possibilità oltre 40.000 settimanali. Bucci Pubblibeni, via Giacosa 30.

ABILE saldatore elettrico filo continuo per azienda zona Stadio. Tel. 398-124.

ACCIACCIATURE urge aiutante pettinatrice zona Stadio. Tel. 398-124.

ADDETTI macchine, specialisti, torniori cercasi. Presentarsi C. Mancalieri 512.

AFFIDIAMO gratuitamente compilazione confezionando giocattoli domicilio. Lolita, Santiquattro 63, Roma.

AGENTI rappresentanti preferibili monte esperti macchine utensili e circuiti idraulici pneumatici cercansi per visita capi squadra lavorazione e montaggio. Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Box compagnia italiana tubi metallici flessibili, c. Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano, Ditta rilascia servizio pullman per dipendenti.

AGGIUSTATORI per manutenzione ed elettristi esame impiegatomale Industriale. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 512 — 10100 Torino ».

ALBERGO montagna cerca luglio agosto lavandaia/o. Telefonare 81-780.

APPRENDISTA commesse cercansi da importante negozio articoli casalinghi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5447 — 10100 Torino ».

APPRENDISTA radiotecnico volenteroso cercasi. Telefonare 876-116.

APPRENDISTE quindicenni assume magliificio Telefonare 659-778.

ASSUMIAMO manovali 25-45 anni per lavoro notturno. Buona paga. Telefonare 613-678 ore 10-12.30 giorni feriali.

AUTISTA pratico città per consegne materiali automobilistici settore metallurgico, Barriera Nizza. Telefonare, ore ufficio, 635-454.

BAMBINAIA o ansanie bambini cercasi. Ottimo trattamento. Telef. 780-822 ore ufficio.

CAMERIERI minimo 18 anni cercasi subito per la Svizzera. Ottimo possibilità. Scrivere (massimo 15 righe) a: Gulf-Hotel CH 1820 Montreux, Svizzera.

CARPENTIERI ferro montatori ed meccanici manutenzione industria disposti trasferirsi Valle Aosta zona agosto. Presentarsi Studio Calliari, via Lagrange 29, Torino, dalle ore 18 alle 20 venerdì 17 sabato 18. Telef. 534-525.

CASADEZERIA zona S. Paolo cerca venditrice. Telefonare 572-516.

CASA signorile cerca custode eventualmente qualificato. Referenze. Telefonare 325-066.

CERCANSI operai carpentieri in ferro e saldatori elettrici. Telef. 618-662.

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Telefonare 287-840 o presentarsi: Acconciature Rosi, via Sesia 17, Torino.

CERCASI aiutante panettiere o informazione. Telefonare 733-628.

CERCASI coppia referenziati domestici in villa pressi Torino. Tel. 613-450 ore pasti.

CERCASI cuoco capace e serio per trattoria. Telefonare 850-806

CERCASI ex-carabiniere per sorveglianza autunno fabbrica periodo 1-24 agosto. Loc. via Pianezza 1, tel. 290-539.

CERCASI falegnami settore arredamento. Telef. 705-252.

CERCASI fresatori tornitori I-II. Cmat, zona Mirafiori. Tel. 345-985.

CERCASI lavaglata auto e addetto pompe stazione Agip. Via Vigliani 179.

CERCASI operai tubisti ed apprendisti. Telefonare 329-777.

FRESATORI qualificati cercansi, presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Box compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

GRANDE gruppo a carattere industriale ricerca esperto amministrazione macchine elettriche. Telefonare 813-318, ore ufficio.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca addetti calderetta ed saldatori ossigeno. Telefonare 331-268.

IMPRESA decorazioni e verniciature industriali cerca personale capace conferimento e controllo lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 521 — 10100 Torino ».

IMPRESA edile assume giovani possibilmente con parenti prefabbricate e soffitti. Telefonare 768-484.

IMPRESSORE 11 et fustellatore platina cercasi. Telefonare 540-220.

INDUSTRIA materie plastiche cerca operai addetti magazzino età minima anni 18. Presentarsi via Onorato Vigliani 34, Torino.

INDUSTRIA petrolchimica, Robassomero cerca fuochisti con patente 2° grado. Scrivere Casella Postale n. 46 — 10073 Ciriè.

INDUSTRIALE cerca cameriere-a tuttofare o cuoca. Ottimo trattamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6350 — 10100 Torino ».

NOTA industria cioccolato cerca operaie 20-30 anni da adibire al reparto confezione. Presentarsi via Assia 1.

OFFICINA cerca meccanico elicellino. Telefonare 737-091.

OFFICINA meccanica precisione cerca fresatori primo e secondo. Saldatori. Telefonare 724-836.

OPERAI giovani pratici meccanica cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Box compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 str. fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

OPERAIE per stabilimento Settimo assume Facis Cori. Presentarsi tutti giorni ore 8 a Settimo o a Torino, corso Emilia 6.

OPERAIE per stabilimento Settimo assume Facis Cori. Presentarsi tutti giorni ore 8 a Settimo oppure a Torino, corso Emilia 6.

OFFICINA cerca verniciatore e apprendista lavoro permanente, 14ª mensilità. Telefonare 327-470.

OFFICINA meccanica assume tornitori, fresatori, aggiustatori. Paga massima, adeguata capacità. Tel. 256-734.

OFFICINA meccanica lavorazioni seroautiche cerca per attrezzatura operaio rettificatore con aggiustaggio anche per periodo di ferie. Telefonare 383-033.

PANIFICIO cerca apprendista o aiutante semplice, possibilità vitto alloggio. Telefonare 351-507.

PELLICCERIA cerca una lavorante mano e una apprendista. Telef. 382-930.

PENSIONATO con patente cercasi urgentemente come aiuto-magazziniere. Telefonare 721-926, ore ufficio.

PORTIERE coniugato, 35-40 anni, referenziato, presenza, volenterosa assumesi per stabile moderno signorile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6366 — 10100 Torino ».

PROFESSIONISTA assume immediatamente tuttofare esperto e amante bambini per periodo estivo (campagna e mare), eventualmente in forma stabile. Ottimo trattamento. Telefonare Lanzo Torinese 28-062.

RETTIFICATORE attrezzista 1° tecnici esterni cerca Industria meccanica. Telefonare 726-729.

SALDATORE assume stabilmente impianto prefabbricazione. Venario. Telefonare 491-418.

SALDATORI qualificati elettrici autogeno cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Box compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 str. fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

SARTE abilissime prove e commesse cercansi anche per prossi settembre. Finabella, via Garibaldi 44.

SIGNORA sola temporaneamente immobilizzata frattura, aiuto giornaliero già disponibile, cerca donna casa fino ottobre condizioni. Telefonare 535-182 interno 73, Martini.

SORVEGLIANTI provenienti da Arma carabinieri, possibilmente diplomati interpreti, assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 511 — 10100 Torino ».

TORNITORE capace, volenteroso cercasi. Tel. 633-657.

TURNISTI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Box compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.

TURISTI e aiutanti giovani volonterosi possibilità specializzazione cercansi per cantieri industriali. Presentarsi via Finanza 30, Nichelino. Telefonare 622-243.

TUTTOFARE esperta referenziata cerca famiglia, tre adulti, fissa o giornata. Telefonare 957-248.

TUTTOFARE villeggiatura famiglia agosto villa Sardegna cercasi. Tel. 858-066.

ZONA Moncalieri cercasi aggiustatore stampista. Telef. 645-042.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CERCASI rappresentante giovane, preferibilmente interdetto settore edile, aiuto progetti, per zona Torino, Fiano, rimborso spese, provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 15 — 10122 Genova ».

INDUSTRIA cotinari adatteri ricerca per potenziamento quadri vendita agenti industriali settore legno per tutte le province nazionali. Scrivere a: Sirane, via Canlore 5 — 20020 Novate Milanese.

SOCIETA' a carattere internazionale cerca esperto vendituse articoli tessili. Offresi stipendio + provvi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3645 — 10100 Torino».

⑰ Smarrimenti

BRACCIALETTO ricordo smarrito a Cumiana. Francesco, via Cagliari 30, Torino. Telefonare 232-814.

COMPENSO chi riporta Cocker fulvo dorato robusta costituzione, nome Charle. Telefonare 674-577.

MANCIA adeguata ricompenso Giulia 1300 TI linia faggia. Tu D 61501. Telef

Alitalia 747 da Milano a New York oggi